

RELAZIONE
E BILANCIO
2015



**Banca Popolare
Volksbank**

Banca Popolare dell'Alto Adige

società cooperativa per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Via del Macello, 55 – I-39100 Bolzano
Capitale sociale al 31 dicembre 2015: euro 179.535.732 i.v.

Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Bolzano 00129730214
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
ABI 05856.0

www.bancapopolare.it



WIR FINDEN EINFACHE
UND NACHHALTIGE LÖSUNGEN
FÜR MEHR LEBENSQUALITÄT.

TROVIAMO SOLUZIONI SEMPLICI
E SOSTENIBILI PER
UNA MIGLIORE QUALITÀ DI VITA.





” Es geht uns darum, nach innen zu wachsen: Wir werden noch mehr Qualität in unseren Produkten und Dienstleistungen bieten, serviceorientierter arbeiten und die menschliche und persönliche Nähe zu unseren Kunden weiter erhöhen. “

Otmar Michaeler

Die Volksbank hat ein erfolgreiches Jahr 2015 hinter sich.

Die Herausforderungen waren groß – nicht minder groß sind jene, die die Bank 2016 erwarten. Es gilt auch heuer wieder, mit Bodenständigkeit zu agieren, um solide Ergebnisse zu erwirtschaften.

Schätzte Mitglieder,

2015 wird als das Jahr der Fusion mit der Banca Popolare di Marostica in die Geschichte der Volksbank eingehen. Es war das Jahr, in dem die Volksbank einen zweiten Heimatmarkt in der Provinz Vicenza erschlossen hat; das Jahr, in dem die Zahl der Mitarbeiter, der Kunden, der Filialen und der verwalteten Mittel um jeweils ein Drittel angestiegen ist. Wir haben dieses Jahr und seine Herausforderungen gut bewältigt. Bodenständigkeit macht sich bezahlt.

Als tragfähig hat sich diese Bodenständigkeit nicht nur bei der Fusion erwiesen. Wir hatten es 2015 mit einem besonders herausfordernden Zinsumfeld zu tun. Die Konjunktur im gesamten Einzugsgebiet war schwach. Die Auflagen der Aufsichtsbehörden nahmen zu. Trotz dieser Rahmenbedingungen ist es der Volksbank gelungen, einen Gewinn nach Steuern von 22,4 Mio. Euro zu erwirtschaften. Ein ordentliches Ergebnis, das der Verwaltungsrat sehr positiv wertet.

Ein Ergebnis, das ohne treue Mitglieder und Kunden so nicht zustande gekommen wäre. Als Regionalbank setzen wir auf den persönlichen Kontakt zu Ihnen. Jeder vierte unserer Kunden ist Mitglied der Volksbank! Es freut uns, dass wir im vergangenen Jahr das 50.000ste Mitglied in unserer Bank willkommen heißen konnten. Und natürlich freuen wir uns über die Unterstützung unserer mittlerweile über 57.000 Mitglieder im Rahmen der Kapitalerhöhung, die wir im Januar 2016 sehr erfolgreich abschließen konnten.

Für das abgelaufene Geschäftsjahr schlägt der Verwaltungsrat der Mitgliederversammlung einen Ausgabepreis von 19,65 Euro und eine Dividende von 27 Cent pro Aktie vor.

Das Jahr 2016 wird nicht weniger spannend als 2015: Wir stehen vor der Umwandlung in eine Aktiengesellschaft, so wie es das Gesetz für Genossenschaften mit Aktiva über 8 Mrd. Euro vorsieht. Dar-

über werden wir Sie weiterhin ausführlich informieren.

Unsere zweite wichtige Aufgabe für 2016 ist es, unser Augenmerk noch stärker auf unsere Kunden zu richten. Unsere Retail-, Privat- und Firmenkunden werden wir künftig noch besser, spezifischer und konkreter beraten. Unser Strategieplan bis 2020 ist darauf ausgerichtet, die Kunden noch stärker in den Mittelpunkt zu rücken und die Bank noch effizienter und rentabler zu machen.

Danke für Ihre Unterstützung und Ihr Vertrauen.

Ihr



Otmar Michaeler
Präsident des Verwaltungsrates



“ Vogliamo crescere al nostro interno: potenzieremo la qualità di prodotti e prestazioni, lavoreremo per offrire servizi sempre più mirati e miglioreremo ancora di più i rapporti umani e personali verso i nostri clienti. ”

Otmar Michaeler

Per Banca Popolare · Volksbank il 2015 è stato un anno ricco di successi. Le sfide sono state grandi – non minori di quelle che attendono la nostra Banca nel 2016. Anche quest’anno si tratterà di procedere con i piedi per terra per ottenere solidi risultati.

Egregi Soci,

il 2015 entrerà nella storia di Volksbank come “l’anno della fusione” con Banca Popolare di Marostica. È stato l’anno nel quale Volksbank è stata in grado di accedere a un ampio mercato d’origine nella provincia di Vicenza; un anno nel quale il numero dei collaboratori, dei clienti, delle filiali e dei mezzi amministrati è aumentato di un terzo. Abbiamo affrontato molto bene l’anno trascorso e le sue sfide. Essere profondamente radicati nel territorio porta i suoi frutti.

E non solo per quanto riguarda la fusione. Nel 2015 il modesto andamento dei tassi è stato particolarmente impegnativo. La congiuntura in tutto il bacino d’utenza è stata debole. Le direttive delle autorità di vigilanza sono aumentate. Tuttavia, nonostante questa situazione, Volksbank ha conseguito un utile netto di 22,4 milioni di euro. Un buon risultato, riconosciuto come molto positivo anche dal Consiglio di amministrazione.

Un risultato che non avremmo ottenuto senza il prezioso contributo dei nostri soci e dei nostri clienti. Per noi, in qualità di Banca regionale, i contatti personali sono molto importanti. Un quarto dei nostri clienti sono anche soci della Banca! Siamo molto lieti di aver accolto l’anno scorso il 50.000° socio. E naturalmente siamo orgogliosi del supporto degli ormai oltre 57.000 soci in occasione dell’aumento di capitale che si è concluso con grande successo a gennaio 2016.

Per quanto riguarda l’esercizio concluso, il Consiglio di amministrazione propone all’Assemblea dei soci di deliberare un prezzo di emissione pari a 19,65 euro e un dividendo di 27 centesimi per azione.

Anche il 2016 sarà un anno molto avvincente: infatti, come previsto dalla Legge che regola le Società cooperative con un attivo superiore agli 8 miliardi di euro, ci troviamo davanti alla trasformazione in

Società per azioni. Continueremo a informarVi dettagliatamente in merito.

Il nostro secondo importante compito per il 2016 sarà quello di rivolgere ancora più attenzione ai nostri clienti. In futuro abbiamo intenzione di offrire ai nostri clienti retail, privati e aziendali una consulenza ancora più approfondita. Il nostro piano strategico prevede che entro il 2020 i nostri clienti vengano posti ancora più al centro del nostro interesse e di rendere la Banca ancora più efficiente e remunerativa.

Grazie del Vostro supporto e della Vostra fiducia.

Un cordiale saluto



Otmar Michaeler

Presidente del Consiglio di amministrazione

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
ESERCIZIO 2015**

SOMMARIO

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	25
Contesto economico e Mercati	27
Il Sistema Bancario	29
L'incorporazione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare · Volksbank	31
La Posizione competitiva di Banca Popolare · Volksbank	37
I Trend di Lungo Termine	38
Il piano industriale	41
Fatti di rilievo dell'esercizio	43
Andamento della gestione	44
Rating	58
Governo Societario	59
Il modello distributivo	62
Attività bancaria	67
Attività di Governo	71
Mutualità ed iniziative nei confronti dei Soci	80
Altre informazioni	83
Evoluzione prevedibile della gestione	86
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	87
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	89
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	97
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	101
SCHEMI DEL BILANCIO	107
Stato Patrimoniale	109
Conto Economico	110
Prospetto della redditività complessiva	110
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	111
Rendiconto finanziario	112
NOTA INTEGRATIVA	115
Parte A – Politiche contabili	117
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	169
Parte C – Informazioni sul conto economico	213
Parte D – Redditività complessiva	229
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	231
Parte F – Informazioni sul patrimonio	319
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	327
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	333
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	337
Parte L – Informativa di settore	339
ALLEGATI AL BILANCIO	343

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Otmar Michaeler

Vicepresidenti

Lorenzo Salvà (**)

Maria Giovanna Cabion

Amministratori

Marcello Alberti (**)

Lorenzo Bertacco (*) (**)

David Covi (*) (***)

Philip Froschmayr (***)

Lukas Ladurner (***)

Alessandro Marzola (**)

Giuseppe Padovan

Margit Tauber (*) (***)

Gregor Wierer (**)

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente

Federica Isotti

Probiviri effettivi

Christine Mayr

Richard Stampfl

Probiviri supplenti

Karin Runggaldier

Stefano Stivanello

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Heinz Peter Hager

Sindaci effettivi

Joachim Knoll

Georg Hesse

Sindaci supplenti

Massimo Biasin dimissionario dal 24/04/2015

Emilio Lorenzon

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Johannes Schneebacher

Vice Direttore Generale

Stefan Schmidhammer

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Alberto Caltroni

SOCIETÀ DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.

(*) Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 29, comma 6 dello statuto sociale

(**) Componenti del Comitato Crediti

(***) Componenti del Comitato Rischi

LA RETE TERRITORIALE

BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE

Società cooperativa per azioni

Iscritta al Registro delle Imprese di Bolzano al n. 00129730214

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

ABI 05856.0

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE

Bolzano, Via del Macello 55 – Bozen, Schlachthofstraße 55

Tel. +39 0471 996111 – Telefax 0471 979188 – www.bancapopolare.it – gsinfo@volksbank.it

FILIALI

PROVINCIA DI BOLZANO	
Appiano – Eppan Via J. G. Plazer 56 - J.-G.-Plazer-Straße 56	tel. 0471-944 270
Bolzano – Bozen Galleria Telser 1 - Telsergalerie 1	tel. 0471-944 170
Bolzano – Bozen Piazza Mazzini 2 - Mazziniplatz 2	tel. 0471-944 020
Bolzano – Bozen Piazza Parrocchia 4 - Pfarrplatz 4	tel. 0471-944 050
Bolzano – Bozen Via C. Augusta 5 - C.-Augusta-Straße 5	tel. 0471-944 250
Bolzano – Bozen Via del Macello 55 - Schlachthofstraße 55	tel. 0471-944 310
Bolzano – Bozen Via del Ronco 15 - Neubruchweg 15	tel. 0471-944 260
Bolzano – Bozen Via Galvani 3/f - Galvanistraße 3/f	tel. 0471-944 320
Bolzano – Bozen Via Leonardo da Vinci 2 - Leonardo-da-Vinci-Straße 2	tel. 0471-996 151
Bolzano – Bozen Via Resia 130 - Reschenstraße 130	tel. 0471-944 290
Bolzano – Bozen Via Roma 45 - Romstraße 45	tel. 0471-944 200
Bolzano – Bozen Via Sassari 4 b/c - Sassaristraße 4 b/c	tel. 0471-944 100
Bolzano – Bozen Viale Druso 64 - Drususallee 64	tel. 0471-944 340
Bressanone – Brixen Portici Maggiori 2 - Große Lauben 2	tel. 0472-811 213
Bressanone – Brixen Via Rio Scaleres 26 - Am Schalderer Bachl 26	tel. 0472-811 630
Bressanone – Brixen Via Dante 51 - Dantestraße 51	ATM
Bressanone – Brixen Via J. Durst 28 - J.-Durst-Straße 28	tel. 0472-811 600
Bressanone – Brixen Via Plose 38/b - Plosestraße 38/b	tel. 0472-811 560
Brunico – Bruneck Bastioni 24 - Graben 24	tel. 0474-544 700
Brunico – Bruneck Via Ospedale 11 - Spitalstraße 11	ATM
Brunico – Bruneck Via S. Nicolò 14 - St.-Nikolaus-Straße 14	tel. 0474-544 790
Brunico S. Giorgio – Bruneck St. Georgen Via Valle Aurina 30 - Ahrntaler Straße 30	tel. 0474-544 760
Cadipietra – Steinhaus Cadipietra 105 - Steinhaus 105	tel. 0474-544 800
Caldaro – Kaltern P.zza Principale 13 - Marktplatz 13	tel. 0471-944 220
Caldaro – Kaltern Via Stazione 10 - Bahnhofstraße 10	tel. 0471-944 230
Campo Tures – Sand in Taufers Via Municipio 4 - Rathausstraße 4	tel. 0474-544 740
Chienes – Kiens Via Chienes 1 - Kiener Dorfweg 1	tel. 0474-544 730
Chiusa – Klausen Piazza Tinne 5 - Tinneplatz 5	tel. 0472-811 540
Dobbiaco – Toblach Viale S. Giovanni 23 - St.-Johannes-Straße 23	tel. 0474-544 770
Egna – Neumarkt Largo Municipio 32 - Rathausring 32	tel. 0471-944 280
Fiè allo Sciliar - Völs am Schlern Via Bolzano 3 - Bozner Straße 3	tel. 0471-944 080
Fortezza – Franzensfeste Via Brennero 7/c - Brennerstraße 7/c	tel. 0472-811 530
Gargazzone – Gargazon Vicolo dei Campi 2 - Feldweg 2	tel. 0473-254 320
La Villa – Stern Via Colz 56 - Colz Straße 56	tel. 0471-944 010
Laces – Latsch Via Stazione 1/b - Bahnhofstraße 1/b	tel. 0473-254 440
Laives – Leifers Via Kennedy 123 - Kennedystraße 123	tel. 0471-944 240
Lana Piazza Tribus 17 - Tribusplatz 17	tel. 0473-254 350
Lasa – Laas Via Venosta 44 - Vinschgaustraße 44	tel. 0473-254 310
Lazfons – Latzfons San Giacomo 3 - St. Jakob 3	tel. 0472-811 620
Luson – Lüsen Vicolo Dorf 19 - Dorfgasse 19	tel. 0472-811 590
Malles Venosta – Mals Via Stazione 9/b - Bahnhofstraße 9/b	tel. 0473-254 400
Merano – Meran Piazza del Grano 3 - Kornplatz 3	tel. 0473-254 111
Merano – Meran Piazza del Grano 3 - Kornplatz 3	tel. 0473-254 106
Merano – Meran Piazza Stazione - Bahnhofplatz	ATM
Merano – Meran Via Goethe 74/a - Goethestraße 74/a	tel. 0473-254 300
Merano – Meran Via Matteotti 43 - Matteottistraße 43	tel. 0473-254 330
Merano – Meran Via Monte Tessa 34 - Texelstraße 34	tel. 0473-254 390
Merano – Meran Via Roma 278 - Romstraße 278	tel. 0473-254 420
Mongueffo – Welsberg Via Parrocchia 13 - Pfarrgasse 13	tel. 0474-544 750
Naturno – Naturns Via Principale 37/b - Hauptstraße 37/b	tel. 0473-254 370
Nova Levante – Welschnofen Via Roma 8 - Romstraße 8	tel. 0471-944 090
Ora – Auer Via Stazione 8 - Bahnhofstraße 8	tel. 0471-944 040
Ortisei – St. Ulrich P.zza S. Durich 3 - S.-Durich-Platz 3	tel. 0471-944 330
Racines – Ratschings Stanghe 18 - Stange 18	tel. 0472-811 610

PROVINCIA DI BOLZANO		
Renon – Ritten	Via del Paese 14, Frazione Collalbo - Dorfstraße 14, Fraktion Klobenstein	tel. 0471-944 370
Rio di Pusteria – Mühlbach	Via K. Lanz 50 - K.-Lanz-Straße 50	tel. 0472-811 520
S. Leonardo in Passiria - St. Leonhard in Passeier	Via Passiria 14 - Passeiererstraße 14	tel. 0473-254 380
S. Lorenzo di Sebato - St. Lorenzen	Via Josef Renzler 17 - Josef-Renzler-Straße 17	tel. 0474-544 780
Scena – Schenna	Piazza Arciduca Giovanni 7 - Erzherzog-Johann-Platz 7	tel. 0473-254 430
Selva Gardena – Wolkenstein	Via Meisules 155/a - Meisulesstraße 155/a	tel. 0471-944 000
Silandro – Schlanders	Via Covelano 10 - Göflaner Straße 10	tel. 0473-254 410
Siusi – Seis	Via Sciliar 16 - Schlernstraße 16	tel. 0471-944 300
Vandoes – Vintl	Via J. A. Zoller 8 - J.-A.-Zoller-Straße 8	tel. 0472-811 640
Varna – Vahrn	Via Brennero 101 - Brennerstraße 101	tel. 0472-811 650
Velturno – Feldthurns	Paese 12 - Dorf 12	tel. 0472-811 580
Vipiteno – Sterzing	Via Città Nuova 22/a - Neustadt 22/a	tel. 0472-811 500

PROVINCIA DI BELLUNO		
Auronzo di Cadore	Via Corte 33	tel. 0435-505 650
Belluno	Via Caffi 15	tel. 0437-356 700
Belluno	Via Vittorio Veneto 278	tel. 0437-356 600
Cencenighe Agordino	Via XX Settembre 107	tel. 0437-356 640
Cortina d'Ampezzo	Largo delle Poste 49	tel. 0436-863 500
Domegge di Cadore	Via Roma 48	tel. 0435-505 620
Dosoleto	Piazza Tiziano 2	tel. 0435-505 670
Feltre	Via Monte Grappa 28	tel. 0439-842 600
Forno di Zoldo	Via Roma 70/b	tel. 0437-356 620
Limana	Via Roma 116/118	tel. 0437-356 690
Longarone	Via Roma 89	tel. 0437-356 720
Mel	Via Tempietto 33/a	tel. 0437-356 660
Padola	Piazza San Luca 22	tel. 0435-505 690
Ponte nelle Alpi	Viale Roma 87	tel. 0437-356 630
S. Pietro di Cadore	Via P.F. Calvi 16	tel. 0435-505 680
S. Stefano di Cadore	Via Venezia 30	tel. 0435-505 630
Santa Giustina	Via Feltre 17	tel. 0437-356 680
Sappada	Via Borgata Cottern 22	ATM
Sedico	Via Cordevole 2/b	tel. 0437-356 650
Tai di Cadore	Via Ferdinando Coletti 15	tel. 0435-505 600
Valle di Cadore	Via XX Settembre 76	tel. 0435-505 660

PROVINCIA DI PORDENONE		
Cordenons	Via Sclavons 77	tel. 0434-786 540
Pordenone	Via Galvani 8	tel. 0434-786 520
Sacile	Via Martiri Sfriso 9	tel. 0434-786 500

PROVINCIA DI TRENTO		
Ala	Via della Roggia 10	tel. 0464-912 520
Arco	Via S. Caterina 20	tel. 0464-912 510
Borgo Valsugana	Corso Vicenza 47	ATM
Borgo Valsugana	Via Hippoliti 11/13	tel. 0461-211 060
Cavalesse	Viale Libertà 7	tel. 0462-248 500
Cles	Piazza Navarrino 16/17	tel. 0463-840 510
Fondo	Via Cesare Battisti 39	tel. 0463-840 500
Lavis	Via Rosmini 65	tel. 0461-211 070
Mezzolombardo	Via A. De Gasperi 4	tel. 0461-211 030
Moena	Plaz de Ramon 24	tel. 0462-248 510
Mori	Via della Terra Nera 48/d	tel. 0464-912 500

Pergine	Viale Venezia 44	tel. 0461-211 050
Riva del Garda	Via Damiano Chiesa 4/g-h	tel. 0464-912 560
Rovereto	Via della Vittoria 11	tel. 0464-912 550
Rovereto	Via G. M. Della Croce 2	tel. 0464-912 530
Tione	Via Circonvallazione 56	tel. 0465-338 500
Trento	Piazza Lodron 31	tel. 0461-211 000
Trento	Via Brennero 302/a	tel. 0461-211 080
Trento	Via Enrico Fermi 11	tel. 0461-211 090
Trento	Via S. Croce 44	tel. 0461-211 040
Villa Lagarina	Via degli Alpini 8	tel. 0464-912 540

PROVINCIA DI TREVISO		
Casale sul Sile	Via Guglielmo Marconi 3	tel. 0422-508 170
Castelfranco Veneto	Borgo Treviso 62	tel. 0423-974 610
Castelfranco Veneto	Corso 29 Aprile 17	tel. 0423-974 640
Conegliano	Via Cavour 11	tel. 0438-907 770
Conegliano	Via Cesare Battisti 5	tel. 0438-907 740
Crocetta del Montello	Via Andrea Erizzo 64	tel. 0423-974 620
Loria - Ramon Di Loria	Via Poggiana 4	tel. 0423-974 670
Mogliano Veneto	Via degli Alpini 16/e-g	tel. 041-5446 660
Montebelluna	Via Montegrappa 24/c	tel. 0423-974 660
Motta di Livenza	Via P. L. Bello/Ang. Via Cigana 1	tel. 0422-508 180
Oderzo	Via degli Alpini 24/26	tel. 0422-508 100
Paese	Via Cesare Battisti 3	tel. 0422-508 140
Pieve di Soligo	Via Nubie 3/d	tel. 0438-907 700
Preganziol	Piazza Gabbin 16	tel. 0422-508 120
Quinto di Treviso	Via Vittorio Emanuele 11	tel. 0422-508 190
S. Zenone Ca' Rainati	Via Monte Grappa 32	tel. 0423-974 630
Spresiano	Piazza Luciano Rigo 49	tel. 0422-508 130
Treviso	Viale IV Novembre 13/a	tel. 0422-508 110
Treviso Città	Via San Vito 12	tel. 0422-508 150
Treviso	Viale Brigata Treviso 1	tel. 0422-508 210
Treviso	Viale Monte Grappa 46	tel. 0422-508 200
Valdobbiadene	Foro Boario 21-23-13	tel. 0423-974 600
Vittorio Veneto	Galleria Tintoretto 3	tel. 0438-907 710

PROVINCIA DI VICENZA		
Asiago	Piazza Carli 42	tel. 0424-596 090
Bassano del Grappa	Piazzale Firenze 2	tel. 0424-596 060
Bassano del Grappa	Piazza Garibaldi 8	tel. 0424-596 100
Bassano del Grappa	Villaggio S. Eusebio 94/a	tel. 0424-596 080
Breganze	Piazza Mazzini, 2	tel. 0445-617 050
Breganze	Maragnole Via S. Felice 21	tel. 0445-617 020
Bressanvido	Via Roma 94	tel. 0444-577 000
Calvene	Via Roma 22	tel. 0445-617 030
Camisano Vicentino	Piazza Pio X 2	tel. 0444-577 010
Cassola	Via Martiri del Grappa 3	tel. 0424-596 040
Cassola - S. Giuseppe	Via Pio X - Ang. G. d'Arezzo	tel. 0424-596 240
Cogollo del Cengio	Via Dal Zotto 74	tel. 0445-617 060
Conco	Piazza San Marco 20	tel. 0424-596 170
Dueville	Piazza Monza 30/31	tel. 0444-577 020
Fara Vicentino	Via Mezzavilla 9	tel. 0445-617 040
Malo	San Tomio Via Vicenza 97	tel. 0445-617 070
Marostica	Via Mazzini 84	tel. 0424-596 200
Mason Vicentino	Via Marconi 85	tel. 0424-596 000
Monticello Vigardolo	Via Spine 3B	tel. 0444-577 090
Mussolente	Via Vittoria 47	tel. 0424-596 050
Nove	Via Molini 2	tel. 0424-596 110
Pianezze San Lorenzo	Piazza degli Alpini 1	tel. 0424-596 130
Romano d'Ezzelino	Via Roma 62	tel. 0424-596 140
Rosà	Via Dei Tigli 7	tel. 0424-596 150
Salcedo	Piazza Cesare Battisti 30	tel. 0445-617 000
Sandrigio	Via Roma 34	tel. 0444-577 040

PROVINCIA DI VICENZA

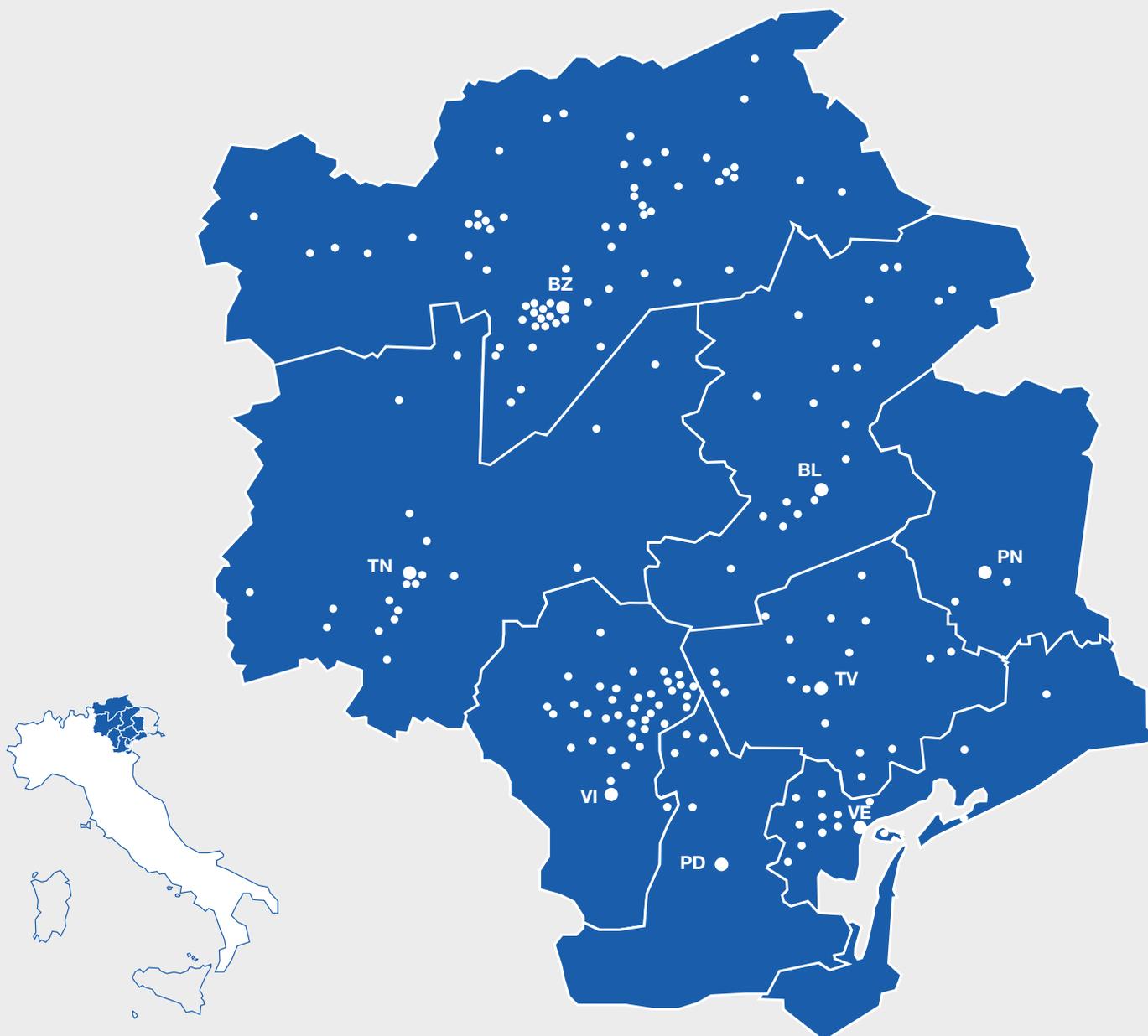
Sarcedo	Via Schio 34	tel. 0445-617 010
Schiavon	Longa Via Chiesa 67/1	tel. 0444-577 030
Schiavon	Via Roma 120	tel. 0444-577 050
Schio	Via Cementi 8	tel. 0445-617 080
Schio SS.	Trinità Via Muratori 1/a	tel. 0445-617 100
Tezze Sul Brenta	Via Risorgimento 23	tel. 0424-596 180
Belvedere di Tezze	S. B. Via Nazionale 47	tel. 0424-596 020
Thiene	Viale Bassani 26/28	tel. 0445-617 110
Vicenza	Laghetto Via dei Laghi 135	tel. 0444-577 060
Vicenza Porta Castello	Viale Roma 10	tel. 0444-577 070
Villaverla	Via S. Antonio 43	tel. 0445-617 130
Zanè	Via Trieste 110	tel. 0445-617 140

PROVINCIA DI PADOVA

Carmignano di Brenta	Via Marconi 36	tel. 049-6950 010
Cittadella	Via Riva Pasubio 5	tel. 049-6950 040
Padova	Corso Milano 99	tel. 049-6950 020
Piazzola Sul Brenta	Via dei Contarini 36	tel. 049-6950 050
Sarmeola di Rubano	Via della Provvidenza 7/a	tel. 049-6950 060
Tombolo	Via Vittorio Veneto 1	tel. 049-6950 000

PROVINCIA DI VENEZIA

Fossò	Via Roncaglia 1	tel. 041-5446 690
Jesolo Lido	Via Firenze 6	tel. 0421-480 820
Marcon	Viale della Repubblica 2	tel. 041-5446 680
Martellago	Via Friuli 28	tel. 041-5446 780
Mira	Via Alfieri 9/c	tel. 041-5446 790
Mira	Via Venezia 120	tel. 041-5446 730
Mirano	Via Cavin di Sala 39	tel. 041-5446 710
Noale	Via Tempesta 31	tel. 041-5446 630
Portogruaro	Via S. Agnese 28	tel. 0421-480 810
San Donà di Piave	Via Vizzotto 92	tel. 0421-480 800
Spinea	Piazza Marconi 17	tel. 041-5446 670
Venezia Mestre	Piazza Mercato 51 - Fraz. Marghera	tel. 041-5446 800
Venezia Mestre	Via Rovereto 8 - Fraz. Chirignago	tel. 041-5446 600
Venezia Mestre	Via Torre Belfredo 23 - Villa Toesca	tel. 041-5446 750
Venezia Campo SS Apostoli	Sestriere Cannaregio 4547/4552	tel. 041-5446 810



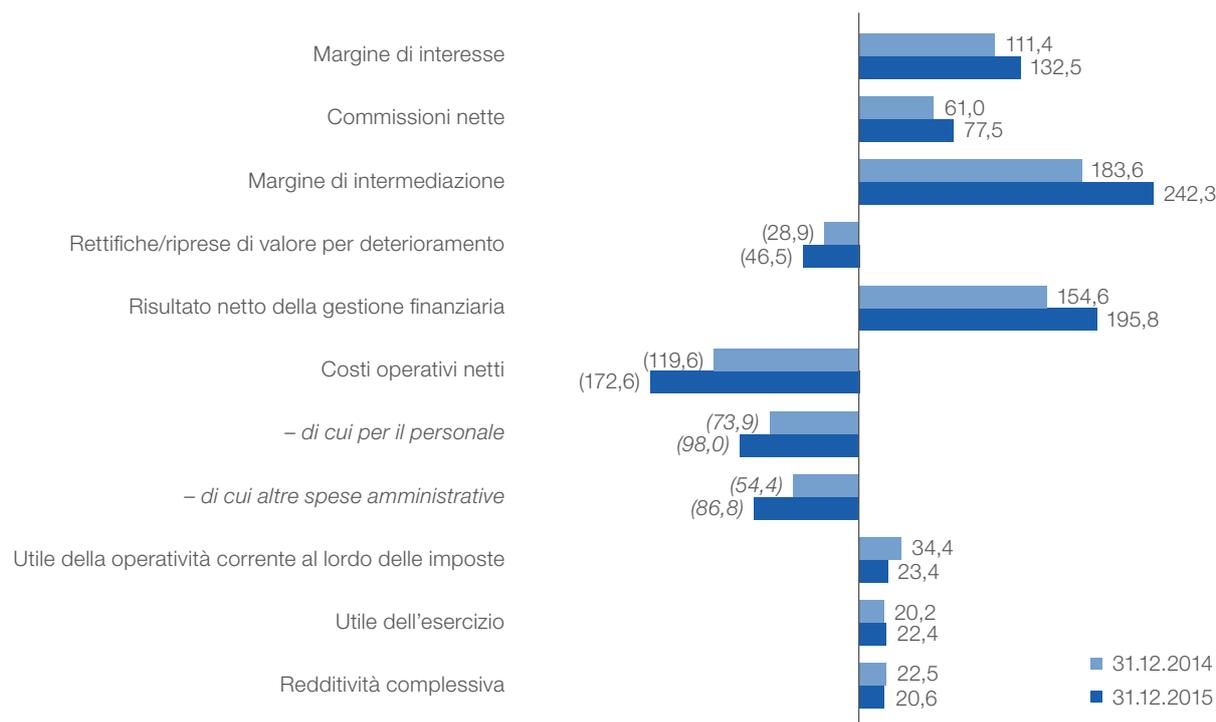
RELAZIONE E BILANCIO

DATI DI SINTESI DELL'ESERCIZIO 2015

DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI

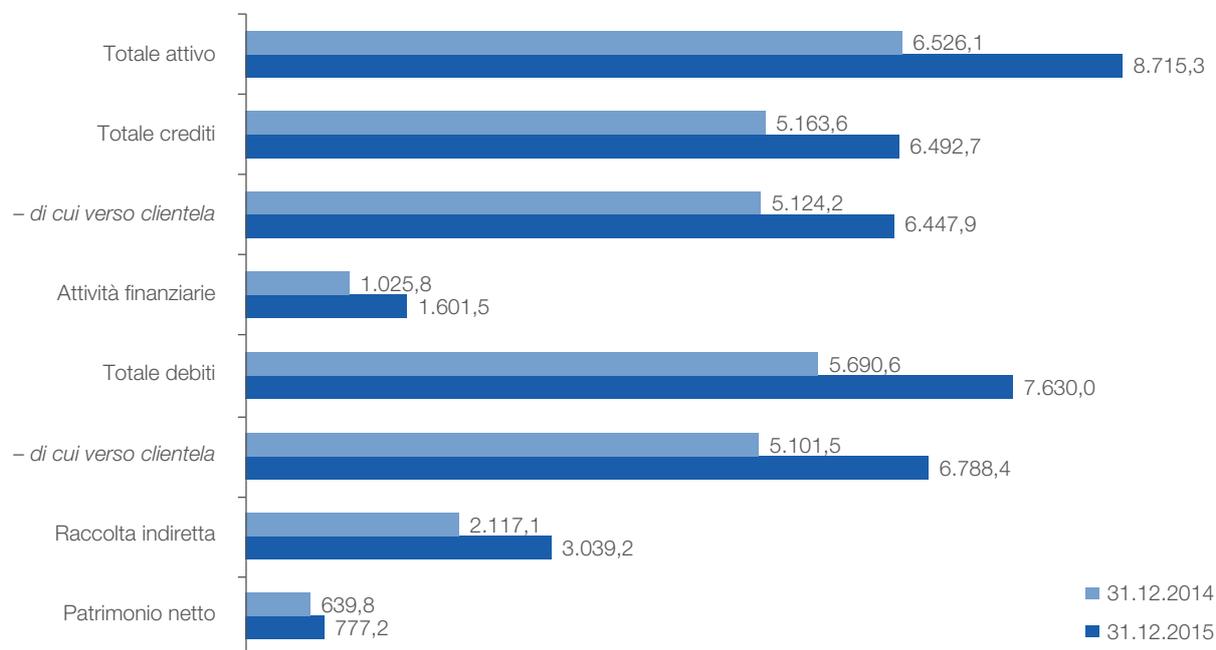
Di seguito si riportano i dati di sintesi ed i principali indici della Banca, calcolati sulla base dei prospetti contabili.

Principali dati economici



Dati economici (milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	132,5	111,4	21,1	19,0%
Commissioni nette	77,5	61,0	16,5	27,0%
Margine di intermediazione	242,3	183,6	58,7	32,0%
Rettifiche di valore per deterioramento	(46,5)	(28,9)	(17,5)	60,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	195,8	154,6	41,1	26,6%
Costi operativi netti	(172,6)	(119,6)	(53,0)	44,3%
– di cui per il personale	(98,0)	(73,9)	(24,1)	32,6%
– di cui altre spese amministrative	(86,8)	(54,4)	(32,4)	59,4%
Utile al lordo delle imposte	23,4	34,4	(11,0)	(31,9%)
Utile dell'esercizio	22,4	20,2	2,1	10,5%
Redditività complessiva	20,6	22,5	(1,9)	(8,3%)

Principali dati patrimoniali



Dati patrimoniali (milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Ass.	%
Totale attivo	8.715,3	6.526,1	2.189,2	33,5 %
Totale crediti	6.492,7	5.163,6	1.329,1	25,7 %
– di cui verso clientela	6.447,9	5.124,2	1.323,7	25,8 %
Attività finanziarie	1.601,5	1.025,8	575,7	56,1 %
Totale debiti	7.630,0	5.690,6	1.939,4	34,1 %
– di cui verso clientela	6.788,4	5.101,5	1.686,8	33,1 %
Raccolta indiretta	3.039,2	2.117,1	922,2	43,6 %
Patrimonio netto	777,2	639,8	137,3	21,5 %

Principali indici

Indici economici, finanziari e altre informazioni	31.12.2015	31.12.2014
Indicatori Finanziari		
Indici di struttura		
Crediti verso clientela / raccolta diretta da clientela (retail)	101,83 %	110,83 %
Attività immobilizzate / totale attivo	3,12 %	2,53 %
Totale attività di rischio ponderate (RWA) / totale attivo	66,04 %	67,44 %
Avviamento / totale attivo	1,14 %	0,62 %
Raccolta diretta / totale attivo	77,89 %	78,17 %
Raccolta gestita / raccolta indiretta	52,73 %	45,19 %
Leverage (*)	16,43	10,84
Saldo interbancario (migliaia di euro)	(793.659)	(546.255)
Numero di dipendenti	1.368	1.041
Numero di sportelli bancari	188	133
Indici di redditività		
ROTE e sue componenti (**)		
1. ROA (Utile netto /totale attivo)	0,26 %	0,32 %
– margine di interesse/totale attivo	1,54 %	1,76 %
– non interest income/totale attivo	1,59 %	1,41 %
– costi operativi/totale attivo	2,32 %	2,16 %
Rettifiche nette su crediti/Crediti netti v. clientela	0,68 %	0,53 %
– altri proventi netti/totale attivo	–0,04 %	–0,26 %
– crediti v. clientela/totale attivo	74,98 %	81,15 %
– ROA (prima delle rettifiche su crediti)	0,77 %	0,75 %
2. Leverage (Totale attivo/Patrimonio netto tangibile)	12,7	10,8
– patrimonio netto tangibile/totale attivo	7,86 %	9,22 %
3. ROTE = ROA X Leverage	3,35 %	3,42 %
Cost to income ratio	71,81 %	67,22 %
Costo del rischio (Rettifiche nette su crediti / crediti lordi verso clientela)	63 BP	51 BP
EPS base (earnings per share – utile per azione base)	0,45	0,53
EPS diluito (earnings per share – utile per azione diluito)	0,45	0,53
Indici di rischiosità		
Crediti deteriorati netti / crediti netti verso clientela	9,73 %	6,71 %
Texas ratio (Crediti deteriorati netti / patrimonio netto tangibile)	95,74 %	57,51 %
% copertura delle sofferenze	51,55 %	41,66 %
% copertura dei crediti deteriorati	40,15 %	28,83 %
% copertura dei crediti in bonis	0,65 %	0,50 %
Patrimonio di vigilanza (migliaia di euro) e ratios patrimoniali		
Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)	641.949	586.510
Totale fondi propri	641.949	587.742
Totale attività ponderate per il rischio (RWA)	5.755.747	4.401.166
CET 1 Ratio – Capitale primario di classe 1	11,15 %	13,32 %
Total Capital Ratio – Totale fondi propri	11,15 %	13,35 %
Prezzo/patrimonio netto	1,25	1,14
Prezzo/patrimonio netto tangibile	1,49	1,22
Indicatori Non Finanziari		
Indici di produttività (in euro)		
Raccolta diretta per dipendente	4.962.258	4.900.601
Crediti verso clientela per dipendente	4.713.356	4.922.353
Risparmio gestito per dipendente	1.171.406	919.006
Risparmio amministrato per dipendente	1.050.267	1.114.681
Margine di intermediazione per dipendente	177.106	176.355

(*) Leverage = total tangible assets (totale attivo al netto delle immobilizzazioni immateriali)/tangible equity (mezzi patrimoniali complessivi al netto delle immobilizzazioni immateriali).

(**) ROTE – Esprime l'utile netto in rapporto al patrimonio netto tangibile medio. Il patrimonio netto tangibile è calcolato deducendo dal patrimonio netto le attività immateriali.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1.1 CONTESTO ECONOMICO E MERCATI

1.1.1 IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE (1)

Nei principali paesi emergenti la situazione congiunturale rimane eterogenea.

In Cina gli indicatori del settore manifatturiero evidenziano un rallentamento dell'attività economica attesa nei prossimi trimestri. L'economia si riequilibra a favore dei servizi e consumi e le importazioni diminuiscono.

In quasi tutti i paesi avanzati l'inflazione al consumo rimane su valori bassi. Negli Stati Uniti la crescita del deflatore dei consumi si attesta, secondo dati forniti dalla Banca d'Italia, allo 0,5%, non considerando prodotti alimentari ed energetici invece all'1,3%.

Nel Regno Unito lo sviluppo dei prezzi è appena tornato positivo, in Giappone tale valore si attesta intorno allo 0,3%.

Nei paesi emergenti invece, lo sviluppo dei prezzi rimane elevato in Russia con il 15%, in Cina rimane contenuto con l'1,5% ed in India con 5,4%, in linea con l'obiettivo della Banca centrale dell'India.

Anche nel Regno Unito e negli Stati Uniti si possono registrare rilevanti ribassi delle aspettative di inflazione negli ultimi anni, in quanto questo fenomeno è diventato un problema di livello mondiale. Principalmente nell'area dell'Euro il rischio di una durevole caduta al di sotto del livello coerente con la definizione di stabilità dei prezzi è aumentato. La causa principale di questa caratteristica è una persistente debolezza dell'attività economica.

La BCE ha perseguito nel 2015 l'obiettivo di combattere il rischio che persistenti pressioni al ribasso sui prezzi, potessero causare aspettative di inflazione nel lungo termine, accentuando il rischio di deflazione.

La Politica Monetaria

La politica monetaria dei tassi di interesse minimi, avviata negli Stati Uniti nel 2008, si è conclusa a dicembre con l'aumento del tasso sui federal funds da parte della Federal Reserve. Questa manovra segue il miglioramento significativo del mercato del lavoro.

Nell'area dell'euro l'acquisto di titoli dell'Eurosistema, deciso dal Consiglio direttivo della BCE, mostra effetti positivi nel sostegno dell'attività economica. La crescita prosegue ma resta fragile, anche per effetto del peggioramento della domanda estera e della caduta dei titoli petroliferi, che hanno in parte accentuati i rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita.

Alla fine dello scorso dicembre, nell'ambito del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, sono stati effettuati acquisti di obbligazioni pubbliche italiane per un controvalore pari a circa 79 miliardi di euro (di cui 73 miliardi da parte della Banca d'Italia). La vita residua media dei titoli acquistati è stata poco superiore a nove anni.

Mercato del lavoro

In estate il mercato del lavoro ha vissuto uno sviluppo positivo. In particolare si è verificata una crescita del settore servizi e tra i giovani. È aumentata la quota delle assunzioni verso forme contrattuali stabili.

Si è verificata una riduzione del tasso di disoccupazione, che secondo dati della Banca d'Italia è sceso all'11,4 % nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso dalla fine del 2012. Si evidenzia in particolare la diminuzione della disoccupazione dei giovani, che tuttavia rimane su livelli ancora elevati.

1 Elaborazione Banca Popolare - Volksbank su fonti International Monetary Fund, World Economic Forum, Banca d'Italia, Istat, dati camerali, notiziari e quotidiani economici.

Il contesto economico nazionale

Il PIL italiano è aumentato nel terzo trimestre dello +0,2%, meno di quanto atteso. Si registra un calo delle esportazioni, anche per effetto della minore crescita delle principali economie emergenti. La diminuzione delle esportazioni ha avuto effetti negativi anche sulle altre principali economie dell'area dell'Euro.

L'aumento dei consumi delle famiglie, anche per effetto dell'aumento delle scorte, ha più che compensato il calo negli investimenti, soprattutto in macchinari. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in quasi tutti i principali settori di attività. In particolare nel settore delle costruzioni, dopo la prolungata fase di recessione, si è stabilizzato.

Sulla base di informazioni della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il prodotto interno lordo avrebbe registrato un nuovo incremento congiunturale stimabile, come nel terzo, con +0,2%. Il contributo del settore manifatturiero è lievemente positivo. Segnali più positivi arrivano invece dal mercato immobiliare. In dicembre l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima in tempo reale la dinamica di fondo del PIL, è aumentato a 0,20, prolungando la tendenza positiva in atto dal novembre 2014.

1.1.2 I MERCATI

Le riduzioni degli indici azionari dei paesi avanzati registrate durante l'estate sono state recuperate nella seconda metà dell'esercizio. A partire da dicembre si è verificato un ribasso degli indici, causato principalmente da una fase di incertezza riguardo alle attività con rischio rilevante, soprattutto nei paesi emergenti.

Nei mercati cinesi, a causa di dati macroeconomici poco favorevoli in confronto con le attese ed a causa del deprezzamento del cambio, si sono verificate notevoli tensioni.

Secondo dati della Banca d'Italia nella prima decade del mese le quotazioni sono scese più del 10%. Le autorità cinesi sono intervenute più volte per sostenere i mercati, eseguendo operazioni di iniezione di liquidità ed interruzioni automatiche degli scambi.

Anche sulle piazze finanziarie dei paesi avanzati e delle altre economie emergenti si sono verificate perdite rilevanti.

Il sostegno del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della Banca Centrale Europea ha avuto effetti positivi sugli spread sovrani dell'area dell'euro: i differenziali di rendimento rispetto alla Germania dei titoli di Stato decennali hanno registrato cali in Italia, Spagna e Irlanda.

1.2. IL SISTEMA BANCARIO ⁽²⁾

1.2.1. GLI IMPIEGHI E LA RACCOLTA ⁽³⁾

In autunno si è rafforzata la crescita dei finanziamenti ai privati. È continuato l'allentamento delle variabili di offerta in quanto il costo dei prestiti erogati alle famiglie ed alle imprese si colloca su livelli storicamente molto contenuti, beneficiando delle misure espansive adottate dalla BCE.

Il miglioramento dell'attività economica, anche se graduale, ha effetti positivi sulla qualità del credito, e di conseguenza anche sulla redditività e sulla patrimonializzazione delle banche. Secondo i dati della Banca d'Italia la crescita del credito ai privati tra settembre e novembre è aumentata dell'1,5%, in ragione d'anno ed al netto dei fattori stagionali.

La variazione congiunturale dei prestiti alle imprese è pari al + 1,5% e positiva per la prima volta dalla fine 2011.

Anche lo sviluppo dei prestiti alle famiglie ed i mutui per l'acquisto di abitazioni beneficiano del basso livello dei tassi d'interesse.

Per quanto riguarda i prestiti alle imprese si nota in generale una ripresa, che è però differenziata per i diversi settori. È aumentata la crescita dei finanziamenti concessi ad aziende manifatturiere. Nel settore servizi invece, la crescita è lievemente positiva, registrando un calo nel settore delle costruzioni e dell'industria non manifatturiera.

La raccolta complessiva delle banche italiane ha visto un calo delle obbligazioni tra agosto e novembre, che può essere spiegato in parte con la soddisfacente posizione di liquidità delle banche. Sono invece aumentati i depositi dei residenti.

Nel terzo trimestre si è verificato un leggero miglioramento dell'attività economica: in base ai dati della Banca d'Italia, il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in essere, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è diminuito al 3,6%, dal 3,8% del trimestre precedente.

Una riduzione più accentuata si è verificata nel flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in essere, che si è ridotto, soprattutto per le imprese nel settore delle costruzioni. Si attende un'ulteriore miglioramento nell'anno, sia per le imprese, sia per i privati.

La raccolta obbligazionaria netta delle imprese italiane è stata positiva nel terzo trimestre. Le emissioni lorde di azioni da parte di società non finanziarie residenti in Italia sono leggermente aumentate nei mesi estivi, rimanendo comunque di ammontare modesto.

In generale, si stima che nel 2015, secondo dati della Banca d'Italia, il prodotto interno lordo sia aumentato dello 0,8%. Il prodotto interno lordo dovrebbe crescere approssimativamente dell'1,5% nel 2016 ed anche nel 2017. Le aspettative per l'inflazione restano ancorate a valori minimi.

Gli stimoli derivanti dalla legge di stabilità, le prospettive di domanda e le condizioni di finanziamento più favorevoli potrebbero incentivare una crescita degli investimenti, che finora sono stati caratterizzati da una dinamica modesta. Il rafforzamento del mercato del lavoro potrà conseguentemente tradursi in una crescita del reddito disponibile e quindi sostenere la ripresa dei consumi.

2 Elaborazione Banca Popolare - Volksbank su fonti International Monetary Fund, World Economic Forum, Banca d'Italia, Istat, dati camerali, notiziari e quotidiani economici.

3 Fonte: ABI Monthly Outlook

1.2.2 IL RISPARMIO GESTITO

Secondo informazioni di Assogestioni nell'ultimo mese dell'anno l'industria del risparmio gestito ha raccolto circa 11 miliardi di euro e ha chiuso provvisoriamente il 2015 con una raccolta netta di approssimativamente 141 miliardi.

I fondi aperti registrano sottoscrizioni per quasi 3 miliardi e, con 94,3 miliardi raccolti nel 2015, realizzano il migliore anno dal 1999.

Per le gestioni di portafoglio le sottoscrizioni ammontano a quasi +7,3 mld degli investitori istituzionali e +234 milioni degli investitori retail per un totale di +7,6 miliardi. Durante l'anno 2015 sono stati raccolti 46 miliardi. Alla fine 2015 il patrimonio gestito dall'industria è pari a 1.823 miliardi. Dove il 51% delle masse pari a 933 miliardi è investito nei mandati, mentre il restante 49%, circa 891 miliardi, è impiegato nelle gestioni collettive.

Secondo dati di Assogestioni le sottoscrizioni nei fondi di lungo termine, si concentrano su prodotti flessibili (+1,6 mld a dicembre; +51,5 mld nel 2015), azionari (+548 milioni a dicembre; +9,5 mld nel 2015), bilanciati (+492 milioni a dicembre; +12,5 mld nel 2015) ed obbligazionari (+489 milioni a dicembre; +14,9 mld nel 2015).

1.3. L'INCORPORAZIONE DI BANCA POPOLARE DI MAROSTICA IN BANCA POPOLARE · VOLKSBANK

In data 1 aprile 2015 ha avuto efficacia la fusione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare · Volksbank, realizzando quindi il progetto di fusione deliberato dalle rispettive assemblee dei soci in data 22 e 23 febbraio 2015.

Il progetto di fusione, unitamente al più ampio accordo di fusione, contiene le linee guida e le principali pattuizioni relative all'integrazione tra le due Banche che, nel rispetto della comune tradizione di banca popolare nel mantenimento dell'identità locale, ha dato vita a una nuova realtà bancaria fortemente radicata nel nord-est del Paese, in grado di costituire la base per un'ulteriore crescita. Il progetto di integrazione si pone l'obiettivo di creare valore per gli stakeholders di Banca Popolare di Marostica e di Banca Popolare · Volksbank, in particolare per i loro soci, dipendenti, clienti e per i territori di riferimento.

1.3.1. SINTESI DELL'OPERAZIONE

In data 24 ottobre 2014 i Consigli di amministrazione di Banca Popolare · Volksbank e di Banca Popolare di Marostica hanno concluso la fase negoziale sull'acquisizione della Banca Marosticense e della sua controllata Banca di Treviso, con la delibera del Progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare · Volksbank.

L'operazione ha ottenuto l'autorizzazione di Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56 e 61 del TUB in data 13 gennaio 2015 e il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 21 gennaio 2015.

Banca Popolare · Volksbank e Banca Popolare di Marostica hanno provveduto in data 27 ottobre 2014, ai fini dell'art. 2501-quater, primo comma, Codice civile, al deposito del Progetto di fusione, redatto ai sensi dell'art. 2501-ter, Codice civile e hanno assolto in data 16 gennaio 2015 il deposito degli atti e la pubblicazione sul sito internet ai fini degli artt. 2501-ter, comma 2 e 2501-septies Codice civile.

In data 22 febbraio 2015 l'Assemblea straordinaria dei soci della Banca Popolare di Marostica e in data 23 febbraio 2015 l'Assemblea straordinaria dei soci di Banca Popolare · Volksbank hanno deliberato la fusione: conseguentemente in data 23 marzo 2015, a rogito del Notaio Avvocato Luca Barchi, è stato redatto l'atto di fusione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare · Volksbank.

La fusione ha avuto efficacia giuridica in data 1° aprile 2015.

La fusione costituisce la premessa per il posizionamento di Banca Popolare · Volksbank nel nord-est del Paese, con dimensione, presidio territoriale, efficienza e redditività capaci di dare alla Banca rilievo competitivo sul mercato. L'operazione assicura a Banca Popolare · Volksbank il mantenimento della vocazione di "banca del territorio", rafforzandone il profilo tramite la creazione di due Poli territoriali, con direzioni commerciali dedicate alle comunità locali, funzionali al mantenimento di un elevato livello di servizio e stretto collegamento con la clientela e con le aree di tradizionale insediamento:

- il Polo Territoriale Alto Adige con sede a Bolzano, che presiede le filiali della Banca nelle province di Bolzano, Trento e Belluno (totale filiali: 103);
- il Polo Territoriale Veneto con sede a Marostica, che presiede le filiali della Banca nelle province di Vicenza, Padova, Treviso, Venezia e Pordenone (totale filiali: 92).

L'accordo di fusione ha previsto la costituzione di una fondazione denominata "Fondazione Banca Popolare di Marostica" per la promozione e il sostegno di iniziative culturali, di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria o finalità di ricerca scientifica a beneficio delle comunità locali nel territorio di radicamento storico dell'incorporata Banca Popolare di Marostica. La Fondazione Banca Popolare di Marostica è stata costituita con atto

del 6 agosto 2015. La Fondazione è stata iscritta nel registro delle persone giuridiche private della Regione Veneto con atto del 4 dicembre 2015.

L'accordo di fusione ha previsto altresì, su designazione del Consiglio di amministrazione dell'Incorporanda, la cooptazione nel Consiglio di amministrazione di Banca Popolare · Volksbank di tre amministratori della cessata Banca Popolare di Marostica. La cooptazione è stata formalizzata nella seduta del 10 aprile 2015

L'Assemblea di fusione ha modificato lo statuto sociale di Banca Popolare · Volksbank per introdurre, tra l'altro, meccanismi volti a garantire un'adeguata rappresentanza della base sociale dell'incorporata nel Consiglio di amministrazione di Banca Popolare · Volksbank.

L'operazione di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare · Volksbank è stata attuata aumentando il capitale sociale di Banca Popolare · Volksbank con contestuale emissione, da parte dell'Incorporante, di n. 6.656.253 nuove azioni ordinarie, aventi valore nominale pari a Euro 4,00, assegnate agli azionisti di Banca Popolare di Marostica in cambio delle azioni Banca Popolare di Marostica da essi detenute.

Si riportano nel seguito le condizioni finanziarie della Fusione:

- rapporto di cambio pari a n. 2,656 azioni Banca Popolare · Volksbank di nuova emissione per ogni n. 1 (una) azione ordinaria Banca Popolare di Marostica. Il rapporto di concambio è stato supportato, fra l'altro, dalla relazione di congruità prevista dall'art. 2501-sexies del Codice civile, redatta, dietro incarico del Tribunale di Bolzano, dalla Società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A.;
- le nuove azioni ordinarie Banca Popolare · Volksbank emesse ed assegnate in concambio sono prive del diritto al dividendo che l'Assemblea ordinaria dei soci di Banca Popolare · Volksbank ha deliberato con riferimento all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014;
- nell'ambito della fusione, prima della data di efficacia giuridica della stessa, Banca Popolare di Marostica ha proceduto alla distribuzione di riserve disponibili a favore dei propri azionisti per un ammontare corrispondente a Euro 23,00 per ciascuna azione ordinaria Banca Popolare di Marostica in circolazione. Essendo in circolazione n. 2.507.422 azioni, al netto delle azioni proprie in portafoglio, Banca Popolare di Marostica ha distribuito complessivi Euro 57.670.706;
- assegnazione gratuita di massime n. 797.079 azioni di nuova emissione, nella misura di n. 0,117 azioni ordinarie Banca Popolare · Volksbank per ogni azione Banca Popolare · Volksbank assegnata in concambio agli azionisti di Banca Popolare di Marostica, che per effetto della fusione sono diventati azionisti di Banca Popolare · Volksbank, e che manterranno ininterrottamente il possesso delle azioni Banca Popolare · Volksbank, loro attribuite in concambio, per il periodo di 36 mesi dall'efficacia della fusione. Tale diritto all'assegnazione gratuita di azioni Banca Popolare · Volksbank non spetterà agli azionisti che dovessero alienare anche solo parzialmente le azioni ricevute in concambio entro 12 mesi dall'efficacia della fusione e si ridurrà proporzionalmente in caso di vendita parziale delle azioni ricevute in concambio, intervenuta tra la scadenza del dodicesimo mese e il trentaseiesimo mese successivo alla data di efficacia della fusione.

1.3.2 MOTIVAZIONI STRATEGICHE DELL'OPERAZIONE

La fusione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare · Volksbank costituisce la premessa per la creazione di una realtà bancaria del Nord-est, con dimensione, presidio territoriale, efficienza e redditività tali da conferirle un nuovo rilievo competitivo. In particolare, l'operazione:

- crea una realtà concorrenziale fin dalla sua costituzione, con presenza radicata e rete distributiva omogenea, fortemente radicata nelle aree di presenza storica;

- assicura il mantenimento dell'identità locale, anche mediante la creazione di due poli territoriali, dedicati alle comunità locali, e funzionali al mantenimento di un elevato livello di servizio e stretto collegamento con la clientela;
- favorisce lo sviluppo del potenziale reddituale, integrando due modelli commerciali omogenei, con un approccio alla clientela assimilabile e complementare delle due reti, senza necessità di rilevanti interventi di ristrutturazione;
- rafforza il posizionamento della nuova realtà in un contesto di forte competizione sistemica.

La nuova entità è caratterizzata da una rilevante presenza nel settore della clientela *retail* e delle piccole e medie imprese. Essa mantiene l'indirizzo strategico già adottato ante fusione: la tutela della matrice cooperativa e la valorizzazione dei marchi e del legame con le comunità locali.

Le quote di mercato sono omogeneamente distribuite nelle province di Bolzano, Trento, Belluno, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso e Pordenone.

L'identità di matrice culturale, popolare e cooperativa, si ritrova nella significativa diffusione dell'azionariato, caratterizzato da importante frammentazione del possesso azionario, al quale si uniscono elevati livelli di partecipazione agli eventi societari.

Lo sviluppo futuro sarà basato sulla vocazione di presidio del territorio e di valorizzazione del rapporto con i soci, i dipendenti e le comunità locali.

L'operazione si caratterizza per i presupposti industriali e di operatività coerenti con il progetto imprenditoriale di Banca Popolare · Volksbank di tutelare, nel lungo termine, gli interessi dei principali stakeholder:

- i soci potranno beneficiare delle sinergie di fusione, anche mediante forme di partecipazione alle decisioni sociali e di rappresentanza nella *governance* della nuova realtà come previsto dal novellato statuto;
- i clienti potranno beneficiare dell'allocazione di risorse, liberate dalle sinergie di costo, all'innovazione del servizio;
- le comunità locali potranno beneficiare di una realtà bancaria dal profilo dimensionale più rilevante e che tuttavia preserva la vocazione di banca del territorio, funzionale al mantenimento di un elevato livello di servizio e con uno stretto legame con la clientela e le comunità locali della rispettiva area di insediamento;
- il personale dipendente potrà beneficiare di prospettive di crescita professionale

1.3.3 INTEGRAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI E ASSETTO OPERATIVO

Nel fine settimana del 4 e 5 luglio si è completata con esito positivo la migrazione del sistema informativo di Banca Popolare di Marostica nel sistema utilizzato da Banca Popolare · Volksbank. Si tratta di un passaggio fondamentale per la piena realizzazione delle sinergie previste dal piano industriale.

Nell'ambito del più ampio progetto di integrazione, che include, oltre all'integrazione dei sistemi informativi, anche la definizione del nuovo assetto operativo ed organizzativo, sono state identificate le principali aree di intervento ed i relativi progetti:

- Sofferenze e Consulenza Legale: integrazione dei portafogli creditizi, acquisizione e gestione delle tematiche connesse con il contenzioso ed i rischi legali;
- Modello Commerciale: definizione del nuovo assetto commerciale basato sulla presenza di due aree commerciali, una facente riferimento all'area storica dell'Alto Adige ed una facente riferimento all'area storica del Veneto;
- Comunicazione: processo di comunicazione alla clientela, differenziata per classe di clientela, al fine di assicurare adeguata informativa circa gli impatti dell'integrazione sull'operatività;
- Crediti/rischio di credito: analisi ed integrazione dei portafogli;
- Modello organizzativo ed integrazione culturale e strutturale: attivazione degli interventi di razionalizzazione delle strutture interne, anche con riferimento alle strutture decentrate a Marostica, al fine di assicurare la complessiva coerenza dell'assetto operativo con le nuove strutture organizzative;

- Amministrazione, finanza e controllo, in ottica di razionalizzazione ed ottimale allocazione delle strutture;
- Tecnica/sicurezza/Logistica, con l'obiettivo di integrazione dei sistemi e processi;
- Funzioni di controllo, al fine di adeguare il complessivo sistema dei controlli interni alle nuove strutture.

L'attività di integrazione prosegue anche nella seconda parte dell'anno, con particolare attenzione alla definizione dell'assetto operativo delle strutture centrali e della rete commerciale.

1.3.4 FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI BANCA DI TREVISO S.P.A. IN BANCA POPOLARE · VOLKSBANK

In data 18 maggio 2015, il Consiglio di amministrazione di Banca Popolare · Volksbank e il Consiglio di amministrazione di Banca di Treviso S.p.A. hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca di Treviso in Banca Popolare · Volksbank.

La fusione rientra tra le attività previste dal Piano Industriale di Banca Popolare · Volksbank, volte a conseguire una semplificazione e razionalizzazione della struttura organizzativa e dell'articolazione societaria creatasi con la fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare · Volksbank, nonché un'ottimizzazione e valorizzazione delle risorse ed una riduzione dei costi operativi, in coerenza con il programma di attività presentato alla Banca d'Italia nell'ambito del procedimento di autorizzazione di detta fusione.

La fusione è stata autorizzata da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (TUB), in data 22 luglio 2015.

I Consigli di amministrazione di Banca Popolare · Volksbank e Banca di Treviso, assistiti da advisor indipendenti, hanno determinato il rapporto di cambio, senza conguagli in denaro, in misura pari a n. 0,052 (zero virgola zero cinquantadue) azioni ordinarie di nuova emissione della Incorporante, da nominali Euro 4,00 cadauna per ogni n. 1 (una) azione ordinaria BTV.

L'operazione di fusione per incorporazione di Banca di Treviso in Banca Popolare · Volksbank è stata attuata aumentando il capitale sociale di Banca Popolare · Volksbank con contestuale emissione, da parte dell'Incorporante, di n. 100.715 nuove azioni ordinarie, aventi valore nominale pari a Euro 4,00, assegnate agli azionisti di Banca di Treviso in cambio delle azioni Banca di Treviso da essi detenute. Tale numero di azioni comprende 145 azioni rivenienti da concambio a fronte dell'esercizio del diritto di recesso da parte di alcuni azionisti Banca di Treviso, ai sensi degli artt. 2437 e seguenti del Codice civile. (v. paragrafi successivi), per complessive n. 2.800 azioni BTV. Al termine del procedimento di liquidazione ex art. 2437-quater del Codice civile, le precitate 145 azioni sono state acquisite da Banca Popolare · Volksbank nell'esercizio del diritto di opzione e prelazione e sono state annullate e liquidate agli aventi diritto in data 2 novembre 2015. Il capitale sociale di Banca Popolare · Volksbank conseguente all'operazione di fusione della Banca di Treviso risulta pertanto aumentato di complessive n. 100.570 azioni.

Il valore di liquidazione delle azioni è stato determinato dal Consiglio di amministrazione della Incorporanda, previo parere favorevole del Collegio sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti, in euro 1 (uno) per ciascuna azione ordinaria Banca di Treviso. Nella determinazione del prezzo di recesso il Consiglio di amministrazione della Incorporanda si è avvalso del supporto dell'advisor finanziario Deloitte Financial Advisory S.r.l.. Nella determinazione del prezzo di recesso è stato tenuto conto (i) del range dei prezzi registrati nelle negoziazioni delle azioni Banca di Treviso sul mercato Hi-MTF nel periodo 01.01.2014-31.03.2015 (escludendo le operazioni in cui l'allora controllante Banca Popolare di Marostica è stata controparte), che hanno registrato valori compresi tra un minimo di Euro 0,756 e un massimo di Euro 1,00 per azione e (ii) degli accordi vincolanti per l'acquisto di un totale di 3.300.352 azioni conclusi da Banca Popolare · Volksbank in data 15 maggio 2015 ad un prezzo di Euro 1,00 per azione. Di tale

operazione, Banca Popolare · Volksbank in data 15 maggio 2015, ha diramato apposito comunicato stampa, pubblicato contestualmente sul sito www.bancapopolare.it.

Il Consiglio di amministrazione di Banca Popolare · Volksbank ha valutato il prezzo di recesso con il supporto dell'advisor finanziario Equita SIM S.p.A. attraverso la metodologia del "Dividend Discount Model" (DDM, nella variante dell'"excess capital" e con verifica attraverso il metodo dei "Multipli di borsa"), utilizzata per individuare un intervallo di valori economici di riferimento per determinare il prezzo delle azioni. Il prezzo di recesso risulta a premio del 7,6% rispetto al limite superiore restituito dal DDM. Il prezzo di recesso è stato ritenuto giustificato da Banca Popolare · Volksbank in quanto corrispondente al prezzo di acquisto applicato alla compravendita delle azioni Banca di Treviso in data 15 maggio 2015 che ha permesso il superamento del 90% di partecipazione al capitale sociale di Banca di Treviso con accesso alla procedura di fusione semplificata ai sensi dell'art. 2505-bis del Codice civile.

La fusione è avvenuta in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505-bis del Codice civile, in quanto l'Incorporante deteneva una partecipazione superiore al 90% del capitale sociale della Incorporanda. Tale partecipazione è risultata:

- (i) dall'acquisto, per effetto della fusione della Banca Popolare di Marostica in Banca Popolare · Volksbank, dell'86,67% del capitale sociale precedentemente detenuto dalla Banca Popolare di Marostica;
- (ii) da un accordo concluso in data 15 maggio tra Banca Popolare · Volksbank e alcuni azionisti di minoranza di Banca di Treviso, per l'acquisto di n. 3.300.352 azioni rappresentanti il 6,48% circa del capitale sociale della Banca di Treviso, al prezzo di Euro 1,00 per ciascuna azione acquistata, corrispondenti a complessivi Euro 3.300.352,00.

Ai sensi dell'art. 2505-bis del Codice civile, agli azionisti della società incorporanda diversi da Banca Popolare · Volksbank, è stato riconosciuto il diritto di far acquistare le proprie azioni alla società incorporante per un corrispettivo determinato alla stregua dei criteri previsti per il recesso. Tale corrispettivo è stato fissato in Euro 1,00 per ciascuna azione Banca di Treviso e, quindi, in misura pari al prezzo di recesso determinato dal Consiglio di amministrazione della Incorporanda.

Tenuto conto che per Banca di Treviso la fusione rappresenta un'operazione con parte correlata di maggiore rilevanza, il Consiglio di amministrazione ha assunto le proprie deliberazioni con il parere favorevole degli Amministratori indipendenti di Banca di Treviso, ai sensi del proprio Regolamento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti connessi.

Gli Amministratori indipendenti di Banca di Treviso, assistiti da propri advisor indipendenti appositamente nominati ai sensi del suddetto Regolamento, hanno reso il proprio parere favorevole circa: (i) la tutela dell'interesse degli azionisti di Banca di Treviso diversi da Banca Popolare · Volksbank all'esecuzione della fusione, sulla base dei termini e delle condizioni indicati nella bozza di Progetto di fusione sottoposta al loro esame, nonché (ii) la convenienza e correttezza sostanziale dei termini e delle condizioni anzidetti.

L'Operazione è avvenuta in regime di esenzione dalle procedure adottate da Banca Popolare · Volksbank in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" in quanto non sussistono "significativi" interessi di altri soggetti collegati nell'operazione come definiti all'art. 13, comma 5 del Regolamento Banca Popolare · Volksbank "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e correlate Politiche in materia di controlli."

Banca Popolare · Volksbank, ricorrendo i presupposti di cui sopra, si è avvalsa della facoltà di disapplicare le procedure per le operazioni con parti correlate. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501-quater, comma 1 del Codice civile, il progetto di fusione per incorporazione di Banca di Treviso in Banca Popolare · Volksbank, approvato dai rispettivi Consigli di amministrazione in data 18 maggio 2015, è stato depositato, a disposizione dei soci, presso la sede di ciascuna delle Banche partecipanti alla fusione. A seguito dell'autorizzazione del progetto di fusione da parte della Banca d'Italia, ottenuta in data 22 luglio 2015, Banca Popolare · Volksbank e Banca di Treviso hanno depositato e pubblicato la relativa documentazione nei competenti Registri delle Imprese e presso le sedi legali nei modi e nei termini di legge per

procedere alla decisione in ordine alla fusione ai sensi dell'art. 2502 Codice civile. La fusione per incorporazione di Banca di Treviso in Banca Popolare · Volksbank è stata deliberata, quanto a Banca Popolare · Volksbank, dal Consiglio di amministrazione 28 agosto 2015, in applicazione dell'art. 37 dello Statuto sociale, come consentito dall'art. 2505-bis, comma 2 Codice civile. Si segnala che i soci Banca Popolare · Volksbank non si sono avvalsi della facoltà di richiedere che la fusione sia approvata da deliberazione assembleare ai sensi dell'art. 2502 del Codice civile. La fusione è stata approvata dall'Assemblea dei soci di Banca di Treviso in data 1° settembre 2015.

La fusione è divenuta efficace in data 5 ottobre 2015. Da tale data decorrono pertanto gli effetti giuridici. Gli effetti fiscali e contabili della fusione decorrono dal 1° aprile 2015, data di acquisizione del controllo di Banca di Treviso da parte di Banca Popolare · Volksbank.

1.4 LA POSIZIONE COMPETITIVA DI BANCA POPOLARE · VOLKSBANK

Per Banca Popolare · Volksbank gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un lato dall'esigenza di mantenere la massima vicinanza alla clientela, dall'altro dall'esigenza di assicurare una adeguata redditività e remunerazione ai soci. In tale contesto di rafforzamento della propria posizione di Banca Retail si inserisce l'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La crescita dimensionale ha posto ulteriore accento sugli aspetti legati al controllo dei rischi, al rafforzamento della adeguatezza patrimoniale oltre ad una costante ricerca del controllo dei costi.

Queste tematiche sono destinate a durare anche nel prevedibile futuro. La capacità di identificare e di adattarsi alle fasi del ciclo economico e di individuare i trend di lungo periodo sarà uno degli elementi fondanti del quadro strategico in cui Banca Popolare · Volksbank si muoverà nei prossimi anni.

Gli obiettivi di lungo termine vanno tuttavia temperati con le esigenze di breve termine poste dall'ambiente e dal contesto operativo. La compressione dei margini reddituali appare fattore destinato a durare nel medio termine. La necessità di costante controllo dei costi e di continuo rafforzamento patrimoniale saranno fattori strategici di successo anche nel prevedibile futuro. La rapida evoluzione del quadro economico e competitivo, in primis la necessaria trasformazione in Società per Azioni, aggiungono ulteriori fattori di incertezza, richiedendo processi decisionali sempre più tempestivi.

Nel nuovo assetto post-integrazione Banca Popolare · Volksbank prosegue nello sviluppo della propria attività caratteristica, facendo affidamento sulla capacità di continuare a servire la clientela privata e imprese, con focus particolare sulle PMI, che costituisce la base dei risultati positivi di questi ultimi anni. La capacità di continuare a offrire servizi e prodotti bancari evoluti alla propria clientela, particolarmente nelle situazioni complesse di mercato come quella attuale, è fattore strategico di successo.

Banca Popolare · Volksbank fonda il proprio modello di business sul rafforzamento del rapporto sociale, sull'innovazione della relazione banca-cliente, con costante attenzione al soddisfacimento dei bisogni del cliente tramite un approccio multicanale, una costante evoluzione del modello operativo di filiale orientandolo al servizio al cliente e riducendo, con l'obiettivo di azzerarli, i carichi amministrativi del personale a contatto con la clientela, contestualmente valorizzando l'utilizzo dei canali alternativi allo sportello per minimizzare gli oneri connessi alla prestazione dei servizi.

I trend di lungo termine, tra i quali sono stati identificati l'evoluzione della regolamentazione e l'integrazione dei mercati, la gestione del capitale regolamentare e l'evoluzione tecnologica, continueranno ad avere profondi effetti sull'economia e sul mercato di riferimento di Banca Popolare · Volksbank.

Banca Popolare · Volksbank si pone l'obiettivo di assicurare una crescita della redditività in un contesto di controllo dei rischi, mantenendo adeguati livelli redditività per i soci.

La riforma delle banche popolari, introdotta con il decreto-legge n. 3/2015, convertito con legge n. 33/2015, integrato dalle disposizioni secondarie di attuazione⁽⁴⁾ sta modificando gli assetti operativi. Per effetto della riforma si sono ulteriormente rafforzate le spinte al consolidamento all'interno del sistema, alla ricerca di costanti recuperi di efficienza. La razionalizzazione delle reti e la modifica del complessivo assetto operativo delle strutture centrali potranno favorire quei recuperi di redditività richiesti dal mercato. I maggiori benefici potranno venire da riduzioni dei costi operativi e da una più efficiente gestione dei rischi. Il miglioramento sul fronte dei ricavi appare maggiormente legato all'evoluzione delle condizioni di mercato, anche tenuto conto dell'elevato livello di bancarizzazione in Italia.

Non si intravedono, peraltro, effetti negativi sull'offerta di credito.

Il consolidamento sarà inoltre funzionale ad assicurare assetti di *governance* più stabili, tipici delle società per azioni a capitale diffuso. La maggiore apertura al capitale potrà facilitare l'ingresso di soggetti esteri, attratti dalla maggiore contendibilità rinveniente dalla trasformazione. Le soglie al numero massimo di azioni detenibili, valide solo per un periodo limitato di tempo, potranno consentire una più stabile transizione al nuovo assetto societario.

4 Con il 9° aggiornamento del 9 giugno 2015 alle Disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha introdotto nella parte Terza un nuovo Capitolo 4 "Banche in forma cooperativa". Il Capitolo dà attuazione alla riforma delle banche popolari introdotta con le modifiche al Capo V, Sezione I del TUB apportate dal decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33.

1.5 I TREND DI LUNGO TERMINE

1.5.1 SUPERVISIONE UNICA EUROPEA E CONTESTO COMPETITIVO

Il progetto di supervisione unica europea (Single Supervisory Mechanism – SSM), che ha riscritto interamente l'architettura del sistema di vigilanza degli intermediari finanziari, è stato avviato sulla spinta di una situazione di inadeguata crescita economica, crescenti incertezze sul rischio sovrano e incertezze circa la stessa capacità di sopravvivenza della moneta unica.

Le iniziative già intraprese in questo senso hanno costituito importanti interventi di stabilizzazione, che a loro volta costituiscono un requisito essenziale per la crescita economica. Il progetto di supervisione unica costituisce un primo passo verso la strada di ulteriore integrazione tra i paesi dell'UE ed è un importante fattore di prevenzione delle crisi del debito sovrano. Infine, una supervisione comune e un sistema centralizzato di risoluzione delle crisi costituiscono la base per la stabilità finanziaria a livello europeo.

L'unione bancaria, assieme alle altre azioni di politica economica, in particolare le misure di politica monetaria recentemente adottate dalla BCE, sta attivamente contribuendo alla normalizzazione delle condizioni del credito. Gli interventi di *Comprehensive Assessment* svolti dalla BCE sulle principali istituzioni creditizie europee hanno contribuito significativamente ad incrementare il livello di trasparenza circa la stabilità del sistema finanziario.

Ulteriori progressi sono attesi con la progressiva armonizzazione delle pratiche di supervisione. Nonostante una piena normalizzazione delle condizioni dei mercati del credito potrà realizzarsi solo mediante una completa risoluzione della crisi economica, i segnali di graduale miglioramento possono essere già identificati negli indicatori sulla situazione dell'Eurosistema degli ultimi mesi.

Il progressivo realizzarsi degli interventi finalizzati all'unione bancaria porterà un significativo impatto sulla competizione nel sistema finanziario in tutti i paesi europei. Il recente decreto sulle banche popolari è solo un esempio. Il sistema bancario europeo, e quello italiano in particolare, dovranno raggiungere più elevati standard di efficienza.

Le autorità di vigilanza hanno, fin dall'avvio dei primi passi del SSM, posto particolare attenzione sulla situazione patrimoniale delle banche. Gli obiettivi di adeguata capitalizzazione si sono resi necessari anche per recuperare fiducia nel sistema bancario. Ci si attende che i risultati del *Comprehensive assessment* siano seguiti da interventi tesi ad evitare comportamenti pro-ciclici da parte del sistema bancario, che potrebbero danneggiare le prospettive di ripresa. Tuttavia gli interventi di rafforzamento patrimoniale in corso possono costituire un incentivo alla riduzione dell'offerta di credito. Una situazione generalizzata di rafforzamento patrimoniale da parte del sistema bancario nel suo complesso può generare una complessiva stretta creditizia ("*credit crunch*"), con effetti avversi sulla ripresa economica e sullo stesso sistema bancario.

Questa situazione di tensione tra obiettivi di micro regolamentazione e azioni di politica economica porterà probabilmente ulteriore pressione sul sistema bancario, al quale saranno richiesti significativi recuperi di efficienza. Gli interventi di *quantitative easing* annunciati dalla BCE non si sostituiranno alle richieste di maggiore competitività del sistema bancario.

Il sistema bancario è pertanto destinato ad evolvere in un contesto di profonda incertezza, relativa non solo alla significativa complessità del sistema finanziario, ma anche all'intensità ed alla profondità degli interventi che le istituzioni europee decideranno di attivare.

1.5.2 REGOLAMENTAZIONE E CAPITAL MANAGEMENT

Le misure di patrimonializzazione introdotte a partire dal 2014, determinate secondo regole in grado di meglio rappresentare l'effettiva adeguatezza patrimoniale, saranno sempre più trattate come essenziale requisito di una sana e prudente gestione.

Le disposizioni del regolamento prudenziale per le banche (CRR/CRD Capital Requirements Regulation and Directive) saranno interessate da una continua evoluzione normativa, già annunciata. Il Comitato di Basilea ha in programma, fra l'altro, la revisione del metodo standardizzato per il rischio di credito. Appare ragionevole attendersi un trattamento maggiormente corrispondente all'effettiva rischiosità dimostrata da questa classe di attivi negli anni della crisi. La qualità del portafoglio crediti e i livelli di capitale assumeranno pertanto importanza crescente per il calcolo dei requisiti di capitale. In ambito europeo, l'EBA ha introdotto definizioni armonizzate di default a fini prudenziali.

La capacità di allocare nella maniera più efficiente il capitale alle diverse attività avrà un impatto determinante sullo sviluppo del business di Banca Popolare · Volksbank.

Le nuove disposizioni richiederanno un ulteriore affinamento degli strumenti di gestione del capitale ponderato per i rischi. L'introduzione di strumenti di allocazione del capitale basati su rendimenti adeguati per il rischio, la capacità di sviluppare i segmenti a maggiore redditività e di eliminare o ridurre quelli a bassa redditività ponderata per il rischio sarà sempre più rilevante.

Pertanto il progressivo utilizzo di strumenti in grado di analizzare l'allocazione del capitale a livello granulare, supportati da adeguata tecnologia, sia per gli strumenti del portafoglio di impieghi sia per i singoli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà è destinato a condizionare i processi decisionali, che dovranno essere integrati con le valutazioni connesse all'assorbimento di capitale richiesto dalle possibili alternative.

Tali modifiche dei processi decisionali avranno potenziali effetti anche nei rapporti con la clientela. Il profilo di assorbimento patrimoniale e di redditività assumerà maggiore rilevanza nella definizione dei prodotti e servizi offerti e nella segmentazione della clientela, anche tramite una diversificazione dei profili di servizio. I processi commerciali potranno sviluppare una profilatura della clientela che tenga conto dei rischi assunti, della loro ponderazione e degli altri fattori di assorbimento che ne modifichino la valutazione di redditività.

1.5.3 TECNOLOGIA

La tecnologia costituisce un fattore strategico nella capacità di rispondere all'evoluzione del quadro normativo, nell'offerta di nuovi prodotti e servizi, nell'ottimizzazione dell'efficienza operativa, nella gestione dei rischi. Banca Popolare · Volksbank ha sempre mantenuto una particolare attenzione all'adozione di soluzioni tecnologiche innovative. Oltre agli strumenti resi disponibili alla clientela, la Società utilizza piattaforme evolute per la gestione del portafoglio di proprietà, per la gestione del rischio di liquidità e per le attività di back-office.

Allo scopo di mantenere il passo con l'evoluzione tecnologica, è critica per Banca Popolare · Volksbank la ricerca nel continuo di maggiori efficienze operative e di processo. La progressiva automazione dei processi di back-office dovrà essere il naturale seguito alla progressiva diffusione di canali virtuali ad elevata automazione. Ci si aspetta pertanto che nel tempo un sempre maggiore volume di transazioni saranno completamente automatizzate, anche nei processi di back-office.

L'evoluzione tecnologica risulta essenziale anche nella gestione efficiente dei rischi. Pur in un contesto in cui la valutazione soggettiva risulta determinante, la velocità di elaborazione delle informazioni, la completezza delle basi dati disponibili, l'accuratezza dei dati acquisiti sono fattori essenziali per rafforzare il processo di gestione dei rischi.

Particolarmente rilevante, anche in relazione all'evoluzione del quadro regolamentare, è la capacità di esprimere adeguatamente il *fair value* degli strumenti finanziari, per la predisposizione dei necessari scenari di stress per diversi prodotti e casistiche.

La capacità di progressivo adeguamento all'evoluzione regolamentare, che pone richieste sempre più stringenti in tema di controllo dei rischi e di adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni non potrà che passare anche da una progressiva evoluzione verso sistemi informativi integrati di risk management, di compliance e di internal audit.

1.6 IL PIANO INDUSTRIALE

Nel mese di dicembre 2015 il Consiglio di amministrazione ha deliberato il piano strategico 2016 – 2020 che identifica le direttrici e le linee d'azione per i prossimi anni. Il piano è stato aggiornato nella seduta del 5 febbraio 2016, al fine di tenere conto della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico al 31 dicembre 2015.

I principi guida fondamentali per le scelte strategiche sono stati confermati in continuità con il precedente piano industriale:

- costruzione di una cultura della fiducia che permetta l'ingaggio e la crescita dei collaboratori;
- importanza del marchio, sinonimo di forte attenzione ai soci, ascolto delle esigenze dei clienti, offerta personalizzata;
- mantenimento del profilo di banca vicina al territorio;
- radicamento nelle province di presenza, grazie ad un modello distributivo sempre più omnicanale e orientato alla consulenza;
- rafforzamento della solidità patrimoniale a garanzia dell'indipendenza e della crescita futura;
- forte presidio dei rischi, in particolare sul credito e sulla liquidità;
- crescita equilibrata e sostenibile per garantire la continuità aziendale;
- efficienza nella gestione delle risorse umane, tecnologiche e dei processi operativi;
- raggiungimento di obiettivi di redditività e produttività ai massimi livelli delle banche del nord-est;
- raggiungimento della leadership in ambito regionale anche grazie alle sinergie realizzate con l'integrazione del gruppo BPM.

Gli obiettivi del prossimo quinquennio sono stati individuati facendo riferimento al nuovo contesto operativo, profondamente modificato anche per effetto dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Marostica. Tale passaggio ha allargato il mercato di riferimento alle province di Vicenza (mercato storico della Banca Popolare di Marostica) e Padova, rafforzando la presenza nella provincia di Treviso.

La prospettata trasformazione in Società per Azioni, conseguente al superamento della soglia del totale attivo di 8 miliardi di euro prevista dal D.L. n. 3/2015, convertito con legge n. 33/2015, vedrà la Banca mantenere il proprio assetto di banca regionale, realizzando una crescita netta ma misurata nei nuovi territori, con una strategia commerciale focalizzata sulla clientela tradizionalmente servita.

L'organigramma aziendale è stato adeguato alla nuova realtà. In particolare sono state definite le competenze commerciali territoriali facenti capo al Polo Alto Adige ed al Polo Veneto. Nei primi mesi del 2016 sarà completata la riorganizzazione della rete commerciale secondo il modello hub&spoke.

Si mira ad un forte sviluppo della multicanalità con la trasformazione dei canali virtuali da canali meramente operativi a canali multifunzionali (strumento di informazione, di vendita e di dialogo). Ciò permetterà di configurare la Filiale come punto di incontro privilegiato tra consulente e cliente e di aumentare la produttività della rete nei nuovi territori. L'incremento della produttività nelle filiali verrà anche supportato dalla reingegnerizzazione di processi produttivi chiave.

Il contesto regolamentare in continua e forte evoluzione si prevede avrà un impatto significativo sulla struttura dell'attivo e del passivo. Si prospettano una continua evoluzione ed adeguamento del modello di business e della gamma prodotti al quadro regolamentare. I requisiti prudenziali, in continua evoluzione, anche per effetto della nuova vigilanza europea, richiederanno l'adeguamento dei modelli di governo. Banca Popolare · Volksbank porrà particolare attenzione allo sviluppo di un approccio sempre più integrato nella gestione dell'intero passivo (*funding mix*), e all'ottimizzazione della complessiva struttura di bilancio.

Il contesto macroeconomico sul fronte dei tassi sconta un'aspettativa di rialzo non prima della fine del 2017 per l'area Euro. La ripresa economica avrà un andamento di lenta espansione. Ne consegue la necessità di focalizzare le

strategie commerciali sugli elementi in grado di garantire il maggior ritorno economico (forte incremento del contributo delle commissioni; focus sul risparmio gestito aiutato da un bilanciamento del *funding* della banca; contenimento degli interessi passivi; progressivo recupero della redditività dell'attivo nel medio termine; efficientamento dei processi e contenimento dei costi di gestione).

Resta alta l'attenzione sulla qualità delle posizioni di credito. La gestione dei NPL (*Non Performing Loans*) diventa competenza chiave al fine del contenimento delle rettifiche di valore e del costo del rischio, focalizzandosi innanzitutto sui progetti immobiliari. La gestione attiva dello stock NPL passerà anche attraverso strumenti di cessione semplice e/o *multioriginator* o cartolarizzazione.

La crescita degli impieghi prevista su entrambi i poli commerciali, anche beneficiando del potenziale di sviluppo assicurato dall'esito positivo dell'aumento di capitale, dovrà avvenire tramite una selezione del credito in base al corretto rapporto rischio-rendimento atteso. Fondamentale sarà l'approccio differenziato per *Business Line*, con l'implementazione "*step-by-step*" della logica di allocazione del capitale in base alla redditività target (ROE). La standardizzazione e la semplificazione del processo del credito agevoleranno gli operatori nella corretta gestione delle posizioni.

Il nuovo modello distributivo *Hub&Spoke* in fase di realizzazione consentirà una razionalizzazione della rete, che comporterà una riduzione di 9 filiali a partire dal 2016, grazie anche all'accelerazione telematica su canali diversificati, con l'obiettivo di incremento della produttività e, nel medio termine, anche di riduzione dei costi di struttura.

Sono inoltre previste l'introduzione di un piano esuberi, l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse tramite piani di riqualificazione e *replacement*, un piano di formazione continua per tutto il personale finalizzata anche all'integrazione culturale tra le due realtà di provenienza post fusione.

Tra i progetti a tendere, finalizzati ad un'ottimizzazione dei processi di gestione si segnala l'attivazione di un sistema di *cost accounting*, la gestione integrata del ciclo passivo in tutte le sue fasi, e l'evoluzione dei modelli di *zero based budgeting* e *forecasting*.

L'aumento di capitale di 95,7 milioni, conclusosi nel mese di gennaio 2016, consentirà un adeguato supporto alla crescita, che prevede comunque il mantenimento di un sostanziale equilibrio tra impieghi e raccolta. Non sono quindi previsti ulteriori ricorsi al mercato nell'arco temporale del Piano. Sono mantenuti attivi i progetti di sviluppo della base sociale, tramite specifiche azioni volte a valorizzare il rapporto banca-socio.

Gli obiettivi di attivazione di *business lines* (*Corporate, Retail e Private* nell'ambito della clientela ordinaria, *Portafoglio discrezionale* con l'obiettivo di stabilizzazione del risultato economico complessivo, *Workout* finalizzato alla massimizzazione del potenziale di rivalutazione del credito deteriorato, ed *Head Office* orientato ad un approccio agli investimenti sostenibili e all'ottimizzazione strutturale della banca), potranno contribuire ad un'efficiente allocazione del capitale, ottimizzata in termini di rischio/rendimento.

1.7 FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Nuova sede

I lavori per l'edificazione della nuova sede centrale della Banca, avviati nel 2013, si sono conclusi. L'edificio è diventato operativo a partire dal 9 marzo 2015. Il nuovo stabile si trova in via del Macello, 55, sulla stessa area occupata dalla precedente sede centrale. La sede provvisoria situata in via Siemens era occupata dal 2009.

L'inaugurazione ufficiale si è tenuta in data 28 marzo 2015, alle ore 14, alla presenza delle autorità cittadine, dei rappresentanti aziendali e dei soci.

La nuova sede è stata premiata per le soluzioni interne ed esterne, che hanno evidenziato l'approccio innovativo adottato:

Riconoscimenti

Iconic Award 2015
Best Architects Award 2016
German Design Award 2016

Premiata nella categoria Corporate Architecture e Interior
Premiata nella categoria Best Architects 16
Nomination nella categoria Communications Design

Il costo complessivo dell'opera è di 23,6 milioni, al netto dell'IVA. Di seguito i principali dati riferiti all'edificio:

Principali dati di sintesi relativi alla nuova sede

Piani edificati	n. 7, di cui n. 3 interrati e n. 4 fuori terra
Certificazione energetica	Casa clima «A»
Data della posa della prima pietra	16 settembre 2013
Data del trasferimento negli uffici	9 marzo 2015
Cubatura complessiva	70.000 m ³ , di cui 42.000 m ³ interrati e 28.000 m ³ fuori terra
Ammontare dell'investimento	23 milioni al netto dell'IVA

Cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti a sofferenza

Nel secondo semestre dell'esercizio Banca Popolare - Volksbank ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti classificati a "sofferenza". La transazione ha riguardato rapporti riconducibili a n. 629 nominativi, per un valore lordo ("GBV") di 60,3 milioni.

I crediti sono principalmente riconducibili a anticipazioni su conti correnti bancari, anticipi su effetti e su fatture, prestiti chirografari.

La cessione è stata finalizzata il 29 dicembre 2015 ed ha comportato la cancellazione dal bilancio dei suddetti rapporti. L'operazione ha comportato la rilevazione nel conto economico dell'esercizio 2015 di una perdita da cessione pari a 2,2 milioni.

Fusione per incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica

Si rimanda a quanto riportato al Capitolo 1.3 della presente sezione.

Progetto di modifica statutaria

In data 23 dicembre 2015 la Banca ha chiesto a Banca d'Italia il rilascio del provvedimento di accertamento, ai sensi dell'art. 56 TUB, in relazione ad un progetto di modifica dello statuto sociale, deliberato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 22 dicembre 2015 e finalizzato all'adeguamento a disposizioni normative.

1.8 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'incorporazione del gruppo Banca Popolare di Marostica ha reso non comparabili i dati dell'esercizio 2015 con quelli dell'esercizio precedente. Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo, negli schemi che seguono, i dati economici dell'esercizio 2014 sono stati *riesposti* per tenere conto della citata operazione di fusione.

Tenuto conto che l'operazione di fusione ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale il 1 aprile 2015, i dati dell'esercizio 2014 di Banca Popolare · Volksbank e del Gruppo Banca Popolare di Marostica sono stati aggregati. Sono inoltre state elise le più significative poste reciproche di conto economico, secondo i criteri comunemente utilizzati nell'ambito delle procedure di consolidamento. Pertanto, al fine di assicurare una coerente comparazione, i dati economici riferiti al 31 dicembre 2014 includono anche, per uniformità di area di consolidamento, i corrispondenti valori di Banca di Treviso S.p.A., controllata da Banca Popolare di Marostica Soc. coop. p.a. ed acquisita da Banca Popolare · Volksbank per effetto della fusione.

1.8.1 RISULTATO ECONOMICO

Esposizione dei risultati economici

Al fine di consentire una più agevole lettura del risultato economico dell'esercizio è di seguito riportato uno schema di conto economico riclassificato. Come previsto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riporta di seguito una descrizione delle riclassificazioni e delle aggregazioni effettuate:

- la voce “Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al P.N.” è composta dalla voce di conto economico “Dividendi e proventi simili” e dalla voce “Utili (Perdite) delle partecipazioni”;
- Il “Risultato netto dell'attività di copertura”, presente esclusivamente nei dati riesposti, è stato incluso tra gli interessi netti;
- la voce “Risultato netto finanziario” include il “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, gli “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”, gli “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie” e il “Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*”;
- la voce “Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali” include le voci di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” e “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”;
- la voce “Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni finanziarie” include la voce “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti”, la voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti” e la voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”;
- la voce “Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti” include le voci “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e la voce “Utili (Perdite) da cessioni di investimenti”.

Sono inoltre riportati gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al *fair value* nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3.

Evoluzione complessiva del risultato economico

L'andamento gestionale del 2015 è stato caratterizzato dalla fusione per incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica, che ha avuto effetti significativi sugli aggregati di bilancio e sul risultato economico, anche per effetto della rilevazione dell'aggregazione aziendale secondo le regole dello IFRS 3.

Le operazioni di Banca Popolare di Marostica Soc. coop. p.a. sono state imputate nel bilancio di Banca Popolare · Volksbank a partire dal 1 aprile 2015, data di efficacia della fusione. La data di efficacia giuridica della fusione di Banca di Treviso S.p.A. è stata fissata al 5 ottobre 2015. Gli effetti contabili e fiscali della fusione di Banca di Treviso S.p.A. sono stati fatti retroagire al 1 aprile 2015. La contabilizzazione dell'operazione di fusione di Banca di Treviso S.p.A., in quanto controllata da Banca Popolare · Volksbank alla data di fusione, è una "business combination between entities under common control" e pertanto, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Il processo di rilevazione e valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e corrispondente rilevazione e valutazione dell'avviamento ("PPA – Purchase Price Allocation") è stato completato e pertanto il bilancio d'esercizio include gli effetti definitivi di tali rilevazioni. Il costo dell'aggregazione aziendale, determinato con riferimento alla data del 1 aprile 2015, data di efficacia della fusione, è stato determinato nell'importo di 94,2 milioni, determinato prendendo a riferimento il valore delle azioni di Banca Popolare · Volksbank al 1 aprile 2015, pari a 19,55 Euro ciascuna, così come determinato dall'assemblea dei soci del 28 marzo 2015. La differenza tra il valore contabile ed il *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte identificabili è stata allocata alle corrispondenti attività e passività acquisite per un importo lordo di complessivi 51,5 milioni. A fronte di tale importo sono stati iscritti 16,5 milioni di imposte differite. Il valore residuo della differenza di fusione, pari a 59,2 milioni, è stato imputato alla voce avviamento.

Pertanto i valori iscritti per effetto dell'attività di Purchase Price Allocation hanno effetto sia sui saldi patrimoniali sia sul risultato economico dell'esercizio.

Conto economico riclassificato	31.12.2015	31.12.2014		Variazione
<i>(migliaia di euro)</i>		<i>Riesposto (*)</i>	Ass.	%
Interessi netti	132.478	146.039	(13.561)	-9,3%
Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al P.N.	8.140	2.373	5.767	243,0%
Margine finanziario	140.618	148.413	(7.794)	-5,3%
Commissioni nette	77.542	85.145	(7.602)	-8,9%
Risultato netto finanziario	26.454	17.563	8.891	50,6%
Altri oneri/proventi di gestione	26.821	22.507	4.313	19,2%
Altri proventi operativi	130.817	125.215	5.602	4,5%
Proventi operativi netti	271.436	273.628	(2.192)	-0,8%
Spese per il personale	(97.954)	(102.459)	4.506	-4,4%
Spese amministrative	(86.811)	(77.472)	(9.338)	12,1%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(8.466)	(11.000)	2.533	-23,0%
Oneri operativi	(193.231)	(190.932)	(2.299)	1,2%
Risultato della gestione operativa	78.205	82.696	(4.491)	-5,4%
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie ed impegni	(46.273)	(69.510)	23.237	-33,4%
Rettifiche di valore nette su altre attività	(2.404)	(1.839)	(565)	30,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.187)	(1.830)	(4.357)	238,1%
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	72	20	52	258,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente	23.414	9.537	13.877	145,5%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.046)	(6.933)	5.887	-84,9%
Utile (Perdita) d'esercizio	22.368	2.604	19.764	759,0%

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

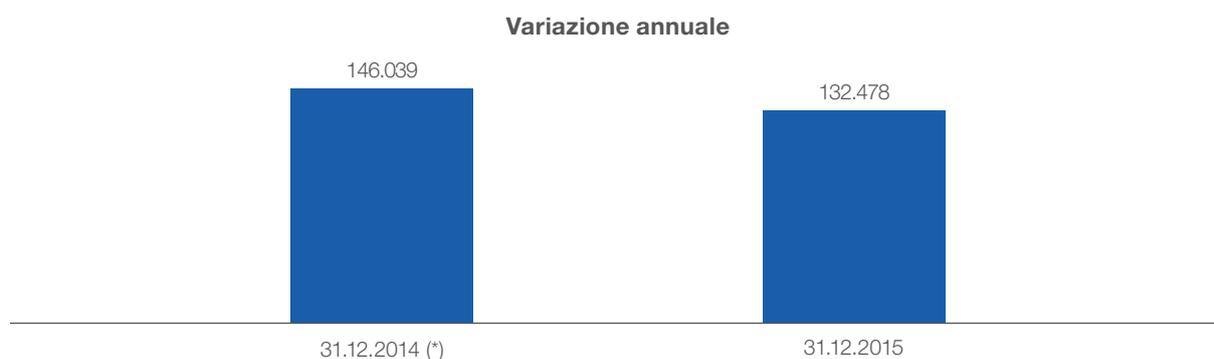
A nove mesi dalla data di efficacia della fusione, Banca Popolare · Volksbank ha chiuso l'esercizio 2015 con un utile netto pari a 22,4 milioni. Tale risultato è stato conseguito in una situazione di mercato particolarmente incerta, connotata dal perdurare della crisi dei mercati finanziari oltre che per effetto del processo di integrazione. La crescita dell'utile rispetto all'esercizio precedente ha beneficiato di una sostanziale tenuta del risultato della gestione operativa, oltre che di proventi non ricorrenti.

I proventi operativi netti sono sostanzialmente invariati a 271,4 milioni (-0,8%). Il Risultato della gestione operativa risulta in calo del -5,4%, principalmente per effetto delle spese amministrative (+12,1%), in crescita soprattutto per effetto degli oneri di integrazione. Le componenti non ricorrenti si riferiscono principalmente alle plusvalenze realizzate sulle cessioni delle interessenze partecipative detenute in Istituto Centrale delle Banche Popolari (9,4 milioni), Arca S.g.r. (6,3 milioni) nonché altre plusvalenze su strumenti finanziari classificati AFS, anche tenuto conto dei benefici derivanti dal regime di participation exemption di cui godono le cessioni di interessenze partecipative.

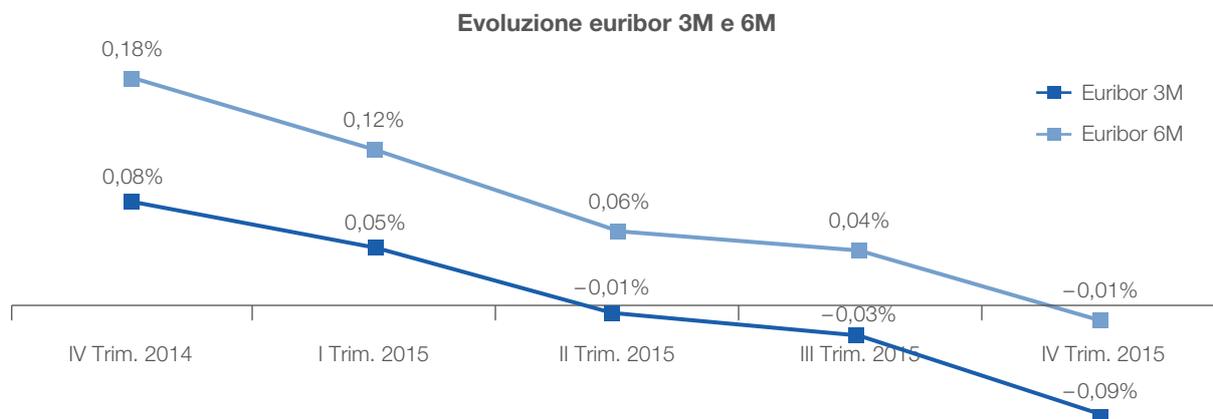
In un contesto di profonda crisi e di assenza di crescita dell'economia ormai per un periodo particolarmente prolungato, l'operatività caratteristica continua ad assicurare un rilevante contributo alla redditività complessiva.

Nel 2015 i proventi operativi netti, sostanzialmente invariati, sono stati influenzati da due dinamiche contrapposte delle componenti: il calo degli interessi netti (-9,3%), che rappresentano quasi la metà dei ricavi, e delle commissioni nette (-8,9%) è stato quasi interamente assorbito dalla crescita dei dividendi e degli utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto (+243,0%), degli altri oneri/proventi di gestione (+19,2%) e del risultato netto finanziario (+50,6%).

Gli interessi netti risultano in calo del -9,3% a 132,5 milioni (-13,6 milioni rispetto ai 146,0 milioni riesposti del 2014). Il 2015 è stato caratterizzato dal perdurare di un livello storicamente minimo dei tassi, associato anche ad una fase recessiva particolarmente accentuata. In questo contesto i volumi degli impieghi hanno mostrato una leggera crescita, nonostante la necessità di mantenere un rigoroso controllo sull'assunzione del rischio. Gli interessi attivi da clientela sono in calo del -17,4% (-38,2 milioni), mentre gli interessi passivi su debiti verso clientela e titoli in circolazione calano del -30,3% a 61,5 milioni, contro gli 88,3 milioni dell'esercizio precedente. Gli interessi passivi sulle passività finanziarie valutate al fair value sono pari a 1,7 milioni, in calo del -65,3% rispetto ai 4,9 milioni dell'esercizio precedente.

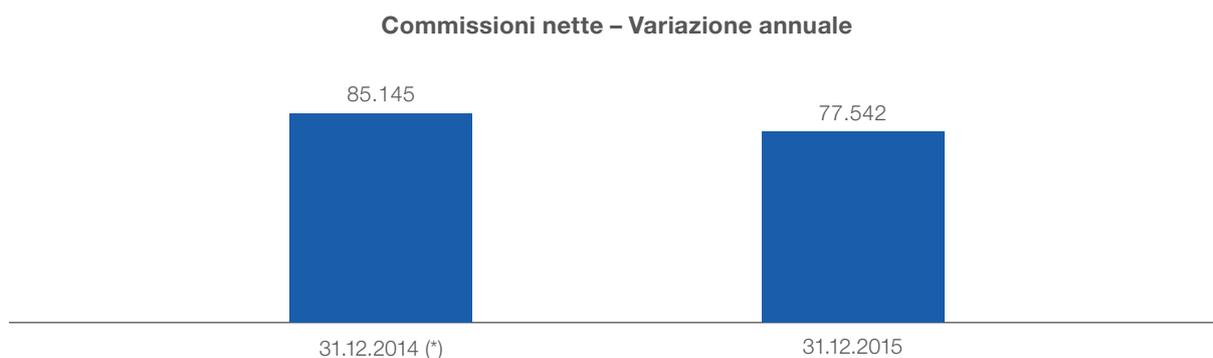


(*) Dato riesposto su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.



La voce dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto include, oltre ai dividendi deliberati nell'esercizio, la rettifica di valore sulle partecipazioni per effetto dell'adeguamento del valore contabile ai risultati maturati nell'esercizio. Nel 2015 i dividendi incassati da interessenze partecipative e da partecipazioni non consolidate e gli utili da partecipazioni valutate a patrimonio netto sono risultati complessivamente pari a 8,1 milioni, a fronte dei 2,4 milioni del 2014.

Le commissioni nette, pari a Euro 77,5 milioni nell'anno, sono in calo del -8,9% rispetto ai 85,1 milioni dell'esercizio precedente. Le commissioni nette rappresentano il 28,6% dei ricavi. Tra le variazioni di maggiore rilievo si segnala la crescita dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza che si attestano a 23,9 milioni, (+9,6% rispetto ai 21,8 milioni del 2014), una diminuzione del -39,5% dei proventi da servizi di incasso e pagamento (-4,3 milioni), un aumento del +2,2% dei proventi netti da tenuta e gestione di conti correnti ed infine il calo del -37,7% delle commissioni da altri servizi (-7,4 milioni).



(*) Dato riesposto su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Il risultato netto finanziario risulta ampiamente positivo, attestandosi a +26,5 milioni, rispetto ai +17,6 milioni dell'esercizio precedente.

In particolare, a fronte di un risultato netto positivo dell'attività di negoziazione, pari a 2,0 milioni, da confrontare con il risultato del 2014 di 3,1 milioni, in un contesto di mercato particolarmente complesso e caratterizzato da elevata

volatilità, si registra il risultato ampiamente positivo sugli strumenti classificati AFS, che registra un utile netto +24,1 milioni in ulteriore crescita rispetto ai +14,2 milioni del 2014.

Nel 2015 il mantenimento dei tassi d'interesse su livelli minimi storici, ha reso necessario identificare i settori in grado di assicurare un rendimento positivo o soddisfacente. Oltre alle citate plusvalenze realizzate sulla cessione di interessenze partecipative, le migliori performance sono state ottenute su portafogli azionari e obbligazionari di emittenti periferici dell'area Euro. Un'adeguata diversificazione dei portafogli, coerentemente con quanto avvenuto in passato, pur con una prevalenza di titoli italiani, ha consentito di ottenere una performance positiva.

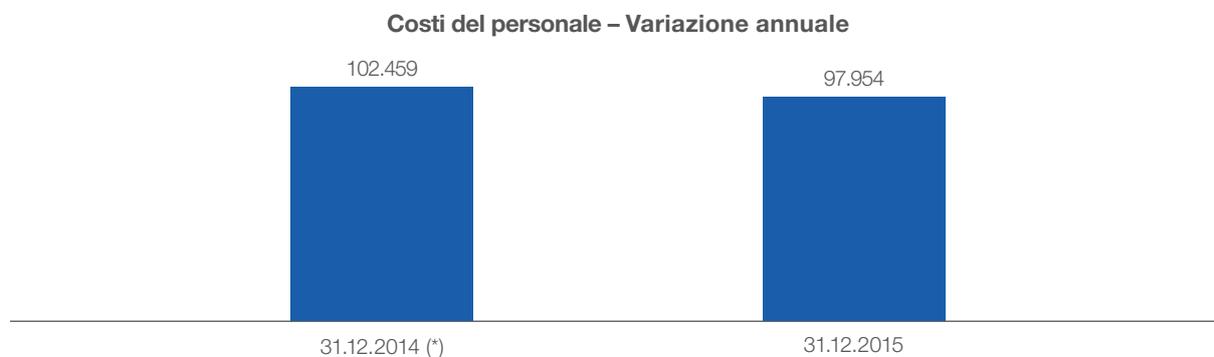
La diversificazione del portafoglio obbligazionario e l'investimento in fondi con componente azionaria sono ulteriormente bilanciati con posizioni in valuta – di importo limitato – e in prodotti d'investimento alternativi al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento.

Il risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* è del tutto marginale e si riferisce al risultato netto della negoziazione e valutazione degli strumenti finanziari (derivati ed emissioni oggetto di copertura gestionale) per i quali la Società ha adottato la scelta della "*fair value option*", che prevede la valutazione di tali passività e dei relativi derivati di copertura al *fair value*, in luogo della possibilità alternativa di attivare l'*hedge accounting*.

La voce altri oneri/proventi di gestione pari a 26,8 milioni (22,5 milioni nel 2014) cresce del +19,2% anche per effetto dell'incremento dei recuperi verso terzi di spese sostenute.

Complessivamente gli altri proventi operativi si attestano a 130,8 milioni, in crescita del +4,5% rispetto ai 125,2 milioni del 2014.

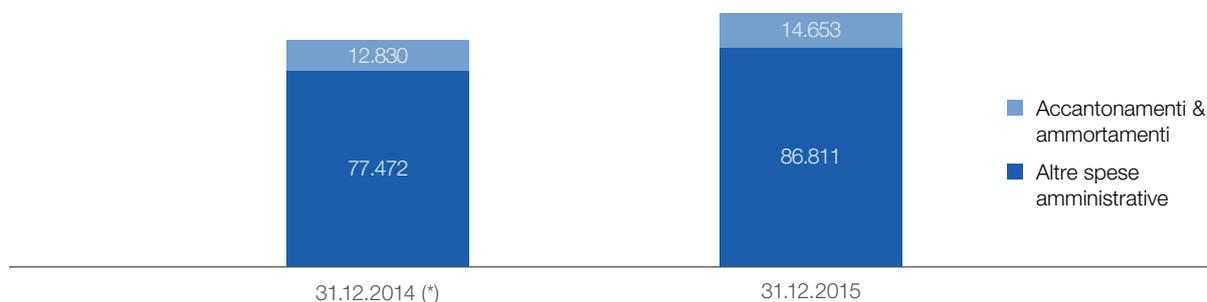
Gli oneri operativi, risultano pari a 193,2 milioni, in crescita del +1,2% rispetto ai 190,9 milioni dell'esercizio precedente. In particolare le spese per il personale risultano pari a 98,0 milioni (-4,4%), contro i 102,5 milioni del 2014. Risultano in calo gli oneri per il personale dipendente (-3,5%) e gli oneri per amministratori e sindaci (-38,8%). Gli utili attuariali, nell'esercizio pari a 1,7 milioni, sono imputati a specifica riserva di patrimonio netto.



(*) Dato riesposto su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Le altre spese amministrative ammontano a 86,8 milioni, in crescita del +12,1% rispetto ai 77,5 milioni del 2014. Tra le principali variazioni si registra in particolare la crescita dei compensi a professionisti, anche per effetto degli oneri connessi con l'operazione di fusione, e dei costi di gestione relativi alla prestazione di servizi informatici da parte dell'outsourcer. Gli oneri connessi con l'introduzione delle direttive 2014/59/UE – Risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e 2014/49/UE – Sistemi di garanzia dei depositi ("SGD") ammontano complessivamente a 3,0 milioni. Gli oneri relativi al contributo straordinario di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.a., Cassa di Risparmio della provincia di Chieti S.p.A. e Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ammontano complessivamente a 5,8 milioni.

Oneri operativi – altri costi

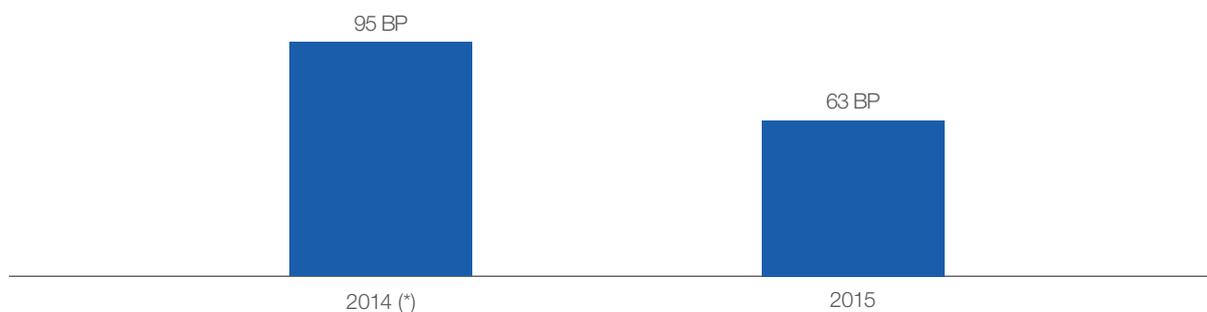


(*) Dato riesposto su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e su attività immateriali sono in riduzione del 23,0% a 8,5 milioni.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie si attestano a 46,3 milioni, in calo del -33,4% rispetto ai 69,5 milioni dell'esercizio precedente. La diminuzione registrata nell'esercizio è principalmente riconducibile alle significative rettifiche effettuate dal gruppo Banca Popolare di Marostica nel 2014, pari a 41,2 milioni. Nell'ottica di un costante presidio sull'assunzione dei rischi, nonché nel quadro di perdurante stagnazione economica registrato nell'esercizio, Banca Popolare · Volksbank ha proseguito nel rafforzamento dei presidi valutativi, come meglio risulta dai livelli di copertura sui crediti deteriorati raggiunti nell'esercizio, di seguito meglio dettagliati.

Costo del credito (BPS annualizzati)



(*) Dato riesposto su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Il costo del credito (Rettifiche nette su crediti / crediti lordi verso clientela) si attesta a 63 bps.

I fondi rettificativi sono complessivamente pari al 6,6% degli impieghi lordi (5,9% nel 2014). Per le sofferenze la copertura è del 50,9% (52,2% nel 2014), in calo principalmente per effetto della cessione, avvenuta nel mese di dicembre, di un portafoglio di crediti chirografi di n. 629 nominativi, per un valore lordo di Euro 60,3 milioni, già svalutato in modo significativo. La copertura delle inadempienze probabili è del 23,0% (18,6% nel 2014) mentre per i crediti in bonis la percentuale di svalutazione si attesta allo 0,65%, in crescita rispetto allo 0,61% di fine 2014.

Copertura crediti dubbi	31.12.2015	31.12.2014
		<i>Riesposto (*)</i>
Copertura Sofferenze	50,89 %	52,24 %
Copertura inadempienze probabili	22,97 %	18,63 %
Copertura esposizioni scadute	7,74 %	8,34 %
Copertura esposizioni in Bonis	0,65 %	0,61 %

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Con riferimento alle altre componenti della voce si segnala che nel risultato sono incluse, per 2,2 milioni le perdite relative alla citata cessione del portafoglio di crediti classificati a sofferenza. Per effetto della cessione i crediti sono stati cancellati dal bilancio.

Le rettifiche di valore su altre attività per 2,4 milioni si riferiscono interamente all'*impairment* di un titolo classificato AFS per il quale sono venuti meno i presupposti di recuperabilità.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, sono pari a 6,2 milioni (1,8 milioni nel 2014).

L'utile lordo d'esercizio è in aumento del +145,5 % a 23,4 milioni (9,5 milioni nel 2014).

Le imposte sono pari a Euro 1,0 milioni (6,9 milioni nel 2014). Il *tax rate* è influenzato dalle significative componenti non ricorrenti, tra le quali si evidenzia in particolare il regime di *participation exemption* di cui godono le plusvalenze relative alla cessione delle interessenze partecipative nonché gli effetti derivanti dall'affrancamento del *fair value* dei crediti iscritto nell'ambito dell'attività di applicazione dello IFRS 3.

L'utile netto d'esercizio ammonta a 22,4 milioni, con un incremento del 759,0 % rispetto ai 2,6 milioni del 2014.

1.8.2 SITUAZIONE PATRIMONIALE

Esposizione della situazione patrimoniale

Al fine di agevolare la lettura delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale riclassificato. La riclassificazione ha comportato esclusivamente l'aggregazione di voci dello stato patrimoniale. In particolare si segnala quanto segue:

- la voce "Attività finanziarie e partecipazioni" include le voci dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "Partecipazioni";
- la voce "Attività materiali e immateriali" include le rispettive voci dell'attivo di stato patrimoniale;
- la voce "Altre voci dell'attivo" include le voci dell'attivo "Attività fiscali" e "Altre attività";
- la voce del passivo e patrimonio netto riclassificati "Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività valutate al *fair value*" include le voci dello stato patrimoniale passivo "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al *fair value*", ed è sostanzialmente espressione della raccolta diretta;
- la voce "Altre voci del passivo" include le voci dello stato patrimoniale passivo "Passività fiscali", "Altre passività", "Trattamento di fine rapporto del personale" e "Fondi per rischi ed oneri";
- infine la voce del patrimonio netto "Capitale e riserve" include le voci del patrimonio netto esposte nel passivo "Riserve da valutazione", "Riserve", "Sovrapprezzi di emissione" e "Capitale".

Voci dell'attivo riclassificate	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	
<i>(migliaia di euro)</i>		<i>Riesposto (*)</i>	Ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	62.622	64.051	(1.428)	-2,2 %
Attività finanziarie e partecipazioni	1.601.475	1.435.675	165.800	11,5 %
Crediti verso banche	44.804	176.801	(131.998)	-74,7 %
Crediti verso clientela	6.447.871	6.383.064	64.807	1,0 %
Attività materiali	145.591	131.918	13.673	10,4 %
Attività immateriali	121.937	73.231	48.705	66,5 %
Altre voci dell'attivo	291.025	218.059	72.966	33,5 %
Totale dell'attivo	8.715.324	8.482.799	232.525	2,7 %

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Voci del passivo riclassificate	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	
<i>(migliaia di euro)</i>		<i>Riesposto (*)</i>	Ass.	%
Debiti verso banche	838.463	760.556	77.906	10,2 %
Debiti v. clientela, titoli in circolazione e passività al <i>fair value</i>	6.788.369	6.711.506	76.863	1,1 %
Passività finanziarie di negoziazione	3.130	3.553	(424)	-11,9 %
Altre voci del passivo	308.209	252.280	55.929	22,2 %
Patrimonio netto:				
– Capitale e Riserve	754.786	752.299	2.487	0,3 %
– Risultato del periodo	22.368	2.604	19.764	759,0 %
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.715.324	8.482.799	232.525	2,7 %

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Crediti e debiti verso banche

Rapporti interbancari	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	
<i>(migliaia di euro)</i>		<i>Riesposto (*)</i>	Ass.	%
Crediti verso banche	44.804	176.801	(131.998)	-74,7 %
Debiti verso banche	838.463	760.556	77.906	10,2 %
Posizione netta banche	(793.659)	(583.755)	(209.904)	36,0 %

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La Società si è rivolta al mercato interbancario nel corso dell'esercizio esclusivamente per assicurare il fabbisogno di breve e brevissimo termine. Per quanto riguarda l'attività di tesoreria, la posizione di liquidità netta sul mercato interbancario a fine esercizio presenta un saldo negativo a 793,7 milioni, in aumento rispetto ai 583,8 milioni di fine 2014.

Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela ammonta complessivamente a 6.788,4 milioni, in aumento di 76,8 milioni (+1,1 %) sul dato al 31 dicembre 2014 (6.711,5 milioni).

Raccolta diretta	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	
<i>(migliaia di euro)</i>		<i>Riesposto (*)</i>	Ass.	%
Depositi a risparmio e in c/c, certificati di deposito	4.735.012	4.164.009	571.003	13,7 %
Titoli in circolazione	1.580.379	2.019.701	(439.322)	-21,8 %
Altri debiti	394.009	417.908	(23.899)	-5,7 %
Operazioni passive di pronti contro termine su titoli	78.969	109.888	(30.919)	-28,1 %
Totale	6.788.369	6.711.506	76.863	1,1 %

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Disaggregando il dato, si rileva un incremento sulle forme di raccolta a vista, rappresentate da conti correnti e depositi liberi (+571,0 milioni e +13,7%), che costituiscono il 69,8% della raccolta diretta, a fronte di una riduzione (-21,8% e -439,3 milioni) della raccolta a scadenza, essenzialmente costituita dai titoli in circolazione.

Si registra un calo degli altri debiti a 394,0 milioni (-5,7%). I pronti contro termine, che a fine esercizio si attestano a 79,0 milioni, sono in calo del -28,1% rispetto a fine 2014 (-30,9 milioni).

Raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2015 la raccolta indiretta da clientela privata è risultata pari a circa 3.039,2 milioni, in crescita del +12,4% rispetto ai 2.703,7 milioni dell'esercizio precedente (+335,6 milioni).

Forme tecniche raccolta indiretta	31.12.2015	31.12.2014		Variazione
<i>(migliaia di euro)</i>		<i>Riesposto (*)</i>	Ass.	%
Raccolta indiretta amministrata	1.436.766	1.309.969	126.797	9,68%
Fondi di investimento	1.261.284	1.134.822	126.462	11,14%
Raccolta assicurativa	341.199	258.891	82.308	31,79%
Totale	3.039.249	2.703.682	335.567	12,41%

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 1.436,8 milioni, con un aumento del +9,7% rispetto all'esercizio precedente.

Il risparmio gestito, che si attesta a 1.261,3 milioni, presenta un aumento del 11,1% rispetto ai 1.134,8 milioni di fine 2014 (+126,5 milioni).

Crediti verso la Clientela

Gli impieghi verso la Clientela ammontano a complessivi 6.447,9 milioni, in aumento del 1,0% rispetto al 31 dicembre 2014, che aveva registrato un saldo di 6.383,1 milioni (+64,8 milioni).

Forme tecniche di impiego	31.12.2015	31.12.2014		Variazione
<i>(migliaia di euro)</i>		<i>Riesposto (*)</i>	Ass.	%
Conti correnti	1.562.486	1.688.844	(126.358)	-7,48%
Pronti contro termine attivi	3.288	-	3.288	-
Mutui	4.067.604	3.822.838	244.766	6,40%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	110.862	103.059	7.803	7,57%
Altre operazioni	553.181	622.234	(69.053)	-11,10%
Titoli di debito	150.450	146.089	4.361	2,98%
Totale come da bilancio	6.447.871	6.383.064	64.807	1,02%

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Le forme tecniche a breve termine ammontano a 2.119,0 milioni, in calo del -8,3% (-192,1 milioni) rispetto ai 2.311,1 milioni di fine anno precedente; le forme tecniche a medio e lungo termine, essenzialmente rappresentate dai mutui e prestiti personali presentano un incremento di 252,6 milioni (+6,4%) a 4.178,5 milioni.

Con riferimento alla composizione dei crediti verso clienti, si segnala che le forme tecniche di mutuo costituiscono il 63,1% degli impieghi netti, in aumento rispetto al 60,33% del 31 dicembre 2014.

I conti correnti rappresentano il 24,2% degli impieghi netti a clientela, in diminuzione rispetto al 26,5% del precedente esercizio.

I crediti deteriorati lordi al 31 dicembre 2015 sono pari a 1.048 milioni, in aumento del 2,8% rispetto ai 1.027 milioni dell'esercizio precedente. Il miglioramento di tali valori risulta principalmente ascrivibile alla citata cessione di un portafoglio di sofferenze per un valore lordo complessivo di 15,7 milioni. L'incidenza dei deteriorati netti sul totale degli impieghi netti a clientela è del 9,73 %, in aumento rispetto al 9,53 % dell'esercizio precedente.

Crediti	31.12.2015	31.12.2014		Variazioni
<i>(migliaia di euro)</i>		<i>Riesposto (*)</i>	Ass.	%
A) sofferenze				
importi lordi	667.320	593.440	57.063	9,62 %
di cui: interessi di mora	41.082	17.459	23.623	135,30 %
meno rettifiche di valore specifiche	(339.626)	(310.023)	(25.327)	8,17 %
importi netti a bilancio	327.694	283.417	31.736	11,20 %
% copertura	-50,9 %	-52,2 %		
B) inadempienze probabili				
importi lordi	339.011	357.436	(1.966)	-0,55 %
meno rettifiche di valore specifiche	(77.880)	(66.592)	(15.564)	23,37 %
importi netti a bilancio	261.131	290.844	-17.530	-6,03 %
% copertura	-23,0 %	-18,6 %		
C) esposizioni scadute				
importi lordi	42.076	75.768	(33.694)	-44,47 %
meno rettifiche di valore specifiche	(3.257)	(6.319)	3.062	-48,46 %
importi netti a bilancio	38.819	69.449	-30.632	-44,11 %
% copertura	-7,7 %	-8,3 %		
Subtotale esposizioni deteriorate				
importi lordi	1.048.048	1.026.644	21.404	2,08 %
meno rettifiche di valore specifiche	(420.763)	(382.934)	(37.829)	9,88 %
importi netti a bilancio	627.285	643.710	-16.425	-2,55 %
% copertura	-40,15 %	-37,30 %		
D) esposizioni in bonis				
importi lordi	5.858.455	6.147.974	(289.519)	-4,71 %
meno rettifiche di valore specifiche	-	-	-	-
meno rettifiche di valore forfetarie	(37.869)	(37.566)	(303)	0,81 %
importi netti a bilancio	5.820.586	6.110.408	-289.822	-4,74 %
% copertura	-0,65 %	-0,61 %		
Totale esposizioni				
importi lordi	6.906.503	7.174.618	(268.115)	-3,74 %
meno rettifiche di valore specifiche	(420.763)	(382.934)	(37.829)	9,88 %
meno rettifiche di valore forfetarie	(37.869)	(37.566)	(303)	0,81 %
Totale importi netti a bilancio	6.447.871	6.754.118	-306.247	-4,53 %
% copertura	-6,64 %	-5,86 %		

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Le sofferenze nette aumentano del +15,6% a 327,7 milioni, rispetto ai 283,4 milioni dell'esercizio precedente. Il livello di copertura è al 50,9%, rispetto al 52,2% dell'esercizio precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sul totale degli impieghi netti a bilancio è del 5,08 %, in aumento rispetto al 4,2% dell'esercizio precedente.

Le inadempienze probabili nette ammontano a 261,1 milioni, in calo del -10,2% rispetto ai 290,8 milioni dell'esercizio precedente. La percentuale di copertura si attesta al 23,0%, in significativo aumento rispetto al 18,6% dell'esercizio precedente. L'incidenza delle inadempienze probabili nette rispetto agli impieghi netti si attesta al 4,0%, in leggero calo rispetto al 4,3% dell'esercizio precedente.

Le esposizioni scadute nette si attestano a 38,8 milioni, in netta diminuzione rispetto ai 69,4 milioni dell'esercizio precedente. La percentuale di svalutazione si attesta al 7,7%, in riduzione rispetto al 8,3% dell'esercizio precedente. I crediti deteriorati netti si attestano a 627,3 milioni, in diminuzione del 2,6% rispetto ai 643,7 milioni di fine 2014. La

percentuale di svalutazione si attesta al 40,2%, in aumento rispetto 37,3% dell'esercizio precedente. L'incidenza dei crediti deteriorati netti rispetto agli impieghi netti si attesta al 9,7%, in leggero aumento rispetto al 9,5% dell'esercizio precedente.

Gli impieghi in bonis netti si attestano a 5.820,6 milioni, in calo del 4,7% rispetto ai 6.110,4 milioni dell'esercizio precedente. La stima di *impairment* collettivo dei crediti in bonis ha determinato una rettifica di 37,9 milioni, in crescita rispetto ai 37,6 milioni del 2014. La percentuale di svalutazione collettiva si attesta allo 0,65%, in aumento rispetto allo 0,61% dell'esercizio precedente.

Di seguito si riportano alcuni dei principali indicatori di *asset quality*:

Asset quality	31.12.2015	31.12.2014
		<i>Riesposto (*)</i>
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	15,17%	14,31%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	9,73%	9,53%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	9,66%	8,27%
Sofferenze nette/impieghi netti	5,08%	4,20%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	4,91%	4,98%
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	4,05%	4,31%

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Attività finanziarie

Portafogli titoli di proprietà	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	
<i>(migliaia di euro)</i>		<i>Riesposto (*)</i>	Ass.	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT)	39.094	332.165	(293.072)	-88,23%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	1.387.186	1.043.843	343.342	32,89%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM)	170.426	54.757	115.669	211,24%
Partecipazioni	4.769	4.626	144	3,10%
Totale	1.601.475	1.435.392	166.083	11,57%

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Si evidenziano le seguenti dinamiche nel comparto:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, costituite per 34,7 milioni da titoli di debito e per 3,1 milioni da derivati finanziari di negoziazione (di cui 2,8 milioni relativi alla *fair value option*), ammontano a 39,1 milioni, in diminuzione del -88,2% rispetto ai 332,2 milioni di fine 2014;
- le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite per 1.180,2 milioni da titoli di debito, per 23,7 milioni da titoli di capitale e da quote di OICR per 183,3 milioni, ammontano a complessivi 1.387,2 milioni, in significativo aumento rispetto ai 1.043,8 milioni di fine 2014 (+32,9%).
- le attività finanziarie che la Società ha la capacità e l'intenzione di detenere fino a scadenza, ammontano a 170,4 milioni, in significativo aumento rispetto ai 54,7 milioni del 2014.

Partecipazioni

Al 31 dicembre 2015 risultano le seguenti interessenze partecipative:

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Voba Invest S.r.l. in liquidazione	Bolzano	100,00%	100,00%
2. Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.	Bolzano	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Casa di cura Villa S. Anna S.r.l.	Merano	35,00%	35,00%
2. Quartiere Brizzi S.r.l.	Chienes	48,50%	48,50%
3. Tre S.r.l.	Trento	30,00%	30,00%

Voba Invest S.r.l. in liquidazione

La società, con sede in Bolzano, ha capitale sociale Euro 30.000 interamente versato e detenuto per il 100% da Banca Popolare · Volksbank. In data 14 giugno 2011 la società controllata VOBA Invest S.r.l. è stata posta in liquidazione.

Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.

La società, costituita in data 17 marzo 2009, ha sede legale in Bolzano. Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 10.000,00 ed è interamente detenuto da Banca Popolare · Volksbank.

Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l. ha per oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile. Attualmente la società è proprietaria di due vigneti siti nei comuni di S. Ambrogio di Valpolicella (VR) e Trezzolano (VR).

Casa di cura Villa S. Anna S.r.l.

La Società, con sede a Merano (BZ), opera nel settore della gestione di case di cura. L'obiettivo dell'attività è la prestazione di servizi sanitari di eccellenza avendo come obiettivo primario la salvaguardia della salute. Tale finalità viene perseguita mediante:

- la sensibilizzazione e la crescita professionale dell'equipe medica, paramedica ed amministrativa in un contesto di valorizzazione dei rapporti interpersonali;
- la cura e la formazione nonché l'aggiornamento della propria equipe medica;
- la massima attenzione alla scelta di professionisti – equipe medica e paramedica in particolare – di alto livello;
- il mantenimento di adeguati livelli di investimento in grado di assicurare una dotazione di attrezzature ed ambienti adeguati.

Banca Popolare · Volksbank detiene una quota del 35,00% del capitale sociale.

Quartiere Brizzi S.r.l.

La Società, con sede a Chienes (BZ), ha ad oggetto l'attività immobiliare, con particolare riguardo all'acquisto, vendita, permuta, ristrutturazione e locazione di terreni, fabbricati, prefabbricati, infrastrutture e immobili in genere. Attualmente la società sta sviluppando un'iniziativa immobiliare avente ad oggetto la demolizione di un complesso immobiliare fatiscente e la realizzazione di un nuovo edificio a destinazione residenziale sito nel centro di Verona.

Banca Popolare · Volksbank ha acquistato il 48,5% del capitale sociale della società nel 2012, oltre ad un finanziamento soci di originari Euro 1 milione avente funzione di rafforzare patrimonialmente la società. Il corrispettivo pagato è stato integralmente attribuito alla partecipazione, che al 31 dicembre 2015 risulta iscritta nel bilancio per un valore complessivo di euro 0,9 milioni.

Tre S.r.l.

La Società, con sede a Trento, ha ad oggetto l'attività immobiliare, con particolare riguardo all'acquisto, vendita, permuta, ristrutturazione e locazione di terreni, fabbricati, prefabbricati, infrastrutture e immobili in genere. Attualmente la società sta sviluppando una iniziativa immobiliare a Cles (TN).

Banca Popolare · Volksbank detiene una quota del 30,00% del capitale sociale.

Attività materiali

Le attività materiali ammontano complessivamente a 145,6 milioni, con un incremento di 13,7 milioni rispetto ai 131,9 milioni di fine 2014 (+10,4%). L'incremento è principalmente riconducibile alla realizzazione di interventi di rafforzamento del portafoglio immobiliare della Banca. In particolare, nell'esercizio si registrano spese per migliorie capitalizzate per complessivi 9,3 milioni ed incrementi per complessivi 6,0 milioni derivanti dalla iscrizione del *fair value* degli immobili del Gruppo Banca Popolare di Marostica per effetto dell'applicazione dello IFRS 3. Gli altri incrementi per 5,4 milioni sono riconducibili agli acquisti di beni mobili e impianti elettronici. Complessivamente si sono registrati ammortamenti per 6,6 milioni.

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano in aumento per effetto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica, sono state identificate attività immateriali legate alla clientela, denominate "*client relationship*", connesse con la valorizzazione delle attività legate alla gestione del risparmio, inclusa l'attività di collocamento di contratti assicurativi nonché con l'attività di raccolta attraverso la gestione dei cosiddetti "*core deposits*". A fine esercizio l'importo di tale voce è pari a 21,4 milioni, dopo ammortamenti per 0,7 milioni.

Al termine del processo di allocazione del prezzo di acquisto del Gruppo alle attività e passività acquisite sono stati inoltre iscritti 59,2 milioni a titolo di avviamento. L'avviamento, non assoggettato ad ammortamento, è oggetto di verifica di *impairment* in corrispondenza di ciascuna scadenza di bilancio. Per maggiori informazioni sulle verifiche di *impairment* relative all'avviamento si rimanda alla "Sezione 12 – Attività immateriali" della nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati investimenti significativi in attività immateriali. Gli ammortamenti sono stati complessivamente pari a 1,9 milioni.

Patrimonio netto

A fine esercizio il capitale sociale ammonta a 179,5 milioni, ripartito in n. 44.883.933 azioni ordinarie del valore nominale di 4,00 euro ciascuna. Nel corso dell'esercizio sono state emesse complessivamente n. 6.756.823 azioni, di cui n. 6.656.253 per effetto della fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica e n. 100.570 azioni per effetto della fusione di Banca di Treviso.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015, comprensivo dell'utile di periodo di 22,4 milioni, evidenzia un saldo di 777,2 milioni. I fondi propri si attestano a 641,9 milioni.

Totale fondi propri	31.12.2015
<i>(migliaia di euro)</i>	
Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	641.949
Regime transitorio – Impatto da T2	–
Elementi da dedurre	–
Totale fondi propri	641.949

Il rapporto fra il Capitale primario di classe 1 ("CET 1") ed il totale delle attività di rischio ponderate (*Common equity Tier 1 Ratio*) risulta pari al 11,15%, contro il 13,32% del 31 dicembre 2014. Il rapporto fra i Fondi Propri ed il totale delle attività di rischio ponderate (*Total Capital Ratio*) si attesta anch'esso al 11,15%, in calo rispetto al 13,35% dell'esercizio precedente.

Ratios patrimoniali	31.12.2015
<i>(migliaia di euro)</i>	
Common Equity Tier 1 Ratio	11,15%
Total capital ratio	11,15%
Attività di rischio ponderate (RWA)	5.755.747

Per maggiori informazioni si rimanda alla tabella di movimentazione del patrimonio netto ed alle tabelle illustrative del patrimonio di vigilanza contenute nella Nota integrativa.

1.9 RATING

In data 17 giugno 2015 la società di rating DBRS ha assegnato a Banca Popolare · Volksbank il rating BBB (“low”), dal precedente BBB, con trend negativo, citando il deterioramento degli attivi e l’indebolimento del capitale in seguito all’incorporazione di Banca Popolare di Marostica.

Nella sua analisi su Banca Popolare · Volksbank, pubblicata il 2 luglio 2015, l’agenzia vede in ogni caso l’incorporazione di Banca Popolare di Marostica in linea con la strategia della Banca di espansione nel nord-est del paese e conseguente rafforzamento della quota di mercato nella regione del Veneto. Con l’ingresso di 55.000 nuovi clienti e 61 sportelli, Banca Popolare · Volksbank si presenta – sempre secondo l’agenzia – come settima più grande banca presente in Veneto per numero di sportelli. L’operazione di incorporazione presenterebbe inoltre una limitata sovrapposizione geografica e contestualmente la possibilità di generare sinergie, l’accesso a nuovi mercati e a minori costi di *funding*, così come una riduzione di costi derivante da una semplificazione nella *governance*, dalla digitalizzazione dei processi nella banca incorporata e dal consolidamento dei sistemi IT.

In data 23 luglio 2015 l’agenzia di rating Standard & Poor’s ha confermato il rating BB assegnato a Banca Popolare · Volksbank, confermando allo stesso tempo anche l’outlook stabile.

Nella sua analisi su Banca Popolare · Volksbank, l’agenzia richiama le prospettive per l’economia italiana, in lieve crescita a breve termine, anche se in misura minore rispetto ai restanti paesi di riferimento. Sempre secondo l’agenzia, la grave e prolungata crisi economica che ha interessato l’Italia impegnerà il sistema bancario ancora per molto tempo nella gestione del consistente ammontare di crediti deteriorati accumulati.

Conseguentemente, secondo l’agenzia, il profilo di rischio di Banca Popolare · Volksbank risulta indebolito dall’aumentato rischio economico dell’Italia e dalla peggiore qualità del credito di Banca Popolare di Marostica. L’outlook stabile è invece giustificato dal fatto che il rating assegnato a Banca Popolare · Volksbank già incorpora la maggior parte dei rischi che l’agenzia vede in relazione alla situazione economia italiana e alla fusione con Banca Popolare di Marostica, nonché dal pianificato aumento di capitale per 95,8 milioni.

1.10 GOVERNO SOCIETARIO

Organizzazione e governo societario, applicazione delle disposizioni di Vigilanza

La qualità del disegno organizzativo e di governo societario è requisito imprescindibile per assicurare alla Società condizioni di sana e prudente gestione, capace di promuovere stabilità e crescita economica e la necessaria risposta di fiducia nell'azione d'impresa da parte del contesto economico. In questo contesto, Banca d'Italia stabilisce i principi generali e le linee applicative per il rafforzamento degli assetti di governo, con particolare attenzione alle regole in materia di:

- struttura finanziaria e dialettica con la proprietà;
- configurazione e funzionamento degli organi societari;
- requisiti degli esponenti aziendali e ruolo degli amministratori;
- architettura organizzativa e presidio dei controlli interni e della gestione del rischio;
- presidio del conflitto d'interesse.

Tali regole sono sancite nel "Progetto organizzativo e di governo societario", introdotto con delibera consiliare 25 giugno 2009, aggiornato nella versione deliberata dal Consiglio di amministrazione del 22 marzo 2013 e integrato dei regolamenti interni che disciplinano i vari aspetti di Governance secondo gli indirizzi e le disposizioni di Vigilanza.

Aggiornamento delle politiche di remunerazione

In data 18 novembre 2014 Banca d'Italia ha integrato le Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013) con un nuovo capitolo sulle politiche di remunerazione e incentivazione che recepisce i contenuti della direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e abroga il Provvedimento del 30 marzo 2011 (Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari).

L'Autorità Bancaria Europea ("ABE"), inoltre, il 21 dicembre 2015 ha pubblicato l'aggiornamento delle linee guida in materia di remunerazione ("Guidelines") che verranno integrate nella versione rivista delle Politiche di remunerazione e incentivazione di Banca Popolare - Volksbank da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

La gestione del conflitto di interessi e le operazioni con parti correlate

Il regolamento "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 22 giugno 2012 ed aggiornato nella versione deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 25 ottobre 2013 riassume, in un unico corpus di regole:

- i limiti prudenziali alle attività di rischio verso il singolo soggetto collegato;
- i vincoli di esposizione verso tutti i soggetti collegati, considerati nel loro insieme: la determinazione del tetto massimo è allocata nel Risk Appetite Framework; la soglia stabilita aggiorna le "Strategie del credito";
- le procedure di identificazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con soggetti collegati e le regole interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni nonché le modalità di adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico, di rendicontazione finanziaria e di ogni altro onere informativo previsto dalla normativa, anche regolamentare, applicabile;
- il presidio delle operazioni nelle quali un dipendente oppure un collaboratore esterno siano portatori di interesse proprio o di terzi;

- le politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

Il Regolamento disciplina le operazioni con soggetti collegati e illustra dettagliatamente le procedure che Banca Popolare · Volksbank intende applicare nei confronti delle operazioni con soggetti collegati in adempimento alla vigente normativa Consob e Banca d'Italia. In particolare, ha lo scopo di disciplinare le modalità di individuazione, di approvazione e di esecuzione delle operazioni con i soggetti collegati e di assicurare il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti degli stessi. Le normative mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Esso, pertanto, definisce e formalizza, le procedure e le regole di gestione, comunicazione, controllo e segnalazione per l'esecuzione delle operazioni:

- con parti correlate poste in essere dalla Banca, al fine di assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni nonché di stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e dai regolamenti vigenti ed applicabili (Regolamento CONSOB);
- con i soggetti collegati (parti correlate e soggetti a queste connessi), poste in essere dalla Banca al fine di assicurare il rispetto dei limiti prudenziali per le attività di rischio e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni (disposizioni Banca d'Italia), prevedendo gli adempimenti, le procedure e le definizioni più restrittivi tra quelli distintamente previsti dal Regolamento CONSOB e dalle disposizioni Banca d'Italia.

A garanzia delle particolari procedure autorizzative, di disclosure e di rendicontazione verso gli Organi di Vigilanza, la Banca utilizza sistemi informatici di acquisizione e segnalazione in automatico degli accordi e delle operazioni poste in essere con alcuna controparte individuata nel regolamento aziendale "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Adozione del modello di organizzazione e gestione

Integralmente riveduto e approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2010, ed aggiornato nel continuo per tenere conto di nuovi provvedimenti normativi, - da ultimo in data 7 agosto 2015 - il Modello Organizzativo risponde alle specifiche prescrizioni del decreto legislativo n. 231/2001. Con la sua adozione, Banca Popolare · Volksbank ha inteso riaffermare e diffondere una cultura di impresa improntata:

- alla legalità, poiché nessun comportamento illecito, sia pur realizzato nell'interesse o a vantaggio della Società, può ritenersi in linea con la politica da essa adottata;
- al controllo preventivo e nel continuo, che deve guidare tutte le fasi decisionali e operative dell'attività sociale.

Il Modello organizzativo consiste in un insieme di aspetti organizzativi e relative regole di funzionamento che, attraverso l'individuazione delle attività a rischio (nel cui ambito, cioè, possono essere commessi i reati ex D.Lgs. n. 231/01) e la precisazione delle relative contromisure, si rivolge a tutti coloro che operano nell'interesse, a vantaggio o comunque per conto della Banca al fine di:

- determinare in essi la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni richiamate dal modello, in un illecito passibile di precise, determinate sanzioni a carico sia della persona che ha commesso il reato, sia della Società;

- ribadire che non sono tollerati comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici ai quali la Società si ispira e ai quali intende indefettibilmente attenersi;
- rafforzare e migliorare meccanismi di controllo, monitoraggio e sanzionatori atti a contrastare la commissione di reati.
- Il Modello organizzativo costituisce regolamento interno della Società, vincolante per la medesima. Esso assicura il presidio sui reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, come individuati dalla normativa applicabile. Per ciascuno dei reati presupposto della responsabilità amministrativa previsti, il Modello Organizzativo:
 - evidenzia le sanzioni comminate dal legislatore (pecuniarie e, ove previste, interdittive);
 - individua i comportamenti considerati a rischio di reato;
 - precisa gli obblighi e/o divieti di condotta impartiti a tutti coloro che operano in Banca Popolare · Volksbank.

Per ciascun reato, fra quelli considerati a maggior rischio di accadimento, sono altresì indicate le aree/attività lavorative in cui tale rischio di accadimento sia presente. Tutti (soggetti apicali e sottoposti) sono invariabilmente tenuti a conoscere il Modello Organizzativo e a rispettarne le prescrizioni che integrano il Codice di Condotta 231 della Società e si ispirano ai più generali principi sanciti dal Codice Etico. Ogni violazione del Modello è sanzionata nei modi e nei termini descritti dal Modello stesso.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello organizzativo e di verificarne l'aggiornamento, è affidato all'Organismo di Vigilanza ("OdV"). Istituito con delibera del Consiglio di amministrazione, l'Organismo di Vigilanza ha compiti e poteri che esso esercita con autonomia e indipendenza nei confronti dei vertici operativi e di tutte le funzioni della Società stessa. Autonomia d'azione e non soggezione rispetto agli altri organi della Società sono requisiti dell'Organismo di Vigilanza a cui corrispondono i requisiti di professionalità e onorabilità dei singoli membri che ne fanno parte.

L'Organismo di Vigilanza di Banca Popolare · Volksbank è costituito dai seguenti membri:

- il responsabile dell'Area Compliance;
- il responsabile dell'Area Internal Audit;
- il responsabile dell'Area Risk Management;
- il responsabile del Servizio Legale;
- un professionista in ambito legale (avvocato penalista), dotato di specifica competenza ed esperienza, esterno alla Società.

L'Organismo di Vigilanza ha accertato nel 2015 l'adeguatezza dei flussi informativi che gli hanno consentito di svolgere con piena cognizione il compito di vigilare sul rispetto del Modello Organizzativo, di valutarne l'efficacia e di curarne l'aggiornamento. L'Organismo di Vigilanza non ha accertato nell'anno 2015 violazioni del Modello Organizzativo di Banca Popolare · Volksbank.

Si informa che la responsabilità ex D.Lgs. 231/2001 ricade su Banca Popolare · Volksbank anche per reati commessi in precedenza presso le società incorporate: l'Organismo di Vigilanza ha riferito nel 2015 al Consiglio di amministrazione sugli aspetti di competenza relativi alla avvenuta fusione per incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

1.11 IL MODELLO DISTRIBUTIVO

1.11.1 APPROCCIO INTEGRATO ALLA CLIENTELA E MULTICANALITÀ

Banca Popolare · Volksbank è dedicata all'attività di intermediazione creditizia Italia e prestazione di servizi finanziari e servizi di investimento alla propria clientela, tramite il presidio capillare del territorio di riferimento, la massima valorizzazione del rapporto banca-cliente e banca-socio nella tradizione del credito popolare, la massima valorizzazione delle specificità locali.

Il modello distributivo è basato sul concetto di multicanalità integrata, instaurando un confronto costante con il cliente tramite tutti i canali disponibili, inclusi quelli innovativi ed un'offerta (informazioni, consulenza, contatto e vendita di prodotti) integrata tra i diversi canali.

La rete distributiva è focalizzata sulla consulenza e l'assistenza alla clientela con l'obiettivo di assicurare un servizio ottimale ad ogni gruppo di clientela, grazie anche a specifici criteri di segmentazione a cui sono assegnati definiti modelli di servizio consulenza, adeguati collaboratori con specifica preparazione oltre che centri di consulenza specializzati per specifiche fasce di clientela.

Nel 2015 la segmentazione gestionale è stata ulteriormente affinata con lo scopo di focalizzare le risorse sulla consulenza dei clienti con il potenziale più elevato.

La clientela retail è seguita principalmente in filiale. Il cliente retail viene gestito a 360° da un consulente che identifica e soddisfa le esigenze tramite un sistema integrato di Customer Relationship Management ("CRM").

I clienti Privati e le Aziende di elevato standing (clienti Private Banking o Corporate Banking) vengono seguiti principalmente nei centri di consulenza, oltre che da selezionati consulenti con formazione specifica presenti in alcune filiali Capofila.

La consulenza avviene seguendo specifici standard di servizio ("SLA") che prevedono tra l'altro un colloquio annuale strutturato e supportato da specifici applicativi di consulenza.

La multicanalità e l'automazione dei servizi sta progressivamente liberando il tempo a disposizione per la clientela, a beneficio dell'attività di consulenza.

Le specifiche iniziative commerciali sono sviluppate allo scopo di differenziare il servizio offerto dalla Banca rispetto ai concorrenti facendo leva, tra l'altro, sulla massima valorizzazione del collaboratore che costituisce il vero valore aggiunto dell'offerta. La vicinanza al cliente consente di identificarne e soddisfarne nel continuo le esigenze. In questo senso Banca Popolare · Volksbank intende assicurare lo sviluppo di una offerta demand-driven.

Banca Popolare · Volksbank punta al costante rafforzamento del radicamento territoriale, come banca regionale, tramite un forte coinvolgimento della popolazione in qualità di soci e di stakeholders della Banca. Si pone quindi in veste di operatore economico assicurando un importante contributo per lo sviluppo dell'economia locale.

LE FILIALI	31.12.2015	31.12.2014
Distribuzione territoriale degli sportelli		
Trentino Alto Adige	83	83
– Bolzano	63	63
– Trento	20	20
Veneto	102	47
– Belluno	20	21
– Treviso	23	13
– Venezia	15	13
– Vicenza	38	–
– Padova	6	–
Friuli Venezia Giulia	3	3
– Pordenone	3	3
Totale	188	133

1.11.2 LA RETE TERRITORIALE E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Con la fusione per incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica il mercato di riferimento è stato esteso alle province di Padova e Vicenza aumentando significativamente il numero di clienti e di filiali.

Per soddisfare al meglio le esigenze specifiche dei mercati locali sono state create due direzioni commerciali con altrettante strutture di sviluppo commerciale.

LA RETE COMMERCIALE	31.12.2015	31.12.2014
Filiali tradizionali	188	133
di cui: Sportelli bank4fun	0	1
Totale filiali	188	133
Centri di consulenza Corporate	7	7
Centri di consulenza Private	7	7
ATM	218	156
POS	7.172	4.942

La prima direzione commerciale raccoglie le province di Bolzano, Trento e Belluno e ha sede a Bolzano.

La seconda invece, con sede a Marostica, denominata "Polo commerciale Veneto" comprende le province di Vicenza, Treviso, Pordenone, Venezia e Padova e include anche le filiali storiche di Banca Popolare · Volksbank del territorio. Entrambi i direttori commerciali fanno parte del team di direzione.

La rete commerciale è articolata in territori geografici con una segmentazione specifica della clientela:

- le aree sono suddivise in singoli mercati per provincia (con l'eccezione dell'Alto Adige diviso in 3 aree e di Vicenza divisa attualmente in 2 aree);
- all'interno delle singole aree il mercato geografico storico di Banca Popolare · Volksbank (Bolzano, Trento, Belluno, Treviso, Pordenone, Venezia) è suddiviso in zone di mercato (Capofila) e filiali /agenzie con eventuali sportelli distaccati;
- all'interno delle singole aree il mercato geografico storicamente riferibile al Gruppo Banca Popolare Marostica è strutturato secondo l'approccio tradizionale di filiali alle dirette dipendenze dell'area. Nell'ambito del progetto commerciale di integrazione è prevista nel breve termine l'estensione del modello capofila anche a queste zone;
- nelle aree storiche di presenza di Banca Popolare · Volksbank vi sono due centri di consulenza per i clienti Private e per le Aziende di elevato standing per ogni area, che supportano la struttura commerciale con funzioni specializzate. Nell'ambito del progetto commerciale di fusione, per il Polo Veneto è prevista la creazione di un centro di consulenza Corporate alle dirette dipendenze del direttore commerciale che seguirà l'intero territorio geografico di riferimento.

Nell'ambito della fusione e dei nostri continui processi di efficientamento della rete distributiva, nel corso del 2015 sono intervenute le seguenti aperture e chiusure di filiali:

- apertura di due nuove filiali nella provincia di Venezia (Jesolo e Venezia Campo SS Apostoli);
- chiusura dello sportello bank4fun a Belluno;
- chiusura di 7 filiali in provincia di Treviso di provenienza ex – Banca Popolare Marostica ed ex – Banca di Treviso, in sovrapposizione con la rete di Banca Popolare · Volksbank.

1.11.3 LA CLIENTELA

Clienti privati

Il consulente di Banca Popolare · Volksbank cura continuamente la relazione con il cliente e lo segue durante l'intero ciclo di vita: dalla nascita del rapporto, con un segmento dedicato ai ragazzi ed ai giovani, prosegue accompagnandolo

nell'inserimento nel mondo del lavoro e si sviluppa infine verso la clientela adulta con molteplici soluzioni adeguate alle specifiche esigenze.

La Banca offre una consulenza univoca, professionale ed orientata ai fabbisogni specifici del cliente. Si propone pertanto di effettuare un rilevamento preciso e periodico del fabbisogno, al fine di rispondere adeguatamente alla soddisfazione delle sue necessità.

Nelle filiali e nei centri di consulenza di Banca Popolare · Volksbank sono seguiti circa 225.000 clienti privati. Circa 20.000 clienti Private Banking sono seguiti da consulenti specializzati con un approccio di Wealth Management.

LA CLIENTELA	31.12.2015	31.12.2014
Numero di clienti		
Privati (incl. giovani)	224.408	172.607
Aziende	28.073	17.390
Altri (pubblica amministrazione, associazioni, ...)	6.190	4.616
Totale	258.671	194.613

Banca Popolare · Volksbank pone al centro dell'attività commerciale i "buoni colloqui" attraverso i quali il consulente "scopre" i fabbisogni del cliente e porta valore aggiunto proponendo le soluzioni più adatte.

Il fabbisogno va dalla costruzione di un patrimonio alla copertura del rischio sia danni sia vita, dalle esigenze di finanziamento per l'acquisto prima casa alle esigenze previdenziali.

La multicanalità integrata è parte fondamentale della strategia commerciale. Sono a disposizione dei clienti canali virtuali attraverso i quali si possono eseguire la maggioranza delle operazioni. La Banca offre ai propri clienti diverse soluzioni: dal "mobile" (per smartphone, tablet), al direct banking fino al chiosco in filiale, servizi accessibili 24 ore su 24, 7 giorni alla settimana. L'assistenza al cliente è continua: il cliente viene contattato dal consulente in un'ottica di assistenza post-vendita, in particolar modo per alcuni prodotti virtuali di utilizzo più complesso al fine di assicurare che il servizio venduto abbia creato il valore aggiunto desiderato.

Clienti aziendali

L'obiettivo di Banca Popolare · Volksbank è quello di fornire all'impresa nel rispetto delle relative esigenze una consulenza ed un'assistenza globale. In quest'ottica viene periodicamente svolto un colloquio con ogni impresa per rilevarne non solo i fabbisogni a breve, ma anche quelli a medio lungo termine.

In base a criteri ben definiti a livello Banca sono stati individuati circa 2.850 clienti aziendali che vengono seguiti in maniera più mirata e con una periodicità più frequente. Questi clienti almeno una volta all'anno vengono invitati ad un colloquio dal loro consulente. In occasione di questo colloquio viene analizzata la situazione attuale del cliente e c'è spazio per un confronto sui piani futuri. Viene inoltre discusso e consegnato al cliente il "Rating Report" ed assieme verranno concretizzate delle misure per migliorare il proprio rating.

L'obiettivo di questo colloquio è la rilevazione dei fabbisogni dell'impresa a 360°.

Nel corso del 2015 sono state organizzate diverse serate informative intitolate "Banca Popolare · Volksbank incontra gli imprenditori". Durante questi eventi la Banca cerca il dialogo aperto e trasparente con clienti e potenziali clienti. Nelle zone storiche il focus era su temi attuali del mondo economico e la collaborazione tra le imprese e la Banca.

Clienti giovani

Da diversi anni Banca Popolare · Volksbank investe nel segmento giovani. Le ragazze ed i ragazzi nella fascia d'età tra 11 e 18 anni possono partecipare a diverse azioni "Orange" appositamente ideate.

Una di queste azioni è la “Geo-Challenge”, un quiz didattico durante il quale gli alunni di una classe danno prova delle loro conoscenze in geografia, mettendosi a confronto con altre classi. Nell’anno scolastico 2015/2016, nell’intero bacino d’utenza della Banca, si sono iscritte al gioco ben oltre 320 classi e sono state pianificate più di 25 manifestazioni con circa 6.400 alunni partecipanti. Al successo della manifestazione, che di anno in anno è aumentato costantemente, sia in numeri di classi partecipanti, sia in accettazione da parte dei professori che appoggiano l’azione, contribuiscono non solo il premio di 300 Euro per la gita di classe destinato alla classe vincitrice, ma anche i contenuti didattici.

Con l’anno 2015 è stato introdotto un nuovo orientamento che punta soprattutto sull’educazione finanziaria dei giovani. Conoscendo la Banca, anche su questo tema non poteva mancare un approccio alternativo ed alquanto innovativo. Insieme alla ditta austriaca “Three Coins”, specializzata nello sviluppo di sistemi educativi volti a responsabilizzare le persone nell’uso del denaro, è stata introdotta l’applicazione per smartphones “CURE Runners”. Attraverso un vero e proprio gioco di “jump ‘n run” è stato creato un nuovo metodo di aggancio ad un tema solitamente percepito dai giovani come noioso e poco interessante. In base alle scelte che i giocatori devono fare nel gioco di avventura e durante successivi workshop di approfondimento presso le scuole, si riesce ad ottenere una riflessione più accurata dei partecipanti sulle loro spese quotidiane. “CURE Runners”, attualmente disponibile su Android e iOS, non ha solo vinto numerosi premi, ma è stato anche presentato nel 2015 all’OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) come “best practice”. Il programma ha avuto notevole interesse da parte delle scuole nella fase pilota. Nel 2015 hanno avuto luogo 12 workshop realizzati da 27 collaboratori, precedentemente formati come trainer ufficiali.

Un altro punto chiave approfondito negli ultimi anni è costituito dal sostegno alle scuole su diversi temi bancari. I professori hanno infatti la possibilità di richiedere un intervento da parte di uno specialista, potendo scegliere tra temi come p.e. denaro e risparmio, lo sviluppo della banca, assicurazioni, previdenza e molti altri. Inoltre viene offerta la possibilità di visitare le nostre filiali con approfondimento su temi a richiesta. Anche le visite guidate nella nostra sede centrale sono apprezzate soprattutto da classi di scuole medie e superiori.

Spetta soprattutto alle filiali di contribuire nell’aumentare la visibilità delle prestazioni in loco con i tradizionali tornei “Cagesoccer” e “Soap-soccer”, che vengono accolti con entusiasmo, ogni volta che vengono proposti in occasione di feste di paese o durante le colonie estive.

Per potere aderire alle diverse azioni proposte e appositamente studiate per i clienti, Banca Popolare · Volksbank offre prodotti bancari come il libretto di risparmio Orange, il Conto Orange, il Conto Uni oppure il Conto Start, sempre su misura in base alla fascia d’età ed alle esigenze dell’attuale fase di vita. I servizi virtuali collegati ai prodotti per giovani “direct b@nking” o “sms b@nking” sono ben accolti dai ragazzi e vengono utilizzati al fine di effettuare tutte le operazioni bancarie online.

Per potere informare su tutte le azioni proposte, in ogni filiale è presente un consulente giovani che offre, in modo mirato e personale, il suo appoggio ai giovani clienti ed ai loro genitori. Sono questi consulenti che propongono annualmente, con il pacchetto scuola, tutte le nostre azioni offerte insieme ai calendari ed agli orari scolastici.

È inoltre disponibile il nuovo sito dedicato ai giovani <http://giovani.bancapopolare.it/> che evidenzia tutte le informazioni utili e le novità legate al mondo dei giovani clienti di Banca Popolare · Volksbank.

Bambini

Banca Popolare · Volksbank ha sviluppato iniziative ed offerte specifiche orientate ai più piccoli.

Già dal 2012 è in offerta il “Babypass”. Agli ospedali che si trovano all’interno del bacino d’utenza di Banca Popolare · Volksbank viene offerta gratuitamente una macchina fotografica Polaroid insieme a delle cartoline d’auguri di nascita

per i neonati. È inoltre prevista la possibilità di aprire un libretto di risparmio intestato al neonato, con un contributo iniziale di 35 euro da parte della banca ed un regalo.

I bambini di sei anni ricevono un biglietto d'auguri per il loro compleanno e un bel regalo da ritirare in filiale, insieme all'invito all'iniziativa "gioco Blue", un gioco didattico che coinvolge i bambini dai 6 ai 10 anni con l'obiettivo di sensibilizzarli al risparmio. Gli accessori del gioco annuale contengono informazioni su diverse tematiche legate al risparmio ed all'attuale programma scolastico. Il titolo del gioco Blue 2015/2016 è "Che tempo fa". Ogni partecipante riceve un giornalino contenente informazioni a misura di bambino, inerenti alle tematiche meteorologiche. Successivamente ogni mese riceve un libretto con istruzioni per interessanti esperimenti sul tema da provare a casa. In più ad ogni versamento sul libretto di risparmio il giovane cliente riceve un piccolo regalo, sempre legato al tema del gioco stesso. A fine gioco il bambino ha la possibilità di partecipare ad un'estrazione per un premio finale. Nel 2015 hanno partecipato 3.500 bambini. Sono inoltre stati distribuiti presso le scuole elementari "giornalini" con contenuti didattici riguardanti l'attuale tema ed è stata data loro la possibilità di partecipare ad un concorso che prevede la vincita di una gita di classe a una stazione meteorologica. Nel 2015 sono state stampate 17.000 copie del giornalino e 265 classi hanno aderito al concorso.

Banca Popolare · Volksbank offre infine "visite in banca" per bambini e ragazzi. La visita aiuta a capire come funziona e a cosa serve una banca. Sia i ragazzi sia gli insegnanti sono sempre entusiasti di questa possibilità e ne approfittano volentieri.

Fanno parte dell'offerta per i bambini e per i ragazzi anche gli amatissimi calendari e gli orari scolastici per le scuole elementari.

1.12 ATTIVITÀ BANCARIA

1.12.1 PRODOTTI BANCARI

Gestione Prodotti

Nel corso dell'anno 2015 la maggiore attenzione è stata dedicata alla migrazione dei prodotti delle due banche incorporate, che operavano con un sistema informativo diverso da quello utilizzato in Banca Popolare · Volksbank.

L'approccio di migrazione dei prodotti del Gruppo Banca Popolare di Marostica è stato improntato al principio della minimizzazione del rischio e dell'impatto sulla clientela.

La migrazione dei prodotti è stata caratterizzata dai seguenti tre cantieri:

- migrazione su prodotti Banca Popolare · Volksbank già esistenti e commercializzati;
- migrazione su prodotti creati ex-novo per garantire il medesimo funzionamento, ma destinati alla cessazione della commercializzazione;
- migrazione su prodotti creati ex-novo per garantire il medesimo funzionamento e destinati ad essere commercializzati anche in futuro.

Oltre alle attività connesse con la migrazione, sono continuate le attività di costante analisi ed intervento sulla gamma prodotti per conseguire la desiderata incisività nell'operatività della rete commerciale. La principale linea guida per il 2015 è stata rappresentata dal supporto ai consulenti, attraverso l'introduzione di nuove misure per la razionalizzazione, la semplificazione ed il miglioramento dell'attuale gamma di prodotti. I prodotti oggetto di revisione agevolano la gestione in filiale ed offrono maggiore spazio e tempo ai consulenti per offrire al cliente la consulenza eccellente.

Inoltre il servizio Product management ha arricchito l'offerta potenziando l'ambito della multicanalità, per valorizzare funzioni informative, dispositive e di comunicazione con la clientela. Le radicali trasformazioni in atto nel mercato dei prodotti bancari, le esigenze costantemente in crescita dei clienti e le sfide tecnologiche che attualmente si presentano, hanno richiesto un'analisi approfondita delle strategie di vendita e delle attuali strutture commerciali di Banca Popolare · Volksbank.

Prodotti base – Conti correnti e libretti di risparmio

I primi mesi del 2015 sono stati dedicati alla revisione dell'offerta prodotti destinata ai clienti aziendali, in particolare della linea Conto Business Forfait, con l'obiettivo di renderli più trasparenti per i clienti e di facilitare la gestione interna banca.

Per le nuove filiali sono stati inoltre creati specifici pacchetti di benvenuto, per aumentare la fidelizzazione della nuova clientela ed incrementare la raggiungibilità della clientela Retail, soprattutto nelle zone di nuova espansione.

Sono proseguite anche nel corso del 2015 le attività di ottimizzazione della contrattualistica bancaria allo scopo di snellire ed abbreviare il processo di vendita, semplificando i contratti attraverso la riduzione del numero di firme, il che consente una consistente riduzione del cartaceo in sede di stampa. Gli adeguamenti alle procedure di gestione della contrattualistica consentiranno inoltre in futuro una più agevole gestione tecnica di prodotto presso il servizio.

Anche per la gamma prodotti base si è resa necessaria un'attenta analisi propedeutica alla migrazione, il cui focus si è concentrato in particolare sulla minimizzazione dei rischi e degli impatti sulla clientela.

Assicurazioni e previdenza

L'esercizio 2015 è stato contraddistinto da un intenso lavoro focalizzato sulle singole esigenze assicurative dei clienti. Si conferma il trend positivo nel collocamento dei prodotti assicurativi. Sono stati confermati buoni risultati nei comparti previdenza e polizze vita di risparmio/investimento. La sfavorevole congiuntura economica ed i bassi tassi di rendimento di molti prodotti finanziari a basso rischio hanno orientato la clientela verso soluzioni alternative, particolarmente verso i prodotti assicurativi.

Nel comparto delle polizze danni un'importante novità è rappresentata dall'introduzione dell'indennizzo diretto nella polizza malattia. Attraverso una convenzione sottoscritta con tre importanti centri di cura dislocati sul territorio nel quale Banca Popolare · Volksbank opera, si è offerto ai clienti assicurati con polizza "H" ed "H Family" di pianificare un eventuale intervento medico nei centri convenzionati nella massima tranquillità, a fronte della sicurezza che i costi da sostenere saranno liquidati dalla compagnia assicurativa direttamente all'istituto di cura. Grazie a questa innovazione il cliente si trova inoltre a non dover più anticipare le somme per il ricovero, potendosi risparmiare anche il tempo necessario per la gestione della pratica di un sinistro.

Come per tutti i comparti del servizio prodotti anche le assicurazioni sono state oggetto di analisi approfondite nell'ambito dell'integrazione del gruppo Banca Popolare di Marostica. Il comparto assicurativo è stato impegnato nel trasferimento di tutti gli accordi relativi alle oltre 20.000 polizze in essere presso gli istituti incorporati e ad implementare i collegamenti a livello informatico con le compagnie con le quali operavano. La fusione ha rappresentato inoltre un'occasione per svolgere un'azione di verifica sulla qualità dei prodotti assicurativi in offerta, con il risultato di un ulteriore miglioramento in termini di offerta per la clientela.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione dei consulenti, al fine di dotarli di strumenti efficaci nel loro colloquio con la clientela e per una consulenza eccellente.

La formazione sui prodotti assicurativi ha garantito ai collaboratori che prestano consulenza in ambito assicurativo le certificazioni previste dalla normativa.

Finanziamenti

L'attività si è concentrata sulla migrazione dei prodotti delle due banche incorporate. Le risorse sono state particolarmente impegnate nella gestione della migrazione dei prodotti assicurando la minimizzazione dei rischi e degli impatti sulla clientela.

La migrazione ha rappresentato l'occasione per ampliare l'offerta in essere con prodotti e convenzioni delle banche incorporate che potessero rappresentare un valore aggiunto per tutta la clientela, ad esempio nel settore del leasing.

La Provincia di Bolzano ha avviato il nuovo modello del risparmio edilizio che consente agli aderenti ad un fondo pensione complementare convenzionato di accedere ad un finanziamento ad un tasso favorevole per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa. Si tratta di un modello innovativo che unisce previdenza e risparmio edilizio. Banca Popolare · Volksbank promuove questo modello nella sua offerta sia tramite il prodotto di fondo pensione sia con il finanziamento prima casa.

Virtual Banking

Nel corso del 2015 le principali attività si sono concentrate nella migrazione tecnologica dei prodotti in essere presso le banche acquisite. In questo contesto sono state poste in essere misure atte a minimizzare al massimo impatti sgraditi per il cliente nel processo di trasformazione. Le attività propedeutiche, sia per le carte di pagamento sia per i

servizi online, hanno assicurato la regolare prosecuzione dell'utilizzo da parte della clientela degli strumenti di pagamento in proprio possesso.

Sono proseguite le iniziative miranti al potenziamento della multicanalità integrata per offrire ai clienti servizi online sempre più completi e convergenti in un'ottica "Omnichannel".

È stata data priorità soprattutto al potenziamento delle "App" per telefoni smartphone e tablet, strumenti divenuti ormai imprescindibili oggetti personali ed utilizzati in mobilità. Attraverso le App "Volksbank" per smartphone e tablet è stata ampliata la possibilità di consultazione dei prodotti posseduti dai clienti e delle funzioni di pagamento.

Anche la piattaforma Web è stata oggetto di una rivisitazione volta a migliorare non solo la "usability", ma anche l'aspetto grafico del servizio.

Un importante esperimento sulle nuove tecnologie contactless è stato condotto assieme ad AEW, azienda fornitrice di energia elettrica della provincia di Bolzano, sulle infrastrutture di ricarica delle auto elettriche.

Banca Popolare · Volksbank è stata una delle prime banche ad arricchire il prodotto CoB@ web (Internet Banking per la clientela aziendale) con la funzione di fatturazione elettronica, indispensabile per le aziende fornitrici della Pubblica Amministrazione. Con questa nuova funzione il cliente aziendale può gestire l'intero ciclo della fatturazione elettronica, dalla predisposizione alla conservazione a norma, passando dalla veicolazione verso l'ente pubblico.

In collaborazione con il Tribunale di Treviso e la società informatica Zucchetti Giuridica è stato inoltre introdotto un nuovo servizio per la gestione dei mandati elettronici nell'ambito delle procedure concorsuali, che ha consentito un alleggerimento del processo operativo e della correlata gestione burocratica.

1.12.2 PRESTAZIONE DI SERVIZI DI INVESTIMENTO

Nell'ambito dei servizi di investimento, l'impatto maggiore derivante dall'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica si è avuto nell'integrazione della clientela acquisita. Oltre all'allineamento dei profili della clientela, il Business Model in vigore presso Banca Popolare · Volksbank è stato subito esteso alle unità incorporate e numerosi corsi ed incontri di formazione del personale hanno contribuito a diffondere la cultura di "consulenza finanziaria".

Ad oggi sono presenti sul territorio 188 filiali e 7 centri di consulenza in grado di offrire servizi con diversi livelli di complessità (light, full, plus).

Immutato il processo di erogazione dei servizi di investimento, che parte sempre dal fabbisogno del cliente, dal suo profilo di rischio e si concretizza in un piano di investimento commisurato alle esigenze complessive (portafoglio) o a specifici bisogni (obiettivi singoli).

È proseguita anche nel 2015 la collaborazione con l'Istituto centrale Banche Popolari che periodicamente verifica la composizione dei portafogli modello proposti ai ns. clienti e continuamente monitora i singoli prodotti finanziari in essi inseriti.

Si rafforza quindi l'obiettivo primario di affiancare i ns. clienti in tutte le scelte di investimento necessarie a pianificare un percorso di vita sereno e sostenibile.

1.12.3 GESTIONE DEL PORTAFOGLIO DI PROPRIETÀ

Nel 2015 i mercati finanziari sono stati segnati da alcuni fattori storici di rilievo. La crescita del PIL nei paesi EU è moderatamente positiva, la disoccupazione è in continua discesa ma in Europa preoccupa l'inflazione ai minimi storici che BCE utilizza come parametro per gli interventi a sostegno di una crescita costante e sostenibile per gli stati membri. L'anno finanziario ha visto il perdurare della debolezza dell'Euro contro tutte le maggiori valute mondiali, anche a causa delle iniezioni di liquidità prolungate da parte della BCE e della contemporanea fine della politica

ristrettiva della FED, che nel mese di dicembre ha deciso il primo rialzo dei tassi dal 2006. I tassi di interesse in Europa sono scesi ai minimi storici con l'Euribor 36 mesi e i Titoli di Stato italiani a scadenze brevi che hanno evidenziato corti a tassi negativi.

L'andamento dei mercati azionari è stato altalenante e con una fase molto positiva nella prima parte dell'anno. È risultato evidente un cambio di rotta dei mercati al ribasso a partire da Agosto con la vendita sui mercati asiatici ed emergenti in genere. Nonostante tutto, l'anno si è concluso con una performance positiva, con il mercato italiano miglior mercato europeo. Continuano però a pesare i fattori geopolitici incerti e soprattutto i prezzi delle materie prime ai livelli minimi.

Il portafoglio di proprietà di Banca Popolare · Volksbank nell'arco dell'anno è aumentato considerevolmente anche per effetto dell'acquisizione del portafoglio del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

È stato adottato un approccio prudente e sempre più diversificato nell'Asset Allocation, introducendo nuove asset class, come gli investimenti in Fondi immobiliari, i Corporate Bond e soprattutto investimenti con un ottica di sostenibilità ambientale e sociale come previsto dal nuovo piano strategico 2016-20.

1.13 ATTIVITÀ DI GOVERNO

1.13.1 LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ E FUNDING

Il “Piano Strategico” ed il “Piano operativo liquidità e funding” dell’anno 2015 hanno considerato lo scadenziario di tutte le forme di rifinanziamento da investitori istituzionali, lo sviluppo del portafoglio titoli di proprietà, nonché la pianificazione dei movimenti previsti della clientela, che sono stati adeguati nel corso dell’anno. I piani in parola concorrono alla definizione del fabbisogno di liquidità durante l’anno e conseguentemente guidano le scelte di esecuzione delle operazioni sul mercato. La crescita della raccolta diretta da clientela si è ulteriormente rafforzata per effetto dell’incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica nonché per l’utilizzo dell’ultima tranche di un finanziamento BEI per 20 milioni.

Nel corso dell’esercizio sono stati rimborsati i titoli da cartolarizzazioni collocati sul mercato secondo il piano di ammortamento e le scadenze di tagli minori di prestiti “Schuldscheine” e Obbligazioni istituzionali senza necessità di ricorso ad altre forme di rifinanziamento. Il successivo aumento del portafoglio titoli di proprietà per circa 250 milioni e l’afflusso di liquidità per il pagamento dell’importo dovuto per le scadenze fiscali di fine anno sono stati rifinanziati con le risorse disponibili, nonché, in parte, mediante l’utilizzo della proposta di TLTRO da parte di BCE. Per il 2015, il programma EMTN è stato prorogato al solo fine di assicurare una riserva aggiuntiva di liquidità, che non è mai stata utilizzata in quanto la posizione di liquidità si è sempre mantenuta su livelli di assoluta eccedenza.

L’ammontare di “titoli eligible” non ancora impegnati a garanzia è rimasto sempre consistente, integrato maggiormente con acquisti di titoli emessi o garantiti dallo Stato Italiano, nonché con altri titoli obbligazionari garantiti.

Il contesto di mercato è rimasto anche nel 2015 complesso. Il sistema collaudato ed affidabile nella copertura delle scadenze, la situazione di solidità di Banca Popolare · Volksbank hanno assicurato facilità di accesso al mercato interbancario. La posizione interbancaria netta è pari a 793,6 milioni, in crescita rispetto dai 546,3 milioni dell’esercizio precedente.

1.13.2 DIREZIONE CREDITI

Il rallentamento economico globale si è fatto sentire anche all’interno dell’Area Euro e costituirà un rischio potenziale per una ripresa della crescita. La BCE in più occasioni si è detta determinata a sostenere l’attività economica e la ripresa del credito anche tramite il ricorso “a strumenti non convenzionali”.

In tale contesto macroeconomico l’Italia ha ripreso a crescere ad un ritmo di poco inferiore all’1%. Si è constatato un rafforzamento di fiducia delle famiglie e delle imprese ed una graduale ripresa dei consumi privati e degli investimenti in capitale produttivo. Un settore importante che segna ancora il passo è quello edile dove gli andamenti della produzione e degli investimenti permangono con segno negativo anche se segnali positivi arrivano dalla compravendita di abitazioni. Secondo alcuni studi la ripresa dovrebbe iniziare nel 2016.

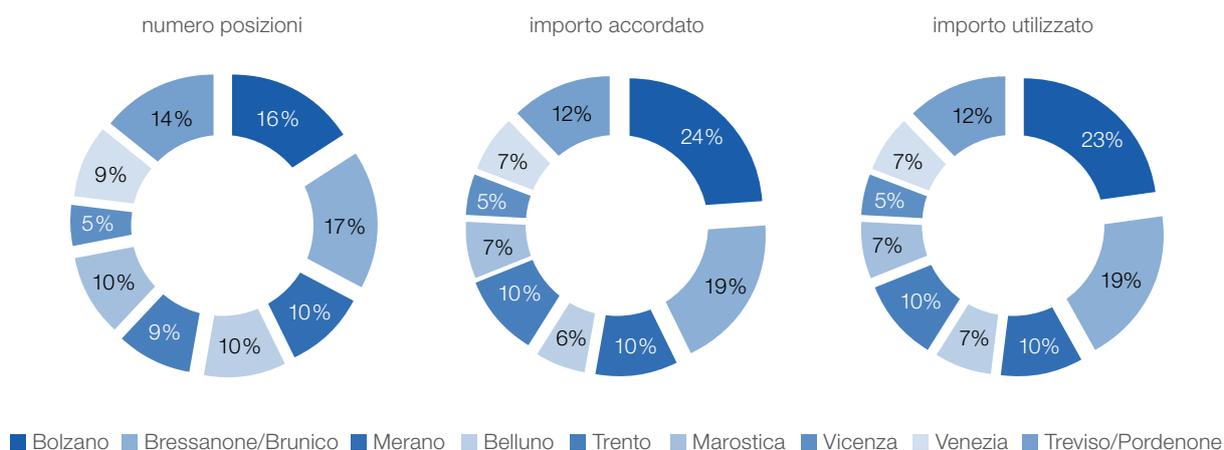
Il mercato del credito ha visto una stabilizzazione con una decisa attenuazione del calo dei prestiti alle imprese e sono tornate a crescere le consistenze dei prestiti alle famiglie, soprattutto grazie ai mutui casa, favoriti dai bassi tassi di interesse e dal calo dei prezzi immobiliari. Anche a livello sistemico Italia resta elevato il volume delle sofferenze e la rischiosità del credito continuerà a condizionare il margine da clientela, erodendone una parte significativa. A giugno la consistenza dei crediti deteriorati lordi delle banche rappresentava il 18% dei prestiti alla clientela (16,8% a giugno 2014). Per i soli crediti in sofferenza la percentuale lorda era pari al 10,3%. A livello regionale è prevista una ripresa economica nell’intera macro area del Nord-Est, più marcata in Trentino Alto Adige, meno in Veneto.

L'evento sicuramente di maggior rilievo nel 2015 è aver affrontato e vinto con notevole successo la grande sfida dell'integrazione in Banca Popolare - Volksbank di Banca Popolare di Marostica e di Banca di Treviso. Numerose sono le misure da parte della direzione crediti che hanno supportato tale attività, tra queste:

- introduzione nell'area dell'ex Gruppo Banca Popolare di Marostica delle linee guida per la gestione del rischio (dall'erogazione al monitoraggio) secondo gli standard Banca Popolare - Volksbank;
- definizione e attivazione delle due strutture organizzativo-decisionali (servizi analisi credito SB/privati Veneto e analisi credito CIC Veneto);
- l'analisi dettagliata di tutto il portafoglio crediti (con riferimento ai profili di rischio, garanzie a supporto delle posizioni, eventuale clientela in comune, analisi degli accantonamenti) e la sua segmentazione sia in relazione alle fasce di affidamento che di rischio;
- attivazioni di procedure per l'individuazione/gestione delle posizioni deteriorate;
- formazione del personale Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso nell'ambito delle nuove procedure;
- formazione del personale dei servizi interni con affiancamento da parte di colleghi;
- incontri periodici presso le sedi tra i vari Servizi Analisi Crediti e la rete allo scopo di comunicare ai partecipanti l'orientamento strategico della Banca.

Come detto, si è trattato non solo dell'integrazione dei sistemi informatici e delle procedure di accesso e gestione del credito ma soprattutto della riorganizzazione in 9 aree strategiche su due Poli operativi, con estrema attenzione a mantenere l'unità di essere un'unica ed una sola Banca.

Di seguito è riportata l'attività creditizia della Banca su ciascuna delle 9 aree geografiche strategiche:



Le tre aree storiche della provincia di Bolzano costituiscono poco più della metà del portafoglio accordato. Se ci si riferisce al neocostituito Polo Alto Adige (che comprende le sedi dell'Alto Adige del Trentino e di Belluno) gli utilizzi pesano per quasi tre quarti del totale. Le nuove sedi del Veneto (Vicenza e Marostica) costituiscono circa il 12% degli utilizzi mentre il restante fa capo alle altre sedi del polo Veneto (Venezia e Treviso/Pordenone).

Il target primario di riferimento rimane la clientela medio-piccola. In tale segmento rientrano soprattutto le piccole e medie imprese ma anche i privati, per i quali si punta ad assumere il ruolo di banca di riferimento.

Nell'ottica di rimanere Banca radicata al e sul territorio si è costituito un comparto "crediti speciali" per permettere alle aziende un migliore e più agevole accesso al credito sfruttando le opportunità inerenti ai finanziamenti agevolati con contributi in conto interessi ai sensi della Legge Sabatini bis o finanziamenti attraverso i fondi di rotazione. In questo contesto si è rafforzata la collaborazione con società finanziarie a sostegno dello sviluppo economico (p.es. *Veneto Sviluppo*) e con i diversi Confidi/Consorzi di Garanzia (p.es. *Finimpresa*, *Sviluppo Artigiano*, *Fidimpresa*, *Garfidi*, *Confidimpresa*) con cui sono state stipulate le relative convenzioni. Tali enti gestiscono diversi strumenti agevolati destinati allo sviluppo delle aziende regionali. In tale ottica nel 2015 è stato lanciato il prodotto "Minibond" in

collaborazione con Finanziaria Internazionale che gestisce il “Fondo Strategico Trentino Alto Adige”. Con i “Minibond” si è ampliata la gamma dei prodotti offerti per divenire partner di riferimento anche per le PMI più strutturate.

Nel piano strategico 2016-2020 la banca prevede per il 2016 un aumento del volume totale dei finanziamenti pari al 6,54%. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale maggior potenziale di crescita e aumento del volume si prevedono per il Polo Veneto in quanto la nostra quota di mercato è incrementabile con notevoli margini di sviluppo commerciale. Questa maggiore crescita nel Polo Veneto è altresì necessaria per adeguare nell’arco temporale del piano strategico la produttività a quella del Polo Alto Adige.

1.13.3 IL PERSONALE

Le collaboratrici ed i collaboratori

La risorsa più importante di cui la Società dispone è il personale. Esso determina il risultato aziendale ed è il vero fattore competitivo, personificando le peculiarità e i valori etici che appartengono alla tradizione ed al codice etico di Banca Popolare · Volksbank, come banca regionale.

L’obiettivo primario del Servizio sviluppo risorse umane è garantire, mediante la rotazione interna e le nuove assunzioni, le risorse necessarie al consolidamento delle filiali dislocate nelle varie province, il rafforzamento degli organici interni e la sostituzione tempestiva dei collaboratori che hanno cessato l’attività. Per raggiungere quest’obiettivo sono stati definiti, percorsi formativi specifici, che corrispondono alla strategia e allo sviluppo professionale del collaboratore. Inoltre nell’ambito del colloquio annuale obbligatorio si provvede alla valutazione delle prestazioni e dei fattori comportamentali, alla rilevazione delle esigenze formative richieste dalla posizione e all’analisi del potenziale di ciascun collaboratore. Il percorso di crescita è di carattere professionale, culturale ed umano, con l’obiettivo di portare i collaboratori a ricoprire ruoli di maggiore responsabilità.

A seguito dell’integrazione di Banca Popolare di Marostica e di Banca Treviso in Banca Popolare · Volksbank, a fine esercizio 2015 l’organico era composto da n. 1.418 collaboratori (n. 1.042 a fine 2014).

Tenuto conto delle riduzioni dell’orario di lavoro dei collaboratori con un contratto di lavoro a tempo parziale (n. 209 – in aumento rispetto ai 182 del 2014 a fronte dell’integrazione delle 2 Banche sopra citate) e dell’assenza di collaboratrici per maternità e per aspettativa non retribuita, il numero “full time equivalent” (“FTE”) dei collaboratori e collaboratrici in servizio a fine 2015 è stato pari a n. 1.294, anche in questo caso in aumento rispetto al 2014 (937). La Società ha concentrato le attività di riorganizzazione sui servizi interni, con il trasferimento di attività dalla sede centrale di Bolzano alla sede centrale di Marostica attenendosi al processo d’integrazione strutturale definito nella fase di pre-incorporazione. La seguente tabella evidenzia il numero dei collaboratori dei servizi interni e delle filiali dislocati per provincia, confrontato con l’esercizio precedente e tenuto conto dell’allargamento del bacino d’utenza dovuto all’integrazione.

Dati per provincia	31.12.2015		31.12.2014	
	Nr. Unità	%	Nr. Unità	%
Bolzano – servizi interni e le filiali	703	49,6%	715	68,7%
Trento	89	6,3%	90	8,5%
Belluno	86	6,1%	87	8,4%
Venezia	80	5,6%	74	7,1%
Treviso	128	9,0%	65	6,2%
Vicenza	303	21,4%	–	–
Padova	18	1,3%	–	–
Pordenone	11	0,8%	11	1,1%

Anche dopo l'integrazione Banca Popolare · Volksbank è una realtà giovane: l'età media dei dipendenti è poco al di sopra dei 44 anni.

Da sempre è attribuita grande importanza all'assunzione e creazione di team di lavoro misti. La proporzione di donne è attualmente al 41 %. Di queste, 29 occupano posizioni manageriali all'interno della Società (sei nella sede centrale, 23 nella rete).

In Italia le modalità di partecipazione al mondo del lavoro delle persone con disabilità sono disciplinate dalla legge. Banca Popolare · Volksbank ritiene importante assicurare anche alle persone con disabilità un'opportunità di collaborazione ed interpreta il suo ruolo nella realtà locale come occasione per consentire a questi collaboratori di fornire un concreto contributo e non semplicemente come adempimento a obblighi di legge. La percentuale di dipendenti con disabilità è stata nel 2015 di circa il 3,6 %.

Banca Popolare · Volksbank si impegna a mantenere la compatibilità dei ritmi dell'attività lavorativa con gli impegni familiari. Nell'ambito del progetto di certificazione della compatibilità famiglia-lavoro, sono state adottate varie misure, realizzate su un periodo di tre anni, che hanno portato ad ottenere la conferma della certificazione della Società come azienda attenta alle esigenze della famiglia. Durante il 2015 è stato nominato un nuovo rappresentante delle famiglie, è stata confermata la convenzione con psicologi a supporto del progetto. Ulteriori misure sono previste per il 2016.

Come negli anni precedenti, anche nel 2015 la Società ha concordato nuovi contratti part-time. Questi consentono alle madri di conciliare al meglio l'attività lavorativa con gli impegni familiari. Questo sforzo è inoltre indirizzato anche ai dipendenti padri e a tutti i dipendenti che hanno responsabilità per l'assistenza domiciliare dei familiari.

Alla fine del 2015, 33 dipendenti erano in congedo di maternità o parentale; altri 23 dipendenti erano in attesa non pagati. Inoltre, un dipendente è in esenzione per la cura dei familiari con disabilità (Legge 151/2001).

La percentuale di laureati è del 25,6 %, mentre il 67,9 % ha il diploma di scuola media superiore.

L'obiettivo di Banca Popolare · Volksbank è di assicurare a tutti i dipendenti adeguata motivazione, anche mediante programmi di formazione, in modo da assicurare un rapporto di collaborazione proficuo e prolungato. Un adeguato mix generazionale aiuta a rafforzare e mantenere nella Società le migliori competenze. La percentuale dei lavoratori di età superiore ai 50 anni è stata nel 2015 pari al 26 %. Il significativo aumento rispetto al 2015 (attestatosi al 23,9 %) è in parte dovuto al cambiamento di prestazioni pensionistiche.

La Società incontra ogni anno i dipendenti in pensione per aggiornarli su progetti e attività attuate e pianificate. L'ultimo incontro si è svolto in autunno, dove sono stati coinvolti per la prima volta anche i collaboratori in pensione della Banca Popolare di Marostica e di Banca di Treviso.

La Remunerazione

Nel 2015 la Società ha pagato, e quindi distribuito alla comunità locale, un totale di 98,0 milioni in stipendi, che rappresentano circa il 44,0 % del valore aggiunto creato nell'esercizio.

La Società confronta la propria struttura salariale con quella fornita dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), anche stimolata dall'indagine sulle retribuzioni nel settore bancario e finanziario. Da questo confronto è risultato che la Società corrisponde remunerazioni in linea con i valori medi di mercato. Particolarmente competitiva è tuttavia risultata la retribuzione variabile, che è risultata al di sopra della media del mercato.

Banca Popolare · Volksbank utilizza fasce retributive definite per le diverse categorie di impiego applicate nello stesso modo sia alle donne sia agli uomini.

Policy di gestione delle risorse umane

In riferimento alla Circolare di Banca d'Italia 263 – del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti (Titolo V, Capitolo 7, Sezione I) le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane sono riportate in una specifica policy aziendale approvata dal Consiglio di amministrazione. La policy è volta ad assicurare che il personale sia provvisto delle competenze e delle professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite.

Formazione e sviluppo del personale

Complessivamente nell'esercizio 2015 sono state erogate ai dipendenti oltre 47.500 ore di formazione.

In modo specifico si è lavorato sulla fase di pre-migrazione del sistema informatico, offrendo una preparazione distinta all'operatività di procedure, così come alla strategia del credito e degli investimenti. Per la fase successiva alla migrazione del sistema informatico, si è puntato sull'attività di training-on-the-job. L'ottimizzazione e l'efficientamento degli interventi formativi sono stati anche nel 2015 al centro della progettazione delle attività di sviluppo.

È stato portato avanti il cambiamento concettuale delle misure di sviluppo professionale, dalla formazione per "catalogo" o per "profilo professionale" ad una formazione dei collaboratori incentrata sulle competenze. In linea di massima gli interventi formativi si sono conformati alle cifre e agli obiettivi concreti della Società. È il caso degli eventi formativi specialistici e di management. Si è puntato verso gli ambiti che svariati indicatori, sondaggi e colloqui con i collaboratori hanno fatto emergere come bisognosi di intervento. Un ruolo sempre più importante è stato assunto dall'autoapprendimento nelle sue diverse forme. Attraverso moduli di e-learning, sessioni Lync, filmati e altre forme dell'apprendimento multimodale si sono potute cogliere le possibilità che si erano presentate a livello tecnico in termini di efficientamento di tempistiche e di costi.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha continuato a mettere al centro dell'attenzione lo sviluppo professionale del personale direttivo. In un workshop congiunto "open space" in luglio a Mestre, sono stati coinvolti per la prima volta tutti i responsabili del personale direttivo della Società. L'obiettivo è stato di facilitare l'integrazione culturale e di raccogliere le prime impressioni ed esigenze da parte dei partecipanti post integrazione.

La Società continuerà anche in futuro ad elaborare e armonizzare le competenze di base del personale direttivo (feedback, coaching) ed il ruolo del preposto nella veste di formatore dei propri collaboratori. La tematica "Gestire con vitalità" verrà approfondita e sviluppata come elemento distintivo essenziale nel 2016.

Anche nel 2015 il maggior numero di formazioni è stato erogato da docenti interni per lo sviluppo di competenze tecnico-specialistiche. Per aumentare l'efficacia di questi interventi e minimizzare i periodi di assenza dal proprio posto di lavoro per l'acquisizione del nuovo know-how è stato portato a termine un progetto di qualifica dei trainer interni e di revisione dei corsi professionali da loro gestiti. Dopo un'attenta analisi del fabbisogno formativo è stata erogata una formazione che ha trasmesso ai partecipanti le conoscenze teoriche su come avviene l'apprendimento in età adulta e quali sono gli strumenti più efficaci di formazione. Il percorso è stato costruito tenendo conto di tutto ciò e ha dunque alternato momenti di *blended learning* a sessioni di aula e *coaching* individuale per costruire ad hoc il proprio corso professionale. Sono stati coinvolti più di 10 trainer interni, che nel 2015 hanno completato le sessioni formative nelle rispettive aree di competenza.

Colloquio annuale con il collaboratore

I colloqui con i collaboratori si tengono annualmente e rappresentano un importante strumento di management. Nel 2015 è stato introdotto un nuovo modulo valutativo. Con il nuovo modulo è stato possibile valutare con maggiore oggettività la prestazione lavorativa ed il potenziale dei singoli collaboratori. Nell'ambito del processo, il dialogo tra preposto e collaboratore continua a rivestire un'importanza di primo piano. Tutte le attività assegnate vengono discusse e commentate, compreso tutto ciò che può essere oggetto di interventi migliorativi. Il colloquio annuale con il collaboratore è uno strumento importante per definire le aspettative reciproche, per sviluppare i punti di forza e compensare i punti di debolezza. Richiede un impegno personale da parte di entrambi gli interlocutori. Si tratta inoltre di uno strumento per verificare quali siano gli interventi formativi utili per il singolo collaboratore. I collaboratori si avvalgono di colloqui regolari e mirati con i superiori, oltre che di chiare prospettive professionali. La Società riesce inoltre a incentivare in modo trasparente i migliori e a pianificare efficacemente gli avanzamenti di carriera in ottica meritocratica.

Orario di lavoro flessibile

In settembre del 2014 è stato sottoscritto con le Rappresentanze Sindacali Aziendali un accordo per l'introduzione dell'orario flessibile a favore dei collaboratori delle Aree professionali (dal 1° al 3° livello retributivo) presso la sede della Società. Ai lavoratori viene pertanto offerta l'occasione di adeguare l'orario di lavoro alle necessità personali, compatibilmente con le esigenze di servizio. L'accordo prevedeva una fase di test dal 1 ottobre 2014 al 31 gennaio 2015. Il test si è concluso con esito positivo e di conseguenza è stato introdotto questo nuovo modello di lavoro per i collaboratori del palazzo della nuova sede a Bolzano.

1.13.4. SERVIZIO LEGALE

Il Servizio legale comprende due unità organizzative distinte: il Servizio sofferenze e l'Ufficio consulenza legale.

Il Servizio sofferenze si avvale di legali interni e di personale dedicato alla gestione amministrativa. L'attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali ed a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni valutano con attenzione soluzioni stragiudiziali che permettano di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi (legali esterni, tasse, imposte e spese di procedura).

Nei casi in cui tale soluzione non sia percorribile, ed in modo particolare per le posizioni di entità più rilevante e per quelle dove è presumibile un maggiore incasso, si ricorre a legali esterni per l'avvio delle azioni giudiziali che costituiscono, spesso, uno strumento risolutivo delle controversie.

A tal fine la Banca ha stipulato una convenzione con primari studi sui quali concentra gran parte dell'attività ordinaria di recupero. I crediti minimi, inesigibili o di difficile esazione, sono in genere trattati massivamente e resi oggetto di operazioni di cessione pro-soluto, atteso che per essi l'azione legale viene ritenuta antieconomica in un'ottica di costi/benefici. Ai fini di bilancio le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. La stima degli accantonamenti è effettuata sempre con criteri di prudenza e conformemente ai principi contabili applicando altresì i principi di attualizzazione.

Nel corso dell'anno 2015 il Servizio Sofferenze ha recuperato circa 22 milioni definendo 709 posizioni in sofferenza. È stata altresì perfezionata un'operazione di cessione pro-soluto a Banca IFIS di un portafoglio di crediti non performing di oltre 60 milioni di euro di valore nominale per un totale di circa 600 posizioni.

L'Ufficio Consulenza Legale fornisce supporto alle strutture interne ed alla rete commerciale su tutte le tematiche di carattere giuridico (ad eccezione di quelle di carattere giuslavoristico, previdenziale e fiscale). Assicura alle filiali la soluzione delle problematiche legate a casi concreti che riguardano – a titolo esemplificativo – la disciplina degli assegni, delle donazioni, delle successioni se di particolare delicatezza, dei minori, inabilitati, interdetti, di diritto societario, delle garanzie reali, personali e atipiche, di diritto fallimentare.

Con riferimento agli uffici interni rende consulenza riguardante tutta la disciplina bancaria (ad eccezione del TUF) e della privacy indirizzando l'operatività e predisponendo l'adeguamento dei contratti tenendo conto dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale. Offre supporto nella scelta delle strategie da seguire relativamente ai crediti problematici ed ai reclami di particolare delicatezza.

Segue i vari progetti che la Banca intende realizzare curandone gli aspetti giuridici e delimitandone il perimetro. Verifica i contratti e le convenzioni che la Banca intende sottoscrivere con fornitori, enti pubblici, locatari, società che svolgono servizi bancari ecc.

L'ufficio gestisce dal punto di vista legale, amministrativo e contabile il contenzioso passivo garantendo l'istruttoria delle pratiche, l'adeguato accantonamento a bilancio e coordinando l'attività dei professionisti esterni con i quali è stata stipulata una convenzione tariffaria. Assume le iniziative volte ad una composizione stragiudiziale delle vertenze intrattenendo, anche direttamente, rapporti con la controparte e redigendo gli atti che possono essere predisposti in proprio.

Gestisce inoltre i sequestri conservativi ed i pignoramenti presso terzi nonché i rapporti con l'Autorità Giudiziaria e gli Organi di Pubblica Sicurezza.

1.13.5 SERVIZI TECNOLOGICI E AMMINISTRATIVI

Banca Popolare · Volksbank si avvale del supporto dell'outsourcer informatico SEC Servizi S.C.p.A. Padova per la gestione, l'evoluzione e l'innovazione dell'intero sistema informatico che sostiene tutti i processi bancari, sia di filiale sia interni.

SEC Servizi offre soluzioni evolute di multicanalità e di servizi di back-office accentrato, in grado di assicurare adeguati livelli di servizio e una costante evoluzione ed innovazione dei prodotti e servizi offerti dalla banca.

Integrazione IT della Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso

Nel 2015 le attività sui sistemi e sull'organizzazione sono state fortemente concentrate sulla migrazione ed integrazione IT della Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso.

La preparazione della migrazione IT è iniziata a fine 2014 ed è continuata fino ad ottobre 2015. Banca Popolare di Marostica è stata integrata su sistemi e processi di Banca Popolare · Volksbank il primo fine settimana di luglio. Banca di Treviso è stata integrata il primo fine settimana di ottobre.

Nella fase di preparazione per Banca Popolare di Marostica si sono svolti 2 cicli di test con alcune migliaia di casistiche tracciate in dettaglio. In seguito agli esiti positivi dei test si è proceduto alla migrazione ad inizio luglio. La migrazione si è completata con successo, assicurando ai collaboratori la piena disponibilità dei sistemi informativi già dal primo giorno lavorativo successivo alla data di migrazione, con piena disponibilità di interrogazione e di esecuzione delle transazioni.

Per Banca di Treviso si è proceduto in maniera analoga, unica differenza: si è svolto un solo ciclo di test. Complessivamente la migrazione del gruppo Banca Popolare di Marostica ha comportato l'integrazione di più di 50.000 conti correnti, 61 filiali e più di 400 collaboratori. Nell'operazione i collaboratori interessati dalla migrazione sono stati supportati nell'utilizzo dei sistemi da un helpdesk dedicato.

Al completamento dell'attività di migrazione è seguita l'integrazione di due filiali appartenenti a Banca Popolare di Marostica e di 5 filiali appartenenti a Banca di Treviso, che, al fine di ridurre le sovrapposizioni territoriali, sono state trasferite su filiali di Banca Popolare · Volksbank già presenti sulle stesse zone.

La migrazione IT ha richiesto la stretta collaborazione fra SEC e Banca Popolare · Volksbank. Al culmine delle attività sul progetto era impegnato un team di complessive 200 persone, coordinate da un ufficio centrale di PMO e supportato da società di consulenza esterna.

Trasloco in via del Macello a Bolzano

A marzo si è svolto il trasloco della sede centrale di Bolzano da via Siemens a via del Macello. Anche in questo caso le attività sull'infrastruttura informatica sono state preparate mesi in anticipo, al fine di garantire uno svolgimento privo di disservizi.

Nel weekend del trasloco sono stati spostati e reinstallati più di 400 posti di lavoro, incluse tutte le apparecchiature di supporto (telefoni, stampanti, ... ecc). Il trasferimento si è compiuto senza interruzioni dell'operatività.

e-post al chiosco

La disponibilità di documenti bancari al chiosco (e-post), introdotta in autunno 2014, ha trovato un'ottima risposta da parte dei clienti. A fine 2015 dei clienti che non utilizzano l'internet banking e che hanno una carta bancomat, già oltre la metà ha rinunciato all'invio postale dei documenti cartacei (p.es. estratti conto). La consultazione dei documenti al chiosco per i clienti è più conveniente e più immediata, dato che decadono i tempi della spedizione postale.

Ampliamento ATM evoluti

Nel 2015 è proseguita l'attività di installazione di ATM evoluti che accettano versamenti di banconote e di assegni. Questo servizio gode di crescente apprezzamento da parte della clientela ed a fine anno era disponibile in 53 siti. Dove installati, mediamente il 55% dei versamenti avviene su questi macchinari. Banca Popolare · Volksbank prosegue, quindi, questi investimenti orientati all'efficientamento delle risorse impiegate e all'automazione del servizio bancario.

Adeguamenti normativi

Anche nel 2015 una gran parte delle evoluzioni applicative è stata dedicata agli adeguamenti imposti da numerose normative. Sono da citare ancora una volta ripetute novità ed adeguamenti in tema di anticiclaggio, adeguata verifica, monitoraggi fiscali e comunicazioni su saldi e movimentazioni della clientela, segnalazioni e bilancio, normative FATCA e CRS per la prevenzione dell'evasione fiscale internazionale.

Complessivamente, nel 2015 circa il 40% degli adeguamenti applicativi fatti da SEC per conto delle banche è relativo a obblighi normativi nuovi o a modifiche degli stessi.

1.13.6 INNOVAZIONE DI PROCESSO

Tablet

Da maggio 2013 le transazioni di sportello possono essere firmate su tablet. In confronto agli anni precedenti, nelle filiali Banca Popolare · Volksbank la firma di contabili ora avviene per oltre il 90% su tablet. Nelle filiali ex-Marostica questa percentuale è notevolmente inferiore e offre, pertanto, un potenziale per maggiore efficienza.

Nel corso dell'anno si sono, infine, svolti test per la firma di contratti su tablet, al fine di renderli disponibili nel 2016.

Filiale del futuro – ampliamento del cash recycler con touchscreen per razionalizzare le casse

La razionalizzazione delle casse iniziata nel 2013 è continuata anche nel 2015, aumentando a 32 le filiali con questo livello di automazione. Questi macchinari sono adatti a filiali piccole e medie con poca operatività in contanti.

Consentono ai collaboratori di concentrarsi sulla consulenza, dando comunque la possibilità di servire i clienti che non intendono utilizzare in autonomia l'ATM Evoluto.

Tablet, ATM Evoluto, E-Post al Chiosco e Cash-Recycler con Touchscreen costituiscono la base per la "Filiale senza carta", non più solo uno slogan in Banca Popolare · Volksbank, ma una realtà tangibile.

Sistemi di pagamento

Nel corso del 2015 il servizio è stato impegnato in modo intenso nelle attività di migrazione informatica degli sportelli del Gruppo Banca Popolare di Marostica nel sistema informativo di Banca Popolare · Volksbank, migrazioni avvenute rispettivamente in data 6 luglio e 5 ottobre.

Nel corso dell'esercizio si è registrato un significativo incremento dell'operatività derivante dallo sviluppo nel mercato dei pagamenti anche quale effetto delle importanti attività di informazione e di comunicazione mirate ai nostri clienti aziendali, accompagnati dai consulenti opportunamente formati, in occasione della migrazione alla SEPA conclusasi nel 2014.

Il comparto dei servizi POS/ e-commerce ha visto nel 2015 volumi in costante aumento.

Particolare attenzione è stata posta allo sviluppo di soluzioni innovative nell'ambito dei sistemi di pagamento internazionali, che costituiscono uno dei settori di maggiore evoluzione.

1.14 MUTUALITÀ ED INIZIATIVE NEI CONFRONTI DEI SOCI

1.14.1 RELAZIONE ANNUALE SUL CARATTERE MUTUALISTICO DELLA COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2545 DEL C.C.

In conformità dell'art. 2545 del codice civile, nel presente capitolo si rende conto dei “criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”, scopo mutualistico che trova espressa affermazione e declinazione nell'articolo 2 dello Statuto sociale, laddove testualmente è detto che “La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi della mutualità e a quelli del credito popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società può accordare ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. La Società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e di intermediazione mobiliare, ivi comprese le attività ammesse al beneficio del mutuo riconoscimento, nonché eseguire ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità istituzionali, la Società può aderire ad associazioni e a consorzi e stipulare accordi in Italia e all'estero”. Proprio in ossequio alla matrice cooperativistica della Società, la gestione è incentrata sull'obiettivo prioritario della costituzione di rapporti duraturi con i soci e i clienti, privilegiando il segmento delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con una particolare attenzione per le economie locali.

La relazione mutualistica trova concretizzazione sia nella forma di mutualità interna, nel rapporto con i soci che forniscono capitale alla banca e ne ricevono servizi in quanto clienti, sia in quella di mutualità esterna, nel rapporto con il contesto sociale ed economico dei territori di riferimento, al cui sviluppo la Società collabora in maniera propositiva.

1.14.2 I SOCI

Al 31 dicembre 2015 la compagine sociale è formata da n. 56.445 Soci e n. 1.833 Azionisti (possessori di azioni Banca Popolare · Volksbank non iscritti a libro soci).

L'assemblea dei soci 2015, alla quale hanno partecipato circa 1.300 Soci, ha fissato in 19,55 euro il prezzo di emissione del titolo, comprensivo di euro 4,00 di valore nominale, ed in 0,30 euro per azione il dividendo erogato nel 2015 a valere sull'esercizio 2014.

Nel 2015 sono state complessivamente negoziate 1.513.540 azioni per un controvalore di oltre 29,1 milioni di euro, che corrisponde a circa 3,37 % del totale di azioni in circolazione.

Si segnala che la Società opera in conformità al principio di “porta aperta” sancito dall'art. 2528 c.c. (“Procedura di ammissione e carattere aperto della Società”) per le società cooperative.

La negoziazione dell'azione Banca Popolare · Volksbank avviene sul mercato secondario tramite la piattaforma gestita da Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. (ICBPI).

Volksbank-Lounge: la città virtuale dai soci – per i soci

Con Volksbank-Lounge Banca Popolare · Volksbank vuole rafforzare i cicli economici locali, le reti di relazioni ed il dialogo tra i soci nel nostro bacino di utenza nel Nordest.

La community online, lanciata nel novembre 2013, è stata arricchita nel 2015 di ulteriori funzionalità e servizi aggiuntivi, e ha visto un anno di successo. Su www.volksbank-lounge.it i soci di Banca Popolare · Volksbank godono giorno per giorno di diversi vantaggi:

- approfittare di offerte esclusive;
- tenere i contatti con altri soci e scambiare idee attraverso gruppi di discussione;

- essere sempre informati delle ultime novità;
- leggere le ultime notizie della rassegna stampa;
- inserire e trovare annunci;
- aziende socie possono esporre in vetrina i prodotti e servizi offerti e possono sfruttare l'opportunità di acquisire nuovi potenziali clienti.

Informazioni per i soci

I soci vengono messi a conoscenza delle ultime novità tramite la rivista NEWS4YOU a loro dedicata. La rivista viene pubblicata con cadenza trimestrale.

Eventi per soci

La Società organizza serate informative e di discussione su temi vari e offre ai soci la possibilità di entrare in dialogo continuo con la Società, con esponenti del Consiglio di amministrazione, del Consiglio di direzione e con i Direttori di area.

1.14.3 SPONSORIZZAZIONI ED ELARGIZIONI

Sponsorizzazioni

L'attività di sponsorizzazione di Banca Popolare · Volksbank sostiene finanziariamente eventi, attività od organizzazioni a fronte di determinate controprestazioni di carattere pubblicitario e/o economico.

Banca Popolare · Volksbank sostiene associazioni o iniziative coerentemente con un preciso piano marketing, allo scopo di raggiungere specifici obiettivi d'immagine e/o commerciali. Le sponsorizzazioni promuovono l'immagine e la popolarità della Società, ma tendono anche a consolidare il legame con il cliente e rappresentano un mezzo strategico che agevola l'avvio di nuove relazioni.

Nel 2015 Banca Popolare · Volksbank ha investito complessivamente in sponsorizzazioni 655.462 Euro.

I settori che ne hanno beneficiato vanno dallo sport, alla cultura, al sociale, alla formazione. Il sostegno alle sezioni giovanili delle associazioni sportive viene tenuto in particolare considerazione.

Normalmente i contratti di sponsorizzazione hanno durata pluriennale e possono essere rinnovati. Nel 2015 Banca Popolare · Volksbank ha sponsorizzato circa 145 associazioni. L'investimento è ricaduto per circa il 72,5 % in attività sportive, mentre del restante 27,5 % hanno beneficiato associazioni culturali, sociali ed ecologiste.

A questo importo va aggiunta la somma gestita direttamente dalle filiali a sostegno di iniziative locali di piccola/media entità. Nel 2015 tale importo è ammontato complessivamente a 350.000 Euro.

Attività di sponsorizzazione 2015	Importo	% su totale
<i>(in euro)</i>		
Sport	475.002	72,47 %
Cultura	126.424	19,29 %
Sociale	54.036	8,24 %
Totale	655.462	100,00 %

Elargizioni

Banca Popolare · Volksbank sostiene il territorio anche mediante elargizioni, per sostenere le realtà meritevoli di supporto. Di norma le elargizioni sono destinate a finalità di bene comune, e possono anche esser indirizzate ad istituzioni culturali. Tradizionalmente la Società contatta direttamente le strutture locali destinatarie delle elargizioni nell'ambito del loro bacino d'utenza. Complessivamente, nel 2015, le elargizioni sono state di circa 342.000 Euro. Tra le istituzioni beneficiarie si registrano parrocchie, associazioni volontarie laiche ed istituzioni locali.

1.15 ALTRE INFORMAZIONI

1.15.1 INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 06.02.2009 E N. 4 DEL 03.03.2010

In data 6 febbraio 2009 Banca d'Italia/Consob/Isvap hanno emanato il documento n. 2 in materia di applicazione degli IAS/IFRS, al fine di raccomandare l'inserimento nelle relazioni finanziarie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

L'importanza di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative all'applicabilità del presupposto della "continuità aziendale" e della relativa informativa di bilancio è stata ulteriormente richiamata nel documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato dalle medesime citate autorità, nel quale viene sottolineata l'attenzione sulla necessità di garantire un elevato grado di trasparenza all'informativa sulla valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, sulla valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita", sulla classificazione di passività finanziarie assistite da particolari clausole contrattuali.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Banca Popolare · Volksbank ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente dell'avviamento, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – "Politiche contabili, A. 1 – Parte Generale", è previsto uno specifico paragrafo intitolato "Incertezze legate all'utilizzo delle stime".

Per quanto infine riguarda la classificazione dei propri debiti finanziari, si precisa che non esiste alcuna passività a medio-lungo termine da classificare come "corrente" a causa del venir meno del beneficio del termine ovvero del mancato rispetto della clausole contrattuali che assistono la passività.

1.15.2 INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO E SULLE ESPOSIZIONI VERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES

Sulla base delle raccomandazioni fornite nel corso del 2008 dal *Financial Stability Forum* (ora *Financial Stability Board*) e da Banca d'Italia (comunicazione n° 71589 del 18 giugno) si riporta di seguito l'informativa sulle esposizioni al 31 dicembre 2015 verso quei prodotti finanziari che il mercato considera ad alto rischio quali, in particolare, i *Collateralised Debt Obligations* ("CDO"), i titoli garantiti da ipoteca su immobili ("RMBS"), i titoli garantiti da ipoteca commerciale ("CMBS"), gli altri veicoli Special Purpose ("SPE") e la finanza a leva ("*leveraged finance*").

Esposizioni verso SPE ("Special Purpose Entities")

Le *Special Purpose Entities* (SPE) sono entità costituite ad hoc per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, normalmente costituite per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti ed operazioni di emissione di Covered Bond.

Per operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento alle società veicolo, costituite ai sensi dell'art. 3 della legge n. 130 del 30 aprile 1999, che collocano sul mercato gli strumenti di debito emessi per finanziare l'acquisto dei crediti oggetto di cartolarizzazione. I suddetti crediti sono posti a garanzia del rimborso delle passività emesse dalla società veicolo.

Le operazioni di Covered Bond, disciplinate dalla legge n. 130 del 30 aprile 1999, sono emissioni di titoli di debito da parte di istituti di credito garantiti specificamente da un portafoglio di attivi identificato e distinto rispetto al patrimonio dell'emittente. Tali attivi sono ceduti dall'emittente ad una società veicolo appositamente costituita.

Per maggiori dettagli si fa riferimento al capitolo "C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", Sezione 1 – Rischio di credito della nota integrativa e, per le operazioni di auto cartolarizzazione, alla successiva sezione 3 – Rischio di liquidità.

Si segnala infine che, come evidenziato nella tabella "C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per il tipo di esposizione", la Società detiene una quota di tranche senior del titolo HIPOCAT 15.1.50 TV, iscritto tra gli strumenti detenuti fino a scadenza ("HTM") per 0,8 milioni e relativo ad una cartolarizzazione di crediti.

Per ulteriori dettagli sul citato strumento finanziario si fa rinvio alla nota integrativa, attivo sezione 5 nonché alla tabella "C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione".

Non vi sono altre esposizioni verso SPE diverse da quelle riportate nel bilancio.

Esposizioni verso prodotti strutturati

Al 31 dicembre 2015 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi sono rappresentate da obbligazioni corporate, prevalentemente istituti di credito, tutti appartenenti all'area UE.

L'esposizione complessiva verso covered bonds e titoli strutturati, in termini di controvalore di bilancio, ammonta a 67,8 milioni, esposizione limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (pari a circa il 3,9%). Di questi 66,8 milioni sono classificati disponibili per la vendita ("AFS"), mentre 1,0 milioni sono classificati detenuti per la negoziazione ("HFT").

Come detto si tratta di strumenti finanziari emessi da Banche UE, ed il sottostante è generalmente rappresentato da mutui residenziali italiani e di altri paesi europei, nonché da crediti verso lo Stato italiano.

I titoli strutturati, che presentano un controvalore di bilancio pari ad euro 26,0 milioni sono classificati nel portafoglio disponibili per la vendita ("AFS") per un ammontare pari a 25,0 milioni e nel portafoglio detenuti per la negoziazione ("HFT") per un ammontare di 1,0 milioni. Tutti questi strumenti hanno scadenza residua pari od inferiore a cinque anni. Per quanto riguarda i titoli covered bonds (ABS), essi ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2015, a 41,8 milioni, e sono interamente classificati disponibili per la vendita. Tutti questi strumenti hanno scadenza residua pari o inferiore a dieci anni.

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione e gli strumenti finanziari classificati disponibili per la vendita si fa rinvio alla successive tabelle di nota integrativa, attivo, sezioni 2 e 4.

1.15.3 ESPOSIZIONI VERSO TITOLI DI DEBITO SOVRANO

In conformità a quanto raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, si fornisce l'esposizione della Società verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizione verso titoli di debito sovrano – per scadenza							
<i>(migliaia di euro)</i>							
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre 2020	Totale
HFT	–	–	–	–	–	–	–
AFS	187.444	142.418	84.690	116.948	127.386	100.491	759.377
HTM	–	25.273	15.672	–	10.501	98.496	149.942
LRO	–	–	–	–	–	–	–
Totale	187.444	167.691	100.361	116.948	137.886	198.987	909.318

Di seguito si riporta la composizione per categoria contabile e Paese emittente.

Esposizione verso titoli di debito sovrano – per Paese emittente					
<i>(migliaia di euro)</i>					
	HFT	AFS	HTM	LRO	31.12.2015
Paesi UE					
– Italia	–	753.523	149.942	–	903.464
– Spagna	–	5.854	–	–	5.854
Extra UE	–	–	–	–	–
Totale portafoglio	–	759.377	149.942	–	909.318

Non sono presenti ulteriori esposizioni in titoli di debito sovrano. Il 50,1% dell'esposizione complessivamente detenuta presenta una durata residua inferiore ai 3 anni.

Al 31 dicembre 2015, la sensitivity al variare di 1 bps del credit spread della Repubblica Italiana per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è pari a Euro –191.662, con una spread-duration implicita pari a 2,49 anni. Non vi sono titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

1.15.4 OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Con riferimento alla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, non si segnalano, nel corso dell'esercizio 2015, operazioni atipiche e/o inusuali, per tali intendendosi, secondo quanto previsto dalle comunicazioni Consob n. DAC/98015375 del 27 febbraio 1998 e n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

1.16 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La ripresa dell'Italia procede gradualmente. Le esportazioni, che sono state la componente che ha supportato l'attività negli ultimi 4 anni, risentono dei problemi sui mercati extraeuropei. All'export si sta sostituendo gradualmente la domanda interna, in particolare per quanto riguarda i consumi e la ricostituzione delle scorte. Il settore delle costruzioni si sta stabilizzando dopo un discesa prolungata. Inoltre si verificano segnali di espansione nei servizi e nel ciclo manifatturiero. L'incertezza della domanda estera si fa notare nelle prospettive degli investimenti.

Secondo dati della Banca d'Italia nel quarto trimestre il PIL dovrebbe aumentare dello 0,2%, misura analoga a quella del terzo trimestre.

Secondo analisi prospettiche del primo trimestre dell'anno in corso, la ripresa dovrebbe rinforzarsi anche in base agli stimoli agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016, che dovrebbe tradursi in un aumento degli investimenti.

Tra i rischi significativi c'è la possibilità di un rallentamento delle economie emergenti, che potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo di quanto finora ipotizzato e avere forti ripercussioni sui mercati finanziari e valutari.

Il compito della politica monetaria è di fronteggiare con decisione i rischi al ribasso dell'inflazione, che potrebbero derivare da una crescita della domanda inferiore alle attese. Questo se i margini di capacità produttiva inutilizzata restassero sugli attuali ampi livelli per un periodo prolungato, sia da ulteriori flessioni delle quotazioni delle materie prime, ove queste innescassero effetti di retroazione sulla dinamica dei salari.

BCE ha confermato l'intenzione di proseguire nell'attività di stimolo monetario alla crescita. L'aspettativa è pertanto che proseguano le azioni volte all'acquisto di obbligazioni bancarie garantite e di titoli emessi a fronte di prestiti a imprese e famiglie.

Le aspettative sono che tali azioni proseguano fino a quando non si vedrà un effettivo cambiamento nei valori dell'inflazione, il cui obiettivo resta fissato a circa il 2 per cento. Esiti positivi di tali azioni consentiranno di ridurre i rischi macroeconomici dell'area, benefici significativi potranno registrarsi per l'Italia.

Tali interventi potranno consentire il mantenimento di bassi livelli di tassi di interesse, favorire la disponibilità di credito da parte del sistema finanziario, riducendone i costi. I ridotti livelli dei cambi, potranno agevolare la ripresa.

1.17 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 3.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015 AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Egredi Soci,

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario - T.U.B.), dagli indirizzi delle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo, dalle norme statutarie, e dai principi e norme di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La presente relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci della Banca Popolare dell'Alto Adige è redatta in ottemperanza delle norme del Codice Civile - segnatamente dell'art. 2429 - e dell'art. 153, comma 1, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza - T.U.F.).

In particolare in merito all'attività svolta nel 2015 informiamo l'Assemblea che:

- per quanto di nostra competenza abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori e dalla direzione generale le informazioni rilevanti sulla gestione, sulla sua evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate;
- nel 2015 abbiamo partecipato all'assemblea dei soci del 28 marzo 2015, a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione, alle riunioni del Comitato Rischi e dell'Organismo di Vigilanza istituito nella Banca ai sensi del D.Lgs 231/2001, e abbiamo accertato la regolarità della gestione attraverso periodiche verifiche (n. 23 riunioni);
- i verbali delle nostre verifiche sono stati messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione ed abbiamo presentato, anche oralmente, al Consiglio le relazioni sull'attività svolta;
- le delibere consiliari e i provvedimenti attuativi sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, sconsiderati o azzardati, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno, del sistema di gestione del rischio e del sistema amministrativo-contabile della Banca, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. In particolare, dagli incontri con i responsabili delle principali funzioni aziendali, con la Società di Revisione, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con l'Internal Audit non sono emerse criticità relative all'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione ed a fornire una corretta informativa finanziaria;
- nel corso degli incontri con i responsabili delle principali funzioni aziendali abbiamo acquisito informazioni funzionali allo svolgimento dei compiti di vigilanza istituzionale. In particolare, abbiamo interagito attivamente con i responsabili delle funzioni aziendali di controllo (Risk management, Compliance e Internal Audit), anche sulla base delle risultanze delle loro attività e delle verifiche da queste svolte, nonché delle relazioni da queste redatte;

- abbiamo vigilato sui processi interni della Banca, in particolare sui processi di erogazione e di valutazione crediti e di gestione delle posizioni deteriorate;
- abbiamo incontrato gli esponenti della Società di revisione incaricata, BDO Italia S.p.A., Milano, ai sensi dell'art. 2409-septies, del Codice Civile e non sono emersi divergenze di opinioni o di valutazioni, né dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione; abbiamo valutato l'indipendenza della Società di revisione incaricata ai sensi dell'Art. 17 del D.Lgs. 39/2010. In particolare, non sono stati attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di Revisione da rapporti continuativi. Non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza della Società di revisione;
- abbiamo verificato le operazioni rientranti nel perimetro di cui all'art. 136 del TUB e vigilato sul rispetto dell'obbligo di adozione, previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate. Da tali verifiche non sono emersi rilievi. Le informazioni relative alle operazioni compiute con parti correlate sono illustrate nella sezione "H" della nota integrativa del bilancio;
- abbiamo incontrato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e questo ci ha confermato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria della banca;
- evidenziamo infine che non sono pervenute denunce da parte dei soci ex art. 2408 del Codice Civile né esposti o reclami di natura significativa da parte di terzi e non sono emersi fatti suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente Relazione.

Operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca

Sulla base delle informazioni rese disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dalla Banca siano improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si rileva quanto segue:

- nel 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione in Banca Popolare dell'Alto Adige del Gruppo Banca Popolare di Marostica. Il Progetto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica, deliberato dai Consigli di amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige e di Banca Popolare di Marostica in data 24 ottobre 2014, è stato autorizzato da Banca d'Italia in data 13 gennaio 2015. Le assemblee dei soci di Banca Popolare dell'Alto Adige e di Banca Popolare di Marostica hanno deliberato il progetto di fusione rispettivamente in data 22 e 23 febbraio 2015. L'atto di fusione è stato stipulato in data 23 marzo 2015, ed ha realizzato gli effetti giuridici, contabili e fiscali in data 1 aprile 2015;
- Il Progetto di fusione per incorporazione di Banca di Treviso S.p.A., controllata, alla data di acquisizione, con una quota del 86,7%, è stato deliberato dai Consigli di amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige e di Banca di Treviso in data 18 maggio 2015. È stato autorizzato da Banca d'Italia in data 22 luglio 2015. La fusione, in forma semplificata, è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige in data 28 agosto 2015 e dall'assemblea dei soci di Banca di Treviso in data 1 settembre 2015. Gli effetti giuridici si sono realizzati in data 5 ottobre 2015. Gli effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1 aprile 2015, data di acquisizione del controllo di Banca di Treviso da parte di Banca Popolare dell'alto Adige;

- In data 28 agosto 2015, il Consiglio di amministrazione, in esecuzione della delega assembleare, ha deliberato di aumentare il capitale sociale in via scindibile, per un importo massimo di complessivi nominali euro 20 milioni, mediante emissione di massime n. 5 milioni di nuove azioni ordinarie da nominali euro 4,00 ciascuna. Il prezzo di emissione è stato fissato in euro 19,20. Il periodo di sottoscrizione si è completato il 22 gennaio 2016 con l'integrale sottoscrizione dell'ammontare offerto. L'operazione ha comportato l'emissione di n. 4.987.103 azioni per un controvalore di euro 95.8 milioni, di cui euro 19.9 milioni a titolo di capitale sociale ed euro 75.8 milioni a titolo di sovrapprezzo. L'operazione è funzionale al rafforzamento patrimoniale di medio periodo e a supportare il programma di investimento e sviluppo previsto nel piano industriale 2016-2020.

Con riferimento all'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica perfezionata nel corso del 2015, in base ad un articolato piano di migrazione, è stata completata l'integrazione dei sistemi informativi di Banca Popolare di Marostica e di Banca di Treviso. Tali interventi sono funzionali al mantenimento di un efficiente modello organizzativo e dei controlli interni.

Progetto di modifiche statutarie

Per effetto del superamento della soglia di euro 8 miliardi di attivo di bilancio introdotta dal D.L. 03/2015, convertito con modificazioni dalla Legge 33/2015, Banca Popolare dell'Alto Adige dovrà trasformarsi in Società per azioni entro il 31 dicembre 2016. In data 5 febbraio 2016 il Consiglio di amministrazione verificato il superamento della predetta soglia ed ha dato mandato al Direttore generale di avviare le attività funzionali alla trasformazione.

In data 22 dicembre 2015 il Consiglio di amministrazione, con il parere favorevole del Collegio sindacale, ha deliberato un progetto di modifiche statutarie, da sottoporre all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2015. Le modifiche statutarie si inseriscono nell'ambito del piano di trasformazione della forma giuridica della Banca da società cooperativa a società per azioni di cui al citato D.L. 3/2015 e prevede inoltre l'introduzione di taluni affinamenti al complessivo assetto di governance della Banca.

Proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale

In merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 riferiamo che:

- la revisione legale dei conti di Banca Popolare dell'Alto Adige, giusta nomina dell'Assemblea, è stata demandata ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile alla Società di revisione BDO Italia S.p.A., alla cui relazione Vi rimandiamo;
- la Società di revisione ha rilasciato, in data 24 marzo 2016 la propria relazione sul bilancio al 31 dicembre 2015 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e sul merito si prende atto che la medesima esprime un giudizio senza rilievi né eccezioni sul bilancio e sulla coerenza della relazione sulla gestione;
- negli incontri con la Società di revisione è stata discussa l'applicazione dei principi contabili, la rilevazione e rappresentazione nel bilancio di elementi rilevanti sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale. Nel corso di tali non sono emerse anomalie, criticità od omissioni rilevate dai Revisori;
- abbiamo ottenuto il progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 5 febbraio 2016, ed acquisito informazioni circa l'impostazione data al bilancio, la sua generale conformità alla normativa, anche regolamentare, per quanto riguarda la sua formazione e struttura,

anche ai sensi dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle disposizioni emanate da Banca d'Italia con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e seguenti aggiornamenti;

- la nota integrativa contiene i criteri di valutazione ed il dettaglio sulle voci di stato patrimoniale – per quanto riguarda l'avviamento ed altre attività supportati anche da impairment test - e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Banca;
- la relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione illustra l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e contiene un'analisi della situazione della Banca nonché dell'andamento e del risultato della gestione. In merito non abbiamo particolari segnalazioni da riportare;
- non risulta che gli amministratori abbiano fatto ricorso alla deroga prevista dall'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- il Presidente del Consiglio d'amministrazione, Otmar Michaeler e il Dirigente preposto Alberto Caltroni hanno rilasciato attestazione ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. 58/98 sul Bilancio d'esercizio in data 05 febbraio 2016, priva di rilievi;

Con riferimento alla proposta distribuzione del dividendo, il Collegio sindacale, tenendo presente le raccomandazioni degli Organi di Vigilanza e la patrimonializzazione della Banca, esprime parere favorevole a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

In conformità con l'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, le verifiche effettuate hanno consentito di vigilare sui processi amministrativo-contabili connessi con l'informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, sull'efficacia dell'attività di revisione e sull'indipendenza del revisore legale.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva, per quanto di propria competenza, obiezioni da formulare in merito alle proposte avanzate dal Consiglio di amministrazione per gli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi inclusa la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Bolzano, li 24 marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Heinz Peter Hager – presidente

Dott. Georg Hesse – membro effettivo

Dott. Joachim Knoll – membro effettivo

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 – TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Otmar Michaeler, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige Società Cooperativa per Azioni ed Alberto Caltroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Popolare dell'Alto Adige Società Cooperativa per Azioni, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2015

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1. il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bolzano, 5 febbraio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



Otmar Michaeler

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Alberto Caltroni

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL DLGS 39/2010

Agli Azionisti della
Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note integrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, comma 3, del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Dlgs.38/05.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione su quanto indicato dagli amministratori in relazione sulla gestione ed in nota integrativa in merito alla fusione per incorporazione della Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso realizzata nel corso dell'esercizio, ad evidenza degli effetti connessi.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

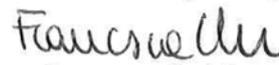
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della società Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni al 31 dicembre 2015.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile dall'allora revisore in carica che, l'11 febbraio 2015, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Milano, 24 marzo 2016

BDO Italia S.p.A.



Francesca Scelsi
Socio

SCHEMI DEL BILANCIO

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014(*)
<i>(in euro)</i>		
10. Cassa e disponibilità liquide	62.622.180	51.172.669
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.093.738	46.982.315
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.387.185.925	919.419.468
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	170.425.794	54.757.201
60. Crediti verso banche	44.803.704	39.420.360
70. Crediti verso clientela	6.447.870.911	5.124.169.380
100. Partecipazioni	4.769.334	4.625.766
110. Attività materiali	145.591.338	118.497.064
120. Attività immateriali	121.936.848	41.841.841
<i>di cui:</i>		
– <i>avviamento</i>	99.601.776	40.392.116
130. Attività fiscali	164.480.147	61.635.277
<i>a) correnti</i>	65.970.087	33.865.805
<i>b) anticipate</i>	98.510.060	27.769.472
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	86.611.064	25.054.972
150. Altre attività	126.544.475	63.602.440
Totale dell'attivo	8.715.324.394	6.526.123.781

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014(*)
<i>(in euro)</i>		
10. Debiti verso banche	838.462.663	585.675.436
20. Debiti verso clientela	5.207.990.000	3.507.308.773
30. Titoli in circolazione	1.570.686.783	1.435.639.039
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.129.718	3.402.446
50. Passività finanziarie valutate al fair value	9.692.320	158.578.508
80. Passività fiscali	51.475.184	45.798.167
<i>a) correnti</i>	15.335.514	19.696.983
<i>b) differite</i>	36.139.670	26.101.184
100. Altre passività	214.845.363	126.901.880
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.260.432	20.188.914
120. Fondi per rischi ed oneri:	20.628.487	2.809.104
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	20.628.487	2.809.104
130. Riserve da valutazione	(15.302)	1.750.639
160. Riserve	267.738.225	262.856.546
170. Sovrapprezzi di emissione	307.527.281	202.458.684
180. Capitale	179.535.732	152.508.440
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.367.508	20.247.205
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.715.324.394	6.526.123.781

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Conto Economico

Conto Economico	31.12.2015	31.12.2014(*)
<i>(in euro)</i>		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	197.878.147	176.732.399
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(65.400.300)	(65.374.324)
30. Margine di interesse	132.477.847	111.358.075
40. Commissioni attive	86.154.885	69.278.072
50. Commissioni passive	(8.612.504)	(8.240.210)
60. Commissioni nette	77.542.381	61.037.862
70. Dividendi e proventi simili	7.996.901	1.803.942
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.025.039	(1.836.509)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	22.124.216	11.203.516
<i>a) crediti</i>	<i>(2.190.918)</i>	<i>(1.236.059)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>24.097.779</i>	<i>12.169.807</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>161</i>	<i>2.465</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>217.194</i>	<i>267.303</i>
110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	114.180	18.173
120. Margine di intermediazione	242.280.564	183.585.059
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(46.485.762)	(28.938.894)
<i>a) crediti</i>	<i>(43.661.500)</i>	<i>(27.047.993)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(2.403.672)</i>	<i>(1.838.500)</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(420.590)</i>	<i>(52.401)</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	195.794.802	154.646.165
150. Spese amministrative:	(184.764.382)	(128.345.932)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(97.953.754)</i>	<i>(73.898.465)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(86.810.628)</i>	<i>(54.447.467)</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.186.708)	(1.794.861)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.583.809)	(5.395.955)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.882.549)	(1.104.875)
190. Altri oneri/proventi di gestione	26.820.734	17.032.407
200. Costi operativi	(172.596.714)	(119.609.216)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	143.568	(661.474)
240. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	71.979	17.664
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	23.413.635	34.393.139
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.046.127)	(14.145.934)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.367.508	20.247.205
290. Utile (Perdita) d'esercizio	22.367.508	20.247.205

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2015	31.12.2014(*)
<i>(in euro)</i>		
10. Utile (Perdita) d'esercizio	22.367.508	20.247.205
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	1.219.482	(1.216.402)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.985.423)	3.442.687
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.765.941)	2.226.285
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	20.601.567	22.473.490

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015

(in euro)	Esistenze al		Modifica saldi apertura	Esistenze al		Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015	
	31.12.2014			01.01.2015			Variazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni straordinarie dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options
Capitale	152.508.440	152.508.440	-	152.508.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	179.535.732
a) azioni ordinarie	152.508.440	152.508.440	-	152.508.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	179.535.732
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	202.458.684	202.458.684	-	202.458.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	307.527.281
Riserve	262.856.546	262.856.546	-	262.856.546	8.809.072	-	(3.927.393)	-	105.068.597	-	-	-	-	-	267.738.225
a) di utili	262.856.546	262.856.546	-	262.856.546	8.809.072	-	(3.927.393)	-	105.068.597	-	-	-	-	-	267.738.225
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	1.750.639	1.750.639	-	1.750.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.765.941)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	20.247.205	20.247.205	-	20.247.205	(8.809.072)	(11.438.133)	-	-	-	-	-	-	-	-	22.367.508
Patrimonio netto	639.821.514	639.821.514	-	639.821.514	-	(11.438.133)	(3.927.393)	-	132.095.889	-	-	-	-	-	20.601.567

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014

(in euro)	Esistenze al		Modifica saldi apertura	Esistenze al		Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014	
	31.12.2013			01.01.2014			Variazioni sul patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni straordinarie dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options
Capitale	152.508.440	152.508.440	-	152.508.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.508.440
a) azioni ordinarie	152.508.440	152.508.440	-	152.508.440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.508.440
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	202.458.684	202.458.684	-	202.458.684	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	202.458.684
Riserve	255.527.992	255.527.992	-	255.527.992	7.328.554	-	-	-	-	-	-	-	-	-	262.856.546
a) di utili	255.527.992	255.527.992	-	255.527.992	7.328.554	-	-	-	-	-	-	-	-	-	262.856.546
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(475.646)	(475.646)	-	(475.646)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.750.639
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	18.766.687	18.766.687	-	18.766.687	(7.328.554)	(11.438.133)	-	-	-	-	-	-	-	-	20.247.205
Patrimonio netto	628.786.157	628.786.157	-	628.786.157	-	(11.438.133)	-	-	-	-	-	-	-	-	22.473.490

Rendiconto finanziario

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2015	31.12.2014
<i>(in euro)</i>		
1. Gestione	59.027.354	48.740.420
– interessi attivi incassati (+)	197.878.147	176.732.399
– interessi passivi pagati (–)	(65.400.300)	(65.374.324)
– dividendi e proventi simili (+)	7.996.901	1.803.942
– commissioni nette (+/–)	77.542.381	61.037.862
– spese per il personale (–)	(97.953.754)	(73.898.465)
– altri costi (–)	(88.271.106)	(56.865.570)
– altri ricavi (+)	28.281.212	19.450.510
– imposte e tasse (–)	(1.046.127)	(14.145.934)
– costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/–)	–	–
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(81.520.002)	(415.187.170)
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	313.910.245	30.019.216
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
– attività finanziarie disponibili per la vendita	(320.761.631)	(303.548.446)
– crediti verso clientela	(177.079.482)	(231.805.373)
– crediti verso banche: a vista	155.751.788	1.378.789
– crediti verso banche: altri crediti	10.558.655	78.425.726
– altre attività	(63.899.577)	10.342.918
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	166.374.616	390.940.964
– debiti verso banche: a vista	(24.407.625)	(40.729.351)
– debiti verso banche: altri debiti	147.071.876	(19.470.235)
– debiti verso clientela	506.192.469	482.273.086
– titoli in circolazione	(253.413.139)	140.735.108
– passività finanziarie di negoziazione	(46.377.304)	(24.904.862)
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(148.772.008)	(139.027.388)
– altre passività	(13.919.653)	(7.935.394)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	143.881.968	24.494.214
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	81.734	1.753.650
– vendite di partecipazioni	–	531.473
– dividendi incassati su partecipazioni	–	–
– vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	370.799
– vendite di attività materiali	81.734	17.664
– vendite di attività immateriali	–	–
– vendite di rami d'azienda	–	833.714
2. Liquidità assorbita da	(130.872.992)	(20.523.944)
– acquisti di partecipazioni	–	(661.474)
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(115.668.432)	–
– acquisti di attività materiali	(14.532.572)	(19.496.454)
– acquisti di attività immateriali	(671.988)	(366.016)
– acquisti di rami d'azienda	–	–
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(130.791.258)	(18.770.294)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/Acquisti di azioni proprie	–	–
– emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	(1.762.870)	2.566.452
– distribuzione dividendi e altre finalità	(11.441.205)	(11.438.133)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(13.204.075)	(8.871.681)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(113.364)	(3.147.761)
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	51.172.669	54.320.430
Cassa da fusione Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso	11.562.875	–
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(113.364)	(3.147.761)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	62.622.180	51.172.669

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio d'esercizio, predisposto in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi contabili internazionali omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2015 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista o consentita per l'esercizio 2015, si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Società.

Inoltre, il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate da Banca d'Italia, con Provvedimento del 22 dicembre 2005 che dispone, tra l'altro, l'obbligo di predisporre il bilancio dell'impresa secondo le istruzioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Queste Istruzioni fissano in modo vincolante gli schemi del bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Gli amministratori dichiarano in modo esplicito e senza riserve che la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali prevista dal principio contabile internazionale IAS 1 integra il presupposto per l'esenzione di Banca Popolare · Volksbank dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL previsto dal D.P.C.M. del 10 dicembre 2008.

Sezione 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare · Volksbank.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di Nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

In base alle disposizioni applicabili il bilancio deve essere redatto con chiarezza e rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. In questo caso nella nota integrativa vanno spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- *Continuità aziendale*: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Società;
- *Rilevazione per competenza economica*: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica, indipendentemente dalla data di regolamento;
- *Coerenza di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio è costante da un esercizio all'altro, ad eccezione del caso in cui un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o in cui un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- *Rilevanza e aggregazione*: Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella citata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
 - a. l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
 - b. il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

- *Prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non anche tenuto conto della loro forma legale;
- *Compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- *Informazioni comparative*: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

In relazione alle indicazioni nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di proseguire l'attività operativa prevedibile futuro ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto delle incertezze conseguenti all'attuale contesto economico.

Incertezze legate all'utilizzo delle stime

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili nonché delle ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- determinazione della congruità del valore di investimenti partecipativi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- determinazione dell'*impairment* sulle attività materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento;
- quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Sezione 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Aumento di capitale

In data 28 agosto 2015, il Consiglio di amministrazione di Banca Popolare - Volksbank, in esecuzione della delega conferita, ha deliberato di aumentare il capitale sociale in via scindibile, per un importo massimo di complessivi nominali euro 20 milioni, mediante emissione di massime n. 5 milioni di nuove azioni ordinarie da nominali euro 4,00 ciascuna, aventi le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione alla data di inizio dell'offerta. Le azioni di nuova emissione dovranno essere interamente liberate, per valore nominale e sovrapprezzo di emissione, in denaro al momento della loro sottoscrizione, riservata in opzione ex art. 2441 del Codice civile agli azionisti di Banca Popolare - Volksbank alla data del collocamento. Il Consiglio di amministrazione ha altresì stabilito che il diritto di opzione sia liberamente negoziabile e cedibile a terzi e che le azioni per le quali gli azionisti non esercitino il diritto di opzione e di

prelazione ex art. 2441 del Codice civile potranno essere offerte al pubblico indistinto, nel rispetto del limite di partecipazione al capitale sociale stabilito dall'art. 30, comma 2 del Testo Unico Bancario.

In data 9 ottobre 2015 il Consiglio di amministrazione ha determinato il prezzo di sottoscrizione unitario delle azioni di nuova emissione in Euro 19,20 e ha stabilito il rapporto di opzione in ragione di n. 1 (una) azione di nuova emissione per ogni n. 9 (nove) azioni detenute.

Il Periodo di Offerta è iniziato in data 30 novembre 2015. L'Offerta, regolata dal Prospetto Informativo si è conclusa il 22 gennaio 2016 con l'integrale sottoscrizione delle azioni. Si riporta il riepilogo dei risultati dell'Offerta:

	Soggetti richiedenti n.	Soggetti assegnatari n.	Azioni assegnate n.	Importo nominale collocato Euro	%
Azionisti (offerta in opzione)	26.828	26.828	4.904.795	19.619.180	98,35
Pubblico (offerta al pubblico indistinto)	1.268	347	82.308	329.232	1,65
Totale	28.096	27.175	4.987.103	19.948.412	100,00

L'aumento di capitale comporta l'emissione di n. 4.987.103 azioni per un controvalore di Euro 95.752.377,60 di cui Euro 19.948.412 a titolo di capitale sociale ed Euro 75.803.965,60 a titolo di sovrapprezzo di emissione.

Riforma delle banche popolari – Legge 24 marzo 2015 n. 33

Il Decreto Legge n° 3 del 24 gennaio 2015, convertito con modificazioni dalla Legge n° 33 del 24 marzo 2015, integrato dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia, emanate in data 9 giugno 2015 con il 9° aggiornamento della Circolare n° 285 del 17 dicembre 2013, ha introdotto nel sistema legislativo italiano l'obbligo per le banche popolari con un attivo superiore ai 8 miliardi di Euro di trasformarsi in società per azioni entro 12 mesi dal superamento della soglia.

Banca Popolare - Volksbank, avendo verificato il superamento della predetta con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, ha avviato il percorso di trasformazione in società per azioni. Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 5 febbraio 2016, sentito il parere del Collegio sindacale, ha approvato il Piano delle iniziative che si intendono assumere per adeguarsi alla normativa.

Il Piano contiene indicazioni di massima che – salvo in ogni caso il rigoroso rispetto del termine di Legge – potranno eventualmente essere meglio definite in corso d'opera, per tener conto, fra l'altro, delle novità che dovessero emergere nel quadro di riferimento.

Sezione 4 ALTRI ASPETTI

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 135-sexies del D. Lgs. 59/98 (TUF) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione del 5 febbraio 2016.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 58/98, da parte della società BDO Italia S.p.A., in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2010-2018 a detta società con delibera assembleare del 20 aprile 2010. La relazione di revisione è pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 135-septies del D.Lgs. 58/98.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1 gennaio 2015 o data successiva.

Regolamento di omologazione	Titolo
<i>Reg. UE n. 634 del 14 giugno 2014</i> Applicabile al primo esercizio finanziario che ha inizio a partire dal 17 giugno 2014	IFRIC 21 Interpretazione dell'IFRIC n. 21 Tributi – Il documento tratta il tema del momento in cui rilevare contabilmente una passività relativa al pagamento di un tributo contabilizzato in conformità allo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti. In particolare, l'interpretazione chiarisce che il fatto vincolante che dà origine alla rilevazione di una passività relativa al pagamento di un tributo è dato dall'attività che genera il pagamento dello stesso, come definito dalla legislazione. È inoltre chiarito che: a) una entità non ha una obbligazione implicita a pagare un tributo che scaturirà dall'operare in un esercizio futuro in conseguenza del fatto che l'entità è economicamente obbligata a continuare ad operare in tale esercizio futuro; b) la predisposizione del bilancio secondo l'assunto della continuità aziendale non implica che un'entità ha una obbligazione attuale a pagare un tributo che scaturirà dall'operare in un esercizio futuro; c) la passività relativa al pagamento di un tributo è rilevata progressivamente se il fatto vincolante si verifica nel corso del tempo – ossia, se l'attività da cui scaturisce il pagamento del tributo, come definito dalla legislazione, si verifica in determinato arco temporale; È infine chiarito che nei bilanci intermedi sono applicati gli stessi principi di rilevazione applicati per il bilancio annuale, pertanto una passività relativa al pagamento di un tributo va rilevata solo se esiste una obbligazione attuale al pagamento del tributo al termine dell'esercizio di riferimento del bilancio intermedio.
<i>Regolamento (UE) n. 1361/2014 del 18 dicembre 2014</i> Applicabile prospetticamente a partire dall'esercizio che ha inizio dal 1° luglio 2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011–2013 – il documento si inserisce nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli International Financial Reporting Standard (IFRS) oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza.

In relazione a quanto sopra, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione della presente Relazione finanziaria.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre, dal 1 gennaio 2015. Per questi non è stata adottata la facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento di omologazione	Titolo
<i>Reg. UE n. 28 del 17 dicembre 2014</i> Applicabile al primo esercizio finanziario che ha inizio il 1 febbraio 2015 o successivamente	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 – il documento si inserisce nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli International Financial Reporting Standard (IFRS) oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza.
<i>Reg. UE n. 29 del 14 giugno 2015</i> Applicabile al primo esercizio finanziario che ha inizio il 1 febbraio 2015 o successivamente	Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Modifiche allo IAS 19) – La modifica mira a facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. Se manca il rispetto di certe condizioni la rilevazione di tali contribuzioni risulta più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.

Nuove definizioni di “Esposizioni deteriorate” e “Esposizioni oggetto di misure di tolleranza”

In data 20 gennaio 2015 Banca d'Italia ha pubblicato il 3° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di “non performing exposures” e “forbearance” introdotte dagli Implementing Technical Standards on Supervisory Reporting (“ITS”), al fine di unificare le definizioni di esposizioni ai fini di vigilanza prudenziale.

La normativa di vigilanza classifica le attività finanziarie deteriorate nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La somma di tali categorie corrisponde all'aggregato “non performing exposures” di cui agli ITS. Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono state soppresse. Si introduce, inoltre, la categoria delle “esposizioni oggetto di concessioni”. Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono quelle che rientrano nelle seguenti fattispecie:

- *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: sono le esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni. La rilevanza è fissata da una soglia di materialità;
- *inadempienze probabili*: è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni oggetto di concessioni (misure di “forbearance”) si distinguono in:

- esposizioni deteriorate oggetto di concessioni: corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*”: tali esposizioni possono essere incluse, a seconda dei casi, nelle sofferenze, nelle inadempienze probabili ovvero nelle esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*Forborne performing exposures*”.

La presenza di misure di concessione pertanto non costituisce una categoria autonoma di esposizioni, bensì una caratteristica delle esposizioni, deteriorate ovvero non deteriorate.

Le concessioni, o misure di tolleranza, consistono in concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (“difficoltà finanziarie”).

Per “concessione” si intende una delle seguenti azioni:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie (“debito problematico”) che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Una concessione può comportare una perdita per il prestatore.

Si è in presenza di una concessione in caso di:

- a) differenza a favore del debitore tra i termini modificati del contratto e i precedenti termini del contratto;
- b) inclusione nel contratto modificato di termini più favorevoli rispetto a quelli che altri debitori con un profilo di rischio analogo avrebbero potuto ottenere dallo stesso ente in quel momento.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Direttiva 2014/49/UE – Sistemi di garanzia dei depositi ("SGD")

La Direttiva 2014/49/UE, al fine di assicurare una adeguata gestione dei fallimenti di un ente creditizio e degli effetti negativi sulla stabilità finanziaria e sulla fiducia dei depositanti, prevede non solo la funzione di rimborso dei depositanti, ma anche sufficiente flessibilità affinché gli Stati membri possano consentire agli SGD di attuare misure volte a ridurre la probabilità di future richieste di rimborso nei confronti di detti sistemi.

La Direttiva prevede in linea di principio che tutti gli enti creditizi partecipino a un SGD riconosciuto, al fine di assicurare un livello elevato di tutela dei consumatori e condizioni eque di concorrenza tra gli enti creditizi ed evitare l'arbitraggio regolamentare.

La Direttiva prevede inoltre che uno SGD, ove consentito dal diritto nazionale, possa anche andare oltre la mera funzione di rimborso e utilizzare i mezzi finanziari disponibili per evitare il fallimento di un ente creditizio, onde evitare i costi di un rimborso dei depositanti e altri effetti negativi.

Il livello di copertura dei depositi è determinato con l'obiettivo di garantire sia la protezione dei consumatori sia la stabilità del sistema finanziario, ed è a carico di ciascun ente creditizio partecipante.

L'elemento di novità per le banche italiane, introdotto dalla Direttiva 2014/49, è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi coperti.

I contributi sono calcolati in rapporto all'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti dello Stato membro di appartenenza. La dotazione da fornire può essere composta, nella misura massima del 30%, da impegni di pagamento assistiti da garanzia su attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi.

È inoltre prevista una graduale riduzione dei termini per il pagamento del rimborso a favore dei depositanti: attraverso tre fasi, gli SGD dovranno arrivare ad assicurare tale pagamento in 7 giorni lavorativi, in luogo degli attuali 20. L'ammontare della copertura, in caso di indisponibilità, è di Euro 100.000 per ciascun depositante, essendo posto il principio per cui è il depositante, non il singolo deposito, ad essere tutelato.

La direttiva in esame si inserisce nel quadro dell'Unione bancaria, come dimostra la disposizione, già citata, che prevede l'utilizzo dei mezzi finanziari raccolti, non solo per il rimborso dei depositanti, ma anche per la risoluzione delle crisi degli enti creditizi, conformemente alla Direttiva 2014/59/UE (BRRD). Sono inoltre attribuiti poteri all'Autorità bancaria europea (EBA) di coordinamento e di verifica sulla solidità degli SGD.

In data 9 luglio 2015 il Parlamento italiano ha approvato la legge n. 114 di delegazione europea 2014 con la quale il Governo è stato delegato ad adottare tutti gli atti normativi necessari per l'attuazione nell'ordinamento nazionale delle sopra citate direttive (2014/49/UE e 2014/59/UE).

In data 3 dicembre 2015 il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, in relazione all'avvio del nuovo meccanismo di finanziamento, ha comunicato l'importo della contribuzione ex-ante 2015, fisato nella misura del 50% di quello annuale – calcolato con riferimento alla data di giugno 2015 – e determinato nell'importo complessivo 205.972.064, da ripartire tra le banche consorziate e fatto salvo eventuale successivo conguaglio scaturente dalla correzione in base al rischio. La quota di competenza di Banca Popolare · Volksbank è risultata pari a 1,1 milioni.

Direttiva 2014/59/UE – Risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento

La Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 12 giugno 2014, armonizza le procedure per la risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

Gli Stati membri devono recepire la direttiva entro il 31 dicembre 2014. In parallelo è stato approvato un regolamento che istituisce un sistema centralizzato a livello europeo per la gestione delle crisi bancarie. Il regolamento sarà direttamente applicabile; il suo ambito di applicazione comprenderà gli Stati membri "partecipanti", cioè quelli la cui moneta è l'euro, e gli Stati membri non partecipanti che abbiano instaurato una cooperazione stretta con la BCE ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1024/2013 sul meccanismo unico di vigilanza.

Tra le novità introdotte dalla Direttiva vi è la previsione secondo cui la copertura delle perdite degli interventi di salvataggio delle banche in difficoltà, precedentemente gravante sui bilanci pubblici ("*bail-out*"), è ora affidata agli azionisti, agli obbligazionisti e ai creditori delle stesse ("*bail-in*").

La prevenzione delle crisi si basa sulla predisposizione, rispettivamente da parte della banca e dell'autorità di vigilanza, di un piano di risanamento e di un piano di risoluzione, così come sulla valutazione da parte dell'autorità della *resolvability* dell'istituzione.

Nei casi di *bail-in* può essere previsto l'intervento del fondo di risoluzione per ripianare le perdite o ricapitalizzare la banca (quindi consentendo un *haircut* minore dei crediti): ciò è possibile solo se perdite almeno pari all'8% del passivo sono state preventivamente coperte da capitale e passività suscettibili di *bail-in*; il contributo del fondo non può essere superiore al 5% del totale del passivo.

Come noto, la direttiva muove dal principio che i costi della crisi della banca debbano essere sostenuti in primo luogo dagli azionisti (con la riduzione fino all'azzeramento del capitale) e poi dai suoi creditori (con gli strumenti del *write-down* e del *bail-in*). Accanto a questi opera, come già sopra accennato, il fondo di risoluzione, finanziato dalle stesse entità che possono essere sottoposte a risoluzione attraverso contributi annuali. Il livello obiettivo è fissato all'1% del totale dei depositi garantiti delle banche autorizzate nello Stato da raggiungere in 10 anni.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in misura pari al rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei fondi propri e dei depositi protetti) rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nello Stato membro. Come nel caso dello SGD, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere, nella misura massima del 30%, impegni di pagamento assistiti da garanzia su attività libere a basso rischio.

Con i decreti legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE.

Il D.Lgs. 180/2015 (il "Decreto BRRD") recepisce principalmente le previsioni della BRRD sulla risoluzione, mentre il secondo decreto (il "Decreto Modifiche") modifica il Testo unico bancario (d.lgs. 1 settembre 1993 n. 385; "TUB") e il Testo unico della finanza (d.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; "TUF") al fine di recepire le previsioni della BRRD sui piani di risanamento e introdurre ulteriori modifiche connesse al nuovo regime della risoluzione.

Il Decreto BRRD attribuisce l'esercizio dei poteri di risoluzione all'autorità nazionale di risoluzione che in Italia è stata individuata nella Banca d'Italia. Quest'ultima, nel caso di dissesto o rischio di dissesto di un ente e in presenza delle altre condizioni richieste, nonché previa approvazione del MEF, adotta un programma di risoluzione che, tra le altre cose, individua gli specifici strumenti di risoluzione applicabili, definendo anche le modalità dell'eventuale ricorso al fondo di risoluzione.

In data 24 novembre 2015, Banca d'Italia, a seguito dell'istituzione del Fondo di Risoluzione Nazionale, ha definito le modalità di calcolo dei contributi annuali a carico delle singole banche. In particolare, le quote di contribuzione annuale sono state determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti. La base contributiva è stata aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari. La correzione per il rischio può determinare uno sconto (al massimo del 20%) ovvero una penalizzazione (sino al 50%) da applicare alla contribuzione base. L'importo a carico di Banca Popolare · Volksbank per il 2015 è risultato pari a 1,9 milioni.

Inoltre, in data 27 novembre 2015, Banca d'Italia ha comunicato che, tenuto conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo nel quadro del noto Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche S.p.A., già in amministrazione straordinaria, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.a. già in amministrazione straordinaria, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti S.p.A. già in amministrazione straordinaria e Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. già in amministrazione straordinaria, è reso necessario procedere alla raccolta della contribuzione straordinaria, secondo quanto previsto dall'articolo 83 del D.Lgs. 180/2015 e dell'articolo 4 del Provvedimento istitutivo del Fondo.

Il contributo straordinario è stato richiamato in misura pari a tre annualità della contribuzione ordinaria, per un importo pari, per il complessivo sistema bancario, a 2.350 milioni, a fronte di un intervento complessivo del Fondo di Risoluzione Nazionale di € 3,6 miliardi. La differenza è stata finanziata mediante un intervento ponte di un pool di primarie banche italiane. L'importo a carico di Banca Popolare · Volksbank per l'esercizio è risultato pari a 5,8 milioni.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Banca Popolare · Volksbank ha optato, insieme alle controllate VOBA Invest S.r.l. in liquidazione e Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l., per l'applicazione dell'istituto della tassazione di gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86.

I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti nel mese di giugno 2014 per il triennio 2014 – 2016.

Il regime consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi intercompany previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un reddito imponibile o perdita fiscale consolidata, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, con identificazione del debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

La compensazione dei flussi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali fra la controllante e le società controllate sono disciplinate da specifici accordi. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, la compensazione, calcolata come sopra, è riconosciuta dalla controllante alla controllata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del Consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile consolidato. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2015, riportate nella "Sezione 4 – Altri aspetti – A. 1 Parte Generale".

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1. **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento dell'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono contabilizzate al *fair value*, senza tenere conto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, strumenti finanziari derivati, ecc.) detenute con finalità di negoziazione, ivi inclusi i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value* ed i derivati separati contabilmente dal sottostante strumento finanziario strutturato quando ne siano soddisfatti i requisiti per lo scorporo.

Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi sono oggetto di rilevazione separata quando soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo ovvero salvi i casi espressamente previsti dallo IAS 39. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* alla data di riferimento. Gli effetti della valutazione sono imputati a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, si fa riferimento alla quotazione di mercato, di norma corrispondente al BID price alla data di chiusura. In assenza di un mercato attivo, si utilizzano prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters ovvero, in assenza di queste informazioni, si utilizzano modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche (metodo dei “*comparables*”), calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (metodo delle “*transazioni recenti*”).

Laddove non sia possibile utilizzare gli approcci sopra indicati, sono adottati metodi di stima e modelli valutativi che considerano anche dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nel caso di perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell'attività di negoziazione”, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value* option che sono classificati nella voce “110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*”. Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e proventi simili”.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Le attività finanziarie iscritte in questa categoria a seguito di riclassifica di attività finanziarie detenute fino a scadenza sono iscritte al *fair value* determinato alla data della riclassifica.

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non classificate come Crediti, Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione, Attività Finanziarie Detenute Sino a Scadenza o Attività Valutate al *Fair Value*.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività Finanziarie Detenute Sino alla Scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività Finanziarie Detenute Sino alla Scadenza, anche nei Crediti, in presenza della capacità e volontà di detenere lo strumento per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione previste dallo IAS 39. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Il *fair value* dello strumento alla data della riclassifica diventa il nuovo costo o costo ammortizzato, a seconda del caso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della variazione di valore risultante dall'applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo originario (cd. "costo ammortizzato"), mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore ("*impairment*").

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione. I titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non è disponibile un prezzo rilevato su un mercato attivo ed il cui *fair value* non può essere misurato in modo attendibile ed i derivati che sono collegati e che devono essere liquidati mediante consegna del suddetto strumento, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore ("*impairment*").

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il *fair value* dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata a conto economico. Nel caso di *impairment* e al momento della dismissione, la perdita accumulata rilevata nella riserva di patrimonio netto è rimossa dalla suddetta riserva ed imputata a conto economico.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di *impairment* una riduzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del valore contabile.

La presenza di differenze tra il *fair value* ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per rilevare contabilmente una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale *impairment*, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse ovvero se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Se invece è mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché la titolarità delle attività stesse possa essere stata giuridicamente trasferita a terzi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui, nonostante vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, sia stata contestualmente assunta un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo originario, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Al momento della cancellazione la riserva di patrimonio netto viene imputata al conto economico del periodo.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3. **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. Alla data della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività Disponibili per la Vendita o dalle Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

Qualora nel corso di un esercizio sia venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli strumenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie classificate Detenute Fino a Scadenza sono riclassificate come Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi ("*tainting rule*"), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data di esercizio dell'opzione dello strumento, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso di sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; ovvero
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività Finanziarie Detenute Sino alla Scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ("*impairment*"). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario (cioè il tasso di interesse effettivo rilevato alla data di iscrizione iniziale). L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può in ogni caso portare ad un valore di carico dello strumento che ecceda quello che sarebbe stato il costo ammortizzato dello strumento qualora non fosse stato rilevato l'*impairment*.

Criteri di cancellazione

Le suddette attività sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari originanti dalle attività stesse o quando le attività sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e/o benefici ad essa connessi. Parimenti, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui, nonostante vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. Gli interessi sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, secondo la metodologia del tasso di interesse effettivo originario.

Alla data di bilancio, in presenza di obiettive evidenze di perdita per riduzione durevole di valore, l'ammontare della perdita registrato a conto economico è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, vengono meno i motivi che avevano comportato la perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse stata inizialmente rilevata.

4. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività Disponibili per la Vendita o dalle Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche dalla categoria dei Crediti ad altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo originario – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata ne fa ritenere trascurabile l'effetto nonché in tutti i quei casi in cui l'effetto derivante dall'applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo originario, indipendentemente dalla durata, risulta non significativo. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore ("*impairment*"). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di inadempienze probabili o sofferenza, in conformità alle attuali disposizioni di vigilanza.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica ovvero di un processo di determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio al momento della valutazione – pari al costo ammortizzato – ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, calcolati applicando il metodo del tasso di interesse effettivo originario. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate, ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, secondo le attuali regole stabilite dalle disposizioni di vigilanza. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfaitario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico.

Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite analitiche per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

5. **Attività finanziarie valutate al fair value**

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, alla data di negoziazione per i contratti derivati ed alla data di erogazione per i crediti.

Criteria di classificazione

Può essere classificata nella categoria degli Strumenti Finanziari Valutati al *Fair Value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dai principi contabili internazionali. Una volta classificati nella suddetta categoria, gli strumenti finanziari non possono essere riclassificati in altre categorie di attività finanziarie.

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Banca Popolare · Volksbank utilizza la suddetta categoria esclusivamente per la contabilizzazione delle operazioni di copertura dei propri titoli di debito.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value*. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche qualora la titolarità sia oggetto di trasferimento.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

6. Operazioni di copertura

Criteria di iscrizione

Le operazioni di copertura sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*.

Criteria di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di *fair value* ("*macrohedging*") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "*core deposits*"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, cioè nei dell'intervallo 80-125%, le variazioni di *fair value* del rischio oggetto di copertura riferibile allo coperto strumento coperto. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Alla data di bilancio la Società non ha in essere operazioni di copertura.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura vengono cancellati dallo stato patrimoniale quando giungono a scadenza. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in unica soluzione negli altri casi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In caso di efficacia della copertura, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

7. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate in via esclusiva, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto in assemblea o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio il potere di nominare la maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Si considerano collegate le società non controllate su cui la Società esercita un'influenza significativa. L'influenza significativa si presume in tutti i casi in cui la Società detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora vi sia il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della partecipata.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al *fair value* e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono imputati a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il valore contabile viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota parte degli utili e delle perdite di pertinenza, in contropartita della voce di conto economico "210 Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi incassati sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.

Si fa riferimento all'ultimo bilancio regolarmente approvato della partecipata.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico, la quota parte di tali variazioni di pertinenza della Società è rilevata direttamente nelle voci di riserve di patrimonio netto.

8. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'esercizio di competenza.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Gli immobili sono classificati tra gli investimenti immobiliari se sono detenuti con lo scopo di ricavare redditi dall'affitto degli stessi o per apprezzamento del valore o per entrambi; gli immobili ad uso promiscuo sono classificati sulla base della prevalente destinazione degli stessi (strumentale o investimento).

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto della residua possibilità di utilizzo nonché delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore ammortizzabile.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.
- i beni appartenenti al patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si effettua una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

9. Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività identificabili non monetarie, prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, e che sono possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione;
- l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione ("*goodwill*").

Qualora tale differenza risulti negativa ("*badwill*") o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della entità acquisita, la differenza stessa viene imputata a conto economico.

Criteria di valutazione

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio ("*impairment test*").

Con periodicità annuale – ed ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore – viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità Generatrice di Flussi Finanziari ("CGU") a cui attribuire l'avviamento. Per Banca Popolare · Volksbank la CGU corrisponde alle divisioni operative identificate nella reportistica gestionale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività a vita utile definita possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* dell'attività, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore di recupero. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione e di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività e passività non correnti ed i gruppi di attività e passività in via di dismissione.

La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In questo caso tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione o dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse ("*discontinued operations*"). In tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

11. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali ad esempio le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS o le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (tipicamente le riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa.

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

A seguito dell'adozione del consolidato fiscale nazionale con riferimento alla partecipazione in VOBA Invest S.r.l. in liquidazione, le posizioni fiscali riferibili alla Società e quelle originate da VOBA Invest S.r.l. in liquidazione sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

Attività e passività fiscali correnti

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto della posizione fiscale della Società nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Società ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Attività e passività fiscali anticipate e differite

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per le quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per le quali esiste una ragionevole certezza che vi siano importi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/ recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.

12. **Fondi per rischi ed oneri**

Criteria di iscrizione e di classificazione

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono imputati ad una specifica riserva di patrimonio netto.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- esiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l’obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Quando l’effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono stimabili in modo attendibile, l’accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce “Altre passività”.

Nella sottovoce “altri fondi per rischi ed oneri” sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l’attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo.

L'effetto dell'attualizzazione così come l'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

13. *Debiti e titoli in circolazione*

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Tali passività finanziarie sono iscritte all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre incluse le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo originario. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui oneri eventuali sono interamente imputati a conto economico.

Criteria di cancellazione

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

L'eventuale ricollocamento sul mercato di proprie passività successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione, con rilevazione della passività in base al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteria di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value* e le passività finanziarie per cassa detenute con finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, i valori negativi dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al *fair value*, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le eventuali passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di passività precedentemente emesse. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

15. **Passività finanziarie valutate al fair value**

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

L'iscrizione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, alla data di negoziazione per i contratti derivati ed alla data di erogazione per i crediti.

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico solo nei seguenti casi:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto; ovvero
2. la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Per approfondimenti sul perimetro delle passività in *fair value* option, sulla metodologia di determinazione del *fair value* e della quantificazione del proprio merito creditizio si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "17 – Altre informazioni, Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

16. Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio rilevato alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Criteria di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Parimenti, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso Banche Centrali. La voce è iscritta per il valore nominale. Per le divise estere il valore nominale è convertito in euro al cambio rilevato alla data di bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include, tra l'altro:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le miglorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- f) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella Voce 130 "Attività fiscali"

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.
- e) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella Voce 80 "Passività fiscali"

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote l’importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Le quote relative ai “piani a benefici definiti” sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“*current service cost*”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell’attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell’importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all’estinzione finale dell’intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre i profitti/perdite attuariali sono inclusi immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI Other Comprehensive Income), esposta nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Accantonamenti per garanzie ed impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d’Italia.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Società. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Gli eventuali costi diretti di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

Cartolarizzazioni

Tutte le operazioni di cartolarizzazione in essere sono state effettuate successivamente al 1° gennaio 2004.

I crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la Società sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione.

Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla Società cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

b) Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* ("*fair value option*");
 - b) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi o i costi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, sono imputati a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del *fair value*). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione tra costi e ricavi può essere effettuata solo in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

c) Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" a seguito dell'adozione della cosiddetta "*fair value option*". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo *fair value* alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della riclassifica e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica.

d) *Aggregazioni aziendali e Avviamento*

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal caso si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali appartenenti allo stesso gruppo. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità dei valori contabili dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8§10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

e) *Modalità di determinazione del fair value di attività e passività*

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti riguardanti l'oggetto della negoziazione.

Il *fair value* è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del *fair value* delle attività e delle passività è basata sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero nel presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette anche la qualità creditizia dello strumento, in quanto incorpora il rischio di controparte.

Lo IFRS 13 definisce una gerarchia di tre categorie di *fair value*, basate sulla possibilità di osservazione di valori e parametri di mercato. Sulla base di tale distinzione, viene definita la classificazione del *fair value* in ottica IFRS, realizzata secondo i principi esposti di seguito:

1. *Livello 1* – Gli strumenti sono quotati su mercati ritenuti attivi (di seguito "*Mark-to-Market*");
2. *Livello 2* – Gli strumenti non sono quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi: è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo ("*Mark-to-Model*"). Per la classificazione in Livello 2, è necessario che tutti i dati di input del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento siano ottenibili o desumibili dal mercato e che tali dati di input siano rappresentativi di tutti i fattori di rischio che influenzano la valutazione dello strumento medesimo (tassi di interesse, tassi di cambio, credit spread, volatilità di mercato, ecc.). I dati di input possono riferirsi allo strumento stesso oppure, se assenti, a strumenti ritenuti comparabili ("*comparable approach*"). Per determinate tipologie di strumenti (es: azioni) rientrano nel metodo del *comparable approach* anche approcci quali le rilevanti transazioni recentemente eseguite sullo strumento medesimo o su prodotti similari;
3. *Livello 3* – Gli strumenti non sono quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi: è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo ("*Mark-to-Model*"). Per la classificazione in Livello 3, è necessario che almeno uno dei dati di input del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento non sia ottenibile o desumibile dal mercato, ma oggetto di stima da parte del valutatore (es: applicazione di metodi di stima dei cash flow futuri, dei piani di rimborso o delle correlazioni tra sottostanti di opzioni o prodotti strutturati).

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*, come riportato nella successiva sezione "A. 3 – Informativa sul fair value".

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita

Per tali strumenti finanziari il *fair value* viene determinato:

- attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi;
- mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni, per gli altri strumenti finanziari.

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la Società utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione – ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso – desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* – ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid price*) – contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

In caso di assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*" figurano le passività emesse dalla Società, per le quali è stata adottata la "*Fair Value Option*". In particolare, il perimetro della *Fair Value Option* riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso *plain vanilla* e *step-up* o tasso variabile;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui *pay off* è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della *Fair Value Option* consente di superare il "*mismatching*" contabile che diversamente ne sarebbe conseguito qualora l'emissione obbligazionaria fosse stata valutata al costo ammortizzato ed il derivato collegato al *fair value*.

A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per le proprie emissioni obbligazionarie è tenuto conto dei fattori ritenuti rilevanti nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del *fair value* delle proprie emissioni sottoscritte dalla clientela retail non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione.

Nella determinazione del *fair value* delle emissioni obbligazionarie nell'ambito del programma EMTN, sottoscritte da clientela istituzionale, in cui le transazioni successive all'emissione risultano impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato *risk free*, aumentato della curva del proprio merito creditizio rilevata sul mercato di quotazione degli strumenti.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati, il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato *risk-free*, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari, valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria – o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non addebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono

verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie ("impairment")

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al *fair value* rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di *impairment*) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi. La perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile anche ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Società ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di *fair value*;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).
- In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:
 - cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
 - una prolungata o significativa diminuzione del *fair value* al di sotto del costo di acquisto.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Qualora si evidenzi un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1. *Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva*

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A. 2", al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative nel mese di ottobre 2008 sono stati riclassificati come Strumenti finanziari disponibili per la vendita nominali 83,7 milioni di Titoli di debito e Quote di O.I.C.R. non quotati detenuti con finalità di negoziazione pari ad un controvalore di bilancio di 144,8 milioni e riclassificati come Strumenti finanziari detenuti fino a scadenza nominali 13,0 milioni di Titoli di debito detenuti con finalità di negoziazione corrispondenti ad un valore di carico di 11,4 milioni.

Tale riclassifica si è resa opportuna tenuto conto della situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali, che non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008.

Inoltre, in conformità alle citate normative, con effetto a partire dall'8 novembre 2011 sono state riclassificate attività finanziarie non quotate detenute dalla Società con finalità di negoziazione per un valore nominale di 48,3 milioni corrispondenti ad un valore di carico di 42,5 milioni alla categoria dei crediti, tenuto conto che la situazione di incertezza che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti di gestione che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, comportandone, di fatto la necessità di una loro classificazione nella categoria dei crediti. Come previsto dallo IAS 39 il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 7 novembre 2011.

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate riclassifiche.

Di seguito viene fornita illustrazione del valore di bilancio residuo al 31 dicembre 2015.

(migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2015	Fair value al 31.12.2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	4.126	4.126	163	39	100	102
Quote di O.I.C.R.	HFT	AFS	67.283	67.283	(38)	-	(38)	-
Titoli di debito	HFT	HTM	782	607	(54)	17	-	3
Titoli di debito	HFT	LRO	-	-	-	-	-	-

Il valore di bilancio dei titoli di debito al 31 dicembre 2015 ammonta a 4,9 milioni (4,8 milioni al 31.12.2014) ed il loro *fair value* è pari a 4,7 milioni (4,7 milioni al 31.12.2014).

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La crisi del 2008 è stata identificata espressamente dallo IASB come evento inusuale. Banca Popolare · Volksbank ha conseguentemente provveduto a riclassificare in tale esercizio alcuni titoli prevalentemente obbligazionari non quotati su mercati attivi originariamente classificati tra le attività di trading per i quali erano venute meno le condizioni di liquidabilità necessarie al loro mantenimento nella categoria "detenuti per la negoziazione". Come detto, tali attività sono state riclassificate nelle categorie dei crediti e delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel 2011 alcune attività finanziarie classificate "detenute per la negoziazione sono state riclassificate nella categoria "Crediti".

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.3.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le modalità seguite per la misurazione del fair value delle attività e passività, sia ai fini delle valutazioni di bilancio sia ai fini dell'informativa da fornire in nota integrativa per talune attività valutate al costo, si fa rinvio al paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di attività e passività", contenuto nella parte "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", "17 – Altre informazioni".

A.4.1. Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, il fair value è determinato sulla base di modelli di valutazione ovvero sulla base dei prezzi osservati per strumenti finanziari con caratteristiche assimilabili. Tali strumenti sono quelli appartenenti alle classi di fair value 2 e 3.

Ai fini della valutazione del fair value degli strumenti di livello 2 è utilizzato un modello di attualizzazione dei flussi futuri attesi che si avvale in primo luogo, della curva risk-free (nelle sue diverse forme, ovvero basate su tassi swap vs euribor 6 mesi o 3 mesi ed altri input ancora) direttamente osservabile sul mercato.

In particolare, nel caso di strumenti denominati in Euro si utilizzano concretamente tre curve risk-free: una curva per il semplice discounting (basata in parte 3 mesi ovvero su futures euribor 3 mesi, in parte 6 mesi per le scadenze medio-lunghe), 2 curve (una 3 mesi ed una 6 mesi) per il calcolo dei forward nei titoli a tasso indicizzato euribor 3 mesi od euribor 6 mesi.

Nel calcolo di attualizzazione si applica inoltre il credit spread, quantificato sulla base di prezzi direttamente osservabili sul mercato (ancorché non di borsa) e forniti da contributors esterni. Qualora non vi siano prezzi disponibili esso è quantificato sulla base di comparables, ovvero per analogia con titoli omogenei per durata e qualità creditizia dell'emittente, nonché settore di appartenenza.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di strumenti in essere, con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input:

Categoria di strumenti finanziari	Prodotto	Modello di valutazione	Input dei modelli di valutazione
Titoli di debito	Titoli di stato, obbligazioni corporate	Attualizzazione dei flussi attesi utilizzando parametri di mercato, corretti per il rischio emittente. In caso di titoli strutturati è inoltre valutata la componente opzionale.	Curve dei tassi di interesse, credit spread comunicati da contributors, credit spread da comparables
Titoli di capitale non quotati	Quote partecipative	Metodo delle transazioni osservate direttamente sullo stesso strumento o, in assenza, su strumenti assimilabili. In alternativa metodo dei multipli di mercato di società comparabili. In via subordinata metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.	Dati relativi ai prezzi forniti dai contributors, ultimi bilanci disponibili
Investimenti in OICR	Hedge fund, fondi di private equity, fondi immobiliari	NAV messo a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione.	n/a
Derivati OTC	Derivati finanziari su tassi di interesse – SWAP	Discounting dei flussi attesi	Curve dei tassi di interesse
	Derivati finanziari su tassi di interesse – Cap-floor	Modello di Black	Matrici di volatilità, tassi risk free

I titoli classificati livello 3 sono titoli tipicamente strutturati; nel caso specifico del portafoglio di proprietà detenuto dall'istituto, si tratta di titoli indicizzati CMS ("*constant maturity swap*") o strutturati *inflation linked* o ancora titoli per i quali la quantificazione del *credit spread* non è praticabile con il livello qualitativo cui sopra si è accennato.

Nel caso di titoli CMS va osservato come, in linea teorica, sul mercato sarebbero direttamente osservabili (impliciti nelle valutazioni) i *forward* dei tassi medesimi: tuttavia si ritiene che la qualità di tali tassi *forward* non possa essere paragonata alla qualità dei *forward* sul tasso euribor 3 mesi o 6 mesi largamente utilizzati dal mercato nel prezzare gli analoghi titoli indicizzati rispettivamente a 3 o 6 mesi.

Nella fase di *pricing* dei titoli CMS ci si avvale dunque di tali *forward*, pur con le criticità sopra evidenziate, senza l'applicazione di *convexity adjustment* e ricorrendo per il resto (curva per l'attualizzazione e *credit spread*) alle medesime modalità operative citate per i titoli di livello 2.

Per i titoli strutturati *inflation linked* indicizzato al minimo all'euribor e all'inflazione, si utilizzano le curve *forward* per l'euribor nonché le curve *forward* dell'inflazione basati sulla curva dei tassi swap contro inflazione medesima.

Per titoli di livello 3 il *credit spread* è definito di volta in volta facendo riferimento alle eventuali contribuzioni esterne ovvero mediante conversione in *credit spread* dei risultati dell'analisi del merito creditizio basata sugli ultimi bilanci disponibili.

Con riferimento al calcolo del *Credit Value Adjustment* ("CVA"), si segnala che il calcolo determina l'esposizione creditizia futura, tenendo conto della probabilità che in futuro il valore corrente del contratto, se positivo, possa aumentare o, se negativo, possa trasformarsi in una posizione creditoria. Tale probabilità è legata alla volatilità dei fattori di mercato sottostanti nonché alla durata residua del contratto. L'esposizione creditizia futura si determina con riferimento a tutti i contratti, indipendentemente dal portafoglio a cui sono allocati – con *fair value* sia positivo sia negativo – moltiplicando il valore nominale di ciascun contratto per una percentuale determinata in base al tipo di contratto ed alla durata residua delle operazioni.

Al 31 dicembre 2015 l'*exposure at default* ("EAD") è risultata pari a Euro 5,7 milioni. Essa si riferisce a contratti derivati di negoziazione verso n. 57 controparti, prevalentemente istituzionali. Il valore nozionale dei suddetti contratti è pari ad Euro 144,9 milioni. I contratti sono prevalentemente *outright* su valute e *cap* su tassi di interesse.

Per quanto riguarda gli *Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento* il *fair value* viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili).

Il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

L'applicazione delle tecniche di valutazione è svolta giornalmente dal Servizio investimenti (*front office*).

Il servizio Risk management, indipendente gerarchicamente dalla funzione di *front-office*, effettua una validazione giornaliera dei prezzi espressi dal Servizio investimenti avvalendosi delle curve tassi nonché valutazioni al *fair value* fornite dal provider di servizi finanziari esterni.

L'attività di validazione consiste in sostanza nella verifica della correttezza teorica del modello di valutazione prescelto nonché nella riprezzatura autonoma dei singoli strumenti.

Il servizio Risk management inoltre effettua una validazione dei modelli di valutazione di nuova introduzione, anche in relazione all'acquisizione di nuovi strumenti finanziari.

Tra gli strumenti utilizzati dal servizio Risk management si richiama la funzione ICVS per la costruzione delle curve *risk-free*. Il servizio Risk management effettua inoltre una validazione, sempre giornaliera, delle analoghe curve adottate dal Servizio investimenti.

Inoltre viene utilizzato lo strumento BVAL (Bloomberg VALuation) allo scopo di validare direttamente i prezzi medesimi. Tali prezzi Bloomberg presentano le seguenti caratteristiche:

- nel caso di titoli liquidi, i prezzi BVAL possono essere considerati una media ponderata dei prezzi esistenti forniti dai diversi *contributors* (oltre naturalmente alla borsa stessa, ove si tratti di un titolo quotato su un mercato regolamentato);
- nei casi in cui il titolo non sia liquido, Bloomberg provvede a sfruttare le informazioni contenute in titoli di analoghe caratteristiche, ma liquidi (e quindi dotati di prezzi affidabili), per prezzare correttamente il titolo illiquido. Utilizza in effetti, laddove esistenti, i pochi prezzi “liquidi” del titolo per confrontare l’andamento storico dello spread del titolo stesso con l’analogo di titoli appartenenti allo stesso *peer group* (definito su base settoriale, di *duration* e *cds*): facendo leva su semplici regressioni lineari ricostruisce quindi lo spread ed il prezzo alla nuova data;
- quando invece il titolo da prezzare è completamente, o quasi, privo di prezzi significativi, allora BVAL ripiega sull’utilizzo diretto di proxy creditizie del titolo per derivare o una par coupon curve (usando appunto emissioni di identico merito creditizio) oppure una spread curve (usando i dati ricavati nel precedente step o, laddove possibile, emissioni dello stesso emittente del titolo target), con cui poi prezzare il bond.

Nel caso raro di titoli i cui prezzi sono di livello 2 in quanto osservabili sul mercato (ancorché non di borsa e tuttavia liquidi) tuttavia attinenti a strutture di tipo “delta CMS”, il Servizio risk management opera una stima basata su simulazioni Montecarlo allo scopo di fornire adeguata validazione di detti valori di mercato.

Per quanto concerne l’analisi di sensitività da operarsi sugli input “non direttamente osservabili” attinenti le valutazioni dei titoli di livello 3, posto quanto sopra detto in merito ai titoli indicizzati CMS nonché all’esiguità delle esposizioni a valere su titoli strutturati, sono state effettuate analisi di sensitività su strumenti di debito di livello 3 emessi da soggetti non quotati.

In quest’ultimo caso è quantificato l’impatto di variazioni nell’input non direttamente osservabile rappresentato dal credit spread dell’emittente (che per titoli di emittenti più “liquidi” è al contrario determinabile con discreta efficacia avvalendosi di titoli analoghi o di *comparables* direttamente osservabili sul mercato).

A.4.3. Gerarchia del Fair Value

Ai fini della compilazione dell’informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A. 4.5.1, A. 4.5.2, A. 4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2015 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2014, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all’inizio del periodo di riferimento.

A.4.4. Altre informazioni

Al 31 dicembre 2015 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell’IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base all’“highest and best use”;
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al *fair value* nello stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali. Al riguardo si precisa che per la Società le uniche attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente sono di natura finanziaria.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al *fair value*, sulla base della gerarchia del *fair value*.

(migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014 (*)		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.158	37.824	112	1.483	45.401	98
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	754.293	610.224	6.076	611.745	293.237	1.666
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	755.451	648.048	6.188	613.228	338.638	1.764
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	233	2.897	-	154	3.248	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	9.692	-	-	158.579	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	233	12.589	-	154	161.827	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Attività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le attività finanziarie valorizzate sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 99,6% del valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili sul mercato (Livello 3) costituiscono una quota marginale, pari allo 0,4%, e sono rappresentati da un numero limitato di titoli classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, principalmente di emittenti bancari italiani, per i quali il *fair value* è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili nonché da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita. Per questi strumenti il *fair value* così ottenuto è stato prudenzialmente classificato al livello 3.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite per 3,1 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione; trattasi di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate per la quasi totalità da strumenti derivati principalmente con finalità di negoziazione, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

Le passività finanziarie valutate al fair value sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la fair value option. Si tratta in particolare di emissioni la cui valutazione è stata effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti.

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2)

Nel corso dell'esercizio 2015 non si registrano trasferimenti di attività o di passività valutate al fair value da livello 2 al livello 1 né trasferimenti di attività o passività finanziarie valutate al fair value dal livello 1 al livello 2.

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	98	-	1.666	-	-	-
2. Aumenti	14	-	4.922	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	4.479	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	14	-	382	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	14	-	29	-	-	-
- di cui plusvalenze	14	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	353	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	61	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	512	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	139	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	369	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	369	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	4	-	-	-
4. Rimanenze finali	112	-	6.076	-	-	-

A.4.5.3. Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente (migliaia di euro)	31.12.2015				31.12.2014 (*)			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	170.426	158.391	19.877	607	54.757	-	58.892	-
2. Crediti verso banche	44.804	-	44.804	-	39.420	-	39.420	-
3. Crediti verso la clientela	6.447.871	-	6.762.580	-	5.124.169	-	5.419.431	-
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.809	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.664.910	158.391	6.827.261	607	5.218.346	-	5.517.743	-
1. Debiti verso banche	838.463	-	826.200	-	585.675	-	534.252	-
2. Debiti verso clientela	5.207.990	-	4.822.730	-	3.507.309	-	3.102.079	-
3. Titoli in circolazione	1.570.687	-	1.470.745	93.956	1.435.639	-	1.447.074	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.617.140	-	7.119.675	93.956	5.528.623	-	5.083.405	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Attività e passività non valutate al fair value

Per i criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* e dei livelli delle attività e passività finanziarie valutate al costo e per le quali il *fair value* è richiesto ai fini di informativa si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo “Modalità di determinazione del *fair value* di attività e passività”, contenuto nella parte “A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio”, “17 – Altre informazioni”.

Attività e passività misurate al fair value su base non ricorrente

Si segnala che la 31 dicembre 2015 non esistono attività o passività valutate al *fair value* su base non ricorrente.

A.5. INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del “*Day One Profit or Loss*” rilevato a conto economico al 31 dicembre 2015, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “*Day One Profit or Loss*” si intende la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
a) Cassa	62.622	51.173
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	62.622	51.173

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La voce è rappresentata dalle disponibilità liquide.

Sezione 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015			31.12.2014 (*)		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	34.687	103	-	39.277	90
1.1 Titoli strutturati	-	1.036	-	-	4.202	-
1.2 Altri titoli di debito	-	33.651	103	-	35.075	90
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	27	9	-	27	8
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A		34.714	112	-	39.304	98
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.158	3.110	-	1.483	6.097	-
1.1 di negoziazione	1.158	308	-	1.483	129	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	2.802	-	-	5.968	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.158	3.110	-	1.483	6.097	-
Totale (A+B)	1.158	37.824	112	1.483	45.401	98

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Sono considerati tra i derivati quotati solo le operazioni negoziate su mercati organizzati.

La voce “Titoli di debito – altri titoli di debito” di livello 1 è composta da titoli di Stato di paesi dell’area Euro.

La voce “Titoli di debito – altri titoli di debito” di livello 2 è composta da obbligazioni emesse da banche di paesi dell’unione europea e da contratti di capitalizzazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	34.790	39.367
a) Governi e Banche Centrali	–	1.505
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	1.210	5.344
d) Altri emittenti	33.580	32.518
2. Titoli di capitale		–
a) Banche	–	–
b) Altri emittenti:	–	–
–	–	–
–	–	–
–	–	–
–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	36	35
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	34.826	39.402
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		7.275
b) Clientela		305
Totale B	4.268	7.580
Totale (A+B)	39.094	46.982

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sezione 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014 (*)		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	754.293	419.857	6.076	611.735	202.027	1.666
1.1 Titoli strutturati	–	32.723	–	–	10.561	–
1.2 Altri titoli di debito	754.293	387.134	6.076	611.735	191.466	1.666
2. Titoli di capitale	–	7.064	16.593	10	6.711	12.771
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	–	7.064	–	10	6.711	–
2.2 Valutati al costo	–	–	16.593	–	–	12.771
3. Quote di O.I.C.R.	–	183.303	–	–	84.499	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
Totale	754.293	610.224	22.669	611.745	293.237	14.437

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La voce “Titoli di capitale” è costituita da interessenze azionarie rappresentative di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società, non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto, che non rappresentano un investimento strategico per la Banca.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Titoli di debito	1.180.226	815.428
a) Governi e Banche Centrali	759.377	611.735
b) Altri enti pubblici	212	–
c) Banche	368.090	187.900
d) Altri emittenti	52.547	15.793
2. Titoli di capitale	23.657	19.492
a) Banche	9.582	9.392
b) Altri emittenti:	14.075	10.100
– Imprese di assicurazione	1.751	–
– Società finanziarie	1.807	40
– Imprese non finanziarie	10.517	10.060
– Altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	183.303	84.499
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	1.387.186	919.419

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non vi sono attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Risultati del test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Con riferimento ai valori al 31 dicembre 2015 si è proceduto a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*), al fine di procedere alla eventuale rilevazione a conto economico di perdite di valore, in conformità allo IAS 36 ed ai criteri descritti nella "Parte A – politiche contabili" della presente nota integrativa.

Lo svolgimento del test prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* possono essere sostanzialmente suddivisi in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società emittente gli strumenti oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dello strumento (per il caso di titoli di capitale quotati). La presenza di un indicatore di *impairment* interno dell'emittente e di una quotazione significativamente inferiore al valore di carico per un periodo significativo comporta la rilevazione dell'*impairment*. Quando ritenuto necessario la verifica della perdita di valore è stata corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Il protrarsi dell'incertezza che caratterizza i mercati finanziari e l'acuirsi della crisi richiede una continua verifica dell'adeguatezza degli indicatori di *impairment*. Ai fini della redazione del presente bilancio è stata pertanto effettuata una attenta valutazione degli strumenti finanziari classificati disponibili per la vendita (AFS) allo scopo di determinare se vi fossero perdite durevoli di valore.

Con riferimento ai titoli di debito, l'indicatore di *impairment* è stato individuato nel rating specifico dell'emissione. Tutti i titoli di debito sono di emittenti con rating *investment grade* e sono tutti strumenti quotati. Complessivamente, l'esposizione al 31 dicembre 2015 in titoli di debito è pari a 1.180,2 milioni. Per questi strumenti in particolare, non si segnalano indicatori di *impairment*.

Con riferimento ai titoli e quote in OICR, al fine della verifica di *impairment*, la policy di valutazione ha fissato delle soglie parametriche di significatività e durevolezza, individuate in una riduzione significativa del *fair value* di oltre il 50% rispetto al suo valore di carico qualora tale differenza si accumuli in un solo esercizio ovvero in una riduzione del *fair value* compresa tra il 30% ed il 50%, su un orizzonte temporale di tre anni, normalizzato per la volatilità. Complessivamente, l'esposizione al 31 dicembre 2015 in titoli OICR è pari a 183,3 milioni.

I titoli di capitale sono costituiti nella maggior parte da interessenze azionarie non quotate, per le quali non vi sono disponibili transazioni recenti. Considerata la oggettiva complessità valutativa, ad eccezione delle interessenze azionarie quotate, per le quali è possibile individuare il relativo *fair value*, la migliore indicazione di *fair value* di tali interessenze è di norma corrispondente al costo di acquisto. In questo contesto di prudente determinazione del *fair value*, la verifica di *impairment* è basata sull'esame dei dati dell'ultimo bilancio disponibile, degli indicatori di performance e delle altre informazioni societarie disponibili suscettibili di evidenziare una possibile perdita durevole di valore. Complessivamente, l'esposizione al 31 dicembre 2015 in titoli di capitale è pari a 23,7 milioni.

Al 31 dicembre 2015 non sono emerse evidenze di *impairment* sugli altri titoli di capitale.

Sezione 5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2015				31.12.2014 (*)			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	170.426	158.391	19.877	607	54.757	-	58.892	-
- Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	170.426	158.391	19.877	607	54.757	-	58.892	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	170.426	158.391	19.877	607	54.757	-	58.892	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito – altri titoli" è costituita da acquisti di BTP.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Titoli di debito	170.426	54.757
a) Governi e Banche Centrali	149.942	51.767
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	12.076	-
d) Altri emittenti	8.408	2.990
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	170.426	54.757
Totale fair value	178.875	58.892

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

Risultati del test di impairment delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Al 31 dicembre 2015 si è proceduto a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, al fine di procedere alla eventuale rilevazione a conto economico di perdite di valore, sulla base dei criteri descritti nella "Parte A – politiche contabili" della presente nota integrativa.

La categoria in oggetto è costituita da uno strumento finanziario, riferibile ad una tranche senior di una operazione di cartolarizzazione di immobili residenziali, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2015 è pari ad 0,8 milioni e da titoli di debito.

La tranche di cartolarizzazione è provvista di rating da parte delle tre maggiori agenzie Standard & Poor's, Moody's e Fitch, pertanto l'indicatore di *impairment* è stato individuato nel deterioramento del rating specifico dell'emissione. Il rating emittente ai fini della verifica di *impairment* è stato calcolato utilizzando il valore mediano dei rating assegnati dalle agenzie di riferimento (Moody's, Standard & Poor's, Fitch). I valori delle probabilità di default (PD) emittente risultano invece dall'applicazione di un modello ibrido interno e Bloomberg. L'emissione presenta alla data di riferimento una vita media residua (*weighted average life*) di 5,2 anni. Anche tenuto conto dei valori di *pool factor* e di *loan to value* ancora positivi, non si sono ravvisati elementi per procedere ad *impairment*.

Gli altri strumenti sono rappresentati da BTP e CCT emessi dallo Stato italiano, titoli di debito emessi da Cassa Depositi e Prestiti, Banca Monte dei Paschi di Siena e Cassa del Trentino per i quali non si sono ravvisate evidenze di *impairment*.

Sezione 6 CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2015					31.12.2014 (*)				
	VB	Fair Value (*)			VB	Fair Value (*)				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
A. Crediti verso Banche Centrali	36.717	–	36.717	–	25.267	–	25.267	–		
1. Depositi vincolati	18.394	X	X	X	–	X	X	X		
2. Riserva obbligatoria	18.323	X	X	X	25.267	X	X	X		
3. Pronti contro termine	–	X	X	X	–	X	X	X		
4. Altri	–	X	X	X	–	X	X	X		
B. Crediti verso banche	8.087	–	8.087	–	14.153	–	14.153	–		
1. Finanziamenti	8.087	X	8.087	–	14.153	–	14.153	–		
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.072	X	X	X	6.066	X	X	X		
1.2 Depositi vincolati	50	X	X	X	3.377	X	X	X		
1.3 Altri finanziamenti	4.965	X	X	X	4.710	X	X	X		
– Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X		
– Leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X		
– Altri	4.965	X	X	X	4.710	X	X	X		
2. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–		
2.1 Titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X		
2.2 Altri titoli di debito	–	X	X	X	–	X	X	X		
Totale	44.804	–	44.804	–	39.420	–	39.420	–		

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

(*) Per quanto concerne la determinazione del livello di fair value, si rimanda alla "Parte A – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 – Altre informazioni"

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Tenuto conto della scadenza a breve termine dei crediti verso banche, si può ritenere che la migliore misura di fair value è data dal valore di bilancio. Al 31 dicembre 2015 non vi sono attività deteriorate verso banche.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("*loans and receivables*"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") nonché le attività deteriorate.

6.2 *Crediti verso banche oggetto di copertura specifica*

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non vi sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 *Leasing finanziario*

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non vi sono crediti verso banche legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 CREDITI VERSO LA CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2015										31.12.2014 (*)										
	Valore di bilancio					Fair value					Valore di bilancio					Fair value					
	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati	Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati	Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	5.669.777	-	-	627.644	-	6.762.580	-	4.634.209	-	-	343.871	-	5.419.431	-	-	-	-	343.871	-	5.419.431	-
1. Conti correnti	1.285.476	-	-	277.010	X	X	X	1.144.453	-	-	168.103	X	X	X	-	-	-	168.103	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	3.288	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.749.275	-	-	318.329	X	X	X	2.935.598	-	-	155.959	X	X	X	-	-	-	155.959	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	107.502	-	-	3.360	X	X	X	85.992	-	-	1.073	X	X	X	-	-	-	1.073	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	524.236	-	-	28.945	X	X	X	468.166	-	-	18.736	X	X	X	-	-	-	18.736	X	X	X
Titoli di debito	150.450	-	-	-	-	-	-	146.089	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	150.450	-	-	-	X	X	X	146.089	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X	X
Totale	5.820.227	-	-	627.644	-	6.762.580	-	4.780.298	-	-	343.871	-	5.419.431	-	-	-	-	343.871	-	5.419.431	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

L'importo dei finanziamenti erogati con utilizzo di proprie disponibilità e la quota dei finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione dagli enti pubblici con rischio a carico della Società ammonta complessivamente a 132,9 milioni, di cui 86,0 milioni da parte di enti pubblici. Con l'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Marostica sono stati acquisiti crediti deteriorati per un totale di 257,2 milioni.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014 (*)		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	150.450	-	-	146.089	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	150.450	-	-	146.089	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- Assicurazioni	150.450	-	-	146.089	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.669.777	-	627.644	4.634.209	-	343.871
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	13.005	-	-	11.891	-	-
c) Altri soggetti	5.656.772	-	627.644	4.622.318	-	343.871
- imprese non finanziarie	3.419.355	-	508.035	2.759.280	-	297.116
- imprese finanziarie	88.015	-	9.369	97.336	-	4.889
- Assicurazioni	151	-	-	-	-	-
- Altri	2.149.251	-	110.240	1.765.702	-	41.866
Totale	5.820.227	-	627.644	4.780.298	-	343.871

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non vi sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non vi sono derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non vi sono derivati di copertura.

Sezione 9 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA – VOCE 90

9.1 *Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti*

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica.

9.2 *Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse*

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse.

Sezione 10 LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 *Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Voba Invest S.r.l. in liquidazione	Bolzano	100,00%	100,00%
2. Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.	Bolzano	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Casa di cura Villa S. Anna S.r.l.	Merano	35,00%	35,00%
2. Quartiere Brizzi S.r.l.	Chienes	48,50%	48,50%
3. Tre S.r.l.	Trento	30,00%	30,00%

10.2 *Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti*

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, la Società non detiene partecipazioni significative.

10.3 *Partecipazioni significative: informazioni contabili*

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, la Società non detiene partecipazioni significative.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Voba Invest S.r.l. in liquidazione	-	1.526	1.803	40	(80)	-	(80)	-	(80)
2. Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.	3.268	5.006	4.848	536	144	-	144	-	144
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Casa di cura Villa S. Anna (*)	486	17.715	6.150	5.128	(46)	-	(46)	-	(46)
2. Quartiere Brizzi S.r.l. (*)	850	7.171	7.135	387	(14)	-	(14)	-	(14)
3. Tre S.r.l. (*)	165	366	285	1	(2)	-	(2)	-	(2)

(*) I dati delle partecipate si riferiscono all'ultimo bilancio disponibile (31/12/2014).

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
A. Esistenze iniziali	4.626	5.157
B. Aumenti	143	130
B.1 Acquisti	-	130
B.2 Riprese di valore	143	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	661
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	661
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	4.769	4.626
E. Rivalutazioni totali	210	67
F. Rettifiche totali	2.376	2.376

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La voce B.2 "Riprese di valore" è riconducibile alla variazione operata sulle partecipazioni per effetto della rilevazione dell'utile registrato dalle partecipate, rilevate al patrimonio netto.

Risultati del test di impairment sulle partecipazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio.

Nell'individuazione dei segnali di potenziale *impairment*, particolare rilievo è stato attribuito all'analisi dei risultati economici successivi alla data di acquisizione del controllo, nonché, quando disponibili, alle prospettive reddituali future.

Al fine di evidenziare eventuali situazioni di *impairment*, si è confrontato il valore di iscrizione della partecipazione con il suo valore recuperabile. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, il test di *impairment* sui valori al 31 dicembre 2015 non ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore.

10.6 *Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto*

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 *Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole*

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti impegni verso società sottoposte a influenza notevole.

10.8 *Restrizioni significative*

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti impegni restrizioni significative riferibili a partecipazioni.

10.9 *Altre informazioni*

Per la maggior parte delle partecipazioni le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio d'esercizio di Banca Popolare · Volksbank. L'applicazione del metodo del patrimonio netto fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile, rappresentata, nella maggior parte dei casi, dalla relazione finanziaria semestrale.

Qualora la reportistica contabile della società partecipata utilizzata nell'applicazione del metodo del patrimonio netto sia riferita a una data diversa dalla data di riferimento del bilancio di Banca Popolare · Volksbank, sono apportate le eventuali rettifiche che tengano conto degli effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra la data della situazione contabile e la data di riferimento del bilancio.

Sezione 11 ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1 Attività di proprietà	143.789	118.497
a) Terreni	40.056	35.272
b) Fabbricati	95.603	79.756
c) Mobili	2.475	1.541
d) Impianti elettronici	3.125	1.928
e) Altre	2.530	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	143.789	118.497

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
Attività di proprietà	1.802	-
a) Terreni	185	-
b) Fabbricati	1.617	-
Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
Totale	1.802	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento si riferiscono interamente alle attività ottenute per effetto dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	35.272	117.379	54.931	25.557	103	233.242
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	37.623	53.390	23.629	103	114.745
A.2	Esistenze iniziali nette	35.272	79.756	1.541	1.928	-	118.497
B.	Aumenti:	4.969	20.912	8.707	4.607	21.318	60.513
B.1	Acquisti	9	-	1.379	2.544	1.469	5.401
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	9.331	-	-	-	9.331
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
B.8	Operazioni di aggregazione aziendale	4.960	11.581	7.328	2.063	19.849	45.781
C.	Diminuzioni	-	3.448	7.773	3.410	18.788	33.422
C.1	Vendite	-	91	-	-	65	156
C.2	Ammortamenti	-	3.357	510	1.569	1.148	6.584
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C.8	Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	7.263	1.841	17.575	26.679
D.	Rimanenze finali nette	40.241	97.220	2.475	3.125	2.530	145.591
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	40.980	39.793	27.040	39.720	147.533
D.2	Rimanenze finali lorde	40.241	138.200	42.268	30.165	42.250	293.124
E.	Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>		Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde		-	-
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette		-	-
B. Aumenti:		185	1.624
B.1	Acquisti	-	-
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:		
	a) Patrimonio netto	-	-
	b) Conto economico	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-
B.7	Altre variazioni	-	-
B.8	Operazioni di aggregazione aziendale	185	1.624
C. Diminuzioni		-	7
C.1	Vendite	-	7
C.2	Ammortamenti	-	-
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:		
	a) patrimonio netto	-	-
	b) conto economico	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:		
	a) patrimonio netto	-	-
	b) conto economico	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-
C.8	Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali nette		185	1.617
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	7
D.2 Rimanenze finali lorde		185	1.624
E.	Valutazione al costo	-	-

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)		31.12.2015		31.12.2014 (*)	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	X	99.602	X	40.392
A.2	Altre attività immateriali	22.335	–	1.450	–
	A.2.1 Attività valutate al costo:	22.335	–	1.450	–
	a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
	b) Altre attività	22.335	–	1.450	–
	A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	–	–	–	–
	a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–
	b) Altre attività	–	–	–	–
Totale		22.335	99.602	1.450	40.392

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Alla data di bilancio la voce “avviamento” per 40,4 milioni è relativa all’avviamento rilevato in seguito all’acquisizione, in data 25 febbraio 2008, del ramo di azienda del gruppo Intesa Sanpaolo costituito da 6 sportelli bancari in provincia di Venezia. L’incremento di 59,2 milioni è relativo all’avviamento rilevato in seguito all’acquisizione, in data 1 aprile 2015, del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Attività immateriali: l’attività di verifica dell’eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)

Avviamento

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”, le attività immateriali sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio.

Ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36, deve essere verificato se vi siano indicazioni che un’attività possa aver subito una riduzione durevole di valore (“*Impairment*”). In caso di evidenza positiva di *impairment*, deve essere stimato il valore recuperabile dell’attività. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile, si deve determinare il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi finanziari (Cash Generating Unit – CGU) alla quale l’attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale deve essere allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell’acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell’aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell’impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l’avviamento è così allocato deve:

- rappresentare il livello minimo all’interno dell’entità a cui l’avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno; e
- non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall’IFRS 8 Informativa di settore.

Ai fini della identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad *impairment* test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

Il modello organizzativo di Banca Popolare · Volksbank prevede che le scelte gestionali siano accentrate presso la struttura facente riferimento alla direzione aziendale. In particolare, le strategie, l’identificazione di nuovi prodotti o servizi, le iniziative commerciali sono delineate e indirizzate a livello di struttura di direzione generale e applicate

all'intera struttura operativa. I processi di pianificazione ed i sistemi di rendicontazione sono gestiti a livello entità Banca. La gestione dei rischi finanziari avviene in modo accentrato, al fine di assicurare, anche ai fini della vigilanza regolamentare, un governo unitario dei profili di rischio. Non sono presenti divisioni che operano in mercati o settori omogenei in termini di caratteristiche economiche e di grado di sviluppo. Pertanto l'entità Banca è stata considerata nel suo complesso come CGU, con conseguente unificazione dell'avviamento generato nel 2008 dall'acquisto di un ramo di sportelli del gruppo Intesa Sanpaolo e di quello generato per effetto dell'aggregazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica. Tale CGU costituisce pertanto il livello minimo al quale l'avviamento può essere allocato secondo criteri non arbitrari e monitorato.

Ne consegue che per Banca Popolare · Volksbank la CGU coincide con l'attività complessiva della banca e pertanto l'esercizio di *impairment test* è stato condotto a livello di *legal entity* nel suo complesso, confrontando il Valore d'Uso della *legal entity* stessa con il valore del patrimonio netto contabile.

Al termine del processo di allocazione del prezzo pagato, l'importo complessivo dell'avviamento da assoggettare a verifica di *impairment* risulta pertanto pari a 99,6 milioni, di cui 40,4 milioni rinvenienti dalla citata acquisizione di un ramo di filiali e 59,2 rinvenienti dall'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 risulta pari, in base al documento di progetto di bilancio che sarà sottoposto all'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, a 777,2 milioni.

Si precisa, inoltre, che le metodologie e gli assunti alla base della procedura di *impairment test* delle attività intangibili e dell'avviamento, definiti dal management, sono stati approvati dal Consiglio amministrazione preliminarmente all'approvazione del progetto del bilancio 2015.

Al fine dell'individuazione del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- è stato utilizzato il Piano Strategico 2016-2020, considerando un orizzonte temporale di pianificazione pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente con il piano industriale, tenuto anche conto dell'attuale situazione di incertezza dei mercati. Ai fini della stima dei massimi flussi di cassa distribuibili, è stato definito il livello minimo di patrimonializzazione necessario a garantire l'operatività, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, in particolare si è ipotizzato un *Common Equity Tier 1 Ratio* minimo pari al 9,25%
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model (DDM)*, nella variante "*excess capital*".

La formula su cui si basa il metodo DDM è la seguente:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1+k_e)^i} + \frac{TV}{(1+k_e)^n}$$

Essendo il terminal value calcolato come segue:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{k_e - g}$$

Dove:

W = Valore del capitale economico dell'azienda/ramo d'azienda oggetto di valutazione;

k_e = Costo del capitale proprio (si veda pagina seguente);

D_i = Flusso di cassa potenzialmente distribuibile nel periodo i -esimo di pianificazione esplicita;

n = Periodo esplicito di pianificazione (espresso in numero di anni);

TV = Valore residuo o Terminal Value assunto come valore attuale della rendita perpetua del dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita;

D_{n+1} = Dividendo sostenibile atteso, determinato sulla base del reddito netto sostenibile e del tasso di distribuzione degli utili sostenibili nel lungo termine (*pay-out ratio*);

g = Tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita.

Il costo del capitale proprio (k_e), è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model*, considerando l'attuale struttura dei tassi d'interesse di mercato e dello specifico settore di riferimento. In particolare il k_e risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della banca secondo la seguente formula: $(k_e = R_f + \beta \times (R_m - R_f) = 8,79)$.

Il costo del capitale, pari al 8,79 %, è stato determinato sulla base dei seguenti parametri:

- tasso di rendimento delle attività prive di rischio (R_f), identificato sulla base del rendimento lordo annuo del Benchmark BTP Italia decennale rilevato in data 31 dicembre 2015 e pari al 1,60 %;
- Il premio per il rischio di mercato ($R_m - R_f$) ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio. Determinato pari al 6,0%, in linea con la prassi valutativa in uso;
- Coefficiente beta (β), che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso; nella fattispecie stimato sulla base dei beta medi storici a 5 anni, rilevati in data 31 dicembre 2015, di un campione costituito dalle banche popolari italiane quotate. Il β è risultato pari a 1,20.

Il DDM è stato sviluppato tenendo conto dell'*excess capital*, determinando quindi il valore economico della CGU come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione esplicita al quale è aggiunto il valore attuale del *terminal value* calcolato come valore attuale di una rendita perpetua annua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un *pay-out ratio* medio e di tassi di crescita prefissati. Nello specifico, oltre il periodo di previsione esplicita si è considerato un tasso di crescita perpetuo del 1,5 %.

I flussi di cassa sono sviluppati nel piano tenendo conto del dividendo distribuibile agli azionisti compatibile con il mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione, determinato sia con riferimento ai requisiti minimi di vigilanza sia con gli obiettivi di patrimonializzazione compatibili con la crescita attesa.

Con il modello è stato determinato il valore d'uso e, dato che questo è risultato superiore al valore di carico della CGU, non si è proceduto alla determinazione del *fair value*.

L'analisi di sensitività è stata condotta con le variazioni dei seguenti parametri:

- una variazione del costo del capitale (k_e) dal 8,54 % fino all'9,04 %;
- un CET 1 ratio ipotizzato dal 8,75 % al 9,75 %

Si segnala che l'incremento del costo del capitale (rispetto al valore di partenza del 8,79%) necessario affinché il valore in use eguagli il patrimonio netto contabile è pari a 46 bps (costo del capitale pari a 9,25%).

Con riferimento ai requisiti di capitale, si segnala che l'Autorità di Vigilanza ha richiesto a Banca Popolare · Volksbank, ad esito del procedimento SREP, il mantenimento di un livello di Tier 1 Ratio minimo pari al 7,8% ed un Total Capital Ratio minimo pari a 10,3%. Sulla base di tali parametri, e considerando a partire dall'esercizio 2018 il mantenimento di target di capitale in linea con le istruzioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, il plusvalore rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2015, risulterebbe pari a € 87,2 milioni.

Sulla base del predetto confronto al 31 dicembre 2015 non è emersa la necessità di procedere ad *impairment* in quanto i valori recuperabili della CGU (*fair value* o valori d'uso) si sono attestati ad un livello superiore rispetto a quelli contabili.

Client relationship

L'attività immateriale "*client relationship*" iscritta per la prima volta nel bilancio di Banca Popolare · Volksbank al 31 dicembre 2015 per effetto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica, è considerata "a vita definita". La clientela presa a riferimento per la valorizzazione della *client relationship* ha riguardato solo quei rapporti instaurati prima della data di acquisizione. L'*intangible* è dunque legato allo status quo prima della data di acquisizione e il suo *fair value* risulta di durata limitata, seguendo la durata osservata dei rapporti tra la società acquisita e i propri clienti. Non viene in alcun modo valorizzata la capacità di generazione di nuovi rapporti che non può essere separata e trasferita a terzi, se non trasferendo l'azienda nel suo complesso. Tale capacità di generare nuovi rapporti costituirà pertanto *goodwill* indistinto. La *client relationship* è stata determinata valorizzando le seguenti componenti:

- raccolta indiretta (raccolta amministrata al netto dei titoli propri, raccolta gestita, raccolta assicurativa);
- *core deposits* (depositi a risparmio liberi ordinari, conti correnti ordinari).

La valorizzazione della *client relationship* è stata condotta attualizzando i flussi economici netti futuri ad esso riferibili. Il valore di tale attività è stato determinato con riferimento al 1 aprile 2015, data di efficacia della fusione. Il processo di determinazione del valore di tale attività si è completato precedentemente alla delibera di approvazione del progetto di bilancio.

Le verifiche di *impairment* relative a tale attività si basano principalmente su analisi dei principali indicatori del valore dell'attività medesima, comunque monitorati in corso d'esercizio (tra di essi, andamento delle masse dei *core deposits* e raccolta indiretta, evoluzione della probabilità di chiusura dei rapporti ("*lifing curve*"), evoluzione della curva dei tassi, variazioni della redditività, livello degli oneri operativi, costo del capitale).

Nel corso del 2015 non sono stati osservate evoluzioni dei suddetti parametri tali da richiedere una verifica di *impairment* rispetto al dato determinato con riferimento al 1 aprile 2015. Pertanto tali approfondimenti non hanno condotto all'identificazione di indicatori di *impairment* dell'attività intangibile *client relationship*.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali:		Altre attività immateriali: altre		Totale
		generate internamente				
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. Esistenze iniziali lorde	40.392	-	-	6.558	-	46.950
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	5.108	-	5.108
A.2 Esistenze iniziali nette	40.392	-	-	1.450	-	41.842
B. Aumenti	59.210	-	-	22.770	-	81.980
B.1 Acquisti	59.210	-	-	22.680	-	81.890
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
B.7 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	90	-	90
C. Diminuzioni	-	-	-	1.885	-	1.885
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.885	-	1.885
- Ammortamenti	X	-	-	1.885	-	1.885
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	99.602	-	-	22.335	-	121.937
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	6.758	-	6.758
E. Rimanenze finali lorde	99.602	-	-	29.093	-	128.695
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF. = a durata definita; INDEF. = a durata indefinita

L'incremento di 22,680 milioni è relativo all'iscrizione dell'attività immateriale "*client relationship*" rilevata in seguito all'acquisizione, in data 1 aprile 2015, del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

12.3 Altre informazioni

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non si segnalano impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 13 LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES (migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014 (*)	
	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale
Rettifiche di valore su crediti	281.046	77.288	85.568	23.531
Accantonamenti per rischi e oneri	20.354	5.597	2.616	719
Valutazione titoli AFS (*)	8.171	2.247	619	170
Componenti imputati direttam. al prospetto OCI (*)	692	190	2.110	581
Ammortamenti anticipati su acquisti post 2008	2.944	810	2.931	806
Altre	12.334	3.392	1.093	300
Totale	325.541	89.524	94.937	26.107

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

IRAP (migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014 (*)	
	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale
Rettifiche di valore e perdite su crediti	138.156	6.958	33.234	1.615
Accantonamenti per ischi e oneri	20.354	1.025	–	–
Valutazione titoli AFS (*)	8.171	412	619	30
Altre	11.740	591	352	17
Totale	178.421	8.986	34.205	1.662

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a 98,5 milioni e si riferiscono per 95,78 milioni ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per 2,8 milioni ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto.

Le prime si riferiscono principalmente alle imposte per perdite portate a nuovo, alla quota non compensata dei benefici connessi alla deducibilità in esercizi futuri di rettifiche su crediti e accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché al beneficio riveniente dal riallineamento del valore fiscale dei avviamenti, dei marchi e delle altre attività immateriali ex. Art. 15, comma 10 del D.L. 185/2008 e del D.L. n. 98/11. Le attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono quasi esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES (migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014 (*)	
	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale
Ammortamenti terreni	2.510	690	2.106	579
Rivalutazione immobili al "deemed cost"	59.109	16.255	55.944	15.385
Valutazione titoli AFS	8.770	2.412	6.031	1.659
Componenti imputati direttamente al prosp. OCI	-	-	-	-
Rivalutazione partecipazioni AFS PEX	66	18	49	13
Ammortamento avviamento	18.724	5.149	16.558	4.553
Altre	21.447	5.898	-	-
Totale	110.626	30.422	80.688	22.189

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

IRAP (migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014 (*)	
	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale
Ammortamenti terreni	2.510	126	2.106	102
Rivalutazione immobili al "deemed cost"	59.109	2.977	55.944	2.718
Valutazione titoli AFS	8.770	442	6.031	293
Ammortamento avviamento	18.598	937	16.432	799
Altre	24.537	1.236	-	-
Totale	113.524	5.718	80.513	3.912

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Le imposte differite ammontano a 36,1 milioni e sono rilevate in contropartita del conto economico per 33,2 milioni e in contropartita al patrimonio netto per 2,9 milioni.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	IRES	IRAP	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Importo iniziale			26.989	23.630
2. Aumenti	64.279	7.310	71.589	9.604
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.042	1.427	7.469	9.604
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) riprese di valore	-	-	-	-
d) altre	6.042	1.427	7.469	9.604
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	58.237	5.883	64.120	-
3. Diminuzioni	2.550	367	2.917	6.246
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.550	367	2.917	6.246
a) rigiri	2.550	367	2.917	4.695
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
d) altre	-	-	-	1.551
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-
4. Importo finale			95.661	26.988

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Al 31 dicembre 2015 la sottovoce 2. “Aumenti – d) Altre” comprende principalmente le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti per 3,0 milioni ed accantonamenti al fondo rischi ed oneri per 2,5 milioni relativi ad IRES e le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti per 0,5 milioni ed accantonamenti al fondo rischi ed oneri per 0,5 milioni relativi ad IRAP.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Importo iniziale	23.440	1.615	25.055	21.716
2. Aumenti	55.814	5.742	61.556	8.803
Di cui Operazioni di aggregazione aziendale	50.581	4.735	55.316	-
3. Diminuzioni	-	-	-	5.464
3.1 Rigiri	-	-	-	5.464
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Importo finale			86.611	25.055

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Importo iniziale			24.136	23.869
2. Aumenti	9.114	2.055	11.169	721
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.889	1.578	9.467	721
a) relative a precedenti esercizi	7.889	1.578	9.467	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	721
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1.225	477	1.702	-
3. Diminuzioni	1.640	464	2.104	454
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.640	464	2.104	454
a) rigiri	1.640	464	2.104	454
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Importo finale			33.201	24.136

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

13.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Importo iniziale			781	1.457
2. Aumenti	2.144	381	2.525	456
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.077	381	2.458	456
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	2.077	381	2.458	456
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	67	-	67	-
3. Diminuzioni	457	-	457	1.132
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	457	-	457	1.132
a) rigiri	457	-	457	629
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
d) altre	-	-	-	503
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Importo finale			2.849	781

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La movimentazione delle imposte anticipate in contropartita a patrimonio netto si riferisce interamente alla variazione rilevata nell'esercizio delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

13.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Importo iniziale			1.965	1.818
2. Aumenti	758	216	974	775
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	758	216	974	775
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	758	216	974	775
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	628
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-	-	628
a) rigiri	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	628
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Importo finale			2.939	1.965

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

13.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti"

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Acconti d'imposta IRES – IRAP – IVA	27.454	16.351
2. Acconti imposte di bollo, ritenute su interessi	17.669	11.804
3. Ritenute subite	2.900	428
4. Altre attività fiscali correnti	17.947	5.283
Totale	65.970	33.866

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Composizione della voce "passività fiscali correnti"

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Passività per imposte dirette	10.199	19.376
2. Imposte indirette	63	46
3. Ritenute alla fonte da versare	–	–
4. Altre passività fiscali correnti	5.074	275
Totale	15.336	19.697

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Probability test sulla fiscalità differita

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in passato – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

In particolare, per le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate") rileva la considerazione che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201).

A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono a differenze temporanee qualificate che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

Tale convertibilità – che si aggiunge a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) – risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile o al valore della produzione netta, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale o sul valore della produzione netta negativo, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis e 56-bis.1, D.L. n. 225/2010.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali e valore netto negativo della produzione che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo implicitamente superato il relativo probability test.

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS").

La verifica ha pertanto riguardato:

- l'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio;
- l'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio consolidato, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- la quantificazione previsionale della redditività futura della Banca, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'analisi di dettaglio di cui ai punti b) e c) non si è resa necessaria per le imposte anticipate (e, conseguentemente, quelle differite) iscritte in bilancio ai fini IRAP, sussistendo per la quasi totalità di esse prospettive certe di utilizzo ai sensi dell'art. 2, comma 56 bis.1, D.L. n. 225/2010 e risultando le imposte anticipate IRAP "non qualificate" di importo trascurabile.

L'analisi effettuata ha evidenziato una base imponibile ampiamente in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Sezione 14 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 *Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività*

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non ci sono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

14.2 *Altre informazioni*

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non ci sono altre informazioni da segnalare.

14.3 *Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto*

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 15 ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 *Altre attività: composizione*

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Partite viaggianti con le filiali	275	–
2. Cauzioni	143	146
3. Partite in corso di lavorazione	99.283	45.244
4. Sospesi diversi (partite in attesa di imputazione definitiva)	5.117	1.071
5. Redditi maturati e scaduti da percepire	18.755	14.419
6. Valori in carico al cassiere	312	65
7. Ratei e risconti non riconducibili	832	407
8. Spese su beni di terzi	1.827	2.250
Totale	126.544	63.602

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

PASSIVO

Sezione 1 DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Debiti verso banche centrali	599.579	402.605
2. Debiti verso banche	238.884	183.070
2.1 Conti correnti e depositi liberi	52.040	27.160
2.2 Depositi vincolati	77.469	65.651
2.3 Finanziamenti	108.619	89.696
2.3.1 Pronti contro termine passivi	–	–
2.3.2 Altri	108.619	89.696
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5 Altri debiti	756	563
Totale	838.463	585.675
Fair Value – livello 1	–	–
Fair Value – livello 2	826.200	534.252
Fair Value – livello 3	–	–
Totale Fair value	826.200	534.252

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Le operazioni Pronti contro termine passive a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio sono dettagliate nella Parte E.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non vi sono debiti per leasing finanziario.

Sezione 2 DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Conti correnti e depositi liberi	4.245.677	2.546.292
2. Depositi vincolati	403.297	445.937
3. Finanziamenti	78.969	109.888
3.1 Pronti contro termine passivi	78.969	109.888
3.2 Altri	–	–
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	480.047	405.192
Totale	5.207.990	3.507.309
Fair Value – livello 1	–	–
Fair Value – livello 2	4.822.730	3.102.079
Fair Value – livello 3	–	–
Totale Fair value	4.822.730	3.102.079

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti debiti verso la clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non vi sono debiti verso la clientela legati ad operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2015				31.12.2014 (*)			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.476.275	-	1.470.745	-	1.435.639	-	1.447.074	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	1.476.275	-	1.470.745	-	1.435.639	-	1.447.074	-
2. Altri titoli	94.412	-	-	93.956	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	94.412	-	-	93.956	-	-	-	-
Totale	1.570.687	-	1.470.745	93.956	1.435.639	-	1.447.074	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La sottovoce “1.2 Obbligazioni – Altre” si riferisce per 1,9 milioni (6,8 milioni al 31.12.2014) alle emissioni quotate presso la borsa del Lussemburgo nell’ambito del programma Euro Medium-Term Notes (EMTN).

Nel corso del 2015 non sono stati effettuati nuovi collocamenti nell’ambito del EMTN.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti titoli in circolazione subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2015					31.12.2014 (*)				
	VN	FV			FV (*)	VN	FV			FV (**)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	232	2.898	-	-	-	154	3.248	-	-
1.1 Di negoziazione	X	232	2.875	-	X	X	154	3.149	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	23	-	X	X	-	99	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	232	2.898	-	X	X	154	3.248	-	X
Totale (A+B)	X	232	2.898	-	X	X	154	3.248	-	X

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

(**) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Legenda

FV *fair value*

FV* *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN valore nominale o nozionale

L1 Livello 1

L2 Livello 2

L3 Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 5 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – VOCE 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2015					31.12.2014 (*)				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	1.000	-	1.139	-	1.139	2.000	-	2.220	-	2.220
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	1.000	-	1.139	-	X	2.000	-	2.220	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	7.598	-	8.553	-	8.553	154.560	-	156.359	-	156.359
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	14.708	-	15.120	-	X
3.2 Altri	7.598	-	8.553	-	X	139.852	-	141.239	-	X
Totale	8.598	-	9.692	-	9.692	156.560	-	158.579	-	158.579

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Legenda

FV *fair value*

FV* *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN valore nominale o nozionale

L1 Livello 1

L2 Livello 2

L3 Livello 3

Le passività finanziarie valutate al *fair value* si riferiscono alle emissioni obbligazionarie *plain vanilla* a tasso fisso oppure indicizzate a tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse collocate presso la clientela e sull'euromercato ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

L'utilizzo della *Fair value* Option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo l'asimmetria contabile che si verificherebbe se i prestiti obbligazionari fossero valutati al costo ammortizzato e i derivati collegati al *fair value*, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie subordinate valutate al *fair value*.

Sezione 6 DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti derivati di copertura.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti derivati di copertura.

Sezione 7 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Rettifiche di partite illiquide relative a portafoglio effetti	68.513	41.692
2. Partite viaggianti con le filiali	–	–
3. Somme a disposizione diversi (banche, fornitori ecc.)	35.389	34.724
4. Somme a disposizione della clientela	50.794	14.168
5. Partite in corso di lavorazione (bonifici ecc.)	5.688	5.594
6. Altre partite per diversi creditori	42.022	23.538
7. Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	751	330
8. Ratei e risconti non riconducibili	–	–
9. Ritenute e imposte da riversare	11.688	6.856
Totale	214.845	126.902

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sezione 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
A. Esistenze iniziali	20.189	18.831
B. Aumenti	5.028	2.102
B1. Accantonamento dell'esercizio	236	424
B2. Altre variazioni in aumento	616	1.678
B3. Operazioni di aggregazione aziendale	4.176	–
C. Diminuzioni	3.957	744
C1. Liquidazioni effettuate	1.613	714
C2. Altre variazioni in diminuzione	2.344	30
C3. Operazioni di aggregazione aziendale	–	–
D. Rimanenze finali	21.260	20.189

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La sottovoce C.1. si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2015.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

La valutazione attuariale del TFR è stata realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” secondo il criterio del Credito Unitario Previsto (“*Projected Unit Credit*”) disciplinato dai paragrafi 70-74 e 75-98 dello IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico e finanziario:

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR	
<i>Tasso di mortalità dei dipendenti</i>	Tavola di sopravvivenza RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato.
<i>Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR</i>	Sono state determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio. Per l'esercizio in corso è stato utilizzato un valore del 1,50 %.
<i>Inabilità</i>	Tavole INPS distinte per età e sesso
<i>Frequenze del turnover</i>	Determinate in funzione dell'esperienza storica per la società e per aziende analoghe distinte per età e sesso e pari al 2,00 %.
<i>Probabilità di pensionamento</i>	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO).
<i>Tasso annuo di attualizzazione</i>	In conformità con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, indice Iboxx Eurozone Corporate AA in linea con la duration dei benefici riconosciuti ai dipendenti della Società, rilevato al 31 dicembre 2015 è pari al 2,03 %
<i>Tasso annuo di inflazione</i>	1,50 % per il 2016; 1,80 % 2017; 1,70 % 2018; 1,60 % per il 2019 e 2,0 % dal 2020 in poi
<i>Tasso annuo di incremento del TFR</i>	2,625 % per il 2016; 2,850 % per il 2017; 2,775 % 2018; 2,700 % per il 2019 e 3,000 % dal 2020 in poi

Altre informazioni	31.12.2015
Service cost 2015	0,00
Duration del piano	10,2

Si precisa che i criteri sottostanti le assunzioni demografiche ed attuariali sopra riportate sono sostanzialmente allineati a quelli utilizzati nello scorso esercizio.

Tenuto conto del tenore dello IAS 19 nonché dell'assenza di specifiche prescrizioni da parte di Enti regolatori, si ritiene che l'identificazione e la scelta del tasso in oggetto rappresenta una delle numerose valutazioni e stime che i principi contabili IFRS richiedono nell'ambito della predisposizione del bilancio. In particolare, Il principio specifica, che il tasso di attualizzazione deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (“*high quality corporate bond yield*”) e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi.

Per l'esercizio 2015 il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, sempre in conformità con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ anni rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il riferimento alla classe di rating “AA” è conseguente alle precisazioni fornite dall'IFRS Interpretations Committee, nel corso del secondo semestre del 2013, in base alle quali la “primaria qualità” deve intendersi in senso assoluto e pertanto non passibile di cambiamenti da un esercizio all'altro per tenere conto della numerosità delle aziende rientranti negli emittenti del paniere “*high quality corporate bond yield*”.

In particolare, lo stesso IFRS Interpretations Committee specifica che la significatività del paniere “*high quality corporate bond yield*” deve essere valutata includendo le obbligazioni emesse da imprese di altri paesi, purché denominate nella stessa valuta con la quale saranno pagati i benefici ai dipendenti.

Analisi di sensitività

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19, sono fornite le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2015 (i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano)	Parametri valutativi	DBO
(migliaia di euro)		
Tasso di inflazione	+0,25%	21.730,9
Tasso di inflazione	-0,25%	21.097,3
Tasso di attualizzazione	+0,25%	20.910,7
Tasso di attualizzazione	-0,25%	21.930,1
Tasso di turnover	+1%	21.350,4
Tasso di turnover	-1%	21.478,9

Sezione 12 FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Fondi di quiescenza aziendali	–	–
2. Altri fondi rischi ed oneri	20.628	2.809
2.1 controversie legali	20.628	2.809
2.2 oneri per il personale	–	–
2.3 Altri	–	–
Totale	20.628	2.809

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	–	2.809	2.809
B. Aumenti	–	24.065	24.065
B1. Accantonamento dell'esercizio	–	8.712	8.712
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	–	–	–
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
B4. Altre variazioni	–	–	–
B5. Operazioni di aggregazione aziendale	–	15.353	15.353
C. Diminuzioni	–	6.246	6.246
C1. Utilizzo nell'esercizio	–	3.719	3.719
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
C3. Altre variazioni	–	2.527	2.527
C4. Operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
D. Rimanenze finali	–	20.628	20.628

12.3 *Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti*

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

12.4 *Fondi per rischi ed oneri – altri fondi*

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri”, sottovoce “controversie legali”, pari a Euro 20,6 milioni, comprende gli accantonamenti a fronte dei contenziosi in essere comprensivi delle relative spese.

Sezione 13 AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

13.1 *Azioni rimborsabili: composizione*

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 *“Capitale” e “Azioni proprie”: composizione*

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
Numero azioni o quote proprie	44.883.933	38.127.110
Valore nominale	Euro 4,00	Euro 4,00

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Alla data del 31 dicembre 2015 Banca Popolare - Volksbank non detiene azioni proprie in portafoglio.

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale risulta pari a euro 179.535.732,00 ed è costituito da n. 44.883.933 azioni ordinarie, del valore nominale di 4,00 euro ciascuna. Tutte le azioni ordinarie in circolazione risultano sottoscritte ed interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta ed ogni azione ha i medesimi diritti in termine di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale. Non sono presenti categorie di azioni diverse dalle azioni ordinarie.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	38.127.110	-
- interamente liberate	38.127.110	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	38.127.110	-
B. Aumenti	6.756.823	-
B.1 Nuove emissioni	6.756.823	-
· a pagamento:	6.756.823	-
- operazioni di aggregazione di imprese	6.756.823	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- Altre	-	-
· a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- Altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	44.883.933	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.883.933	-
- interamente liberate	44.883.933	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di bilancio non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Riserva legale	113.000	110.800
2. Riserva straordinaria	109.774	105.774
3. Riserva acquisto azioni proprie	4.183	4.183
4. Riserva da concentrazione (legge 30.07.1990/218)	8.584	8.584
5. Altre riserve	32.197	33.516
Totale	267.738	262.857

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7 bis del codice civile, si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

	Natura/descrizione (migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
					Copertura perdite	Altri utilizzi
180.	Capitale	179.536	–	–		
170.	Sovrapprezzi di emissione	307.527	A, B, C (1)	307.527		
160.	Riserve					
	– di utili					
	– Riserva legale	113.000	B (2)	–		
	– Riserva straordinaria	109.774	A, B, C	109.774		
	– Riserva indispon. ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	2.054	B, (*)	–		
	– altre:					
	a) Riserve di utili di eserc. preced. disponib.	4.183	A, B, C	4.183		
	b) Riserva speciale Legge 218/90	8.584	A, B, C (3)	8.584		
	c) Riserve da FTA	30.143	A, B, C	30.143		
	d) Riserva da fusione	–	A, B, C	–		
130.	Riserve di valutazione					
	a) Riserve di rivalutazione	–	A, B, C	–		
	b) Riserve di rivalutazione IAS	–	A, B	–		
	c) Riserve negative da valutazione AFS	(5.521)		–		
	d) Riserve positive da valutazione AFS	7.158	(*)	–		
	e) Riserva negativa attuariale TFR	(1.652)		–		
	Strumenti di capitale	–		–		
	Utili portati a nuovo	22.368		–		
	Totale	777.154				

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(*) la riserva è indisponibile ai sensi dell'art 6 del D.lgs. 38/2005

(1) La riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente all'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale (art. 2431 cod. civ.).

(2) La riserva può essere distribuita od utilizzata per l'aumento del capitale sociale esclusivamente per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1 cod. civ.).

(3) La riserva, qualora non imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti strumenti di capitalizzazione bancaria diversi dalle azioni ordinarie.

14.6 Altre informazioni

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non ci sono ulteriori informazioni da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	57.765	33.147
a) Banche	9.466	6.425
b) Clientela	48.299	26.722
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	383.456	332.230
a) Banche	630	507
b) Clientela	382.826	331.723
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	280.110	184.605
a) Banche	150	80
i) a utilizzo certo	150	80
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	279.960	184.525
i) a utilizzo certo	561	179
ii) a utilizzo incerto	279.399	184.346
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	721.331	549.982

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto verso la clientela si riferiscono principalmente alla clientela corporate.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	503.514	300.917
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni per operazioni di pronti contro termine di raccolta ammontano a 432,4 milioni, mentre i titoli a cauzione e garanzia di altre operazioni sono iscritti per 71,1 milioni.

Inoltre si segnala che alla data di bilancio sono presenti titoli per 415,7 milioni non esposti nella tabella in quanto i relativi titoli, relativi ad operazioni di autocartolarizzazione, non risultano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale. I suddetti titoli sono per interamente costituiti a garanzia per le operazioni con la Banca Centrale al fine di sostenere le eventuali necessità di liquidità.

3. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non vi sono attività e passività in leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi (migliaia di euro)	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) Vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) Individuali	-
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	7.416.033
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	2.411.906
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.603.460
2. altri titoli	808.446
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	56.657
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	41.528
2. altri titoli	15.129
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	2.399.008
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	2.548.462
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non si segnalano attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non si segnalano passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non si segnalano operazioni di prestito titoli

8. Informativa sulle attività di controllo congiunto

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non si segnalano attività di controllo congiunto.

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.765	-	1.307	3.072	4.238
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.360	-	-	10.360	9.988
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.602	-	-	2.602	1.733
4. Crediti verso banche	-	151	-	151	730
5. Crediti verso clientela	4.360	177.279	-	181.639	160.043
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	54	54	-
Totale	19.087	177.430	1.361	197.878	176.732

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Gli interessi attivi su attività deteriorate ammontano a 8,2 milioni, rispetto ai 5,1 milioni del 31 dicembre 2014.

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Nella colonna "Altre operazioni" della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" figurano i differenziali o i margini positivi relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (Fair Value Option) nonché quelli connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso dell'esercizio, come in quello precedente, non vi sono stati differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
a) su attività in valuta	189	221

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nel corso dell'esercizio, come in quello precedente, non vi sono stati interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Debiti verso banche centrali	(519)	X	-	(519)	(756)
2. Debiti verso banche	(1.646)	X	-	(1.646)	(1.589)
3. Debiti verso clientela	(27.577)	X	-	(27.577)	(25.343)
4. Titoli in circolazione	X	(33.948)	-	(33.948)	(32.761)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(87)	(1.623)	-	(1.710)	(4.925)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(29.829)	(35.571)	-	(65.400)	(65.374)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso dell'esercizio, come in quello precedente, non vi sono stati differenziali relativi alle operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
a) su passività in valuta	(654)	(765)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nel corso dell'esercizio, come in quello precedente, non vi sono interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
a) Garanzie rilasciate	3.787	3.095
b) Derivati su crediti	–	–
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	23.926	17.042
1. negoziazione di strumenti finanziari	–	16
2. negoziazione di valute	826	383
3. gestioni di portafogli	–	–
3.1 Individuali	–	–
3.2 Collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	405	258
5. banca depositaria	–	–
6. collocamento di titoli	11.163	7.131
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.336	1.249
8. attività di consulenza	–	–
8.1 in materia di investimenti	–	–
8.1 in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	10.196	8.005
9.1 gestioni di portafogli	–	–
9.1.1 Individuali	–	–
9.1.2 Collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	6.075	4.868
9.3 altri prodotti	4.121	3.137
d) Servizi di incasso e pagamento	6.527	4.817
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	–	–
f) Servizi per operazioni di factoring	–	–
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	39.618	31.804
j) Altri servizi	12.297	12.520
Totale	86.155	69.278

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
a) Presso propri sportelli:	21.359	15.136
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	11.163	7.131
3. servizi e prodotti di terzi	10.196	8.005
b) Offerta fuori sede:	–	–
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	–	–
c) Altri canali distributivi:	–	–
1. gestioni di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	–	–
3. servizi e prodotti di terzi	–	–

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
a) Garanzie ricevute	(223)	(1.758)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(2.146)	(1.965)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.602)	(1.547)
2. negoziazione di valute	(132)	(77)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(412)	(321)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(20)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(577)	(374)
e) Altri servizi	(5.667)	(4.143)
1. diritti trasmissione dati bancomat, POS	(3.272)	(2.565)
2. diritti trasmissione rete bancaria	(940)	(649)
3. altri	(1.455)	(929)
Totale	(8.613)	(8.240)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sezione 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi (migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014 (*)	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	777	7.220	275	1.529
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	777	7.220	275	1.529

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sezione 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus- valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di Negoziazione	24.346	20.846	(31.800)	(11.377)	2.015
1.1 Titoli di debito	59	92	(1)	(148)	2
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	24.287	20.754	(31.799)	(11.229)	2.013
2. Passività finanziarie di negoziazione:	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	791	2.155	(202)	(2.331)	10
4.1 Derivati finanziari:	791	2.155	(202)	(2.331)	10
– su titoli di debito e tassi di interesse	791	963	(202)	(1.366)	186
– su titoli di capitale e indici azionari	-	1.192	-	(965)	227
– su valute e oro	X	X	X	X	(403)
– altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	25.137	23.001	(32.002)	(13.708)	2.025

La sottovoce “Derivati finanziari – su titoli di debito e tassi di interesse”, positiva per 0,2 milioni, è relativa a margini e differenziali su IRS di negoziazione, futures e opzioni su titoli e tassi.

Nella colonna “Risultato netto” sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

Sezione 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

Nel corso dell'esercizio, come in quello precedente, non vi sono operazioni di copertura.

Sezione 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali (migliaia di euro)	31.12.2015			31.12.2014 (*)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	4	-	4	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(2.195)	(2.195)	-	(1.236)	(1.236)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.536	(2.438)	24.098	14.904	(2.735)	12.169
3.1 Titoli di debito	6.614	(629)	5.985	12.343	(991)	11.352
3.2 Titoli di capitale	15.744	(750)	14.994	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	4.178	(1.059)	3.119	2.561	(1.744)	817
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3	-	3
Totale attività	26.540	(4.633)	21.907	14.907	(3.971)	10.936
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	229	(12)	217	284	(17)	267
Totale passività	229	(12)	217	284	(17)	267

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sezione 7 IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	247	1.097	(81)	(10)	1.253
2.1 Titoli di debito	178	1.097	(81)	(10)	1.184
2.2 Debiti verso banche	69	-	-	-	69
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	(1.139)	-	(1.139)
Totale	247	1.097	(1.220)	(10)	114

Il risultato netto delle passività finanziarie su titoli di debito si riferisce principalmente alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse collocate presso la clientela e sull'euromercato ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Nell'esercizio non sono stati rilevati oneri/proventi riconducibili alla variazione del merito di credito della Banca.

Sezione 8 LE RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO –
VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2015	2014 (*)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.989)	(68.448)	(1.797)	10.151	19.882	-	539	(43.662)	(27.048)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(3.989)	(68.448)	(1.797)	10.151	19.882	-	539	(43.662)	(27.048)
- Finanziamenti	(3.989)	(68.448)	(1.797)	10.151	19.882	-	539	(43.662)	(27.048)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(3.989)	(68.448)	(1.797)	10.151	19.882	-	539	(43.662)	(27.048)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La voce “Rettifiche di valore – specifiche – cancellazioni” si riferisce principalmente a posizioni a sofferenza. La voce “Rettifiche di valore – specifiche – altre” accoglie principalmente le rettifiche di valore su posizioni a sofferenza e ad inadempienze probabili.

La voce “Riprese di valore – specifiche – da interessi” si riferisce principalmente a riprese di valore su interessi di mora su posizioni a sofferenza nonché a riprese di valore su sofferenze per effetto attualizzazione.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2015	2014 (*)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(2.404)	-	-	(2.404)	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(1.839)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.404)	-	-	(2.404)	(1.839)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Legenda: A = Da interessi; B = Altre riprese

Per le verifiche degli *impairment* si rimanda a quanto riportato nella sezione 4 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” dello stato patrimoniale attivo della presente nota integrativa.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di bilancio non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2015	2014 (*)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(827)	-	-	406	-	-	(421)	(52)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(827)	-	-	406	-	-	(421)	(52)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sezione 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1) Personale dipendente	(96.318)	(72.578)
a) salari e stipendi	(66.870)	(50.256)
b) oneri sociali	(18.931)	(13.939)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.083)	(2.504)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.776)	(2.736)
- a contribuzione definita	(3.776)	(2.736)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti Patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.658)	(3.143)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(1.636)	(1.320)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(97.954)	(73.898)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La voce 3 "Amministratori e Sindaci" include i compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Società.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Personale dipendente	1.118	968
a) Dirigenti	34	29
b) Quadri direttivi	440	364
c) Restante personale dipendente	644	575
2. Altro personale	-	-
Totale	1.118	968

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50 %.

9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: totale costi

Nell'esercizio, come in quello precedente, non sono presenti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 9.1 al punto i), sono incluse principalmente spese di formazione del personale per 1,0 milioni. Sono inoltre compresi, contributi mensa (1,2 milioni), rimborso spese di vitto e alloggio ai dipendenti in trasferta e costi per rimborsi chilometrici (0,5 milioni) nonché costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (0,5 milioni).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Canoni noleggio macchine e software	(1.411)	(1.039)
2. Circolazione automezzi e rimborsi spese vitto/viaggio	(2.121)	(1.394)
3. Compensi a professionisti	(9.613)	(4.939)
4. Contributi associativi	(2.083)	(567)
5. Costi gestione SEC (centro elaborazione dati consortile)	(15.035)	(9.659)
6. Elargizioni	(490)	(310)
7. Fitti passivi su immobili	(5.779)	(4.958)
8. Imposta di bollo	(14.523)	(11.588)
9. Imposte indirette	(1.130)	(629)
10. Premi assicurativi	(990)	(711)
11. Spese di trasporto	(1.291)	(873)
12. Spese di vigilanza	(1.053)	(754)
13. Spese energia elettrica, riscaldamento e condominiali	(2.164)	(1.704)
14. Spese fornitura materiale d'ufficio	(1.794)	(1.127)
15. Spese informazioni e visure	(2.309)	(1.359)
16. Spese legali per recupero crediti	(3.383)	(2.331)
17. Spese manutenzione immobili, mobili ed impianti	(3.823)	(2.812)
18. Spese pubblicità e rappresentanza	(3.769)	(2.882)
19. Spese pulizia locali	(1.185)	(929)
20. Spese telefoniche, postali, trasmissione dati e telex	(2.953)	(2.221)
21. Tasse e tributi	(2.012)	(1.528)
22. Altre spese	(7.900)	(133)
Totale	(86.811)	(54.447)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sezione 10 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
a) Accantonamento per cause civili varie, revocatorie fallimentari e <i>altri oneri</i>	(11.774)	(1.972)
b) Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	3.060	-
c) Scioglimento accantonamenti	2.527	177
Totale	(6.187)	(1.795)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sezione 11 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI –
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale (migliaia di euro)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(6.584)	-	-	(6.584)
- ad uso funzionale	(6.584)	-	-	(6.584)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing Finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(6.584)	-	-	(6.584)

Sezione 12 RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale (migliaia di euro)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.883)	-	-	(1.883)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(1.883)	-	-	(1.883)
A.2 Acquisite in leasing Finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.883)	-	-	(1.883)

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sui valori intangibili e delle relative rettifiche di valore iscritte a conto economico si rimanda a quanto esposto nella "Parte B – Sezione 12 – attività immateriali" della presente Nota Integrativa.

Sezione 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Differenze di cassa, materialità e gestione	(113)	(116)
2. Perdite per crediti verso Fondo di Tutela Depositi	–	–
3. Altri oneri	(2.465)	(2.302)
Totale	(2.578)	(2.418)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Fitti attivi su immobili	502	493
2. Recupero spese di gestione	6.711	5.596
3. Addebiti a carico di terzi per recuperi vari	15.573	12.995
4. Altri proventi	6.613	366
Totale	29.399	19.450

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sezione 14 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
A. Proventi	144	–
1. Rivalutazioni	–	–
2. Utili da cessione	–	–
3. Riprese di valore	144	–
4. Altri proventi	–	–
B. Oneri	–	(661)
1. Svalutazioni	–	–
2. Rettifiche di valore da deterioramento	–	(661)
3. Perdite da cessione	–	–
4. Altri oneri	–	–
Risultato netto	144	(661)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sezione 15 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio ed in quello scorso, non vi sono stati utili o perdite da valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali.

Sezione 16 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno determinato rettifiche di valore per l'anno 2015.

Si rinvia a quanto illustrato nella parte A – Politiche contabili per l'approfondimento delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli impairment test sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Parte B – Sezione 12 – Attività immateriali" della presente Nota Integrativa.

Sezione 17 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
A. Immobili	29	–
– Utili da cessione	29	–
– Perdite da cessione	–	–
B. Altre attività	43	18
– Utili da cessione	53	18
– Perdite da cessione	(10)	–
Risultato netto	72	18

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sezione 18 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE –
VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori (migliaia di euro)	IRES	IRAP	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Imposte correnti (-)	(7.138)	(2.158)	(9.296)	(18.913)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	83	(698)	(615)	1.676
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-	-
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	61.729	6.943	68.672	3.358
4bis - effetto aggregazioni aziendali	(58.237)	(5.883)	(64.120)	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(7.475)	(1.590)	(9.065)	(267)
5bis - effetto aggregazioni aziendali	1.225	477	1.702	-
5ter - effetto PPA aggregazioni aziendali	9.869	1.807	11.676	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)(-1+/-2+3+/-4+/-5)			(1.046)	(14.146)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	IRES	%
Imposte IRES con applicazione dell'aliquota nominale	6.439	27,50 %
Minusvalenze su partecipazioni esenti	207	2,00 %
Interessi passivi indeducibili	719	2,09 %
Costi indeducibili	765	1,70 %
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.691	5,79 %
Dividendi	(203)	(0,21 %)
Altre variazioni in diminuzione	(5.447)	(4,41 %)
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	(5.650)	(4,62 %)
Imposte IRES imputate a conto economico	2.480	28,67 %

(migliaia di euro)	IRAP	%
Imposte IRAP con applicazione dell'aliquota nominale	1.179	4,86 %
Spese del personale	302	6,57 %
Rettifiche di valore nette per deterioramento	2.199	3,82 %
Interessi passivi indeducibili	132	0,37 %
Altre variazioni in aumento	911	1,77 %
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	3.544	12,53 %
Dividendi	(20)	(0,02 %)
Altre variazioni in diminuzione	(3.090)	(4,90 %)
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	(3.110)	(4,92 %)
Imposte IRAP imputate a conto economico	1.613	12,47 %

(migliaia di euro)	IRES+IRAP
Affrancamento ex DL 185/2008 del Fair Value dei Crediti	(3.047)

L'art. 15, co. 11, del D.L. n. 185/2008 prevede la facoltà di operare il riallineamento dei maggiori valori attribuiti ai crediti in occasione di operazioni straordinarie applicando l'imposta sostitutiva nella misura del 20%. L'importo di 3,0 milioni si riferisce agli effetti positivi dell'operazione di affrancamento della variazione di Fair Value dei crediti, iscritta in bilancio per un ammontare complessivo pari a 23,3 milioni, in seguito all'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

I maggiori valori assoggettati ad imposta sostitutiva si considerano riconosciuti fiscalmente a partire dall'inizio del periodo d'imposta nel corso del quale è versata l'imposta sostitutiva.

Sezione 19 UTILI (PERDITE) DELLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

19.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio, come quello precedente, non vi sono stati utili o perdite dei gruppi di attività o passività in via di dismissione al netto delle imposte, per i quali riportare la composizione.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nel corso dell'esercizio, come in quello precedente, non vi sono imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione.

Sezione 20 ALTRE INFORMAZIONI

20.1 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015	31.12.2014 (*)
a) Rettifiche "dare"	627.721	349.934
1. Conti correnti	135.098	78.788
2. Portafoglio centrale	487.066	270.962
3. Cassa	5.145	157
4. Altri conti	412	27
b) Rettifiche "avere"	696.234	391.626
1. Conti correnti	158.208	81.160
2. Cedenti effetti e documenti	537.219	309.779
3. Altri conti	807	687

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Sezione 21 UTILE PER AZIONE

	31.12.2015	31.12.2014 (*)
Utile base per azione	0,52	0,53
Utile diluito per azione	0,52	0,53

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti al risultato dell'esercizio ed è ottenuto rapportando l'utile dell'esercizio alla media ponderata delle azioni in circolazione.

Alla data di bilancio non vi sono in essere operazioni aventi effetti diluitivi sul numero delle azioni. Di seguito si riporta il dato relativo alla media ponderata delle azioni.

	31.12.2015	31.12.2014 (*)
Media ponderata delle azioni ordinarie	43.166.342	38.127.110
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	-	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

21.1 *Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Alla data di bilancio non vi sono in essere operazioni aventi effetti diluitivi sul numero delle azioni.

21.2 *Altre informazioni*

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (migliaia di euro)	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	22.368
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.677	(458)	1.219
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	1.677	(458)	1.219
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(4.470)	1.485	(2.985)
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.470)	1.485	(2.985)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(2.472)	835	(1.637)
b) rigiro a conto economico	(1.998)	650	(1.348)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1.998)	650	(1.348)
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(2.793)	1.027	(1.766)
140. Redditività complessiva (10+130)	(2.793)	1.027	20.602

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Banca Popolare · Volksbank, coerentemente con la significativa evoluzione normativa e complessità del contesto operativo assegna rilievo essenziale alle attività di gestione e al controllo dei rischi, che devono costituire i presidi per la creazione di valore in un contesto di rischio controllato, coerentemente con gli obiettivi di redditività corrente e prospettiva definiti dai competenti organi decisionali.

Il progressivo affinamento del concetto di *Risk Appetite Framework*, la definizione di limiti operativi e dei parametri per valutarne il rispetto in particolare con riferimento ai processi di erogazione e gestione del credito, rappresentano i principali focus operativi definiti dal Consiglio di amministrazione.

In tale contesto il sistema dei controlli interni di Banca Popolare · Volksbank prevede:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* correnti;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

INTERNAL AUDIT

La funzione di revisione interna viene svolta dall'Area Internal Audit, la quale esplica le proprie attività di verifica con specifici interventi, mediante il sistema dei controlli, mirati a valutare la rischiosità intrinseca di particolari aree di attività. Essa interviene sia nel momento in cui emergono disallineamenti tra il sistema dei controlli interni, il modello di business ed il sistema di governo adottato, sia nella fase di impianto che in fase di revisione di processi e procedure. L'obiettivo è di garantire coerenza e linearità all'intero sistema dei controlli interni a presidio dei rischi.

L'Institute of Internal Auditors (IIA) è il principale organo di governo internazionale della funzione di revisione interna, ed è rappresentato in Italia dall'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA), cui la Società partecipa. L'IIA ha emanato standard professionali per l'Internal Audit (International Professional Practices Framework – IPPF), i cui tre elementi vincolanti sono la definizione di Internal Audit, il codice etico, e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'Internal Audit. L'IPPF divulga le migliori esperienze dalla prassi ad uso dell'Internal Audit. Nello svolgimento dei propri compiti Internal Audit tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali diffusamente accettati.

Alla luce di questi standard professionali, e tenendo in considerazione la continua evoluzione del contesto normativo bancario italiano, in particolar modo della normativa emanata dalle autorità di vigilanza Banca d'Italia e Consob (che in modo crescente citano in forma esplicita la funzione di revisione interna per l'espletamento della sua funzione di verifica su nuovi processi e regolamenti), l'Area Internal Audit è dotata di un "Mandato di Internal Audit" (Internal Audit Charter), approvato dal Consiglio di amministrazione.

Il "Mandato di Internal Audit" comprende gli elementi salienti degli standard professionali e regola in modo chiaro i seguenti punti di Internal Audit: finalità, autorità, indipendenza, obiettività, responsabilità, servizi e attività, tipologie e modalità di esecuzione di audit, sistema di controllo interno, risk assessment, codice etico, nonché un rinvio agli standard professionali. Nel mandato vengono precisati i criteri per l'indipendenza e la collocazione gerarchica della funzione di revisione interna: sono in capo al Consiglio di amministrazione la dipendenza funzionale, l'approvazione del budget e la remunerazione del responsabile di Internal Audit, mentre la dipendenza gerarchica è in capo al Direttore Generale.

Oltre al "Mandato" l'Internal Audit dispone di un "Manuale operativo di Internal Audit", che descrive le principali modalità di funzionamento dell'Internal Audit, quali l'approccio metodologico per l'esecuzione di un audit, schemi di

lavoro standardizzati per l'audit di processo, schemi di lavoro standardizzati con i punti di controllo per le ispezioni della rete commerciale (periodicamente aggiornati). Il "Manuale" rispecchia l'orientamento dell'Internal Audit verso una funzione di verifica di risk and control assessment della Società.

Particolare attenzione è stata posta alle operazioni straordinarie della Società avvenute nell'anno 2015: l'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica (Banca Popolare di Marostica e Banca di Treviso) nella Società e l'aumento di capitale a fine anno, conclusasi in gennaio 2016. Per entrambe le operazioni la funzione ha eseguito una pluralità di verifiche sull'efficacia del sistema dei controlli interni per la mitigazione dei rischi presenti nei rispettivi processi operativi impattati.

FUNZIONE DI CONFORMITÀ ALLE NORME

La funzione di Compliance ha la missione di individuare, mitigare e monitorare il compliance risk, inteso come rischio di non conformità a leggi, regolamenti, codici interni ed esterni di autodisciplina, tutelando altresì la reputazione della Società e la qualità dei servizi erogati alla clientela.

La funzione di Compliance opera con indipendenza ed in autonomia all'interno della struttura, rispondendo funzionalmente del proprio operato al Consiglio di amministrazione, naturale destinatario delle valutazioni istituzionalmente compiute. Il vigente mandato della funzione di compliance è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 7 agosto 2015. Le principali responsabilità della funzione di Compliance riguardano:

- governo e gestione del processo di compliance a presidio di tutta l'attività della banca, secondo un approccio basato sul grado di rischio di non conformità: per ogni attività che espone maggiormente la banca al rischio di compliance vengono individuati gli strumenti e le modalità per raggiungere gli obiettivi prefissati di conformità normativa e operativa;
- sorveglianza sull'efficacia nel tempo dei presidi organizzativi ai fini della mitigazione del rischio di non conformità ed, all'occorrenza, richiesta di attivare le azioni di mitigazione per l'eliminazione o, comunque, il contenimento dei rischi entro i livelli desiderati;
- identificazione nel continuo delle norme applicabili a Banca Popolare · Volksbank e misurazione e valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali; ove necessario si allertano le unità organizzative competenti per i conseguenti adeguamenti;
- consulenza, assistenza e formazione in materia di compliance, che viene resa sia agli organi di vertice che alle strutture organizzative funzionali;
- valutazione e verifica periodica del complessivo stato di conformità;
- reporting verso l'alta direzione e gli organi sociali;
- gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza bancaria e finanziaria e con le pubbliche istituzioni che controllano la conduzione di determinati settori dell'economia (Authorities).

La funzione di Compliance interagisce quotidianamente con gli organi e le strutture aziendali e quindi formalizza la propria attività, tipicamente attraverso:

- pianificazione annuale delle attività ordinarie;
- report di verifica, ordinari in attuazione del piano annuale e all'occorrenza straordinari;
- report di consulenza;
- report di analisi di impatto nuove normative;
- relazioni periodiche infrannuali al Consiglio di amministrazione;

- relazione consuntiva annuale, di cui la più recente relativa all'esercizio 2015 è stata approvata in data 19 febbraio 2016 dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di Compliance agisce nell'ambito del "Sistema dei controlli interni – Coordinamento, integrazione, flussi informativi fra le funzioni di controllo" che il Consiglio di amministrazione di Banca Popolare · Volksbank ha approvato il 1 agosto 2014; le sue attività si coordinano nell'ambito del Comitato Controlli Interni, composto dai responsabili delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello della Banca, allo scopo di mantenere la sinergia e la maggior interazione tra le funzioni stesse, per raggiungere il reale obiettivo, voluto anche dalle Autorità di Vigilanza, che è quello di incrementare, mediante regole, il livello di consapevolezza dei rischi da parte degli organi preposti alla gestione dell'azienda.

La funzione di Compliance agisce inoltre in stretto contatto sia con il Comitato Rischio, organo endoconsiliare incaricato di monitorare per conto del Consiglio di amministrazione l'andamento dei rischi in banca, nonché con il Collegio sindacale quale organo di controllo e l'Organismo di Vigilanza 231/2001.

Durante l'esercizio 2015 la funzione di Compliance ha monitorato sistematicamente le novità normative (ne sono state identificate e valutate 278); ha rilasciato 26 consulenze formali e 107 informali ed ha condotto 38 verifiche sia ex-ante, sull'adeguatezza dei presidi allestiti per mitigare i rischi di non conformità, sia ex-post per verificare che i comportamenti operativi siano coerenti con tali presidi. Queste attività hanno interessato i seguenti ambiti:

- Governo societario, comprese le politiche di remunerazione;
- Fusione per incorporazione della Banca Popolare di Marostica e della Banca di Treviso;
- Aumento del capitale sociale;
- Gestione dei conflitti di interesse;
- Parti correlate (Consob) e soggetti collegati (Banca d'Italia);
- Servizi di investimento;
- Market Abuse;
- Processo del credito e Antiusura;
- Trasparenza e Payment Service Directive (PSD);
- Sicurezza informatica e Privacy;
- Intermediazione assicurativa;
- Esternalizzazione delle attività di trattamento del contante;
- Fiscalità propria e quale sostituto d'imposta;
- Supporto alla gestione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e del Codice Etico;
- Gestione dei reclami;
- Gestione del sistema dei controlli interni.

La funzione di Compliance svolge un ruolo determinante nella tutela dell'immagine nei confronti della clientela e della comunità di riferimento: si occupa pertanto anche dell'osservanza del Codice etico che il Consiglio di amministrazione ha adottato fin dal 2005. Il controllo di conformità efficiente ed efficace in questo ambito favorisce la formazione e la crescita del patrimonio reputazionale. La funzione di Compliance rappresenta pertanto un beneficio sia per i consumatori, i cui diritti e rimostranze trovano un'istanza di riferimento all'interno dell'azienda stessa, sia per la Società stessa, in forza della creazione di valore reputazionale che tale presidio può produrre.

RISK MANAGEMENT

Con il mandato della funzione di Risk management, approvato in prima stesura in data 20 dicembre 2012 e revisionato ad aprile 2015, il Consiglio di amministrazione ha formalizzato compiti e competenze della funzione di controllo dei rischi, istituita in Banca Popolare · Volksbank già a partire dal 2003, recependo tutte le più recenti normative nazionali e internazionali circa il ruolo e gli adempimenti delle funzioni aziendali di controllo, cui la funzione di Risk management appartiene, inquadrata nel più generale Sistema dei Controlli Interni, e che impongono in particolare:

- requisiti di indipendenza per tutte le funzioni aziendali di controllo;
- requisiti di adeguata professionalità per i responsabili ed il personale delle funzioni, escludendo che abbiano responsabilità o partecipazione diretta di aree operative sottoposte a controllo;
- una specifica programmazione e rendicontazione dell'attività di controllo da presentare annualmente agli organi aziendali.

Il mandato stabilisce quindi che la funzione Risk management risulti gerarchicamente e funzionalmente dipendente direttamente dal Consiglio di amministrazione. Il responsabile della funzione Risk management comunica e risponde in merito al proprio operato al Consiglio di amministrazione ed esplica il mandato conferito alla funzione in maniera autonoma.

All'interno del Sistema dei Controlli Interni, la funzione di controllo dei rischi ha la finalità di attuare le politiche di governo dei rischi di Banca Popolare · Volksbank, attraverso un adeguato processo di gestione degli stessi.

Nel corso del 2015 è stato istituito – ai sensi della circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 – il Comitato rischi, un comitato endoconsigliare di supporto al Consiglio di amministrazione in materia di rischi e Sistema dei Controlli Interni. Esso è composto da tre a cinque amministratori non esecutivi ed ha il compito di:

- individuare e proporre la nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo;
- esaminare preventivamente i programmi di attività e le relazioni annuali delle funzioni stesse;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere;
- verificare che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee dell'organo e coadiuvino quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento;
- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi (RAF), svolgere l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché l'organo con funzione di supervisione strategica possa definire e approvare gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza;
- supportare il Consiglio di amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- supportare il Consiglio di amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Ancora una volta si sono intensificati gli sforzi volti a favorire una sempre più profonda penetrazione e diffusione, a tutti i livelli gestionali e di indirizzo, dei contenuti della Policy di gestione dei rischi in Banca Popolare · Volksbank, la cui revisione annuale è stata approvata dal Consiglio di amministrazione il 22 dicembre 2015. In tale fondamentale documento sono definite in forma organica e sistematica le politiche di individuazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi nonché i presupposti per una consapevole assunzione dei rischi medesimi.

La Policy contiene in primo luogo la definizione, in conformità alla disciplina contenuta nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, del cosiddetto Risk Appetite Framework (RAF) che si prefigge di definire, in coerenza con il massimo rischio assumibile da parte della Banca, il suo modello di business ed il piano strategico, le seguenti grandezze fondamentali:

- la propensione al rischio,
- le soglie di tolleranza,
- i limiti di rischio,
- le politiche di governo dei rischi,
- i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

L'obiettivo è quello di definire i rischi nelle singole attività e di descrivere le variazioni nel tempo della struttura dei rischi, in modo tale da poter garantire controllo e gestione dei rischi accurati e tempestivi. Eventuali variazioni sfavorevoli possono essere così rilevate per tempo grazie ad un presidio sistematico, garantendo la possibilità di azioni correttive sulla struttura dei rischi. Il framework adottato prevede quattro livelli di assunzione di rischio in funzione della capacità o volontà della Banca di assumere rischio e dipendono dalla propria dotazione patrimoniale, posta a copertura dei rischi, dalla propria capacità reddituale e dal rischio che è disposta ad assumere per il raggiungimento dei propri obiettivi economici e strategici:

- il rischio potenzialmente coperto (*"risk covering potential"*), che rappresenta il limite assoluto di rischio che la banca è in grado di accollarsi, ancorché compromettendo la prosecuzione dell'attività aziendale, proteggendo però i risparmiatori e preservando la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario – evitando pertanto un effetto di contagio del sistema. Esso rispecchia la capacità della banca di affrontare scenari avversi di grave emergenza o crisi;
- il massimo rischio assumibile (*"risk capacity"*), che rappresenta l'ammontare di rischio massimo che la Banca può accollarsi senza che venga compromessa la normale prosecuzione dell'attività aziendale (*"going concern"*). Esso rispecchia la capacità della banca di affrontare e sopravvivere a scenari avversi di emergenza o di stress;
- la propensione al rischio (*"risk appetite"*), che costituisce il livello di rischio, complessivo (o aggregato) e per categoria di rischio, che la banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici. Essa rispecchia la propensione al rischio della banca nell'ambito della normale conduzione dell'attività economica;
- la tolleranza al rischio (*"risk tolerance"*), che rappresenta la devianza massima consentita dal risk appetite. Essa costituisce lo scostamento fisiologico di rischio accettato dalla Banca rispetto alla sua propensione nell'ambito della normale conduzione dell'attività economica ed è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla Banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.

È stabilito che annualmente, l'organo con funzione di supervisione strategica, ovvero il Consiglio di amministrazione, con il supporto della funzione di controllo dei rischi, verifichi l'adeguatezza del RAF, la sua aderenza al business model di Banca Popolare · Volksbank e quantifichi per ogni esercizio, in coerenza con gli obiettivi strategici, gli obiettivi di rischio e le eventuali soglie di tolleranza all'interno di un documento denominato Risk Appetite Statement (RAS).

Relativamente al Risk assessment, ovvero le attività con le quali la Banca valuta periodicamente la rilevanza e la significatività di ciascun rischio cui essa è sottoposta, viene utilizzato un metodo e una scala di valutazione conformi alla metodologia integrata di verifica comune alle funzioni aziendali di controllo. In particolare, la metodologia prevede che, per ciascuna categoria di rischio, la rilevanza prenda in considerazione – ove possibile – la probabilità che il rischio si manifesti e l'impatto che ne deriva. Ciascuna funzione di controllo, per le aree di propria competenza, è coinvolta e condivide gli esiti del Risk assessment.

Il Risk assessment annuale ha portato ad individuare nel rischio di insolvenza (fattispecie del rischio di credito) la tipologia di rischio con rilevanza di rischio alta per la Banca e nei confronti della quale tutto l'assetto strategico operativo e di controllo è chiamato a prestare il massimo livello di attenzione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni (SCI), la "metodologia integrata", cioè comune a tutte le funzioni aziendali di controllo, definisce, in un quadro omogeneo e consistente, obiettivi, ruoli, procedure e tecniche da adottare nel disegno e nella valutazione dei controlli posti in essere in Banca per la mitigazione dei rischi. Tale metodologia prevede il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei process owner e l'adozione di un approccio bottom-up di rilevazione e valutazione dei rischi. L'obiettivo è ancora una volta quello della diffusione della cultura dei rischi, che si esplicita fra l'altro nella necessità di un sempre maggior coinvolgimento delle funzioni di business, che devono essere consapevoli dei rischi generati dall'operatività quotidiana e del presidio costante degli stessi attraverso un'adeguata attività di controllo.

In diretta connessione con il documento principale, durante il 2015 sono state come sempre perfezionate o elaborate ex-novo una serie di policy e regolamenti interni che definiscono più in dettaglio le modalità di gestione di rischi specifici. Fra queste si segnalano in particolare:

- la "Policy degli investimenti" con l'annessa "Limiti e deleghe operative per la finanza e la liquidità", che regola la gestione dei rischi di mercato, di cambio e di tasso di interesse;
- la "Policy della liquidità e funding" che è strutturata in modo da definire le linee guida per la gestione della liquidità operativa e strutturale della banca, fissare le strategie e processi per la gestione del rischio di liquidità e per la sorveglianza della posizione finanziaria netta dell'Istituto, predisponendone i piani di emergenza;
- la "Policy rischio di credito", che disciplina in modo organico ed in un unico documento di riferimento interno tutta la complessa gestione del rischio di credito, coerentemente alla progressiva evoluzione dei processi di controllo e mitigazione del rischio stesso posti in atto negli ultimi anni;
- la "Policy rischi operativi" che disciplina in modo organico ed in un unico documento di riferimento il sistema di gestione dei rischi operativi, coerentemente alla progressiva evoluzione dei processi di controllo, monitoraggio e mitigazione dei rischi stessi posti in atto negli ultimi anni ed inquadrati nell'ambito del più generale ed integrato Sistema dei Controlli Interni (SCI);
- la "Policy ALM" che si propone di indirizzare le attività di asset liability management, vale a dire il processo di gestione delle attività e passività di bilancio. L'ALM si configura come un modello che consente di misurare – per tutta l'operatività finanziaria della banca – il livello di rischio di tasso, dato dalla struttura e dal riprezzamento dei tassi nonché dalle scadenze delle posizioni attive e passive, e di esplicitare il potenziale di perdita o di profitti derivante da oscillazioni dei tassi di mercato;
- la "Policy rischio strategico", che persegue l'obiettivo di pervenire a decisioni strategiche e di pianificazione che siano:
 - coerenti e consapevoli con il livello di propensione al rischio assunto, evitando in nessun modo decisioni che possano mettere a repentaglio la capacità reddituale della banca e/o la sua dotazione patrimoniale;
 - capaci di anticipare e/o governare dinamicamente i rischi connessi con le fonti di aleatorietà 'esterne' del contesto di riferimento.
- la "Policy rischio di reputazione", che definisce le linee guida per la gestione del rischio di reputazione in Banca Popolare · Volksbank. Tale rischio, pur essendo di difficile misurazione e inquadramento, riveste particolare importanza per il settore bancario, il cui business è fondamentalmente basato sul mantenimento di buoni rapporti fiduciari con la propria clientela e l'opinione pubblica in generale;
- la "Policy di valutazione delle attività aziendali" che per ciascuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale stabilisce regole e metodologie volte a garantire l'affidabilità dei processi e delle metodologie di valutazione, anche a fini contabili, di tutte le attività aziendali, a integrare processi e metodologie con il processo di gestione dei rischi, a garantire che la valutazione di uno strumento finanziario sia affidata a un'unità indipendente rispetto a quella che lo negozia, a garantire robustezza e replicabilità delle metodologie di valutazione, avendo cura di far

uso, ove possibile, di più di una fonte informativa, a promuovere la verifica delle metodologie di valutazione anche sotto scenari di stress;

- la “Policy delle operazioni di maggior rilievo” che definisce i criteri di individuazione delle operazioni di maggior rilievo e il processo di valutazione che comprende anche la fase di parere preventivo del Risk management.

Come operazioni di maggior rilievo si identificano tutte quelle operazioni che soddisfino le seguenti condizioni

- non rientrino nelle competenze deliberative dell’organo con funzione di gestione;
- l’operazione soddisfa, per tipologia e importo, i criteri riportati in un apposito elenco, parte integrante della Policy.

Come già nell’anno passato, anche nel 2015 Banca Popolare · Volksbank ha calcolato i requisiti patrimoniali cosiddetti di “primo pilastro” a fronte dei rischi di credito, di mercato e operativi utilizzando la cosiddetta metodologia standardizzata.

Relativamente al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), fondamentale elemento del “secondo pilastro” dell’accordo di Basilea, sono state affinate le metodologie di calcolo e analisi di tutte le tipologie di rischio e delle prove di stress cui sottoporli, con particolare riguardo al rischio di liquidità, al rischio residuo ed al rischio di concentrazione geo-settoriale. Inoltre il processo è stato adeguato ove necessario al fine di garantirne la coerenza con l’assetto e gli obiettivi di rischio imposti dal RAF.

Il processo ICAAP di Banca Popolare · Volksbank prevede, nel corso di uno stesso esercizio, due verifiche di adeguatezza patrimoniale:

- quella annuale, basata sui dati di bilancio e le segnalazioni di fine anno che sfocia nel resoconto annuale da inviare all’Organo di Vigilanza;
- quella infrannuale interna, riferita invece ai dati semestrali di fine giugno.

Il resoconto annuale del processo ICAAP trasmesso all’organo di vigilanza nel mese di aprile, sulla base della pianificazione aziendale comprensiva dell’acquisizione del gruppo Banca Popolare di Marostica, ha evidenziato l’opportunità di predisporre la realizzazione nel 2015 di un’operazione di aumento di capitale d’importo compreso fra i 100 e i 150 milioni Euro attraverso l’emissione di azioni ordinarie. L’esito positivo dell’operazione permette di mantenere solidità e qualità dell’assetto patrimoniale della Banca nonché la sua capacità di perdurare nel tempo.

Sempre durante il 2015 sono stati affrontati a più riprese e con diversi gradi di dettaglio e di implementazione gli argomenti relativi al nuovo quadro normativo cosiddetto di Basilea 3, col quale le autorità di vigilanza intendono rafforzare le regole prudenziali del sistema bancario internazionale introducendo una nuova definizione di capitale volta al rafforzamento patrimoniale attraverso requisiti più stringenti in termini di strumenti di elevata qualità patrimoniale, stabilendo misure aggiuntive atte a ridurre la prociclicità delle regole (buffer di capitale), fissando limiti sulla leva finanziaria e promuovendo nuove regole di gestione della liquidità. In particolare nel 2015 hanno trovato attuazione le disposizioni contenute nella circ. n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d’Italia, dal titolo “Le nuove Disposizioni di Vigilanza per banche e intermediari”, che recepisce le disposizioni europee per le banche e le imprese di investimento contenute nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) del 26 giugno 2013.

Nell’ultimo trimestre del 2015 la funzione di controllo dei rischi è stata infine coinvolta nel progetto cosiddetto ‘Mirroring SREP – Adeguamento alle logiche SREP EBA’. Il progetto ha svolto un’analisi critica e sistematica delle attività e delle metodologie adottate da Internal Audit e Risk management, al fine di individuare eventuali aree di miglioramento e/o affinamento, alla luce del modello di vigilanza adottato dalla Banca Centrale Europea (SREP). Gli esiti dell’attività di *assessment* hanno permesso di individuare un piano di attività e di interventi di *remediation* che sono recepiti nei piani programmatici delle due funzioni aziendali di controllo coinvolte.

INTEGRAZIONE DEL GRUPPO BANCA POPOLARE DI MAROSTICA

Nel corso del 2015 le attività di presidio e controllo dei rischi sono state principalmente incentrate sul progetto di fusione per incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica. Presupposto fondamentale del progetto, per quel che concerne il governo dei rischi, è stato quello di trasferire integralmente anche alle nuove unità acquisite assetto, regolamenti, processi e risorse umane e tecnologiche del Sistema Controlli Interni in essere presso Banca Popolare · Volksbank. È stato inoltre adeguato il sistema dei limiti e delle soglie di risk appetite nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) per tener conto degli effetti della fusione in termini di volumi e caratteristiche operative e di business dell'istituto incorporato. Analogamente anche le verifiche di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) svolte durante l'anno, hanno tenuto conto degli effetti dell'operazione di aggregazione anche in una visione prospettica, determinando, fra l'altro, la definizione dell'operazione di aumento di capitale partita a dicembre 2015.

Con riferimento alle attività intraprese immediatamente dopo l'integrazione (1° aprile 2015), un'attenzione specifica è stata dedicata alla valutazione della qualità dell'esposizione creditizia acquisita incentrata sulla verifica della corretta classificazione delle posizioni, adeguata ai criteri e alle regole già in essere presso Banca Popolare · Volksbank e la verifica della qualità e del valore delle garanzie reali prestate. In particolare, è stata affidata ad una società di consulenza esterna l'esecuzione di una due diligence sull'intero portafoglio dei crediti deteriorati delle banche acquisite. Nella valutazione si è tenuto conto di tutti gli elementi valutativi a disposizione, sia rinvenienti dall'attività ricognitiva svolta dalla società esterna sia dagli altri elementi disponibili. Le metodiche valutative utilizzate sono state allineate alle migliori prassi di mercato, procedendo ad una stima degli importi recuperabili sulla base della stima dei flussi di cassa ottenibili anche mediante escussione delle garanzie effettivamente esistenti, nonché da una verifica delle effettive tempistiche di recupero degli importi stessi, anche con riferimento alla effettiva durata delle procedure esecutive presso i singoli tribunali presso cui siano incardinate le relative procedure.

Sul fronte dei rischi operativi e strategici, tutte le principali scelte operative e organizzative adottate a fronte dell'incorporazione sono state preliminarmente e nel continuo sottoposte a risk assessment specifici da parte delle funzioni aziendali di controllo. È stato infine intrapreso uno screening analitico di tutte le cause legali passive in essere presso il gruppo bancario incorporato al fine di stimarne le possibili perdite, secondo i criteri in essere presso Banca Popolare · Volksbank ed effettuare gli opportuni accantonamenti sul Fondo Rischi e Oneri.

I RISCHI DELLA BANCA

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio della totale o parziale insolvenza di una controparte affidata e costituisce il principale fattore di rischio di Banca Popolare · Volksbank, coerentemente con la propria caratterizzazione di banca orientata alla clientela *retail* e alle piccole e medie imprese.

La strategia del credito di Banca Popolare · Volksbank è perciò volta da un lato a migliorare i processi di concessione degli affidamenti in modo che essi risultino compatibili coi rischi sottostanti e dall'altro all'individuazione preventiva dei fenomeni di peggioramento della solvibilità dei clienti affidati attraverso sistemi di monitoraggio sempre più efficaci ed affidabili.

Nel corso del 2015 la gestione del rischio di credito è stata interamente ispirata dai contenuti della Policy rischio di credito, approvata a fine 2011 e sottoposta a revisione annuale nel dicembre 2015. In tale documento sono definite in modo organico le linee guida di gestione di tutte le possibili forme del rischio di credito, così come definite nella più

generale Policy dei rischi (rischio di insolvenza, rischio di variazione del grado di solvibilità, rischio delle esposizioni in valuta, rischio di concentrazione del portafoglio crediti, rischio residuale). Il documento disciplina in particolare:

- la definizione del *risk appetite* economico relativo al rischio di credito alla clientela;
- il perimetro di applicazione, facendo esplicita menzione dei valori di riferimento della banca nell'attività creditizia che trovano applicazione nella Strategia del credito annuale e nelle politiche di gestione;
- il modello organizzativo, specificando le responsabilità, i ruoli e le attività minime assegnate a ciascuna delle funzioni aziendali coinvolte;
- la descrizione del processo di gestione e controllo del rischio di credito ripartito secondo cinque fasi fondamentali, ovvero la fase di concessione del credito, la fase di controllo e monitoraggio delle posizioni affidate, la fase di misurazione e quantificazione del rischio, la fase di analisi di scenari avversi (stress test), la fase di gestione del credito deteriorato;
- per ciascuna fase vengono delineate le attività essenziali, sia di esecuzione che di monitoraggio e controllo, rimandando di volta in volta alla documentazione interna di dettaglio;
- le tecniche di mitigazione del rischio, ossia il processo di raccolta e gestione delle garanzie, con le relative implicazioni sul fronte dei requisiti patrimoniali;
- il sistema di monitoraggio delle posizioni affidate che poggia su cinque pilastri: il monitoraggio puntuale affidato alle revisioni periodiche, il monitoraggio andamentale per mezzo del sistema di rating interno, il monitoraggio andamentale su singole esposizioni da parte della funzioni di Risk management nell'ambito dei controlli di 2° livello, il dispositivo di vigilanza e allerta sulle posizioni a rischio (*early warning*, GDC), il monitoraggio degli strumenti di mitigazione del rischio;
- il modello per il rilevamento delle probabilità di inadempienza ufficiali del portafoglio crediti ed alla quantificazione della perdita attesa ed inattesa;
- gli effetti del rischio di credito sul patrimonio ed il bilancio della banca e quindi: determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (pillar I); limiti normativi e interni per il rischio di concentrazione (pillar II); criteri adottati per le rettifiche di valore per il deterioramento dei crediti.

Da un punto di vista operativo, il processo di monitoraggio del credito è garantito nel continuo attraverso un sistema automatico di classificazione delle posizioni anomale (GDC, Gestione del Credito). Esso si avvale di un motore di *early warning* che, partendo dal rating andamentale e da altri indicatori calcolati e alimentati su base giornaliera, è in grado di segnalare l'insorgenza di situazioni potenzialmente degradate. Inoltre il sistema consente di razionalizzare il processo interno di classificazione e gestione dei clienti problematici, a sua volta disciplinato da uno specifico regolamento che contiene il dettaglio delle attività di controllo da porre in atto, la procedura di classificazione delle posizioni anomale e le istruzioni operative per l'amministrazione e la gestione delle stesse.

Oltre che le usuali classi di rischio per i crediti deteriorati stabilite dall'organo di vigilanza (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni oggetto di concessione [*"forborne exposures"*]), il sistema prevede anche due classificazioni per la clientela in "bonis", graduate in funzione della presenza di indicatori di anomalia che, pur non richiedendo la classificazione nella categoria dei crediti deteriorati, richiede non di meno una gestione più attenta del profilo di rischio.

In particolare è in essere un sistema di monitoraggio e gestione delle posizioni cosiddette in pre-past due, ossia delle posizioni in stato di sconfinamento continuativo per più di 30 giorni, al fine di prevenire il loro passaggio allo stato di past due vero e proprio.

Ai fini del miglioramento della qualità del credito e della minimizzazione del rischio, nell'ambito dei processi di erogazione, monitoraggio e revisione periodica del credito nel corso del 2015 sono state adottate le seguenti significative misure:

- introduzione per l'intera banca della cosiddetta pratica elettronica di fido digitale che consente l'invio delle pratiche di fido dalla rete agli uffici interni esclusivamente in forma elettronica, grazie all'archiviazione digitale di tutta la documentazione inerente;
- introduzione dell'apposizione della data certa su tutta la contrattualistica riferita agli affidamenti non ipotecari, con particolare riferimento agli anticipi fatture e SBF;
- introduzione dei processi e dei controlli per lo svolgimento della funzione di advisor di Banca Popolare · Volksbank per la gestione del „Fondo Strategico del Trentino-Alto Adige“, promotore dell'emissione di Minibond da parte di piccole e medie imprese;
- revisione dei processi di classificazione e gestione del credito deteriorato conforme alle disposizioni normative per tener conto delle nuove definizioni di “inadempienze probabili” e di “esposizioni oggetto di concessione” (*“forborne exposures”*);
- revisione dell'assetto organizzativo degli uffici interni della Direzione crediti a fronte dell'integrazione del gruppo Banca Popolare di Marostica, col fine di garantire una struttura organizzativo-decisionale omogenea ed efficiente;
- introduzione presso le banche acquisite delle linee guida per la gestione del rischio (dall'erogazione al monitoraggio) secondo gli standard Banca Popolare · Volksbank;
- analisi dettagliata di tutto il portafoglio crediti acquisito con l'operazione di fusione, con particolare riferimento a profili di rischio, garanzie a supporto delle posizioni, eventuale clientela in comune, analisi degli accantonamenti;
- segmentazione del portafoglio acquisito sia in relazione alle fasce di affidamento sia di livello di rischio individuato sulla base del preesistente sistema di valutazione (*“Credit Position Control”*);
- formazione del personale acquisito sull'utilizzo delle procedure informatiche in essere presso Banca Popolare · Volksbank.

L'adozione delle metodologie di Credit Risk Mitigation per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo le disposizioni di Basilea 3 continua a determinare la definizione accurata dei processi di stima, valutazione e rivalutazione periodica degli immobili utilizzati come garanzie ipotecarie, al fine di rispettare i criteri di eleggibilità e ammissibilità di tali garanzie. A tal fine nel corso del 2015 l'intero portafoglio di garanzie ipotecarie prestate è stato sottoposto al processo di rivalutazione periodica avvalendosi dei servizi offerti dalla società Nomisma. Al fine di garantire una corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie, nel 2015 è stato esteso e rafforzato il controllo andamentale sulle singole posizioni da parte della funzione di Risk management. In tale contesto, la funzione di Risk management:

- verifica che il monitoraggio andamentale sulle esposizioni, sia quelle in bonis che quelle deteriorate, sia svolto con metodo e sistematicità, in conformità ai processi organizzativi interni;
- verifica che il monitoraggio stesso si avvalga di metodologie e procedure che consentano di:
 - individuare e segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie;
 - assicurare l'adeguatezza di rettifiche e passaggi a perdita.
- valuta, con riferimento alla gestione del credito:
 - la rispondenza delle classificazioni, ovvero la rispondenza della ripartizione in classi di credito con i dettami della regolamentazione interna;
 - la congruità degli accantonamenti, ovvero l'adeguatezza delle coperture sul credito deteriorato.
- verifica l'adeguatezza del processo di recupero crediti ed in particolare:
 - la corretta collocazione dei crediti deteriorati;
 - l'affidabilità delle stime sui tempi di recupero e sui livelli di irrecuperabilità dei crediti deteriorati;
 - il trattamento delle garanzie, ivi incluso l'aggiornamento delle perizie.

Il controllo da parte della funzione di Risk management si configura nei termini di:

- controlli a campione, con logiche predefinite, a valere su tutte le categorie dei crediti;
- controlli sistematici, mediante l'adozione di indicatori sintetici a distanza applicati alla totalità delle esposizioni in essere, in ogni fase della vita del credito.

Nel corso dell'anno il livello del requisito patrimoniale è stato costantemente monitorato nell'ambito del processo ICAAP e non si sono segnalate significative variazioni nel livello medio di ponderazione delle esposizioni nei singoli portafogli regolamentari, anche a fronte dell'integrazione del portafoglio crediti del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La relazione trimestrale del rischio di credito redatta per il Consiglio di amministrazione costituisce lo strumento di reporting dell'andamento dell'attività creditizia e dei rischi ad essa connessi nonché del rispetto degli obiettivi di rischio (definiti nel "RAF") e degli obiettivi e delle linee guida definiti nella pianificazione strategica a medio e lungo termine. In essa sono espresse fra l'altro le valutazioni degli indici di rischio (probabilità di insolvenza e stima delle perdite attese), le metodologie adottate nei calcoli, le analisi di scenario per verificare il comportamento del portafoglio crediti a fronte di eventi inattesi. Anche nel corso del 2015 ne è stata in parte rivista la struttura e la qualità informativa al fine di renderla più fruibile e maggiormente rispondente alle esigenze degli organi gestionali e di controllo.

A cadenza mensile viene elaborata anche una relazione ridotta che contiene le informazioni essenziali sulla composizione e il grado di rischio complessivo del portafoglio crediti.

La verifica ed il controllo del rischio di credito è stata inoltre oggetto di trattazione mensile nell'ambito del Comitato Interno Crediti, nel corso del quale vengono esaminate approfonditamente le succitate relazioni mensile e trimestrale e la situazione di dettaglio delle principali posizioni deteriorate.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato viene definito come il rischio di perdita sugli strumenti finanziari di proprietà derivante dalle possibili oscillazioni delle variabili dei mercati finanziari (tassi, volatilità, cambi valutari, corsi azionari), considerando la possibilità che ogni singolo strumento finanziario sia esposto ad uno o più dei suddetti rischi. Banca Popolare · Volksbank misura quindi il rischio di mercato come variazioni di valore delle consistenze dovute ai movimenti dei mercati.

Banca Popolare · Volksbank adotta un sistema di misurazione e controllo dei rischi di mercato basato sul metodo del Value-at-Risk ("VaR"), sul quale poggia un sistema di limiti di rischio e di perdita massimi sopportabili (capitale a rischio) su diversi orizzonti temporali. Il metodo del VaR calcola la perdita potenziale massima di un portafoglio durante un determinato orizzonte temporale e con una determinata probabilità, in presenza di condizioni normali di mercato. Il VaR è un sistema omogeneo di misurazione, applicabile a tutti gli strumenti finanziari, e permette in tal modo la confrontabilità dei valori di rischio calcolati sia dal punto di vista temporale sia da quello della redditività giornaliera. Per il calcolo del VaR, la Banca utilizza il modello della simulazione storica con pesatura esponenziale implementato sulla piattaforma informatica Murex che, a partire dal 2009, costituisce la procedura informatica di tesoreria integrata di Banca Popolare · Volksbank.

Oltre che sull'analisi di VaR e di perdita massima sostenibile, il presidio del rischio di mercato si basa, attraverso specifici sistemi di limiti, sul controllo del rischio di controparte, del rischio Paese, della sensitività del portafoglio al rischio di tasso di mercato (basis point value) e del rischio di credito (credit risk sensitivity).

Al fine di evitare e prevenire possibili sconfinamenti dai limiti di rischio autorizzati, un sistema standardizzato di reporting giornaliero controlla e verifica l'approssimarsi del raggiungimento delle soglie.

La verifica ed il controllo del profilo di rischio di mercato delle attività detenute è discusso settimanalmente a livello del Comitato interno finanza e mensilmente nel Comitato finanza, nel corso del quale viene presentata da parte della funzione Risk management una specifica relazione mensile.

La funzione Risk management ha infine il compito di validare e verificare nel continuo il sistema di pricing degli strumenti finanziari detenuti, allo scopo di mantenere un profilo di quotazioni attendibile e aderente alle quotazioni di mercato (fair value).

RISCHIO DI CONTROPARTE

È il rischio che la controparte di un'operazione non adempia ai suoi obblighi nei modi e tempi previsti dal contratto.

Il rischio di controparte è regolato attraverso uno specifico sistema di limiti operativi, basati su una serie di criteri di valutazione del merito creditizio delle controparti, in forma distinta a seconda della loro tipologia (corporate o financial). Vale inoltre la regola generale secondo la quale tutte le operazioni finanziarie devono essere eseguite esclusivamente con controparti affidate.

Il limite di ciascuna controparte viene deliberato dal Consiglio di amministrazione e può essere utilizzato dai servizi Tesoreria e Investimenti sulla base di specifiche quote percentuali del limite stesso, attribuite a categorie omogenee di strumenti finanziari.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Relativamente al portafoglio bancario, che corrisponde all'insieme dell'operatività commerciale della banca in relazione alla trasformazione delle scadenze di tutte le attività e passività di bilancio, della tesoreria e dei derivati di copertura, le variazioni delle strutture dei tassi di mercato possono avere effetti sfavorevoli sul margine di interesse e sul patrimonio costituendo quindi una fonte di rischio (rischio di tasso).

Le strategie gestionali e di investimento di tale portafoglio sono improntate a criteri di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento e attuate in base alle aspettative sull'andamento dei tassi di interesse. La politica di investimento della banca è perciò focalizzata sull'ottimizzazione dei margini di interesse e sulla minimizzazione della volatilità degli stessi (Asset & Liability Management).

Le linee guida e la disciplina per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario sono contenute nella Policy ALM con gli annessi limiti e deleghe operative per la gestione finanziaria e della liquidità. Qui sono identificati due indicatori, inerenti rispettivamente la sensibilità del margine di interesse e del valore attuale del patrimonio a fronte di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi.

Il presidio del rischio tasso si avvale in particolare delle elaborazioni mensili della procedura informatica Ermas della società Prometeia, ed il cui modello è stato via via affinato al fine di trattare nella maniera più realistica e attendibile possibile tutte le poste dell'Attivo e Passivo del portafoglio bancario.

Nel corso del 2015 il profilo di rischio del portafoglio bancario della banca si è sempre mantenuto entro i limiti imposti dal Risk assessment, sia in termini di sensibilità del margine di interesse che di sensibilità del valore patrimoniale, anche successivamente all'integrazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La verifica ed il controllo del profilo di rischio di tasso di interesse è discusso settimanalmente a livello del Comitato interno finanza e mensilmente nel Comitato finanza, nel corso del quale viene presentata da parte della funzione Risk management una specifica relazione mensile (report ALM). In particolare, la reportistica comprende una cosiddetta analisi di fixing che

consente di illustrare giorno per giorno l'ammontare delle più importanti voci di bilancio sottoposte a variazione di tasso, distinte inoltre per parametro di indicizzazione. Essa consente fra l'altro di monitorare l'effettiva capacità di natural hedging del portafoglio bancario sia in termini temporali che d'importo fra le poste attive e quelle passive.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La consapevolezza dell'importanza del rischio di liquidità, acuita dalla contingente e perdurante situazione di crisi dei mercati finanziari, dei rapporti interbancari e dei debiti sovrani con specifico riferimento a quelli dell'area Euro e italiano in particolare, ha costituito elemento di attenzione primaria e costante anche nel corso del 2015.

Il rischio di liquidità è il rischio che la banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza e/o di finanziare gli incrementi delle proprie attività. Esso si manifesta principalmente sotto forma di:

- incapacità di reperire fondi finanziandosi sul mercato (funding liquidity risk);
- incapacità di smobilizzare fondi vendendo le attività sul mercato (asset liquidity risk).

La gestione della liquidità si avvale delle indicazioni e delle linee guida operative contenute nella Policy della liquidità e funding, documento oggetto di costante aggiornamento. Elemento essenziale della gestione è la distinzione fra liquidità operativa in ottica di breve termine (con un orizzonte temporale fino a 12 mesi) e liquidità strutturale in ottica di medio-lungo termine (con un orizzonte temporale oltre i 12 mesi). La prima è volta a scongiurare situazioni di improvvisa tensione di liquidità, determinata da shock specifici della Banca o sistemici del mercato; la seconda risponde alla necessità di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, in modo da prevenire situazioni di crisi di liquidità future.

La misurazione ed il controllo della liquidità operativa e della liquidità strutturale sono stati definiti attraverso un sistema di indicatori, limiti e reportistica periodica, anche a livello giornaliero. Inoltre sono chiaramente definiti l'assetto organizzativo delle strutture e funzioni preposte alla gestione della liquidità e dei relativi controlli ed i piani di emergenza da porre in atto al verificarsi di situazioni di stress o di crisi, il cosiddetto Contingency Funding Plan (CFL).

Il rischio di liquidità è calcolato con il metodo del Liquidity at Risk (LaR) che stima – a differenti intervalli di confidenza – il fabbisogno di liquidità, non direttamente influenzabile dalla Banca, su orizzonti temporali predefiniti. I flussi di liquidità di interesse nell'analisi del LaR sono gli sbilanci giornalieri non riconducibili a scelte operate dalla Banca, ovvero i flussi "autonomi" dalla volontà della Banca e pertanto riconducibili all'attività della clientela. Tale approccio viene utilizzato per verificare il livello delle riserve e per valutare, in ottica ICAAP, un'eventuale necessità di capitale interno da allocare a fronte del rischio di liquidità.

La situazione della liquidità è oggetto di costante monitoraggio da parte degli organi preposti, su base settimanale e mensile. Il Contingency Funding Plan prevede inoltre un sistema di segnali di allarme monitorati sul cosiddetto Liquidity Monitor e basato sulla misurazione di indicatori di preallarme suddivisi tra indicatori di crisi sistemica e di crisi specifica. Gli indicatori sono opportunamente ponderati al fine di individuare cinque diverse situazioni operative riconducibili al progressivo deterioramento della posizione di liquidità della Banca: condizione di normalità operativa – a sua volta ripartita in situazione di regolarità, sotto osservazione e di attenzione – condizione di stress (emergenza), situazione di crisi (grave emergenza).

Il servizio Tesoreria, cui è deputata la gestione della liquidità operativa, si avvale inoltre del cosiddetto quadro sinottico della liquidità, un report con periodicità giornaliera che descrive in modo sintetico ed esaustivo la situazione di liquidità a breve-medio termine consentendo l'individuazione tempestiva di situazioni di criticità ed il mantenimento dei valori degli indicatori sui livelli desiderati.

Nel corso del 2015 ha trovato definitiva applicazione il calcolo e l'avvio delle segnalazioni mensili all'autorità di vigilanza degli indicatori di liquidità previsti dalla normativa di Basilea 3. Si tratta dell'indicatore di breve periodo, il cosiddetto LCR, Liquidity Coverage Ratio, e di quello di lungo periodo, il cosiddetto NSFR, Net Stable Funding Ratio. In merito al rischio di eccessiva leva finanziaria, ossia il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività, annualmente il Consiglio di amministrazione definisce, all'interno del RAF, la propensione al rischio della banca in termini di leva finanziaria stabilendo un livello minimo di leverage ratio (rapporto fra Tier1 e totale dell'attivo, secondo la definizione di Basilea 3).

Nel corso del 2015 l'analisi della situazione di liquidità della banca non ha messo in evidenza preoccupanti situazioni di tensione sia a breve che a lungo termine, pur avendo operato, come si evince dall'analisi degli indicatori di tipo sistemico, in un contesto caratterizzato da scarsa fiducia fra gli operatori specialmente in considerazione del rischio Paese associato a diverse nazioni dell'area Euro fra cui anche l'Italia.

La politica della Banca ha privilegiato il mantenimento di un funding di riserve di liquidità stabilmente consistente e sempre sufficiente a fronteggiare possibili situazioni di stress; a tal fine si è fatto ricorso a tutti gli strumenti disponibili, da ultimo quelli posti in essere dai provvedimenti della Banca Centrale Europea e dal governo italiano. A partire dal 2012 è stato istituito a riguardo un apposito portafoglio titoli, destinato a fungere esclusivamente da riserva per la gestione della liquidità e per il quale sono state individuate regole di investimento distinte e più prudenti rispetto al normale portafoglio di negoziazione, in termini di durata, settore, rischio emittente, eleggibilità, ecc.

RISCHI OPERATIVI

Al contrario dei rischi di credito e di mercato, che la banca assume inevitabilmente a fronte di una remunerazione delle attività a rischio, i rischi operativi possono generare perdite, senza che la banca ottenga una qualsivoglia remunerazione. I rischi operativi sono naturalmente insiti nell'esecuzione dei processi, nelle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti, nella possibilità di essere oggetto di eventi fraudolenti o incidentali.

Per questi motivi la banca analizza le cause che possono determinare le perdite operative e rileva e misura sistematicamente gli eventi con l'obiettivo di limitare e di ridurre i relativi rischi.

Coerentemente con le definizioni del Comitato di Basilea, Banca Popolare · Volksbank considera il rischio operativo come "il rischio di perdite risultanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi oppure derivante da eventi esterni". Sono inclusi i rischi legali, ma esclusi i rischi strategici, di reputazione e sistemici. Non sono pertanto compresi nella definizione di rischio operativo i rischi di opportunità (affare mancato), i danni di immagine ed i rischi che coinvolgono l'intero sistema bancario.

Dal 2003 Banca Popolare · Volksbank ha introdotto un sistema interno per la rilevazione e la misurazione delle perdite operative con lo scopo di gestire meglio le potenziali fonti di pericolo che possono minare la stabilità dell'impresa.

Questo sistema ricalca un'iniziativa analoga, cui la banca aderisce, che a livello nazionale viene portata avanti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Con il progetto DIPO (Database Italiano Perdite Operative) l'ABI vuole sensibilizzare e coadiuvare le banche nella realizzazione di queste procedure, nonché pervenire alla creazione di una banca dati nazionale che permetta alle banche di ottenere dati ed informazioni statistiche più ampie e significative.

Il sistema di raccolta delle perdite operative si basa su un processo interno di segnalazioni, che prevede la rilevazione e l'inoltro ad un punto di raccolta centrale situato presso la funzione Risk management, di tutti gli eventi catalogati

come perdite operative, a partire dalla soglia minima di 500 Euro. Tali segnalazioni sono integrate con le perdite derivanti da cause legali, da reclami da parte della clientela, da contenziosi con il personale, ecc.

La raccolta ed analisi sistematica di tali informazioni nel corso degli anni ha fornito preziosi spunti e suggerimenti per la valutazione e l'ottimizzazione dei processi e delle attività della banca.

La gestione dei rischi operativi è di competenza della funzione Risk management ed è inoltre oggetto di attenzione, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, anche del Comitato controlli interni che si riunisce mensilmente allo scopo di coordinare fra loro tutte le funzioni aziendali di controllo (Internal audit, Compliance e Risk management), condividere i perimetri di intervento e le risultanze delle verifiche, indirizzare le azioni correttive verso le funzioni operative, sviluppare e diffondere la cultura dei rischi e dei controlli nelle strutture operative.

A cadenza trimestrale la funzione Risk management redige una relazione sulla situazione dei rischi operativi della banca discussa in seno al Comitato Controlli Interni e presentata al Consiglio di amministrazione.

A partire dal 2012, i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi sono calcolati secondo la metodologia standardizzata di Basilea 2, che fra l'altro impone l'esecuzione di iniziative per migliorare il livello generale di presidio dei rischi operativi. Fra esse si citano:

- l'esecuzione di un processo di autovalutazione complessiva sul sistema di gestione dei rischi operativi finalizzata a valutare la qualità generale del sistema in funzione dell'assetto organizzativo della banca, valutare il livello complessivo di esposizione ai rischi operativi, valutare la rispondenza del sistema alle prescrizioni normative in vigore, valutare l'efficacia del sistema in relazione agli obiettivi e ai programmi del piano strategico in vigore ed all'evoluzione del mercato di riferimento;
- la regolamentazione per una corretta ripartizione delle perdite operative fra le linee di business della banca;
- la revisione annuale del sistema di gestione dei rischi operativi da parte della funzione di Internal audit.

Nell'ultimo trimestre del 2015 è stato integrato nel sistema di gestione dei rischi operativi anche il cosiddetto "rischio di condotta", così come definito nell'ambito delle linee guida SREP della Banca Centrale Europea. Si tratta del rischio di subire perdite per la fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza e deriva dal comportamento non etico di dirigenti e dipendenti della banca, anche in violazione di controlli e di processi correttamente definiti, espressione di una cultura aziendale non etica. In particolare rientrano nel rischio:

- la vendita fraudolenta di prodotti, nei mercati al dettaglio e all'ingrosso;
- le vendite incrociate forzate (pushed cross-selling) di prodotti a clienti privati, come ad esempio conti bancari packaged o prodotti aggiuntivi di cui i clienti non hanno bisogno;
- i conflitti di interesse nella conduzione delle operazioni;
- la manipolazione dei tassi di interesse di riferimento, dei tassi di cambio o di altri strumenti finanziari o indici per migliorare i profitti degli enti;
- le barriere poste alla possibilità di cambiare da un prodotto finanziario durante il suo ciclo di vita e/o di passare ad altri fornitori di servizi finanziari

La valutazione del rischio è contemplata nell'ambito degli assessment delle funzioni aziendali di controllo a fronte dell'introduzione di nuovi prodotti, servizi o altre iniziative commerciali.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività.

Il rischio di concentrazione per singolo prestatore è misurato in conformità alle disposizioni della Circolare 285 di Banca d'Italia (Titolo III – Capitolo 1 – Allegato B) secondo il metodo del Granularity Adjustment (GA).

Nell'ambito del processo ICAAP sono state messe a punto specifiche metodiche, conformi alle disposizioni normative in materia, per calcolare il rischio di concentrazione geo-settoriale, cioè il rischio derivante da esposizioni verso controparti operanti nel medesimo settore economico o nella medesima area geografica.

È attivo inoltre un articolato sistema di limiti che controlla e indirizza le linee guida per il contenimento del livello di rischio di concentrazione del portafoglio crediti della banca.

Anche il rischio di concentrazione, nelle sue varie forme, è monitorato nella relazione trimestrale del credito ed è oggetto di discussione nell'ambito delle riunioni trimestrali del Comitato interno crediti.

ALTRI RISCHI

La Policy di gestione dei rischi identifica e definisce le seguenti ulteriori categorie di rischio oggetto di periodica analisi e valutazione:

- rischio strategico che si articola, rispetto al suo orizzonte temporale di manifestazione, nelle seguenti sottotipologie:
 - rischio di breve termine (rischio di business o commerciale), ovvero il rischio di perdite a seguito di variazioni inattese dei volumi di vendita (minori ricavi) e/o dei margini attesi (maggiori costi a causa dell'innovazione tecnologica, dell'inasprimento del regime fiscale, del cambiamento del contesto normativo, ecc.);
 - rischio strategico in senso stresso o rischio di posizionamento, ossia il rischio di perdite, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni dello scenario competitivo;
- rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione;
- rischio di partecipazione, ovvero rischio che il valore di bilancio di una partecipazione possa subire una contrazione a seguito di una riduzione del prezzo sui mercati azionari, in caso di società quotate, oppure di default patrimoniali della partecipata che rendono necessario/opportuno rivederne il valore di carico a bilancio, in caso di società non quotate;
- rischio reputazionale, ossia il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di portatori di interesse o di qualsiasi soggetto con cui la banca sia entrata in relazione.

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo rappresentano fenomeni che, anche in virtù della loro possibile dimensione transnazionale, costituiscono una grave minaccia per l'economia legale e possono determinare effetti destabilizzanti soprattutto per il sistema bancario e finanziario.

Le articolate basi giuridiche su cui poggia l'intero sistema della lotta, internazionale ed interna, al riciclaggio e al terrorismo sono dirette a preservare il sistema dal rischio di essere strumentalizzato, anche inconsapevolmente, per il compimento di attività illecite, chiamando gli operatori a condotte di "collaborazione attiva", vale a dire a segnalare le operazioni che destano sospetto circa la provenienza illecita dei fondi trasferiti. Per conseguire la piena efficacia della regolamentazione antiriciclaggio si è reso necessario un significativo processo di armonizzazione internazionale della disciplina di prevenzione, tendente ad evitare che, in un mercato sempre più aperto e concorrenziale, chi movimentava fondi di provenienza illecita possa approfittare delle lacune nelle reti di protezione predisposte dai vari Paesi.

Permangono peraltro aree geografiche e territori la cui regolamentazione non è ancora in linea con le best practices internazionali e nei cui confronti vanno applicati controlli antiriciclaggio più severi, calibrati sul grado di rischio più elevato. La normativa, sia di legislazione primaria che di regolamentazione secondaria, è copiosa e viene costantemente ampliata dalle varie Autorità di Vigilanza a ciò delegate. In sintesi, il sistema di obblighi posto in capo agli intermediari, e che Banca Popolare · Volksbank continuamente implementa, è incentrato sui seguenti tre istituti fondamentali:

- a) adeguata verifica della clientela con la quale si instaurano rapporti o si effettuano operazioni (customer due diligence);
- b) registrazione dei rapporti e delle operazioni e conservazione dei relativi documenti di supporto;
- c) segnalazione delle operazioni sospette.

Sulla materia, la più recente produzione legislativa e regolamentare nazionale ha riguardato:

- l'aggiornamento dell'UIF del 08.01.2015 sui codici sintetici in base alle modifiche alla circ. Banca d'Italia n. 140 (AUI);
- la Circolare del MEF del 09.01.2015 in ordine alla collaborazione volontaria per l'emersione e il rientro dei capitali detenuti all'estero di cui alla legge 15.12.2014, n. 186, alla quale hanno fatto seguito anche diversi chiarimenti da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- le Comunicazioni UIF e Banca d'Italia del 30.01.2015 sull'utilizzo anomalo di valute virtuali;
- il decreto del MEF del 10 aprile 2015, che ha aggiornato l'elenco dei paesi e dei territori che impongono obblighi antiriciclaggio equivalenti a quelli comunitari;
- il Provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 2015 che ha apportato modifiche ai provvedimenti in materia di adeguata verifica della clientela e di tenuta dell'AUI, con riferimento alle cessioni dei crediti e al collocamento di fondi da parte delle SGR;
- lettera circolare alle banche dell'ottobre 2015 con cui la Banca d'Italia ha introdotto l'obbligo per le banche, a partire dal 2016, di condurre annualmente un'autovalutazione sull'adeguatezza dei propri presidi antiriciclaggio i cui esiti devono confluire nella relazione annuale della funzione antiriciclaggio;
- i numerosi aggiornamenti del Consiglio Europeo attraverso regolamenti e decisioni in ordine alle misure restrittive nei confronti di vari paesi e/o soggetti sottoposti a sanzioni.

Nell'anno 2015 Banca Popolare · Volksbank ha ampliato la propria rete territoriale, a seguito dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica: appositi accorgimenti, tra i quali l'aumento dell'organico della funzione dedicata, sono stati adottati per allineare le nuove strutture alle procedure di controllo antiriciclaggio che, nel corso degli anni

precedenti, Banca Popolare · Volksbank ha predisposto ai fini del corretto adempimento dei propri obblighi derivanti dalla normativa in vigore e di un efficace governo dei rischi. Pertanto i necessari requisiti della funzione antiriciclaggio nella Società sono stati salvaguardati. In sintesi, la funzione antiriciclaggio in Banca Popolare · Volksbank:

- è indipendente;
- riferisce direttamente all'Organo di supervisione strategica (Consiglio di amministrazione);
- ha accesso a tutte le attività della Società nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- è dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere, anche attraverso apposito budget attivabile in autonomia in capo alla funzione di Compliance alla quale è aggregata;
- dispone di personale che attende compiti riconducibili alla funzione antiriciclaggio, adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento, anche attraverso l'inserimento in programmi di formazione in continuo;
- è coordinata dal responsabile nominato dal Consiglio di amministrazione.

Nel corso del 2015, sia in esecuzione del Piano annuale sia tenendo conto delle indicazioni ricevute dalle Autorità di Vigilanza di settore e dalla funzione di Internal Audit, sono state sviluppate le seguenti principali attività:

- a) completo recupero di tutti i questionari di adeguata verifica della clientela sulle posizioni di conto corrente e deposito a risparmio in essere;
- b) miglioramenti qualitativi nel processo di adeguata verifica della clientela;
- c) introduzione di una nuova procedura informatica per una più approfondita e soprattutto più tempestiva valutazione di operazioni potenzialmente anomale da parte delle filiali;
- d) revisione del processo interno per la gestione delle Persone Esposte Politicamente (PEP) residenti;
- e) incremento quali-quantitativo dell'attività di formazione, interna ed esterna;
- f) verifica sull'attività della funzione antiriciclaggio eseguita ad opera del Collegio Sindacale.

LA GESTIONE DEI RECLAMI

È radicata in Banca Popolare · Volksbank la convinzione che la crescita e lo sviluppo, effettivi e duraturi, sono possibili solo se il cliente è posto al centro del meccanismo di creazione del valore. Tale attenzione verso il cliente, che trova il suo fondamento nel Codice etico della Società, emerge già nella fase di progettazione dei prodotti e dei servizi, costantemente orientata alla ricerca della qualità ma soprattutto alla gestione della relazione con il cliente, allo scopo di fornirgli sempre il prodotto o il servizio che più si adatta alle sue necessità.

Nonostante l'impegno profuso da tutti i collaboratori, considerata la mole numericamente elevata delle operazioni che quotidianamente vengono poste in essere, non è possibile scongiurare l'ipotesi che, saltuariamente, le aspettative della clientela risultino disattese, generando quindi insoddisfazione per coloro che ritengano di non aver beneficiato di un servizio adeguato. In queste occasioni, la collaborazione del cliente diventa essenziale sia per l'individuazione e la eventuale rimozione delle cause all'origine del disservizio sia per implementare gli opportuni miglioramenti procedurali. Già da tempo la Società ha istituito al proprio interno un apposito ufficio per la gestione dei reclami e ha aderito, in conformità a quanto previsto dalla legge, ad appositi organismi di risoluzione stragiudiziale delle controversie che dovessero eventualmente sorgere fra banca e cliente. In un'ottica di continuo miglioramento dei servizi offerti alla clientela, la creazione di un ufficio preposto alla gestione dei reclami il cui personale è in posizione di indipendenza organizzativa e gerarchica nei confronti delle unità aziendali preposte alla commercializzazione dei prodotti e servizi, assicura la terzietà di analisi e di giudizio delle rimostranze ricevute.

Laddove la soluzione individuata non soddisfa, in tutto o in parte, il cliente, questi può fare ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie i quali, operando in modo alternativo all'autorità giudiziaria ordinaria, consentono una trattazione delle controversie più rapida ed economica. A tal proposito la Società, attraverso la sua rete commerciale ed attraverso il sito internet, mette a disposizione della clientela un set informativo contenente, fra l'altro, il regolamento reclami ed i sistemi di risoluzione delle controversie cui la Società aderisce.

Tra l'altro è stato pubblicato sul sito della banca il dato statistico relativo ai reclami pervenuti entro il 31 dicembre 2015. Nel corso dell'esercizio sono pervenuti, e sono stati trattati, 347 reclami scritti di cui n. 303 inerenti i servizi bancari e n. 44 inerenti i servizi di investimento.

Nel numero dei reclami al 31 dicembre 2015 sono compresi i reclami presentati dalla clientela acquisita nell'ambito dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Dei n. 347 reclami al 31 dicembre 2015, n. 263 risultavano composti, n. 53 risultavano chiusi in attesa di composizione, mentre n. 31 risultavano in corso di valutazione. Un reclamo si ritiene composto quando è stato superato il motivo della lamentela avanzata dal cliente, in quanto la Società ha fornito completo ed esaustivo riscontro nei termini previsti ed il cliente non ha presentato nei trenta giorni successivi ulteriori lamentele, aventi ad oggetto il medesimo prodotto o servizio. Si ritiene altresì composto il reclamo sul quale si sia raggiunto un accordo transattivo o di soluzione bonaria della vicenda con il cliente.

In ordine ai reclami pervenuti nel corso dell'anno 2015 inerenti i servizi bancari, la Società ha rimborsato ai clienti l'importo globale lordo di euro 11.635,21; per quanto concerne le previsioni di perdita relative a reclami ancora non composti è stata prevista una perdita complessiva pari a euro 15.100,00; tale somma è stata opportunamente accantonata nell'apposito fondo.

In ordine ai reclami pervenuti nel corso dell'anno 2015 inerenti l'intermediazione in strumenti finanziari, la Società ha rimborsato ai clienti l'importo globale lordo di euro 3.185,37; per quanto concerne le previsioni di perdita relative a reclami ancora non composti, non è stata prevista alcuna perdita.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati rimborsi relativi a reclami presentati negli anni precedenti (otto reclami presentati nel 2014) per euro 7.728,71. Dall'esame dettagliato dei reclami pervenuti nell'anno 2015, non sono emerse particolari carenze procedurali, organizzative o comportamentali.

IL CODICE ETICO

Una buona reputazione implica un giudizio di fiducia nell'organizzazione, intesa come istituzione operante nel mercato che adotta politiche di business e di relazione con i portatori di interesse ("stakeholders"). La tutela della reputazione discende dalla conformità a valori, principi e standard di comportamento che il Codice Etico di Banca Popolare · Volksbank sancisce esplicitamente: esso costituisce un presidio interno all'azienda a garanzia della correttezza nella gestione quotidiana del business, correttezza intesa sia "strictu sensu", come aderenza alle prescrizioni normative, sia più latamente, come concretizzazione in buone pratiche operative degli elevati driver valoriali. È uno strumento qualificante nella valutazione degli stakeholder, i quali possono approcciare la realtà aziendale con maggiore serenità, fiducia e collaborazione. Il Codice Etico è normativa interna della Banca, nella piena convinzione che l'integrità, l'onestà, la correttezza e la buona fede di tutti gli interessati ne costituiscono le condizioni essenziali del duraturo successo. Il Codice Etico, inoltre, integra il Modello Organizzativo di Banca Popolare · Volksbank nel presidio contro la commissione di reati-presupposto ex D.Lgs. 231/2001.

Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la rinnovata edizione del Codice Etico, che si aggancia al sistema dei valori a cui Banca Popolare · Volksbank informa la propria attività e contemporaneamente ne aggiorna i

contenuti prescrittivi, anche alla luce del contesto aziendale, ampliatisi a seguito della fusione per incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica. Le norme comportamentali che il Codice Etico detta scaturiscono dai seguenti principi etici (i “valori”) sostenuti e vissuti attivamente dai soggetti che operano nella Banca:

- Apprezzamento: ci rapportiamo l’un l’altro con stima e rispetto, ci comportiamo in modo corretto nei confronti di clienti, soci, colleghi e preposti;
- Fiducia: grazie alla nostra affidabilità nei confronti dei clienti, soci e collaboratori creiamo le basi per la fiducia reciproca;
- Entusiasmo: lavoriamo con piacere; il nostro spirito di iniziativa e il nostro impegno trasmettono entusiasmo a clienti e soci, contribuendo al successo della Banca;
- Coraggio: tutto ciò che facciamo, lo facciamo con coraggio: le nostre posizioni sono chiare e anche nelle situazioni di difficoltà rimaniamo fedeli ai nostri valori e principi;
- Autorevolezza: siamo consapevoli dei nostri punti di forza come persone e come collaboratori; sviluppiamo ulteriormente le nostre capacità e siamo convinti del valore della nostra Banca;
- Attenzione: siamo consapevoli e attenti a ciò che ci circonda; prestiamo attenzione ai nostri clienti, ai soci e ai colleghi di lavoro, ascoltando e portando rispetto ad ognuno di loro;
- Eccellenza: otteniamo eccellenti risultati grazie a costanti miglioramenti; siamo alla ricerca di nuove sfide e perseguiamo i nostri obiettivi con ambizione sportiva.

La conformità delle attività aziendali al Codice Etico è verificata estesamente dalle Funzioni di Compliance e di Internal Audit e, per alcuni aspetti, dall’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, che ne riferiscono al Consiglio di amministrazione.

Nel corso del 2015 la Banca ha inoltre approvato la Policy sul “Whistleblowing”, come da specifiche disposizioni di Banca d’Italia; trattasi di un sistema interno di segnalazione di eventuali comportamenti contrari alle normative esterne e interne regolanti l’attività bancaria da parte del personale della banca.

L’ATTESTAZIONE DI CUI ALL’ART. 154 BIS TUF

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull’armonizzazione degli obblighi di trasparenza (“Direttiva Transparency”), ha parzialmente esteso alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”, a modifica del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza).

Le disposizioni pongono in capo al Dirigente Preposto specifiche responsabilità, funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente.

A tal fine il Dirigente Preposto attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio semestrale abbreviato l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per emettere l’attestazione il Dirigente Preposto effettua verifiche circa l’adeguatezza e l’effettività del Sistema dei controlli interni sul Financial Reporting:

- tramite un’analisi sintetica, complessiva a livello aziendale, finalizzata a verificare l’esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell’informativa contabile e finanziaria;

- a livello di processi, tramite analisi e verifiche sull'operatività aziendale di generazione ed alimentazione del Financial Reporting condotte anche utilizzando le risultanze prodotte dalle altre funzioni di controllo; a tal fine viene effettuata una identificazione del perimetro delle attività in ambito, che porta all'identificazione dei processi significativi da verificare.

Banca Popolare · Volksbank ha conseguentemente intrapreso un percorso organizzativo volto alla definizione di un modello di riferimento, in linea con la prassi nazionale, con l'obiettivo di rafforzare i processi a supporto dell'affidabilità del *financial reporting*, cioè dell'attività inerente la raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario.

Sezione 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è finalizzata a supportare lo sviluppo ed il consolidamento delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con il duplice obiettivo di sostenere finanziariamente lo sviluppo delle economie locali dei territori di insediamento della Banca e di costituire per i clienti un interlocutore di riferimento riconosciuto, competente e durevole.

La politica del credito da sempre adottata da Banca Popolare - Volksbank è improntata a rispondere alle richieste di finanziamento della clientela privata e delle imprese, prestando sempre particolare attenzione al rapporto rischio/rendimento e alla presenza di un'adeguata copertura con garanzie anche ipotecarie, in particolare per le esposizioni a medio lungo periodo.

Con riferimento alla clientela privata l'attività si è concentrata sui finanziamenti ipotecari e sui prestiti personali, per i quali la Banca presenta un'offerta ampia e completa e selezionando la clientela in base a criteri di affidabilità e di merito delle specifiche necessità e finalità finanziarie.

Per le piccole imprese, invece, la domanda si è concentrata principalmente nel comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio, mentre per le imprese medie e grandi la Banca ha favorito l'incremento di finanziamenti a medio termine, con particolare attenzione a quelli garantiti da garanzie reali. Per meglio distribuire il rischio sui crediti di maggiore entità, si è ricorso allo strumento dei finanziamenti in pool.

Particolare attenzione è stata posta alla selezione dei settori economici, privilegiando quelli ritenuti meno rischiosi. Si segnala inoltre anche l'attività di supporto alle imprese con operazioni di finanza speciale, quali ad esempio il project financing, gestito e monitorato nelle fasi di avanzamento e di svincolo mediante l'ausilio di una specifica procedura informatica.

In generale il portafoglio crediti è monitorato al fine di perseguire un'ampia diversificazione rispetto ai settori di attività economica e alle aree geografiche (province di Bolzano, Trento, Belluno, Vicenza, Padova, Treviso, Pordenone e Venezia), al fine di mitigare gli effetti di eventuali situazioni di crisi delle stesse. Attenti e puntuali controlli riguardano inoltre le esposizioni di importo più significativo, tenendo conto di tutti i legami giuridici ed economici fra le controparti, al fine di contenerle entro limiti tali da non mettere a rischio in nessun modo l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

In ogni caso la politica del credito è guidata da un atteggiamento prudente e orientata all'instaurazione con i clienti affidati di rapporti fondati su fiducia e trasparenza reciproche in modo da poter garantire relazioni personalizzate e di lungo periodo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte ossia il rischio che un debitore o una controparte non adempia all'obbligazione di natura finanziaria assunta (in particolare all'impegno di restituire i prestiti). Esso costituisce uno dei principali fattori di rischio della banca, riguardando tutte le attività finanziarie, in particolare i crediti prestati, i titoli detenuti e tutti gli impegni di firma relativi a garanzie rilasciate o a

impegni assunti a erogare fondi. La sua analisi concerne principalmente i profili della qualità e affidabilità dei debitori e della concentrazione del rischio. In particolare, il rischio di credito si può manifestare nelle seguenti tipologie di rischio:

- rischio di insolvenza (*credit default risk*) è il rischio che un debitore non sia in grado di adempiere alle obbligazioni assunte, generando una perdita rappresentata dalla quota di prestito non recuperata;
- rischio residuale è riferito al rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto. Il rischio residuo si manifesta, pertanto, in relazione alle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) utilizzate al fine di determinare l'assorbimento di capitale richiesto a fronte del rischio di credito. Il rischio residuale può manifestarsi come:
 - rischio di deterioramento del valore delle garanzie, connesso a un eventuale significativo deterioramento del valore di mercato di una garanzia prestata;
 - rischio di escutibilità delle garanzie, connesso al fatto che, al momento del realizzo, la garanzia non sia escutibile per illiquidità del mercato o per motivi legati al processo di gestione amministrativa delle garanzie;
 - rischio di concentrazione dei garanti, derivante da esposizioni indirette nei confronti di singoli fornitori di garanzie nel momento in cui essi coprano una quota consistente delle esposizioni;
 - rischio di contagio dei garanti, che si origina in caso di eventuale escussione di garanzie personali e deriva dal possibile deterioramento del merito di credito subito dal fideiussore al pagamento delle somme pattuite.
- rischio di eccessiva tolleranza (*forebearance risk*), legato alla classificazione (e conseguente gestione) di un debitore in una classe di rischio migliore di quanto la sua reale situazione richieda. La conseguenza può essere un ritardo nell'emersione delle sofferenze (e del credito deteriorato in generale) e delle necessarie rettifiche di valore, con ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria e l'allocazione delle risorse;
- rischio di controparte (*counterparty credit risk*), cioè il rischio che una controparte di un'operazione non adempia ai suoi obblighi nei modi e nei tempi previsti dal contratto;
- rischio di variazione del grado di solvibilità nei titoli (*credit spread risk*), ossia il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione; tale evento dà luogo immediatamente ad una perdita economica per la banca;
- rischio di regolamento (*settlement risk*) ovvero il rischio di incorrere in perdite qualora, nel corso del regolamento di un'operazione (transazione), la controparte non sia più in grado di adempiere ai propri impegni. Il rischio di regolamento nasce principalmente in operazioni di *swap* così come in presenza di contratti, nei quali la controparte non è in grado di adempiere ai propri obblighi (consegna titoli o importi di denaro) in fase di regolamento, dopo che la banca ha già onorato i propri;
- rischio di variazione del grado di solvibilità, collegato a un deterioramento del merito creditizio del debitore e della controparte, tale che esso/a debba essere classificato/a in una classe di rating peggiore (cosiddetto *downgrading*), senza che subentri necessariamente, nell'immediato, una perdita economica per la banca;
- rischio di concentrazione delle esposizioni (*concentration risk*) a sua volta scomponibile in:
 - rischio di concentrazione per singolo prenditore (*single name concentration risk*), sostenuto in caso di esposizioni (investimenti o concessioni di crediti) ad uno stesso soggetto o a gruppi di soggetti interconnessi;
 - rischio di concentrazione geo-settoriale (*sectoral concentration risk*), sostenuto in caso di esposizioni (investimenti o concessioni di crediti) a soggetti appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica.
- rischio delle esposizioni in valuta (*currency exposure risk*), legato ad una possibile insolvenza del debitore in caso di peggioramento dei cambi e conseguente aumento del debito;
- rischio paese (*sovereign risk*) o rischio di trasferimento dei pagamenti transfrontalieri, che descrive una potenziale indisponibilità al pagamento (rischio politico) o anche insolvenza (rischio economico) di un paese. In altri termini il

rischio è associato alla possibilità di perdite in seguito all'insolvenza di uno Stato estero, di provvedimenti di uno Stato estero che blocchino i regolamenti internazionali o di inadempimenti da parte di debitori esteri per cause dipendenti dalle variabili macroeconomiche del paese in cui opera. Gli stati dell'UE che assolvono i criteri di convergenza, nonché la Svizzera, Norvegia, Svezia, Danimarca e Gran Bretagna non vengono in questo senso considerati come rischio paese rilevante.

Dal punto di vista organizzativo, il processo di gestione e controllo del rischio di credito si avvale di apposite funzioni, opportunamente definite e regolamentate, che garantiscono l'espletamento dei controlli tramite diverse attività di presidio, così come previsto nelle Istruzioni di Vigilanza (Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II). Un articolato sistema di disposizioni interne, costantemente sottoposte a verifiche di efficienza e facenti riferimento alla "Policy rischio di credito", è volto a definire con chiarezza e con il più ampio livello di coinvolgimento attività, ruoli e responsabilità in tutte le fasi del processo creditizio e ad assicurare la necessaria separazione fra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il Comitato interno crediti è l'organo che a cadenza trimestrale analizza ed indirizza tutte le politiche di gestione del rischio di credito, sulla base delle risultanze delle attività di verifica e monitoraggio espletate nel continuo dagli organi di controllo e con il supporto di una dettagliata reportistica fornita dalla funzione Risk management. In particolare il Comitato:

- verifica il rispetto dei limiti imposti nella "Strategia del credito" annuale;
- verifica l'andamento della qualità complessiva del portafoglio crediti;
- verifica il profilo di rischio e i principali parametri di rischio del portafoglio crediti;
- verifica ed analizza i principali fenomeni di rischio;
- definisce le azioni di monitoraggio e presidio da intraprendere;
- analizza il capitale interno relativo al rischio credito, gli assorbimenti patrimoniali attuali e prospettici, anche in condizioni di scenari avversi;
- individua, sulla base delle risultanze presentate dalle singole funzioni competenti, eventuali misure correttive sulle politiche di misurazione, gestione e mitigazione del rischio credito;
- predispone eventuali proposte di revisione/aggiornamento dei limiti e delle soglie di sorveglianza per i rischi di credito e concentrazione.
- I processi di controllo del rischio di credito si distinguono in:
 - controlli di linea, effettuati, in prima battuta (1a istanza), dai responsabili delle unità organizzative della rete commerciale, in particolar modo tramite verifiche sugli sconfinamenti e sulle rate non pagate attraverso l'utilizzo di apposite procedure e l'analisi periodica di report andamentali. In seconda battuta vengono effettuati anche dai servizi funzionalmente dipendenti dalla Direzione Crediti (2a istanza); a proposito, assumono particolare rilevanza i controlli effettuati dai servizi preposti alla valutazione del credito e dal servizio Analisi crediti anomali. I primi eseguono attività di controllo per la regolare gestione delle posizioni creditizie in capo alle filiali ed ai centri corporate, quali ad esempio:
 - l'esecuzione di delibere prese dagli organi competenti;
 - il tempestivo rinnovo/rimborso delle linee di credito in scadenza;
 - il rispetto dei termini fissati per la revisione delle posizioni;
 - la tempestiva proroga di garanzie a scadenza (es. garanzie bancarie a nostro favore, garanzie dei consorzi di garanzia);
 - la violazione delle regole sulle competenze assegnate per la concessione/gestione degli affidamenti;
 - la mancata o incompleta costituzione di gruppi economici;
 - l'uso dei finanziamenti per scopi diversi da quelli previsti;

- le forme creditizie gestite in modo tecnicamente errato (p.e. più linee di credito assistite da garanzie diverse gestite su un unico conto, gestione di più progetti su un unico conto).

Il secondo, il Servizio analisi crediti anomali, è invece preposto al controllo del credito ed alla gestione/al monitoraggio delle posizioni classificate, interfacciandosi con le funzioni di filiale e di area preposte al rapporto con la clientela; esso assicura il controllo sistematico dei rischi connessi ai finanziamenti alla clientela, presidiando e garantendo i controlli tipici di primo livello, seconda istanza ed il contenimento dei rischi.

- controlli specialistici, effettuati dalle funzioni indipendenti di controllo di 2° livello, ovvero Risk management, Compliance. La funzione di gestione del rischio (Risk management) è delegata ad effettuare un attento monitoraggio del rischio di credito. I controlli svolti dalla funzione Risk management hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. La funzione di conformità alle norme (Compliance) è responsabile di verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di etero-regolamentazione (leggi e regolamenti) e di auto-regolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca in materia creditizia. Le verifiche di conformità sono svolte mediante un sistema di controlli finalizzati all'individuazione dei disallineamenti causati dal mancato/errato recepimento delle disposizioni normative;
- controlli ispettivi, effettuati dalla funzione Internal audit, che espleta il suo mandato con ispezioni dirette e controlli a distanza, mirati alla verifica della qualità del credito, della correttezza delle procedure seguite e della consapevolezza decisionale delle competenti funzioni preposte alla concessione e gestione del credito stesso.

Ciascuna tipologia di controllo è supportata da adeguate procedure informatiche. Il controllo e la gestione delle attività finanziarie deteriorate è presidiato organizzativamente dalle seguenti specifiche funzioni aziendali:

- il Servizio analisi crediti anomali, dipendente gerarchicamente e funzionalmente dalla Direzione crediti e composto da addetti operativi presso la sede centrale, ha il compito di individuare le posizioni affidate che presentino segni di anomalia, le pone eventualmente sotto sorveglianza, ne propone la classificazione a deteriorato;
- il Servizio sofferenze, inquadrato nell'ambito del servizio Legale. Tale servizio è composto da legali interni e da personale amministrativo-contabile di supporto ed ha il compito di svolgere tutte le attività inerenti la gestione delle posizioni a sofferenza (azioni giudiziali ed extragiudiziali volte al recupero dei crediti).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio di credito viene effettuata al momento della concessione dell'affidamento e della sua revisione annuale, ed in particolare nell'ambito del processo di istruttoria finalizzata a valutare il merito creditizio del prenditore.

In Banca Popolare · Volksbank il processo di istruttoria delle pratiche di fido si articola nelle seguenti due fasi:

- raccolta degli elementi di giudizio e di tutta la documentazione necessaria per rendere possibile l'analisi dell'affidamento, facendo riferimento anche ai dati provenienti da banche dati esterne;
- analisi del materiale raccolto per giungere alla decisione finale sul merito creditizio.

Le verifiche/analisi effettuate sul richiedente, vengono eseguite anche sugli eventuali garanti e, in caso di cointestazione, sui nominativi cointestatari.

In caso di clientela privata e per le piccole imprese, è operativo presso tutte le filiali il sistema di rating di erogazione, che è uno strumento informatico finalizzato a verificare il merito creditizio in fase di concessione di nuovi affidamenti, utilizzando fonti informative interne ed esterne integrate con la pratica elettronica di fido.

Un sistema articolato e prudente di autonomie deliberative approvato dal Consiglio di amministrazione definisce i limiti di concessione degli affidamenti a partire dalla rete commerciale, le cui competenze sono in ogni caso limitate fino ad importi non eccessivamente elevati. Per importi elevati e/o rating di erogazione bassi, le facoltà deliberative sono di competenza di organi centrali (Direzione crediti, Direzione generale, Comitato interno crediti, Comitato centrale crediti, Consiglio di amministrazione).

La concessione del credito alla clientela imprese/enti è, invece, di competenza dei gestori, sempre entro limiti di importo stabiliti, oppure degli organi centrali precedentemente indicati per importi più elevati. Le proposte di affidamento relative a tale clientela devono essere corredate del parere tecnico della Direzione crediti, formulato dai collaboratori di un servizio interno dotato di competenza specifica e qualificata che assicura alla rete l'istruttoria, l'analisi e la valutazione, nonché la gestione amministrativa delle pratiche di affidamento, compresi i finanziamenti e i crediti speciali, garantendo il rispetto della normativa interna ed esterna.

Le posizioni affidate sono quindi tutte soggette a revisioni periodiche con lo scopo di verificare, in rapporto alle situazioni esistenti in sede di istruttoria, il mantenimento delle condizioni di solvibilità del titolare e dei garanti, la validità ed il livello di copertura delle garanzie, la remuneratività delle condizioni economiche applicate in rapporto al profilo di rischio.

Il riesame periodico può essere realizzato anche in via automatica, allorquando siano rispettati una serie di prerequisiti fra i quali un adeguato rating andamentale.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza l'utilizzo del sistema di rating interno, che consente ai gestori delle relazioni creditizie di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che evidenziano un peggioramento del merito creditizio.

Il sistema si basa sulla determinazione per ciascun cliente del cosiddetto "rating andamentale". Analizzando mensilmente tutta la clientela, sia privata che aziendale, quest'ultima suddivisa nei segmenti Small Business (ditte individuali, società di persone e capitali con fatturato inferiore a 1,5 milioni di Euro) e Corporate (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato superiore a 1,5 milioni di Euro), ricorrendo a metodologie di misurazione di controllo andamentale che prendono in considerazione indicatori interni e di sistema, viene attribuito a ciascun cliente una classe di rating su una scala di 12 valori con rischiosità crescente (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C, DDD, DD, D+).

Le informazioni gestite nell'ambito del sistema di rating interno sono oggetto di costanti attività di analisi e verifica da parte della funzione Risk management volte anzitutto a misurare e verificare la capacità predittiva del sistema per tutte le tipologie di clientela utilizzando adeguate tecniche statistiche.

Il rating andamentale è utilizzato nelle fasi di erogazione e revisione degli affidamenti e costituisce uno dei fattori alla base della struttura delle autonomie deliberative. Per la sola clientela aziendale di alto segmento, è prevista, in occasione del colloquio annuale la disclosure del rating andamentale al fine rendere la consulenza più sistematica, univoca e strutturata e facilitare l'individuazione degli elementi di criticità e del potenziale del cliente.

Il sistema di rating interno viene fra l'altro utilizzato per calcolare le probabilità di insolvenza (PD, *probability of default*) delle singole classi di rating, vale a dire la probabilità che una posizione appartenente ad una certa classe di rating divenga insolvente (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, esposizioni oggetto di concessione) entro un anno. Tale indicatore dipende esclusivamente dalle caratteristiche e dal comportamento delle controparti e non dalla natura e dalla qualità delle garanzie prestate.

Il portafoglio crediti è inoltre sottoposto a prove di stress volte alla valutazione dei potenziali effetti di variazioni straordinarie di uno o più fattori di rischio. Le simulazioni considerano gli effetti derivanti da variazioni negative di singoli fattori di rischio (analisi di sensitività) oppure da variazioni negative contemporaneamente agenti su più fattori di rischio (analisi di scenario o crash-test).

Per quanto riguarda i limiti alle esposizioni e alla concentrazione si sottolinea che è fissato in misura del 10% dei Fondi Propri il limite assoluto di credito accordabile per gruppo economico o per singola controparte non bancaria o appartenente a gruppo bancario. Tale limite è comunque elevabile nell'ambito della piena discrezionalità del Consiglio di amministrazione. Ciò premesso rimane ovviamente vincolante quanto previsto normativamente dalla vigente disciplina di vigilanza di Banca d'Italia sui limiti individuali e di gruppo di massima concessione di credito ("grandi rischi").

Tutte le analisi ed i dati sulla rischiosità del portafoglio crediti sono contenute all'interno della relazione trimestrale elaborata dalla funzione Risk management e sottoposta per la discussione e la delibera al Comitato interno crediti e quindi al Consiglio di amministrazione. La relazione trimestrale del rischio di credito riveste un ruolo centrale costituendo lo strumento per monitorare l'andamento dell'attività creditizia della Banca e dei rischi ad essa connessi nonché il rispetto degli obiettivi e delle linee guida definiti nella pianificazione strategica a medio e lungo termine. In essa sono espone fra l'altro le valutazioni degli indici rischio (probabilità di insolvenza e stima delle perdite attese), le metodologie adottate nei calcoli, le analisi di scenario per verificare il comportamento del portafoglio crediti a fronte di eventi inattesi.

Le valutazioni quantitative e qualitative della composizione e del grado di rischio del portafoglio crediti vengono quindi utilizzate per indirizzare le principali linee guida della politica creditizia della Banca, adottare adeguate misure operative e gestionali nei confronti degli organi centrali e periferici.

Il processo di monitoraggio del credito è garantito nel continuo attraverso un sistema automatico di classificazione delle posizioni anomale (GDC, Gestione del Credito) che si avvale di un motore di *early warning* che, partendo dal rating andamentale e da tutta una serie di indicatori calcolati e alimentati su base giornaliera, è in grado di individuare tempestivamente l'insorgenza di situazioni degradate.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta, a livello centrale, dalla funzione di controllo dei rischi (Risk management). Tale funzione verifica, tra l'altro, l'operato delle unità operative e di recupero crediti, assicurando la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

I controlli riguardano tra l'altro: la presenza di aggiornati valori peritali delle garanzie, la registrazione nelle procedure automatiche di tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei crediti, la tracciabilità del processo di recupero, le stime dei tempi di recupero e i tassi di attualizzazione utilizzati. Le attività di monitoraggio si esplicano sia durante la fase di classificazione (peggiorativa o migliorativa) sia durante la fase di permanenza di un'esposizione in una classe di rischio.

Il passaggio da una classe di rischio iniziale ad una classe di rischio peggiorativa può avvenire in via automatica, a fronte del verificarsi di circostanze oggettive di deterioramento in capo all'esposizione, oppure attraverso un vero e proprio processo deliberativo.

Nel primo caso, le verifiche da parte della funzione Risk management consistono essenzialmente nel:

- valutare e validare le procedure automatiche che effettuano la classificazione in termini di congruità dei parametri utilizzati e tempestività della classificazione stessa;
- effettuare un monitoraggio andamentale di tipo statistico sui flussi in entrata per provenienza e quantità i cui risultati vengono periodicamente (con frequenza almeno mensile) trasmessi agli organi competenti.

Nel secondo caso la funzione di controllo dei rischi verifica le decisioni intraprese dagli organi deliberanti nel rispetto delle proprie competenze, in particolare attraverso la partecipazione a titolo consultivo al Comitato Interno Crediti.

Oltre alla classificazione, la funzione Risk management verifica la congruità degli accantonamenti specifici (analitici) proposti dagli organi competenti con le disposizioni interne, su base statistica oppure su singole posizioni.

Oltre che nella fase di classificazione, il monitoraggio da parte della funzione di Risk Management viene effettuato anche durante il periodo di permanenza di una posizione in una determinata classe di rischio al fine di verificare e giustificare nel continuo la congruità della classificazione e dell'eventuale accantonamento specifico.

2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Per mitigare il rischio di credito la Banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia tipiche dell'attività bancaria, sia di natura reale che personale. Le principali garanzie reali acquisite sono:

- ipoteche su immobili;
- pegni su denaro e su titoli di vario genere (titoli di stato, obbligazioni, fondi comuni, gestioni patrimoniali, polizze assicurative, certificati deposito, titoli esteri, titoli azionari, ecc.).

Per quanto riguarda le modalità di gestione, le garanzie suddette vengono acquisite con regolare contratto di pegno e con atto notarile (per le ipoteche) e inserite nella procedura elettronica "Fidi e Garanzie" che permette la gestione, il controllo e il monitoraggio informatico delle stesse.

Le garanzie personali vengono principalmente rilasciate da:

- persone fisiche a favore di società dove figurano come soci e/o amministratori;
- persone fisiche a favore di altre persone fisiche collegate con legami di parentela;
- consorzi fidi a favore di società/ditte individuali loro associate (a seguito di convenzioni stipulate con la Banca).

In misura limitata si segnalano anche garanzie personali di società a favore di altre società controllate/collegate e di istituti finanziari a favore principalmente di società.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie prestate non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia dato che le garanzie acquisite, salvo casi particolari, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione. Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.

Infine per verificare l'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie è utilizzato un sistema informativo/organizzativo/legale (pratica elettronica di fido) che predispone testi e supporti informatici, secondo normativa ABI, delle varie garanzie, tra cui si richiamano:

- gli iter operativi regolamentati dalla normativa interna, che prevede e stabilisce le regole in merito ai valori da attribuire alle garanzie acquisite (perizie di stima, conferma/verifica/monitoraggio eventi con visure ipocatastali, valutazione informatica in tempo reale dei valori dei titoli quotati, ecc.)
- il controllo dell'autenticità delle firme raccolte sulle varie garanzie (verifica su atti societari, "visto firmare" in presenza di nostri operatori, autentica notarile, ecc.).

L'adozione delle metodologie di *Credit Risk Mitigation* per il calcolo dei requisiti patrimoniali della Banca ha determinato la definizione accurata dei processi di stima, valutazione e rivalutazione periodica degli immobili utilizzati come garanzie ipotecarie, al fine di rispettare scrupolosamente i criteri di eleggibilità e ammissibilità di tali garanzie.

2.4 *Attività finanziarie deteriorate*

Tutti quei creditori per i quali si verificano segnali o eventi di deterioramento particolarmente gravi vengono definiti come "deteriorati" e a loro volta classificati in una delle seguenti categorie a seconda della gravità della posizione:

- sofferenze, posizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento siano state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima;
- inadempienze probabili, ovvero posizioni:
 - che presentano continuamente anomalie di tipo andamentale, di sistema/centrale dei rischi, informazioni delle procedure di recupero e sulle esecuzioni immobiliari (decreti ingiuntivi, pignoramenti, ipoteche giudiziali, ecc.), drastici peggioramenti della situazione patrimoniale/reddituale o del bilancio (mancanza della capacità di rimborso), tali da far supporre che il debitore si trovi in una situazione di oggettiva difficoltà anche con il rischio di insolvenza, che però – a parere della Banca – possano essere rimossi in un congruo periodo di tempo. Nella decisione di passaggio di una posizione ad inadempienza probabile si deve prescindere dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
 - che, indipendentemente dall'andamento dei rapporti, implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (per esempio per appartenenza a settore in crisi);
 - per le quali la banca rende opportuno prevedere un accantonamento al fondo rischi (previsione di perdita);
- esposizioni oggetto di misure di tolleranza (*forborne exposure*) ovvero posizioni, secondo le disposizioni di Vigilanza, a cui la banca ha accordato concessioni agevolative (ad esempio ristrutturazione del debito, allungamento della durata del finanziamento, sospensione rate/quote capitale, riduzione dei tassi o commissioni) in presenza di uno stato di difficoltà del debitore. La categoria si colloca trasversalmente alle categorie dei crediti in bonis (*performing exposures with forbearance measures*) e deteriorati (*non-performing exposures with forbearance measures*). Si distinguono le seguenti classificazioni di posizioni oggetto di misure di tolleranza:
 - esposizione forborne performing;
 - inadempienze probabili con esposizione forborne non performing;
 - sofferenze con esposizione forborne non performing.
- esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate, posizioni, secondo le disposizioni di Vigilanza:
 - con sconfinamenti costanti da più di 90 giorni (crediti scaduti e/o sconfinamenti/rate di mutuo arretrate);
 - dove l'importo dello sconfinamento supera la soglia rilevante del 5% dell'esposizione globale nel periodo d'osservazione;
 - non classificate ad inadempienza probabile.

Come già descritto nella parte relativa agli aspetti organizzativi, tutto il credito deteriorato non classificato a sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato dal servizio Analisi crediti anomali, la cui missione è sostanzialmente la prevenzione dell'insolvenza.

In particolare le misure da intraprendere in caso di posizioni classificate ad inadempienza probabile prevedono:

- la revisione immediata della posizione e di quelle collegate (garante, posizione collegata, socio, società collegata) aggiornando la relativa documentazione e la stima delle garanzie prestate;
- revisione delle condizioni applicate in modo da tener conto del peggiorato profilo di rischio del debitore;
- verifica della qualità e del controvalore delle garanzie prestate;
- l'elaborazione di un piano di ristrutturazione della posizione con l'obiettivo del suo risanamento e del miglioramento delle garanzie attraverso la definizione di un dettagliato piano di rientro sottoposto alla delibera dell'organo di competenza.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti della Banca è affidata al Servizio sofferenze che si avvale di personale interno specializzato e per i processi contabili, di una specifica procedura informatizzata.

L'attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni si avvalgono

anche di procedure di recupero stragiudiziali, con ricorso ad accordi transattivi, che permettono di incidere positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. È inoltre fatto ricorso a legali esterni per l'avvio delle azioni giudiziali che costituiscono sempre un valido e fondamentale mezzo coercitivo di pressione verso il debitore e uno strumento risolutivo delle controversie.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione e di valutazione sulle sofferenze è, infine, assicurata anche dall'esecuzione di periodici controlli sia interni, effettuati dalla funzione di Internal audit, sia esterni, svolti dal Collegio sindacale e dalla società di revisione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 *Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale*

A.1.1 *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/Qualità (migliaia di euro)	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.180.226	1.180.226
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	170.426	170.426
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	44.804	44.804
4. Crediti verso clientela	327.694	261.131	38.819	317.731	5.502.496	6.447.871
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	327.694	261.131	38.819	317.731	6.897.952	7.843.327
Totale al 31.12.2014	165.442	161.012	17.417	260.837	5.476.013	6.080.721

Le esposizioni deteriorate oggetto di concessione ammontano a 116,3 milioni: 3,5 milioni di sofferenze e 112,8 milioni di inadempimenti probabili. Le esposizioni non deteriorate oggetto di concessione ammontano a 117,3 milioni.

Portafogli/Qualità (migliaia di euro)	Esposizioni oggetto di rinegoziazione				Altre operazioni			
	Attività scadute fino a 3 mesi	Attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Attività scadute da oltre 6 mesi e fino a 1 anno	Attività scadute da oltre 1 anno	Attività scadute fino a 3 mesi	Attività scadute da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Attività scadute da oltre 6 mesi e fino a 1 anno	Attività scadute da oltre 1 anno
	1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	-	-	-	-	207.019	44.232	48.749	17.731
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	-	-	-	-	207.019	44.232	48.749	17.731
Totale al 31.12.2014	-	-	-	-	146.818	8.197	33.096	-

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità (migliaia di euro)	Attività deteriorate		Attività non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.180.226	-	1.180.226	1.180.226
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	170.426	-	170.426	170.426
3. Crediti verso banche	-	-	-	44.804	-	44.804	44.804
4. Crediti verso clientela	1.048.407	(420.763)	627.644	5.858.096	(37.869)	5.820.227	6.447.871
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	1.048.407	(420.763)	627.644	7.253.552	(37.869)	7.215.683	7.843.327
Totale al 31.12.2014	483.149	(139.278)	343.871	5.761.010	(24.160)	5.736.850	6.080.721

L'aggregazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica ha comportato l'acquisizione di attività finanziarie deteriorate, che sono state iscritte alla data di aggregazione per un importo di 257,2 milioni. Il prezzo di acquisto delle suddette attività coincide con il valore contabile delle stesse. La differenza positiva tra il valore nominale delle suddette attività e il loro prezzo di acquisto è pari a 296,3 milioni.

Portafogli/Qualità (migliaia di euro)	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	39.058
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2015	-	-	39.058
Totale al 31.12.2014	-	-	46.947

Le rettifiche di portafoglio sui crediti verso la clientela sono relative quasi esclusivamente alle svalutazioni su posizioni in bonis.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda							
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a un anno	Oltre 1 anno	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	426.179	X	-	426.179
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	426.179	-	-	426.179
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	14.873	X	-	14.873
TOTALE B	-	-	-	-	14.873	-	-	14.873
TOTALE A+B	-	-	-	-	441.052	-	-	441.052

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio, come per l’esercizio passato, non vi sono esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, come per l’esercizio passato, non vi sono rettifiche di valore riferite ad esposizioni creditizie per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda							Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate		Rettifiche di valore di portafoglio	
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a un anno	Oltre 1 anno	deteriorate	Rettifiche di valore specifiche		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	31	19.528	73.789	573.972	X	339.626	X	327.694
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	254	66	2.813	X	1.049	X	2.084
b) Inadempienze probabili	115.720	16.374	49.104	157.813	X	77.880	X	261.131
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50.915	8.097	19.982	75.379	X	41.778	X	112.595
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.065	4.806	19.138	16.067	X	3.257	X	38.819
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	–	–	–	–	X	–	X	–
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	320.142	X	2.411	317.731
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	34.927	X	464	34.463
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	6.542.019	X	35.458	6.506.561
– di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	83.959	X	1.162	82.797
TOTALE A	117.816	40.708	142.031	747.852	6.862.161	420.763	37.869	7.451.936
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	11.996	–	–	–	X	735	X	11.261
b) Non deteriorate	X	X	X	X	699.259	X	16	699.243
TOTALE B	11.996	–	–	–	699.259	735	16	710.504
TOTALE A+B	129.812	40.708	142.031	747.852	7.561.420	421.498	37.885	8.162.440

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

Con l'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Marostica sono state acquisite sofferenze lorde per 317,0 milioni e fondi rettificativi pari a 215,4 milioni per un'esposizione netta di 101,6 milioni; inadempienze probabili lorde per 215,5 milioni, fondi rettificativi per 79,2 milioni per un'esposizione netta di 136,3 milioni; esposizioni scadute lorde per 21,1 milioni e fondi rettificativi per 1,7 milioni per un'esposizione netta di 19,3 milioni.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	283.590	181.074	18.486
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>8.209</i>	<i>4.360</i>	<i>2.455</i>
B. Variazioni in aumento			
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	15.716	37.860	53.367
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.407	26.813	44
B.3 Altre variazioni in aumento	82.426	–	2.269
B.3bis Oggetto di aggregazione aziendale	316.965	215.497	21.055
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	–	7.996	16.867
C.2 Cancellazioni	68.376	9	–
C.3 Incassi	19.213	18.483	2.622
C.4 Realizzi per cessioni	–	–	–
C.5 Perdite da cessione	2.195	–	–
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	51.610	33.656
C.7 Altre variazioni in diminuzione	–	44.135	–
D. Esposizione lorda finale	667.320	339.011	42.076
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>8.972</i>	<i>10.699</i>	<i>3.036</i>

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela:

dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Esposizioni oggetto di concessione deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	131.188	41.347
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	96.346
B.2 Ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	19.408	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.070
B.4 Altre variazioni in aumento	66.338	8.727
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	17.281
C.2 Uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	4.070	X
C.3 Uscite verso esposizioni in oggetto di concessioni deteriorate	X	7.481
C.4 Cancellazioni	-	-
C.5 Incassi	47.980	6.842
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	7.377	-
D. Esposizione lorda finale	157.507	118.886
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate:

dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	118.148	-	20.062	129	1.068	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	1.229	-	133	-	126	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 Rettifiche di valore	245.898	716	78.038	49.241	5.077	-
B.2 Perdite da cessione	2.195	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.333	356	1.359	572	1	-
B.4 Altre variazioni in aumento	2	2	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	6.778	25	6.363	2.195	426	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	32.977	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	14.899	5.969	1.794	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	2.195	-	317	-	669	-
D. Rettifiche complessive finali	339.626	1.049	77.880	41.778	3.257	-
<i>di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	1.736	213	558	895	197	-

Operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate, nell'ambito di accordi di ristrutturazione di posizioni deteriorate, operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale. I crediti lordi deteriorati convertiti in azioni ammontano a 0,1 milioni.

A.2 *Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*

A.2.1 *Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni*

La Banca adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla seguente agenzia esterna di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's Ratings Services.

In aggiunta, per il solo portafoglio regolamentare Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali, si fa riferimento anche ai rating delle ECAI Moody's Investors Service e Fitch Ratings.

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

Tenuto conto della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni risulta non significativa.

A.2.2 *Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni*

Ai fini prudenziali i rischi di credito sono misurati con il metodo standardizzato. I giudizi di rating generati internamente non sono rilevanti ai fini del processo di affidamento e della disciplina prudentiale.

A.3 *Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.*

A.3.1 *Esposizioni creditizie verso banche garantite*

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)		
		Immobili ipoteche		Titoli		Derivati su crediti		Crediti di firma				
		Immobili leasing finanziario	Altre garanzie reali	Immobili leasing finanziario	Altre garanzie reali	CLN		Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.140.861	3.915.362	41.805	37.777	41.805	-	-	-	-	1.414	931.894	4.947.579
1.1 totalmente garantite	4.704.259	3.788.674	23.865	31.307	-	-	-	-	-	1.286	845.035	4.704.220
- di cui deteriorate	485.266	417.796	6.183	442	-	-	-	-	-	56	60.790	485.267
1.2 parzialmente garantite	436.602	126.688	17.940	6.470	-	-	-	-	-	128	86.859	243.359
- di cui deteriorate	74.298	41.720	8.759	1.247	-	-	-	-	-	-	13.190	64.916
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	167.548	6.538	6.107	6.148	6.107	-	-	-	-	678	143.128	162.599
2.1 totalmente garantite	139.431	2.822	5.096	4.787	-	-	-	-	-	647	126.079	139.431
- di cui deteriorate	3.930	264	128	-	-	-	-	-	-	-	3.537	3.929
2.2 parzialmente garantite	28.117	3.716	1.011	1.361	-	-	-	-	-	31	17.049	23.168
- di cui deteriorate	1.715	-	-	59	-	-	-	-	-	-	1.623	1.682

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / controparti (migliaia di euro)	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	3.134	(3.283)	X	-	-	X	268.824	(290.032)	X	55.737	(46.312)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.443	(1.077)	X	1.276	(395)	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	6.144	(1.005)	X	-	-	X	214.223	(69.296)	X	40.763	(7.579)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	4.428	(901)	X	-	-	X	93.254	(37.959)	X	16.550	(3.341)	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	92	(6)	X	-	-	X	24.987	(2.145)	X	13.740	(1.106)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	909.318	X	-	13.217	X	(83)	139.845	X	(522)	176.924	X	(1)	3.435.737	X	(23.202)	2.149.250	X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	(1)	53	X	(1)	-	X	-	82.971	X	(1.147)	34.237	X	
Totale A	909.318	-	-	13.217	-	(83)	149.215	(4.294)	(522)	176.924	-	(1)	3.943.771	(361.473)	(23.202)	2.259.490	(54.997)	(14.061)
B. Esposizioni “fuori bilancio”																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	212	-	X	-	-	X	4.019	(585)	X	55	(78)	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	7	-	X	-	-	X	5.358	(72)	X	1.974	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	452	-	X	358	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	150	X	-	1.208	X	-	9.333	X	-	20	X	-	568.325	X	(16)	120.206	X	
Totale B	150	-	-	1.208	-	-	9.552	-	-	20	-	(16)	578.154	(657)	(16)	122.593	(78)	-
Totale al 31.12.2015	909.468	-	-	14.425	-	(83)	158.767	(4.294)	(522)	176.944	-	(1)	4.521.925	(362.130)	(23.218)	2.382.083	(55.075)	(14.061)
Totale al 31.12.2014 (*)	665.088	-	-	12.184	-	(62)	125.229	(276)	(485)	171.701	-	-	3.507.528	(124.851)	(14.532)	1.902.699	(14.481)	(9.082)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche (migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	327.358	(338.864)	337	(762)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	260.125	(77.724)	1.005	(156)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38.590	(3.238)	229	(19)	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.746.922	(37.502)	75.935	(358)	914	455	(3)	66		
Totale A	7.372.995	(457.328)	77.506	(1.295)	914	455	(3)	66		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	4.287	(663)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	7.339	(72)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	810	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	671.524	(16)	27.719	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	683.960	(751)	27.719	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	8.056.955	(458.079)	105.225	(1.295)	914	455	(3)	66		
Totale al 31.12.2014 (*)	6.281.506	(163.260)	102.304	(507)	295	247	(1)	49		

Esposizioni/Aree geografiche (migliaia di euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	15.586	(6.359)	309.115	(328.878)	1.749	(2.480)	907	(1.148)	327.357	(338.866)
A.2 Inadempienze probabili	11.132	(3.753)	243.283	(73.171)	5.540	(788)	171	(10)	260.126	(77.722)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.700	(141)	36.869	(3.095)	2	-	18	(2)	38.589	(3.238)
A.4 Esposizioni non deteriorate	181.947	(674)	5.492.963	(36.290)	1.062.084	(474)	9.929	(65)	6.746.923	(37.503)
Totale A	210.365	(10.927)	6.082.230	(441.434)	1.069.375	(3.742)	11.025	(1.225)	7.372.995	(457.328)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	60	(60)	4.226	(603)	-	-	-	-	4.286	(663)
B.2 Inadempienze probabili	74	-	6.786	(72)	430	-	50	-	7.340	(72)
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	810	-	-	-	-	-	810	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	16.412	-	647.023	(16)	7.092	-	997	-	671.524	(16)
Totale B	16.546	(60)	658.845	(691)	7.522	-	1.047	-	683.960	(751)
Totale al 31.12.2015	226.911	(10.987)	6.741.075	(442.125)	1.076.897	(3.742)	12.072	(1.225)	8.056.955	(458.079)
Totale al 31.12.2014 (*)	231.242	(3.934)	5.240.816	(157.760)	790.958	(1.262)	18.490	(303)	6.281.506	(163.260)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche (migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Solferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	365.334	-	60.124	-	667	-	44	-	9	-
Totale A	365.334	-	60.124	-	667	-	44	-	9	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Solferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	10.188	-	4.549	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	10.188	-	4.549	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	375.522	-	64.673	-	667	-	44	-	9	-
Totale al 31.12.2014 (*)	210.377	-	32.090	-	4.191	-	165	-	46	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Esposizioni/Aree geografiche (migliaia di euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Solferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	153.739	-	36.480	-	142.523	-	32.592	-	365.334	-
Totale A	153.739	-	36.480	-	142.523	-	32.592	-	365.334	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Solferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	157	-	820	-	9.211	-	10.188	-	10.188	-
Totale B	157	-	820	-	9.211	-	10.188	-	10.188	-
Totale al 31.12.2015	153.896	-	37.300	-	151.734	-	32.592	-	375.522	-
Totale al 31.12.2014 (*)	54.349	-	59.318	-	63.201	-	33.509	-	210.377	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

B.4 Grandi esposizioni

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. La nuova normativa entrata in vigore a partire dal 31 dicembre 2010 definisce “grandi rischi” le esposizioni nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi giuridicamente od economicamente qualora le stesse siano pari o superiori al 10 % del patrimonio di vigilanza.

Di seguito si riportano i valori relativi ai grandi rischi rilevati alla data di bilancio:

	Numero di grandi rischi	Esposizione creditizia (in euro)	Importo ponderato ai fini dei grandi rischi (in euro)
31.12.2015	9	1.810.948	422.536
31.12.2014 (*)	6	1.116.156	201.034

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10 % del capitale ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal capitale) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione.

Nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni sono inclusi anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0 % – presentano un’esposizione non ponderata superiore al 10 % del capitale ammissibile ai fini dei grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali – S.P.V. VOBA Finance S.r.l. (settembre 2006)

Caratteristiche delle emissioni

La prima operazione di cartolarizzazione si è conclusa negli ultimi mesi dell'esercizio 2006 e prevedeva la cessione pro-soluto di crediti performing costituiti da mutui ipotecari a privati ad una società veicolo (Voba Finance S.r.l.) di nuova costituzione. Per finanziare l'acquisto dei crediti, la Voba Finance S.r.l. raccoglie fondi sul mercato dei capitali attraverso l'emissione di titoli negoziabili.

L'obiettivo primario è quello di procurare liquidità a condizioni favorevoli. Con la cartolarizzazione si raggiungono obiettivi opposti rispetto a quelli dell'emissione di obbligazioni; nel secondo caso si immobilizzano capitali per tutta la durata del prestito come garanzia sostanziale per i sottoscrittori, nel primo caso si libera il capitale, monetizzando crediti prima immobilizzati.

Per l'operazione di cartolarizzazione abbiamo sottoscritto con la società veicolo Voba Finance S.r.l. uno specifico contratto di servicing per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. È stato predisposto un sistema di controllo fidi ad hoc per i crediti cartolarizzati per garantire un monitoraggio continuo e tempestivo.

Il contratto prevede la corresponsione di una commissione annua per il servizio di servicing prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero. Si precisa che la funzione di servicer è svolta da strutture interne dell'azienda, cioè all'interno del Servizio gestione crediti, che riporta alla Direzione centrale servizi finanziari. Con cadenza mensile e trimestrale vengono elaborati dei reports, che oltre essere inviati alle controparti indicate nel contratto di servicing, vengono anche portati a conoscenza alla Direzione centrale.

Per quanto riguarda invece la gestione del rischio di credito, si rimanda alle attività generali della Società in materia di gestione del credito.

Svolgendo non solo la funzione di originator ma anche le funzioni di servicer, la Società mantiene i rapporti con la clientela ceduta.

Il portafoglio oggetto di cessione presentava le seguenti caratteristiche:

Società veicolo:	VOBA Finance S.r.l.
Interessenza della Banca nella Società veicolo	0%
Data di cessione dei crediti	30.09.2006
Tipologia dei crediti ceduti	Mutui ipotecari
Qualità dei crediti ceduti	In bonis
Garanzie su crediti ceduti	Ipotecarie dal I. al VI. Grado
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia Nord
Attività economica dei debitori ceduti	Soggetti privati
Numero crediti ceduti	4.014
Prezzo dei crediti ceduti	Euro 378.249.095,23
Valore nominale dei crediti ceduti	Euro 378.249.095,23

Arranger dell'operazione, incaricata della strutturazione della stessa, è stata la Natixis S.A., Parigi, filiale di Milano. Le agenzie di rating incaricate all'operazione sono state la Moody's Italia S.r.l. – Milano e la FitchRatings Londra. L'attività di cash manager e calculation agent è svolta dalla Deutsche Bank AG di Londra, mentre la Deutsche Trustee Company Limited Londra svolge le funzioni di representative of the noteholders.

Le caratteristiche dei titoli emessi e quotati alla borsa di Dublino sono di seguito riportate:

Tranche	Rating Fitch/Moody's	Percentuale	Ammontare (in Euro)
Classe A1	AAA/Aaa	17,00 %	64.300.000
Classe A2	AAA/A2	78,00 %	295.050.000
Classe B	AAA/A2	1,50 %	5.650.000
Classe C	AA/A2	1,50 %	5.650.000
Classe D	–	2,00 %	7.600.000
Totale		100,00 %	378.250.000

I titoli di classe D sono stati sottoscritti interamente dalla Società. Alla data di bilancio la società veicolo Voba Finance S.r.l. ha rimborsato interamente i titoli della classe A1. Residuano complessivamente 19,9 milioni di titoli, di cui 1,0 milioni di titoli della classe A2, 5,7 milioni di titoli di classe B, 5,7 di classe C e 7,6 milioni di classe D. La Società detiene 0,3 milioni di titoli di classe A2, 4,4 milioni di titoli di classe C e 7,6 milioni di titoli di classe D.

Operazioni finanziarie accessorie

Per garantire alla società veicolo un sufficiente margine di liquidità, è stato stipulato con Voba Finance S.r.l. un cosiddetto "subordinated loan agreement" per un ammontare di Euro 30.000.000 che funge da cash reserve e viene remunerato a tassi di mercato.

A maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Società liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali – S.P.V. VOBA n. 3 S.r.l. (settembre 2011)

Caratteristiche delle emissioni

Nel mese di settembre 2011 Banca Popolare · Volksbank ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di mutui ipotecari in bonis, per un valore di circa 400 milioni, alla società veicolo Voba n. 3 s.r.l. che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. L'operazione si è perfezionata in data 1 settembre 2011 con la stipula di contratti di cessione pro-soluto del portafoglio mutui e successivamente con l'emissione dei titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Banca Popolare · Volksbank svolge ruolo di servicer del portafoglio.

Il portafoglio oggetto di cessione presentava le seguenti caratteristiche:

Società veicolo:	VOBA n. 3 S.r.l.
Interessenza della Società nella Società veicolo	0%
Data di cessione dei crediti	01.09.2011
Tipologia dei crediti ceduti	Mutui ipotecari
Qualità dei crediti ceduti	In bonis
Garanzie su crediti ceduti	Ipotecarie I. Grado legale
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia Nord
Attività economica dei debitori ceduti	Soggetti privati ed imprese
Numero crediti ceduti	3.188
Prezzo dei crediti ceduti	Euro 387.269.164,82
Valore nominale dei crediti ceduti	Euro 387.269.164,82
Collaterale totale in essere	Euro 305.444.996,23
Collaterale in bonis in essere	Euro 305.239.021,99

Le caratteristiche dei titoli emessi sono di seguito riportate:

Tranche	Rating Fitch/Moody's	Percentuale	Ammontare (in Euro)
Classe A1	AA/A2	25,73 %	102.500.000
Classe A2	AA/A2	59,28 %	236.100.000
Classe C	-	14,99 %	59.700.000
Totale		100,00 %	398.300.000

I titoli di classe C sono stati sottoscritti interamente dalla Società. Residuano complessivamente 232,4 milioni di titoli, di cui 172,7 milioni di titoli di classe A2 e 59,7 di classe C. Di questi, i 59,7 milioni della classe C sono detenuti dalla Società.

Operazioni finanziarie accessorie

Per garantire alla società veicolo un sufficiente margine di liquidità, è stato stipulato con Voba n. 3 S.r.l. un accordo che prevede una garanzia minima di liquidità ("cash reserve"), che al 31 dicembre 2015 ammonta a 11,0 milioni.

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali – S.P.V. VOBA n. 4 S.r.l. (luglio 2012)

Caratteristiche delle emissioni

Nel mese di luglio 2012 Banca Popolare · Volksbank ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante la cessione di mutui ipotecari e chirografari in bonis, per un valore di circa 600 milioni, alla società veicolo Voba n. 4 s.r.l. che ha finanziato l'acquisto emettendo dei titoli obbligazionari. L'operazione si è perfezionata in data 1 luglio 2012 con la stipula di contratti di cessione pro-soluto del portafoglio mutui e successivamente con l'emissione dei titoli obbligazionari. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Banca Popolare · Volksbank svolge ruolo di servicer del portafoglio.

Il portafoglio oggetto di cessione presentava le seguenti caratteristiche:

Società veicolo:	VOBA n. 4 S.r.l.
Interessenza della Società nella Società veicolo	0%
Data di cessione dei crediti	01.07.2012
Tipologia dei crediti ceduti	Mutui ipotecari e chirografari
Qualità dei crediti ceduti	In bonis
Garanzie su crediti ceduti	in parte ipotecarie
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia Nord
Attività economica dei debitori ceduti	PMI
Numero crediti ceduti	3.714
Prezzo dei crediti ceduti	Euro 601.313.690,21
Valore nominale dei crediti ceduti	Euro 601.313.690,21

Le caratteristiche dei titoli emessi sono di seguito riportate:

Tranche	Rating S&P/Moody's	Percentuale	Ammontare (in Euro)
Classe A1	A/A2	72,22%	443.000.000
Classe Junior	NR	27,78%	170.400.000
Totale		100,00%	613.400.000

I titoli di classe Junior sono stati sottoscritti interamente dalla Società. Al 31 dicembre 2015 residuano complessivamente 279,8 milioni di titoli, di cui 109,4 milioni di titoli della classe A e 170,4 milioni di titoli di classe Junior. Di questi, 34,1 milioni di titoli della classe A e i 170,4 milioni della classe Junior sono detenuti dalla Società.

Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali – S.P.V. VOBA n. 5 S.r.l. (febbraio 2014)

Caratteristiche delle emissioni

In data 24 febbraio 2014 il Consiglio di amministrazione ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di finanziamenti composto da mutui ipotecari e chirografari in bonis erogati a piccole e medie imprese (SME's) denominata VOBA n. 5 S.r.l..

L'operazione ha comportato la cessione di n. 4.164 rapporti per un controvalore complessivo di Euro 479.791.803,44. Come per le precedenti operazioni di cartolarizzazione, VOBA Finance S.r.l., VOBA n. 3 S.r.l. e VOBA n. 4 S.r.l, essa è posta in essere allo scopo di ottenere strumenti ammissibili per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE a sostegno delle esigenze di liquidità.

Società veicolo	VOBA N. 5 S.r.l.
- Interessenza della Società nella Società veicolo	0%
- Data di cessione dei crediti	01.02.2014
- Tipologia dei crediti ceduti	Mutui ipotecari residenziali
- Qualità dei crediti ceduti	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti	Ipotecari
- Area territoriale dei crediti ceduti	Italia Nord
- Attività economica dei debitori ceduti	SAE 600, 614, 615
- Numero crediti ceduti	4.164
- Prezzo dei crediti ceduti	Euro 479.791.803,44
- Valore nominale incluso rateo dei crediti ceduti	Euro 479.791.803,44

Le caratteristiche dei titoli emessi sono di seguito riportate:

Tranche	Rating S&P/Moody's	Percentuale	Ammontare (in Euro)
Classe A1	AAA/AA+	41,11%	201.400.000
Classe A2	AAA/AA+	40,62%	199.000.000
Classe Junior	NR	18,26%	89.450.000
Totale		100,00%	489.850.000

I titoli di classe Junior sono stati sottoscritti interamente dalla Società. Al 31 dicembre 2015 residuano complessivamente 369,4 milioni di titoli, di cui 81,0 milioni di titoli della classe A1, 199,0 milioni di titoli di classe A2 e 89,5 milioni di titoli di classe Junior. Di questi, al 31 dicembre 2015, 81,0 milioni di titoli della classe A1 e gli 89,5 milioni della classe Junior sono detenuti dalla Società.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di Debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Voba Finance S.r.l.	Milano	NO	3.219	-	-	1.001	11.300	7.600
Voba N.3 S.r.l.	Conegliano (TV)	NO	17.937	-	-	172.660	-	59.700
Voba N.4 S.r.l.	Conegliano (TV)	NO	25.212	-	-	103.391	-	170.400
Voba N.5 S.r.l.	Conegliano (TV)	NO	15.271	-	-	279.988	-	89.450

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Alla dati di bilancio non vi sono interessenze in società per la cartolarizzazione non consolidate. Non vi sono inoltre esposizioni verso le suddette società né sono state deliberati interventi ovvero accordi di sostegno, anche finanziario, a suddette società.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo (migliaia di euro)	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Voba Finance S.r.l.	4.618	79.243	257	16.057	-	99,72 %	-	-	-	-
Voba 3 S.r.l.	1.421	368.716	178	34.469	-	49,01 %	-	-	-	-
Voba 4 S.r.l.	6.543	226.969	1.122	63.138	-	75,31 %	-	-	-	-
Voba 5 S.r.l.	10.124	272.265	237	67.820	-	30,07 %	-	-	-	-

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, la società non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, la società non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione, incluse le operazioni di cartolarizzazione.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli di debito in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve e medio termine ed a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Voba Finance S.r.l., Voba n. 3 S.r.l., Voba n. 4 S.r.l. e Voba n. 5 S.r.l.. Per quanto attiene all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa – Parte B.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014			
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	27.579	-	-	47.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	961.541	-	-	1.036.578	1.266.622
2. Titoli di capitale	-	-	-	27.579	-	-	47.458	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.037	109.171
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	27.579	-	-	-	47.458	-	-	-	-	-	-	-	961.541	-	-	1.036.578	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.216
Totale al 31.12.2014 (*)	2.881	-	-	-	-	-	99.946	-	-	-	6.344	-	-	-	-	-	-	-	1.157.451	-	-	X	1.266.622
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014			
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	29.550	-	-	-	49.419	-	-	-	-	-	-	-	394.009	-	-	472.978	472.978
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	29.550	-	-	-	49.419	-	-	-	-	-	-	-	394.009	-	-	472.978	472.978
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	29.550	-	-	-	49.419	-	-	-	-	-	-	-	394.009	-	-	472.978	472.978
Totale al 31.12.2014 (*)	2.877	-	-	-	-	-	99.979	-	-	-	7.033	-	-	-	-	-	-	-	405.192	-	-	515.081	515.081

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative sia ad operazioni di cartolarizzazione sia ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo. Non sono incluse, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

E.3 Operazioni di cessione con passività rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Nelle colonne A e B figura il fair value delle attività finanziarie cedute ma ancora rilevate, rispettivamente, per intero o parzialmente nell'attivo dello stato patrimoniale, nonché il fair value delle passività finanziarie associate iscritte a seguito di tale cessione, qualora le passività possano rivalersi esclusivamente sulle connesse attività cedute. Per Banca Popolare - Volksbank la fattispecie è applicabile esclusivamente alle operazioni di cartolarizzazione VOBA Finance S.r.l., VOBA N. 3 S.r.l., VOBA N. 4 S.r.l. e VOBA N. 5 S.r.l. Nel caso di attività cedute appartenenti a due o più portafogli contabili le passività associate vanno, convenzionalmente, indicate in proporzione al peso che le attività cedute (valorizzate al fair value) rientranti in un dato portafoglio contabile hanno sul complesso delle attività oggetto di cessione. Questa ultima fattispecie non è presente al 31 dicembre 2015.

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie détenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie détenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		(*) Totale
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	
A. Attività per cassa													
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	961.541	-	961.541
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	1.284.481
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	961.541	-	961.541
C. Passività associate													
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	969.900	-	969.900
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	969.900	-	969.900
Valore netto (T)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.359)	-	(8.359)
Valore netto (T-1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119.910	-	119.910

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero;
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non vi sono in essere attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 *Operazioni di Covered Bond*

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non vi sono in essere operazioni di *covered bond*.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, la funzione Risk management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, con particolare riferimento alle esposizioni valutate collettivamente e forfettariamente, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione Montecarlo, mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti. Il modello utilizzato è di tipo strutturale, unifattoriale asintotico, che simula il comportamento del portafoglio in funzione dell'andamento di due classi di variabili, una rappresentante la situazione ambientale di mercato, comune a tutte le controparti, l'altra le caratteristiche specifiche delle singole controparti.

Esso è utilizzato per il calcolo delle perdite attese ed inattese del portafoglio crediti nonché per l'esecuzione di stress-test aventi lo scopo di valutare gli effetti sul portafoglio di eventi straordinari ma plausibili.

La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio a variazioni, sia moderate che estreme (purché plausibili), di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali*

in Banca Popolare · Volksbank il portafoglio di negoziazione di vigilanza costituisce una frazione del portafoglio di proprietà relativamente modesta, essendo la maggior parte degli strumenti finanziari detenuti iscritta nella categoria contabile Available for Sale (AFS) e quindi appartenente al portafoglio bancario.

Tuttavia la strumentazione analitica adottata ai fini della misurazione dei rischi di mercato (rischio di tasso e rischio di prezzo) è la stessa per tutto il portafoglio di proprietà.

Il rischio di tasso d'interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire perdite sulle attività finanziarie della Banca detenute per la negoziazione in conseguenza di un andamento sfavorevole dei tassi di mercato.

Il rischio di prezzo rappresenta invece il rischio connesso alla variazione del valore delle posizioni classificate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico: variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico: variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

Il portafoglio di negoziazione viene gestito in un'ottica di prudente gestione delle operazioni, orientata al contenimento dei rischi di mercato e nel rispetto delle indicazioni strategiche e dei limiti operativi contenuti nella "Policy degli investimenti", nel documento "Limiti e deleghe operative per la finanza e la liquidità" nonché nel "Piano operativo" annuale.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà; la negoziazione è finalizzata ad obiettivi di ritorno assoluto massimizzando la redditività del portafoglio nel rispetto rigoroso dei limiti di *Value at Risk* (VaR) e *Stop-Loss*, definiti nella normativa interna sopra ricordata. Il comparto obbligazionario del portafoglio è costituito da titoli a tasso variabile e a tasso fisso con duration contenuta. Le obbligazioni detenute si riferiscono per la gran parte a titoli emessi dalla Repubblica Italiana o da banche italiane di rilevanza nazionale. Il rischio di tasso viene assunto dal Servizio investimenti, che si avvale anche di strumenti derivati (*futures*, *IRS*) a fini di copertura.

La principale fonte del rischio di prezzo è invece costituita dalle quote di OICR nonché marginalmente da strumenti derivati legati ad indici azionari. Anche in questo caso la strategia perseguita è orientata ad una prudente gestione delle attività, e ad una consapevole assunzione dei rischi. Vigono anche per il rischio di prezzo limiti di *Value at Risk* e *Stop-Loss*.

Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione sono per la quasi totalità denominati in Euro, rendendo il rischio di cambio del tutto marginale.

L'attività nel portafoglio di proprietà non ha subito significative modifiche rispetto all'esercizio precedente, se non relativamente alla giacenza media che si è incrementata conformemente agli indirizzi di pianificazione strategica.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione dei rischi di mercato (tasso di interesse e prezzo) sono contenuti nella “Policy degli investimenti” e nel documento “Limiti e deleghe operative per la finanza e la liquidità”, entrambi sottoposti a revisioni periodiche e deliberati dal Consiglio di amministrazione.

La policy formalizza lo svolgimento delle attività di Risk management concernenti i rischi di mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l’altro, i principali processi operativi, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

L’attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla policy interna e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema normativo interno di deleghe di poteri gestionali, che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti finanziari negoziabili, importo, durata, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il monitoraggio dei rischi è a carico della funzione Risk management che produce una reportistica giornaliera e mensile sottoposta all’esame del Comitato interno finanza (settimanale) e del Comitato finanza (mensile). Questi ultimi stabiliscono le politiche di gestione dei rischi nell’ambito della strategia contenuta nel Piano operativo annuale.

Relativamente ai processi e alle metodologie di controllo e gestione del rischio di mercato, si presentano di seguito gli indicatori oggetto di controllo ed i relativi limiti, nonché i processi interni di controllo di primo e di secondo livello sull’operatività complessiva del portafoglio di proprietà. In generale i limiti sono differenziati tra le diverse tipologie del rischio di mercato (tasso e prezzo), ma sono comunque ricondotti in un framework unitario, costruito con logiche omogenee.

La struttura delle deleghe operative della finanza, prevede l’articolazione su quattro livelli:

- limiti operativi
- limiti di posizione: rischio di credito e di concentrazione
- limiti di *Stop-Loss*
- limiti di *Value-at-Risk (VaR)*

La struttura dei limiti operativi prevede l’utilizzo dei seguenti indicatori di rischio:

- rischio di tasso: *sensitivity* (variazione dei profitti o delle perdite che si verificherebbero in caso di una variazione di un centesimo di punto della curva di riferimento, con *shift* parallelo);
- rischio azionario: delta equivalent (valore di mercato per i fondi azionari e posizione equivalente cash per derivati azionari);
- importo massimo investito: controvalore dei titoli/fondi ai prezzi di carico per garantire il rispetto delle giacenze medie assegnate.

I limiti di posizione sono strutturati su:

- limiti all’assunzione di rischio di credito: sono fissati dei limiti complessivi all’esposizione sulle classi di rating, in particolare al di sotto della fascia *investment grade*;
- limiti settoriali;
- limiti di sensitività creditizia (variazione dei profitti o delle perdite che si verificherebbero in caso di una variazione di un centesimo di punto dei credit spread);
- limiti per fasce di scadenza;
- vincoli legati ai criteri di eleggibilità ai fini di Eurosystema;
- limiti paese: sono previsti limiti sulla massima esposizione ammissibile per singolo paese in funzione del rating di quest’ultimo.

I limiti di *Stop-Loss* sono controllati sui risultati realizzati e non realizzati nel corso dell'ultima giornata operativa, cumulati nel corso degli ultimi 5 giorni lavorativi (stop-loss settimanale) nonché cumulati degli ultimi 30 giorni di calendario (stop-loss mensile), rafforzati da un controllo cumulato da inizio anno, con un processo di segnalazione agli organi preposti per le opportune decisioni. I limiti si basano sul livello massimo di perdita ritenuto accettabile nel periodo di riferimento coerente con le scelte strategiche della banca (Capitale a Rischio nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, RAF) e contenuto nel Piano operativo annuale. Il Capitale a Rischio è a sua volta ripartito tra le diverse *asset class* costituenti il portafoglio.

Relativamente ai limiti di VaR, quest'ultimo è definito come l'ammontare soglia oltre la quale non si dovrebbero verificare perdite con un certo livello di confidenza e su uno specifico orizzonte temporale. Il VaR costituisce un indicatore omogeneo di misurazione, applicabile a tutte le tipologie di negoziazione sui mercati ed a tutti gli strumenti finanziari, permettendo in tal modo la confrontabilità dei valori di rischio sia dal punto di vista temporale che dal punto di vista della redditività giornaliera. La metodologia di calcolo adottata è quella della simulazione storica, con l'importante aggiunta della pesatura esponenziale dei cosiddetti "scenari" (*decay factor* pari a 0,99), conseguendo pertanto l'obiettivo di rendere più importante il passato recente piuttosto che quello più remoto. Le serie storiche dei fattori di rischio hanno lunghezza pari a 256 giorni lavorativi. Viene quindi calcolato un VaR con intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte di 21 giorni lavorativi (1 mese).

La responsabilità dei controlli giornalieri sui limiti operativi, di posizione, di *Stop-Loss* e di *VaR* è affidata alla funzione Risk management, il quale, al fine di evitare e prevenire possibili sconfinamenti dai limiti di rischio autorizzati, grazie ad un sistema standardizzato di reporting giornaliero, controlla e verifica l'approssimarsi del raggiungimento delle soglie.

I modelli di VaR hanno una finalità di natura gestionale e non sono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato per i quali invece, ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, si adotta la metodologia standardizzata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	13	1.266	-	32	-	7.154	-	-
1.1 Titoli di debito	13	1.266	-	32	-	7.154	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	13	1.266	-	32	-	7.154	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	2.877	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	2.877	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	(58.543)	(9.592)	744	778	(10.000)	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(10)	171	72	(221)	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(10)	171	72	(221)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	833	171	85	96	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(843)	-	(13)	(317)	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(58.533)	(9.763)	672	999	(10.000)	-	-
- Opzioni	-	2	-	-	(1)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3	-	1	8	6	2	-
+ Posizioni corte	-	(1)	-	(1)	(9)	(6)	(2)	-
- Altri derivati	-	(58.535)	(9.763)	672	1.000	(10.000)	-	-
+ Posizioni lunghe	-	66.011	4.938	3.372	1.000	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(124.546)	(14.701)	(2.700)	-	(10.000)	-	-

Valuta di denominazione: Altre

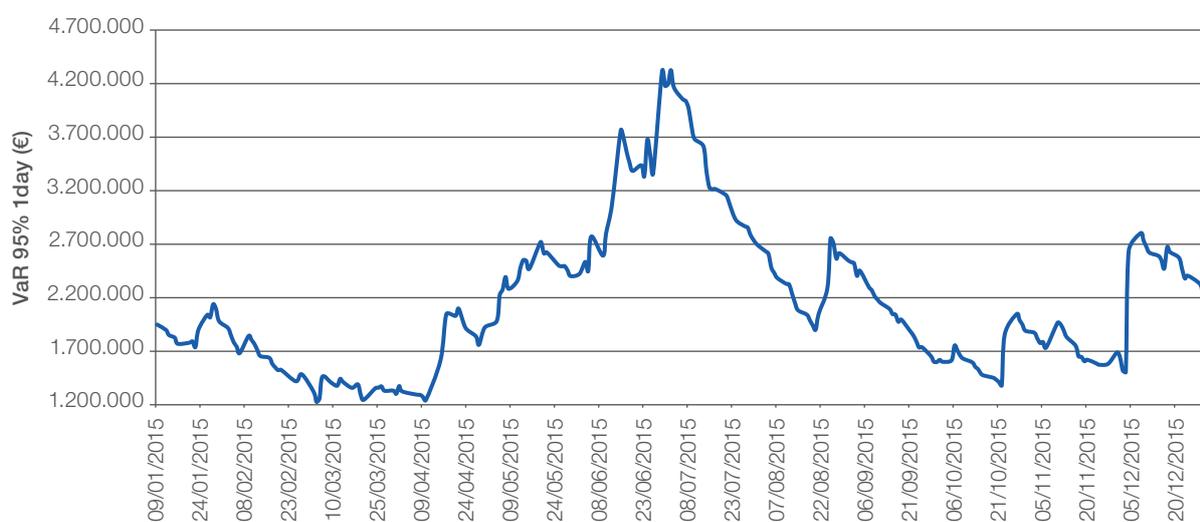
Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	78.082	(256)	(692)	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	78.082	(256)	(692)	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	78.082	(256)	(692)	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	122.717	202	206	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(44.635)	(458)	(898)	-	-	-	-

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, la Società non detiene titoli di capitale né indici azionari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività*

A seguire si riporta l'andamento del VaR relativo al 2015 (confidenza 95%, intervallo di confidenza 1 giorno), riferiti all'intero portafoglio di proprietà di Banca Popolare - Volksbank:



In aggiunta ai VaR mensile e giornaliero 99%, viene calcolato anche un VaR giornaliero 99,9% con l'utilizzo della cosiddetta "Extreme Value Theory". L'utilizzo di tale metodologia presenta un notevole vantaggio in termini di precisione, specialmente nella valutazione delle condizioni estreme (situazioni poco probabili, ma di alto impatto).

A dicembre 2015 il dato sopra menzionato (VaR 99,9% orizzonte giornaliero) era pari a 8,3 milioni €: ciò implica che un giorno ogni 4 anni circa il portafoglio di proprietà potrebbe subire perdite pari o superiori a tale importo.

2.2 **Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario**

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario o *banking book* corrisponde all'insieme dell'operatività commerciale della banca, della tesoreria e dei derivati di copertura. Le variazioni delle strutture dei tassi di mercato possono avere effetti sfavorevoli sul *banking book* (margine di interesse e patrimonio) costituendone quindi una fonte di rischio. Le variazioni dei tassi d'interesse incidono sul risultato reddituale in quanto modificano il margine d'interesse, nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi d'interesse, ma anche sul valore sottostante delle attività, passività e poste fuori bilancio, poiché il valore attuale dei futuri flussi finanziari varia al variare dei tassi d'interesse.

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario può avere differenti origini:

- *rischio di base (basis risk)*, ossia il rischio risultante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe; al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisi nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso analoghe;
- *rischio di revisione del tasso (repricing risk)*, ovvero il rischio che deriva dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile); esse possono esporre il reddito e il valore economico della banca a fluttuazioni imprevisibili al variare dei tassi d'interesse;
- *rischio di curva dei rendimenti (yield curve risk)*, ossia il rischio che si materializza allorché variazioni inattese nella curva dei rendimenti hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sottostante della banca. Infatti, le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre la banca anche a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- *rischio di opzione (option risk)*, ovvero il rischio che deriva dal diritto di opzione insito in alcune attività, passività e strumenti fuori bilancio della banca, quali ad esempio vari tipi di obbligazioni o prestiti con clausole call o put, che conferiscono al detentore dell'opzione di modificare nel tempo le caratteristiche del tasso applicato e/o la durata del contratto.

Le strategie gestionali e di investimento del *banking book* della banca sono improntate a criteri di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento e attuate in base alle aspettative sull'andamento dei tassi di interesse. La politica di investimento della banca è perciò focalizzata sull'ottimizzazione dei margini di interesse e sulla minimizzazione della volatilità degli stessi (*Asset & Liability Management*).

Le linee guida e la disciplina per la gestione del rischio di tasso di interesse sono contenute nella "Policy ALM" secondo un modello chiaro e facilmente comprensibile. La misurazione del rischio di tasso è basata su un modello di analisi dei gap:

- relativamente al margine di interesse annuale (12 mesi), la determinazione dell'effetto di una traslazione (*shift*) istantanea e parallela della curva dei tassi pari ad un punto percentuale (± 100 bp), che si ipotizza avvenire istantaneamente e parallelamente su tutte le scadenze nel giorno successivo alla data di riferimento;
- relativamente al valore attuale del patrimonio, il riprezzamento completo (*full valuation*) delle poste attive e passive a seguito di uno shift parallelo di due punti percentuali (± 200 bp), e ricalcolando la differenza (il "delta") rispetto alla situazione precedente. L'indicatore di rischiosità rappresenta il rapporto tra la variazione di valore complessiva e i Fondi propri.

Ai fini di un realistico trattamento delle poste a vista attive e passive (conti correnti in Euro e in valuta e depositi a risparmio), nell'analisi viene utilizzato un modello econometrico parametrizzato sulla base del comportamento storico delle poste stesse.

La procedura informatica utilizzata per il calcolo effettivo degli impatti degli *shift* di tasso, e quindi per il calcolo del rischio di tasso, è Ermas della società Prometeia.

La funzione Risk management calcola quindi mensilmente la sensibilità del margine di interesse e del patrimonio della banca a variazioni prefissate della curva dei tassi sulle operazioni in essere alla data di riferimento (fine mese).

I risultati dell'analisi, unitamente alle previsioni sull'andamento dei tassi elaborate dai Servizi investimenti e tesoreria, sono contenuti all'interno di una relazione mensile e concorrono a definire la politica di copertura del rischio di tasso di interesse stabilita in sede di Comitato finanza. Essi vengono discussi a cadenza mensile nell'ambito dello stesso Comitato finanza. I Servizi tesoreria e investimenti sono quindi incaricati di dare applicazione concreta alle decisioni intraprese.

Ai fini di un rafforzamento del presidio del rischio tasso di interesse sono stati identificati 2 indicatori principali, relativi alle sensibilità al rischio tasso del margine di interesse e del valore attuale del patrimonio rispettivamente, per i quali sono stati definiti specifici limiti:

- Indicatore ΔMI %: Delta Margine di Interesse (shock ± 1 %) / Margine Interesse Atteso
- Indicatore ΔVE %: Delta Valore Economico (shock ± 2 %) / Fondi propri

Per il primo indicatore è fissato un limite del 6%, mentre per il secondo un limite del 16%. La verifica dei limiti esposti nel paragrafo precedente è posta sotto la responsabilità della funzione Risk management, che la effettua con cadenza almeno mensile.

Al 31 dicembre 2015, con riferimento al *banking book* di Banca Popolare · Volksbank, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock improvviso di -100 punti base della curva dei tassi, un impatto negativo dello 0,1% del margine, quantificabile in una perdita di 87.000 Euro;
- per uno shock improvviso di +100 punti base della curva dei tassi, un impatto positivo del 4,8%, quantificabile, in un guadagno di 6,512 milioni di Euro.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie del *banking book*, dall'analisi effettuata si rileva che:

- nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 200 punti base, tale valore aumenterebbe di 35,691 milioni di Euro, il 5,6% dei Fondi propri;
- nell'ipotesi di un aumento di 200 punti base, si è stimata una riduzione di 73,410 milioni di Euro, ossia l'11,5% dei Fondi propri.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario si riferisce alle variazioni del prezzo di mercato delle sole attività classificate disponibili per la vendita. Relativamente a tali attività, i metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo si rifanno al modello di calcolo già precedentemente descritto ossia il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) al 99% di confidenza in un orizzonte temporale a 21 giorni con la metodologia storica esponenziale.

Il rischio di prezzo viene inoltre computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti attività di copertura del *fair value*. Per quanto riguarda il trattamento contabile delle relazioni di copertura delle emissioni sia a tasso fisso sia a tasso strutturato, la Banca utilizza la modalità contabile della "*Fair Value Option*" (FVO). La strategia sottostante alla copertura è volta a ridurre la duration delle passività ovvero finalizzata alla certezza del costo delle emissioni strutturate. Nel corso del 2015 le passività sopra descritte sono state coperte per mezzo di contratti derivati OTC (non quotati) di tipo *Interest Rate Swap*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	2.521.247	3.500.904	515.893	121.511	961.854	216.481	127.387	-
1.1 Titoli di debito	241.995	65.955	449.592	58.787	550.987	117.274	42.834	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	241.995	65.955	449.592	58.787	550.987	117.274	42.834	-
1.2 Finanziamenti a banche	29.197	18.323	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.250.055	3.416.626	66.301	62.724	410.867	99.207	84.553	-
- C/C	1.429.687	17.137	13.442	11.425	87.274	3.492	-	-
- Altri finanziamenti	820.368	3.399.489	52.859	51.299	323.593	95.715	84.553	-
- con opzione di rimborso anticipato	342.850	3.296.109	41.790	26.973	170.245	90.379	84.458	-
- altri	477.518	103.380	11.069	24.326	153.348	5.336	95	-
2. Passività per cassa	4.513.370	1.342.711	273.058	250.373	1.227.014	6.387	785	-
2.1 Debiti verso clientela	4.264.760	635.666	100.919	112.195	33.966	387	785	-
- C/C	3.870.511	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	394.249	635.666	100.919	112.195	33.966	387	785	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	394.249	635.666	100.919	112.195	33.966	387	785	-
2.2 Debiti verso banche	246.927	70.000	-	-	562.853	6.000	-	-
- C/C	10.915	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	236.012	70.000	-	-	562.853	6.000	-	-
2.3 Titoli di debito	1.683	637.045	172.139	138.178	630.195	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.683	637.045	172.139	138.178	630.195	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	(3.848)	-	3.848	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	(3.848)	-	3.848	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	(3.848)	-	3.848	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.000	-	-	3.848	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(2.000)	(3.848)	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(276.467)	81	61	223	47.999	59.278	168.825	-
+ Posizioni lunghe	-	81	61	223	47.999	59.278	168.825	-
+ Posizioni corte	(276.467)	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	1.925	20.309	9.850	467	77	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.164	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	761	20.309	9.850	467	77	-	-	-
- C/C	29	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	732	20.309	9.850	467	77	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	732	20.309	9.850	467	77	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	52.317	60.226	536	940	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	50.438	-	-	-	-	-	-	-
- C/C	48.527	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	1.911	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.911	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.879	60.226	536	940	-	-	-	-
- C/C	1.126	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	753	60.226	536	940	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	24.818	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(24.818)	-	-	-	-	-	-

2. **Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di *full-valuation* di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del *net present value* (NPV) delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico (dato dalla differenza tra il NPV delle posizioni attive e il NPV delle posizioni passive);
- definizione di uno scenario relativo ad una variazione nella curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero *steepening* o *flattening* della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del NPV degli strumenti presenti in bilancio e fuori bilancio sulla base della nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del nuovo valore economico;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

A fine esercizio, la *duration* modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il *duration gap* erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 200 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti al 31 dicembre 2015 una diminuzione di 6,639 milioni di Euro.

2.3 *Rischio di cambio*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei cross rates tra valute.

Il supporto alle attività commerciali in divisa estera ed il servizio di negoziazione di titoli esteri costituiscono per la Banca la principale fonte di generazione di rischio di cambio.

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria, le cui esposizioni risultano estremamente contenute. Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di *position keeping* permettono al servizio di Tesoreria un controllo continuo ed in tempo reale dei flussi in divisa che vengono istantaneamente trasferiti al mercato interbancario Forex.

La procedura informatica di tesoreria integrata (Murex) permette poi un'efficiente gestione dei flussi a pronti, a termine ed opzionali nel quadro di uno schema prefissato di limiti operativi, definiti nella "Policy degli investimenti" e nel "Piano operativo" annuale.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea e vanno a costituire il contributo economico dell'attività in cambi alla redditività generale della Banca.

B. *Attività di copertura del rischio di cambio*

L'esposizione al rischio di cambio è limitata dall'atteggiamento estremamente prudente della Società, che si esplica in un'attività di trading in divise fortemente circoscritta.

Il rischio di cambio che viene generato dalle attività di impiego e raccolta in divisa viene inoltre sistematicamente coperto in tempo reale andando ad effettuare un'operazione di copertura e/o impiego nella stessa divisa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (migliaia di euro)	Valute				
	Dollari USA	Franchi svizzeri	Sterline	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.470	23.207	55	3.682	214
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	738	107	55	50	214
A.4 Finanziamenti a clientela	4.732	23.100	-	3.632	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. Altre attività	567	937	174	20	246
C. Passività finanziarie	89.367	19.472	740	1.608	716
C.1 Debiti verso banche	42.382	17.438	-	1.602	42
C.2 Debiti verso clientela	46.985	2.034	740	6	674
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	83.153	(4.788)	525	(2.132)	376
- Opzioni	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-
- Altri derivati	83.153	(4.788)	525	(2.132)	376
+ posizioni lunghe	121.228	205	525	655	512
+ posizioni corte	(38.075)	(4.993)	-	(2.787)	(136)
Totale attività	127.265	24.349	754	4.357	972
Totale passività	127.442	24.465	740	4.395	852
Sbilancio (+/-)	(177)	(116)	14	(38)	120

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati (migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014 (*)	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	38.796	15.250	55.399	25.250
a) Opzioni	16.609	-	17.633	-
b) Swap	21.000	-	32.000	-
c) Forward	1.187	-	766	-
d) Futures	-	15.250	5.000	25.250
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	162.427	-	93.920	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	162.427	-	93.920	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	201.223	15.250	149.319	25.250

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati di copertura.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati (migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014 (*)	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.848	-	188.569	-
a) Opzioni	-	-	15.000	-
b) Swap	5.848	-	173.569	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.848	-	188.569	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

A.3 *Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti*

Attività sottostanti/Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value positivo			
	31.12.2015		31.12.2014 (*)	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.466	-	1.827	-
a) Opzioni	137	-	102	-
b) Interest rate swap	137	-	216	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.192	-	1.509	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	2.802	-	5.752	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.802	-	5.752	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.268	-	7.579	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

A.4 *Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti*

Attività sottostanti/Tipologie derivati (migliaia di euro)	Fair value negativo			
	31.12.2015		31.12.2014 (*)	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.107	-	3.303	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	2.369	-	3.314	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	738	-	169	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	23	-	99	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	23	-	99	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	3.130	-	3.402	-

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

A.5 *Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione*

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	40.743	-	-	8	1.060
- valore nozionale	-	-	37.759	-	-	8	1.029
- fair value positivo	-	-	274	-	-	-	21
- fair value negativo	-	-	2.369	-	-	-	10
- esposizione futura	-	-	341	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	157.866	-	-	7.488	34
- valore nozionale	-	-	155.140	-	-	7.253	34
- fair value positivo	-	-	1.139	-	-	32	-
- fair value negativo	-	-	596	-	-	133	-
- esposizione futura	-	-	991	-	-	70	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	8.691	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	5.848	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.802	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	22	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	19	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	174.683	5.741	20.799	201.223
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	12.256	5.741	20.799	38.796
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	162.427	-	-	162.427
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	2.000	3.848	-	5.848
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.000	3.848	-	5.848
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	176.683	9.589	20.799	207.071
Totale 31.12.2014 (*)	293.631	22.219	22.038	337.888

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Società non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati *over the counter* (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del *fair value* delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

B.4 Derivati creditizi OTC – Fair value lordi per controparti (positivi e negativi) – Contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

B.5 Derivati creditizi OTC – Fair value lordi per controparti (positivi e negativi) – Contratti rientranti in accordi di compensazione

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: Fair value netti ed esposizione futura per controparti

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati finanziari e creditizi.

Sezione 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che la Banca non sia nelle condizioni di far fronte ai propri impegni di pagamento, pregiudicando l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. All'interno di tale rischio si distinguono le seguenti definizioni per le singole componenti del rischio di liquidità:

- rischio di rifinanziamento (*refinancing risk*) a sua volta scomponibile in:
 - rischio di reperimento fondi (*funding liquidity risk*) ossia il rischio che la banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza per l'incapacità o l'impossibilità di reperimento dei fondi necessari;
 - rischio di rifinanziamento aggiuntivo (*liquidity contingency risk*) ossia il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto, come il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuove attività, il rischio di richiamo, ossia un inatteso e superiore prelievo di depositi da parte della clientela, il rischio di tiraggio delle linee di credito, ossia un inatteso e superiore utilizzo delle linee di credito accordate alla clientela.
- rischio di aumento del costo del finanziamento (*rollover risk*) ossia il rischio di potenziale aumento del costo del finanziamento a causa, ad esempio, del cambiamento del rating della banca (fattore interno) o dell'allargamento dei credit spread (fattore di mercato).
- rischi connessi allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) ossia il rischio che la banca non sia in grado o sia in grado di liquidare le attività incorrendo in perdite a causa delle condizioni di mercato; tali rischi sono gestiti dalle funzioni responsabili dei diversi portafogli di trading e, di conseguenza, sono misurati e monitorati secondo le metriche relative alla gestione dei rischi di mercato.
- rischio di concentrazione della liquidità (*liquidity concentration risk*) a sua volta scomponibile in:
 - rischio di concentrazione dei flussi, cioè il rischio di concentrazione dei flussi (*inflows*) e deflussi (*outflows*) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – su specifiche fasce di scadenza; in tal caso si è in presenza di una non adeguata granularità delle scadenze con possibili impatti negativi sulla esposizione al rischio di liquidità.
 - rischio di concentrazione della provvista (*funding contingency risk*), ovvero il rischio di dipendenza da un unico mercato o da un numero eccessivamente ristretto di mercati/controparti o di concentrazione su particolari forme tecniche, tale per cui il ritiro dei fondi da parte di un numero contenuto di controparti o il venir meno di un canale di raccolta può comportare una revisione sostanziale dei presidi necessari per fronteggiare il rischio di liquidità.
- rischio di non conformità dei flussi (*liquidity mismatch risk*) ossia il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita.
- rischio di integrazione garanzie e/o margini (*margin calls liquidity risk*) che si riferisce ad una situazione in cui la banca sia contrattualmente obbligata a integrare le garanzie e/o i margini a fronte di posizioni in strumenti finanziari.
- rischio di inadempimento contrattuale (*operational liquidity risk*) ossia il rischio di inadempimento agli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo la Banca solvente.

La gestione del rischio di liquidità è descritta nel documento “Policy della liquidità e funding”, revisionato ed approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione. Essa definisce in dettaglio:

- il modello organizzativo, che assegna ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione della liquidità operativa e strutturale, con l’indicazione dei modelli e delle metriche utilizzate per la misurazione, il monitoraggio e il controllo del rischio di liquidità, nonché per l’esecuzione di stress test;
- il *Contingency Funding Plan* (CFP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all’individuazione di possibili situazioni di emergenza, i processi organizzativi e gli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

In particolare la policy si attiene alle disposizioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità contenute nella circolare n. 298 di Banca d’Italia del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti. Tale disciplina si fonda sul principio che la predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, integrato con il sistema di gestione dei rischi complessivo, sia fondamentale per il mantenimento della stabilità delle singole banche e del mercato. Essa prevede regole in materia di organizzazione e di controlli interni, nonché l’adozione di precisi strumenti gestionali e obblighi di informativa al pubblico, che seppur proporzionati alla dimensione operativa, alla complessità organizzativa ed alla tipologia dell’attività svolta dalle singole banche richiedono un importante impegno da parte di queste ultime.

La gestione del rischio di liquidità è allocata presso il Servizio tesoreria, che agisce sotto la diretta responsabilità della Direzione finanze. La definizione ed il controllo del rispetto dei limiti operativi, invece, compete alla funzione Risk management. La Direzione generale è responsabile del governo della liquidità, sia per quanto riguarda il rispetto dei limiti definiti che per quanto riguarda le strategie di funding tattico e strutturale. In presenza di situazioni di emergenza di liquidità, la Direzione generale è inoltre responsabile dell’attivazione, della gestione e del coordinamento del *Contingency Funding Plan* della Banca.

Elemento essenziale della gestione è la distinzione fra liquidità operativa in ottica di breve termine (con un orizzonte temporale fino a 12 mesi) e liquidità strutturale in ottica di medio-lungo termine (con un orizzonte temporale oltre i 12 mesi). La prima è volta a scongiurare situazioni di improvvisa tensione di liquidità, determinata da shock specifici della Banca o sistemici del mercato; la seconda risponde alla necessità di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell’attivo e del passivo, in modo da prevenire situazioni di crisi di liquidità future.

Il contenimento dell’esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di linee guida, scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita;
- mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine;
- accentrare la gestione della liquidità;
- diversificare le fonti di funding in termini di strumenti di raccolta, di controparti, in termini geografici e di valuta;
- detenere una sufficiente giacenza di attività prontamente liquidabili ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione; in particolare è previsto che il portafoglio di negoziazione sia investito prevalentemente in strumenti finanziari quotati e listati con un elevato rating, sulla base di precisi e prefissati limiti quantitativi e qualitativi. La quotazione e il rating elevato favoriscono il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari;
- gestire la liquidità a breve nel rispetto dei *framework* regolamentari;

- emettere strumenti finanziari tali da mantenere target prudenziali di capital ratio;
- disporre e mantenere un sistema informativo adeguato al monitoraggio e alla gestione della liquidità.

La misurazione ed il controllo della liquidità operativa e della liquidità strutturale sono stati definiti attraverso un sistema di indicatori, limiti e reportistica periodica, anche a livello giornaliero. In particolare è stato predisposto un cosiddetto *maturity ladder* ovvero un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta che consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi su predefinite fasce temporali e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Per la misurazione del rischio di liquidità la Banca si avvale anche del modello cosiddetto del *Liquidity-at-Risk (LaR)* che si basa sull'osservazione dei flussi netti negativi "autonomi" di liquidità – considerando la serie storica degli ultimi 5 anni – e sull'applicazione la *Extreme-Value-Theory* che consente di migliorare la precisione dell'analisi per elevati livelli di confidenza. Si utilizzano in particolare i dati giornalieri delle seguenti grandezze: riserva obbligatoria presso Banca d'Italia, depositi interbancari, emissioni obbligazionarie, cartolarizzazioni, movimentazione dei titoli di proprietà, flussi di natura straordinaria. I dati vengono trattati allo scopo di pervenire alla determinazione dei flussi di liquidità giornaliera imputabili esclusivamente a scelte estranee al controllo diretto della Banca (Servizio tesoreria) e quindi riconducibili al comportamento della clientela. I 3 livelli di confidenza ipotizzati si propongono di rappresentare i fabbisogni di liquidità della Banca in condizioni normali (fino al valore di LaR con confidenza del 99%), di stress (fino al 99,9%) ed estreme (fino al 99,99%) ad 1 giorno, a 1 settimana (5 gg lavorativi), a 2 settimane (10 gg lavorativi) e ad un mese (20 gg lavorativi).

Altra attività fondamentale di gestione del rischio di liquidità riguarda l'esecuzione di un programma di stress test volto a valutare la vulnerabilità della Banca a fronte di eventi eccezionali ma plausibili. In particolare vengono eseguite prove di stress in termini di analisi di scenario, coerenti con la definizione di rischio di liquidità adottata e cercando di simulare il comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli a fronte di congetture soggettive basate sull'esperienza aziendale e/o di indicazioni fornite dalle normative e *guidelines* di vigilanza. Fra i fattori di rischio inclusi nei test si citano ad esempio:

- aumento prelievi sulle posta a vista
- revoca/mancato o riduzione rinnovo linee di credito ricevute
- aumento *haircut* titoli prontamente liquidabili
- mancato/contenuto *roll-over* degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo
- riduzione rinnovo raccolta interbancaria
- riduzione rinnovo raccolta interbancaria
- revoca/mancato o riduzione rinnovo linee di credito ricevute
- aumento tiraggi linee di credito concesse
- aumento *haircut* titoli prontamente liquidabili
- aumento *haircut* sui crediti per cassa

Inoltre nella policy sono chiaramente definiti l'assetto organizzativo delle strutture e funzioni preposte alla gestione della liquidità e dei relativi controlli ed i piani di emergenza da porre in atto al verificarsi di situazioni di stress o di crisi (CFP, *Contingency Funding Plan*), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni ed endogeni.

Come indicato dalla normativa di riferimento sopra ricordata, a partire dal 2011 è stata inoltre definita e introdotta una "Policy sul sistema dei prezzi di trasferimento interno" ("TIT") dei fondi. Il sistema si propone i seguenti obiettivi:

- il trasferimento dei rischi di tasso di interesse e di liquidità dalla rete commerciale all'unità di tesoreria, in modo da garantire valutazione e gestione centralizzate dell'esposizione della banca a tali tipologie di rischio;
- il trasferimento dalla rete commerciale all'unità di tesoreria dei contributi derivanti dalla trasformazione di scadenze;

- la possibilità di valutare in maniera precisa il contributo effettivo a livello di ogni singola unità commerciale e di ogni singolo rapporto cliente.

I tassi di trasferimento interno alla base del sistema, oltre ad essere differenziati per scadenza (TIT multipli), essere basati su tassi di mercato effettivamente negoziabili da parte della tesoreria, garantire margini reddituali per le unità operative coerenti con la redditività complessiva della Banca, sono tutti costituiti da più componenti con diverse finalità:

- la componente “tasso di interesse” (TIT *risk free*), che trasferisce il rischio di tasso di interesse dalle unità commerciali alla unità di tesoreria;
- la componente “liquidità” (liquidity TIT), che tiene conto del costo di funding (rifinanziamento) a cui la banca deve fare fronte sul mercato interbancario e delle capacità di assunzione del rischio fissate nella “Policy dei rischi” e nella “Policy della liquidità”;
- la componente “bonus-malus”, quale strumento per gestire eventuali incentivi commerciali.
- Si ricorda infine che in generale nel corso del 2015 l’analisi della situazione di liquidità della banca non ha messo in evidenza particolari situazioni di tensione sia a breve che a lungo termine come risulta anche dalle segnalazioni inviate con frequenza settimanale a Banca d’Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.528.161	10.973	28.804	159.945	262.912	273.916	597.736	2.864.050	2.321.209	18.323
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	25.000	20.253	150.789	498.500	171.000	-
A.2 Altri titoli di debito	28.460	-	70	207	7.408	1.482	32.230	379.328	166.853	-
A.3 Quote O.I.C.R.	183.339	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.316.362	10.973	28.734	159.738	230.504	252.181	414.717	1.986.222	1.983.356	18.323
- Banche	24.235	-	-	1.083	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.292.127	10.973	28.734	158.655	230.504	252.181	414.717	1.986.222	1.983.356	18.323
Passività per cassa	4.336.318	153.873	46.685	50.817	297.425	233.813	370.637	1.865.012	182.805	-
B.1 Depositi e conto correnti	4.269.812	25.836	15.899	33.305	107.816	94.597	111.379	31.234	-	-
- Banche	74.027	20.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.195.785	5.836	15.899	33.305	107.816	94.597	111.379	31.234	-	-
B.2 Titoli di debito	1.683	1.263	30.726	17.502	189.488	131.218	207.717	930.561	80.832	-
B.3 Altre passività	64.823	126.774	60	10	121	7.998	51.541	903.217	101.973	-
Operazioni "fuori bilancio"	(2.379)	19.510	(16.052)	(22.785)	(106.443)	(58.811)	(167.922)	47.997	228.163	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	19.591	(16.052)	(22.785)	(58.524)	408	685	(2)	60	-
- Posizioni lunghe	-	36.077	229	131	1.800	609	956	401	60	-
- Posizioni corte	-	(16.486)	(16.281)	(22.916)	(60.324)	(201)	(271)	(403)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(2.095)	-	-	-	(1)	(2)	(5)	-	-	-
- Posizioni lunghe	274	-	-	-	-	2	3	-	-	-
- Posizioni corte	(2.369)	-	-	-	(1)	(4)	(8)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(284)	(81)	-	-	(47.918)	(59.217)	(168.602)	47.999	228.103	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	81	61	223	47.999	228.103	-
- Posizioni corte	(284)	(81)	-	-	(47.999)	(59.278)	(168.825)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre

Voci/ Scaglioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.929	185	555	3.814	15.694	10.038	470	88	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.929	185	555	3.814	15.694	10.038	470	88	-	-
- Banche	1.164	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	765	185	555	3.814	15.694	10.038	470	88	-	-
Passività per cassa	52.317	5.344	10.832	41.797	846	268	470	-	-	-
B.1 Depositi e conto correnti	51.564	5.344	10.832	41.264	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.126	5.344	10.832	41.264	-	-	-	-	-	-
- Clientela	50.438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	753	-	-	533	846	268	470	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	4.538	16.603	1.840	55.101	(256)	(692)	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(20.280)	16.603	22.966	58.793	(256)	(692)	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	20.558	17.526	24.010	60.623	202	206	-	-	-
- Posizioni corte	-	(40.838)	(923)	(1.044)	(1.830)	(458)	(898)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	24.818	-	(21.126)	(3.692)	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	24.818	-	(21.126)	(3.692)	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio Hedge Fund al 31 dicembre 2015 è pari a 0,3 milioni.

Il portafoglio hedge funds è stato interessato da perdite di negoziazione pari a 0,3 milioni. Sono state rilevate minusvalenze per 0,7 milioni distribuite su 4 posizioni.

Sezione 4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, eventi esogeni o danni derivanti da disfunzioni nei processi interni o inadeguatezza di persone e/o sistemi. Rientrano fra i rischi operativi, tra l'altro, le perdite derivanti da furti e frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, esecuzione delle transazioni, inadempienze contrattuali, trattamento dei dati, danni agli immobili, catastrofi naturali.

Il presidio di tali rischi è garantito, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni (SCI), da tutte le funzioni aziendali di controllo (Internal audit, Compliance e Risk management) che si ispirano alle seguenti linee guida:

- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- tutelare la reputazione e l'immagine della Banca.

Alcune fattispecie di rischi operativi, per via della loro rilevanza o peculiarità, vengono considerate come tipologie di rischio distinte e il loro presidio è garantito anche da funzioni di controllo dedicate:

- rischi legali, giuridici o di non conformità;
- rischi di errata informativa finanziaria;
- rischio di condizionamento da parte di soggetti influenti;
- rischi di esternalizzazione (*outsourcing*);
- rischio informatico;
- rischio di modello;
- rischio di condotta.

Monitoraggio e misurazione delle perdite operative

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda anzitutto che la Banca ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (Data Base Italiano delle Perdite operative) promosso dall'ABI, ed ha perciò in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Nel database interno delle perdite operative vengono segnalati tutti gli eventi con una perdita operativa lorda superiore a 500 Euro. Le segnalazioni provenienti dalla rete e dalle unità organizzative interne sono integrate con le perdite derivanti da cause legali passive e da reclami da parte della clientela; entrambe queste ultime tipologie di eventi sono sistematicamente censite e monitorate nel corso della loro evoluzione in appositi database interni di competenza dell'ufficio Consulenza legale e della funzione Compliance rispettivamente.

Qualora da un'analisi giuridica e contabile emergano elementi tali ad poter presupporre un probabile futuro esborso di risorse economiche, si provvede ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

Le informazioni desunte dai database interno ed esterno (DIPO), l'analisi dettagliata degli eventi di perdita più significativi secondo il loro impatto e/o la loro frequenza di accadimento, le contromisure già intraprese o da intraprendere vengono trimestralmente discusse nell'ambito del Comitato Controlli Interni. In tale sede, coinvolgendo anche le funzioni operative (*process owner*) di volta in volta interessate, vengono identificate le principali fonti di manifestazione dei rischi operativi e le potenziali situazioni di criticità, l'adeguatezza dei processi operativi in essere rispetto alle possibili fonti di perdita, le azioni da intraprendere in un'ottica di prevenzione e mitigazione, la qualità delle coperture assicurative. Tutti i risultati delle analisi e gli interventi correttivi individuati vengono quindi sottoposti al Comitato di direzione e al Consiglio di amministrazione.

Come già indicato, ove ritenuto opportuno, certe categorie di rischi operativi sono mitigate attraverso la stipula di contratti assicurativi *ad hoc*. La Banca dispone inoltre di un sofisticato piano di continuità operativa, revisionato e verificato operativamente con cadenza annuale; esso stabilisce principi, obiettivi e procedure volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

La funzione Risk Management conduce inoltre attività di analisi ed elaborazione numerica, interamente basate sui dati del database interno delle perdite operative, aventi l'obiettivo di calcolare i valori di VaR delle perdite operative (*Operational VaR*, ovvero di perdite potenziali). Il modello consiste nell'esecuzione di una simulazione Montecarlo basata su 60.000 scenari. In ciascuno scenario vengono simulate le perdite operative occorse in un anno, numericamente e come importo, agendo su 2 distribuzioni indipendenti che modellano le seguenti variabili fondamentali:

- distribuzione della frequenza degli eventi di perdita (numero eventi in 1 anno); viene utilizzata la distribuzione di Poisson;
- distribuzione dell'impatto (importo) degli eventi di perdita ("*severity loss distribution*"); viene utilizzata la distribuzione generalizzata di Pareto secondo la metodologia dell'*Extreme-Value-Theory* (EVT, modello dei valori estremi).

La base dati è costituita dagli eventi di perdita registrati da Banca Popolare · Volksbank dal 2003 ad oggi filtrando i soli eventi di importo maggiore di 500 Euro. A dicembre 2015 il modello porta a valutare in 3,422 milioni Euro le perdite operative potenziali in 1 anno con intervallo di confidenza pari al 99 % (1 anno ogni 100).

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali riferiti al rischio operativo la Banca, a partire dalla segnalazione del 31 dicembre 2012, adotta il metodo standardizzato (*Traditional Standardized Approach*) secondo le disposizioni normative del Regolamento (UE) N. 575/2013 del 26 giugno 2013, che recepisce i principi di Basilea 3. Esso prevede che il calcolo del requisito patrimoniale complessivo sia pari alla media del cosiddetto contributo TSA, riferito alle ultime tre osservazioni su base annuale effettuate alla fine dell'esercizio (31 dicembre). Per ciascun anno, il contributo TSA è ottenuto dalla somma dei contributi delle singole linee di *business* regolamentari (BL, *business line*), questi ultimi calcolati applicando quali fattori di ponderazione i coefficienti regolamentari (detti " β " o fattori di rischio) all'indicatore rilevante. Tali coefficienti sono stati stimati dall'Organo di vigilanza sulla base del rapporto fra le perdite storicamente registrate dall'industria bancaria in quella particolare BL e il relativo indicatore economico. Come indicatore rilevante la normativa stabilisce l'insieme, opportunamente trattato, di una serie di elementi desunti dalle voci contabili del Conto profitti e perdite.

Processi di identificazione e valutazione dei rischi operativi

Elemento chiave per l'individuazione, la valutazione e l'implementazione delle azioni di contenimento dei rischi operativi nell'operatività aziendale è costituito dal sistema dei processi aziendali, costantemente aggiornati e revisionati a cura dei rispettivi *process owner* e che rispondono ai tre criteri fondamentali di:

- orientamento alla clientela/snellimento dell'operatività,
- efficienza,
- monitoraggio dei rischi

e si pongono l'obiettivo di guidare e supportare le funzioni coinvolte nel perseguimento degli obiettivi strategici.

La valutazione dei rischi operativi inerenti e residui avviene attraverso un processo di *risk self assessment* per mezzo del quale Banca Popolare - Volksbank analizza tutti i processi sottostanti le sue attività di *business* rispetto ai fattori di rischio identificati, considerandone l'impatto potenziale. A ciascuna tipologia di rischio (inerente e residuo) viene attribuita quindi una valutazione complessiva della sua "rilevanza", utilizzando come linea guida una scomposizione dell'analisi su due dimensioni:

- impatto del rischio sulla normale operatività aziendale;
- probabilità (o frequenza) che il rischio si manifesti in un determinato arco temporale.

La valutazione del rischio residuo parte da quella del rischio inerente, riducendo lo stesso sulla base del grado di mitigazione che si ritiene venga fornito dai controlli; una maggiore robustezza dei controlli porta ad una riduzione del rischio residuo che, per sua stessa definizione, non può essere maggiore del rischio inerente associato. Al fine di una corretta valutazione della rilevanza dei rischi, Banca Popolare - Volksbank si avvale dei seguenti strumenti:

- mappatura dei processi al fine di identificare i punti critici di rischio, le interdipendenze fra rischi diversi, le aree di controllo e le eventuali carenze di controllo,
- risultanze delle attività di verifica effettuate dalle funzioni di controllo,
- informazioni di varia natura relative alla probabilità di ingresso di un rischio e al possibile danno economico che ne può derivare,
- rischi per i quali non vi sono sufficienti informazioni relativamente a probabilità di evento e a danno causabile, sono eventualmente oggetto di analisi di stima qualitativa.

Processi di gestione dei controlli

Il presidio dei rischi operativi, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, è garantito dall'adozione di un modello integrato di controllo che, coerentemente con le disposizioni di vigilanza, si articola su tre livelli e coinvolge, ognuna con le specificità preordinate dal proprio ruolo, le funzioni di *business* preposte ai controlli di linea (o controlli di 1° livello) e le funzioni aziendali di controllo deputate ai controlli di 2° livello (Risk management e Compliance) e 3° livello (Internal audit).

I risultati delle attività di monitoraggio e controllo sono periodicamente discussi e valutati nell'ambito del Comitato Controlli Interni, composto da tutte le funzioni aziendali di controllo e che, fra gli altri, ha il compito di stabilire le priorità d'intervento e di coordinare lo svolgimento delle attività di controllo.

Inoltre il presidio dei rischi operativi si avvale dei risultati del monitoraggio ed analisi delle perdite operative contenuti nel report periodico elaborato dalla funzione Risk management e della relativa discussione in seno allo stesso Comitato Controlli Interni.

Controlli di primo livello

I controlli di 1° livello, o controlli di linea, sono diretti ad assicurare il corretto e regolare svolgimento delle operazioni sottostanti a tutti i processi aziendali e vengono effettuati dalle stesse unità organizzative produttive di rete o nell'ambito delle attività di *middle e back-office* preferibilmente attraverso l'utilizzo di procedure/sistemi informatici. Essi costituiscono la prima linea di difesa nel sistema di presidio del rischio operativo.

I controlli di linea sono responsabilità dei singoli *process owner* che hanno il compito di valutarne il disegno e l'efficacia nella mitigazione dei rischi inerenti all'esecuzione dei processi operativi.

Controlli di secondo livello

I controlli di 2° livello sono affidati a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive e hanno lo scopo di:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati anche in termini di coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio/rendimento prefissati (RAF),
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità, individuare idonee procedure per la prevenzione dei rischi rilevati e richiederne l'adozione,
- attestare/dichiarare l'informativa contabile aziendale secondo quanto previsto dalla legge.

Questi controlli sono prevalentemente orientati al monitoraggio dei rischi, alla verifica del rispetto dei limiti di rischio e delle disposizioni normative esterne ed interne, a controllare la coerenza delle diverse operatività con gli obiettivi strategici di rischio-rendimento, alla segnalazione di comportamenti o eventi difforni dall'operatività usuale.

La funzione Risk management (quale funzione di gestione del rischio) e la funzione Compliance (la quale incorpora la funzione di conformità alle norme e la funzione di antiriciclaggio) effettuano una parte della propria attività nell'ambito dei controlli di 2° livello. Allo scopo di assicurare efficacia allo svolgimento dei propri compiti, le funzioni incaricate a svolgere i controlli di 2° livello sono dotate della necessaria indipendenza, autorevolezza e professionalità.

Controlli di terzo livello

I controlli di 3° livello sono affidati a strutture diverse da quelle produttive e diretti ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure/regolamentazione e a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

I controlli di 3° livello sono affidati alla funzione Internal audit in qualità di funzione di revisione interna.

I controlli mirano ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e dei regolamenti nonché alla valutazione della funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni. Tale attività è stata condotta nel corso dell'anno nel continuo, in via periodica o per eccezioni, sia attraverso verifiche in loco sia mediante l'utilizzo di strumenti a distanza, in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'attività di segnalazione interna per l'anno 2015 ha evidenziato 108 nuove segnalazioni con una perdita lorda pari a 1.989.238 Euro, di cui il 18,5% dei casi provenienti da frodi esterne o interne (pari al 32,7% del valore), il 39,8% da errori di esecuzione di processo (con il 41,3% del valore), il 41,7% da altri fattori, banconote false, avarie di sistema, controversie legali, ecc. (pari al 26% del valore).

A titolo di confronto, nell'anno 2014 si erano verificati 131 eventi, corrispondenti a perdite lorde pari a 1.226.278 Euro.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale è presidiata dall'attività di pianificazione strategica, nell'ambito della quale viene definita la dimensione ottimale del patrimonio regolamentare in conformità con le disposizioni applicabili.

Banca Popolare · Volksbank assegna un ruolo prioritario all'adeguatezza patrimoniale, con particolare riferimento al governo dell'operatività ed al controllo dei rischi. La strategia e gli obiettivi di crescita sono definiti in relazione alla capacità di creazione di valore in un contesto di adeguata redditività, solidità patrimoniale e liquidità.

Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali è monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresentando una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Il governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica pertanto tiene conto sia dei vincoli regolamentari sia dei vincoli gestionali.

L'adeguatezza patrimoniale nel tempo riflette le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel piano strategico. Nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget annuali viene svolta una verifica di compatibilità con il livello di patrimonializzazione, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

L'adeguatezza patrimoniale è il risultato di diverse scelte gestionali, quali la politica dei dividendi, la definizione di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili, ottimizzazione degli asset, ecc.) nonché della politica degli impieghi in relazione alla rischiosità delle controparti affidate.

Il monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione è effettuato su base trimestrale, identificando di volta in volta i principali scostamenti allo scopo di predisporre le necessarie azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Il patrimonio netto di Banca Popolare · Volksbank, comprensivo dell'effetto dell'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica, delle riserve di valutazione e dell'utile netto di periodo, al 31 dicembre 2015 ammonta a 777,2 milioni in aumento rispetto ai 639,8 milioni del precedente esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
1. Capitale	179.536	152.508
2. Sovrapprezzi di emissione	307.527	202.459
3. Riserve	267.738	262.857
– di utili:	237.595	232.714
a) legale	113.000	110.800
b) straordinaria	109.773	105.456
c) azioni proprie	–	–
d) altre	14.822	16.458
– altre	30.143	30.143
4. Strumenti di capitale	–	–
5. (Azioni proprie)	–	–
6. Riserve da valutazione	(16)	1.751
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.636	4.622
– Attività materiali	–	–
– Attività immateriali	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	–	–
– Differenze di cambio	–	–
– Attività non correnti in via di dismissione	–	–
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali	–	–
– a benefici definiti	(1.652)	(2.871)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle	–	–
partecipate valutate al patrimonio netto	–	–
– Leggi speciali di rivalutazione	–	–
7. Utile (perdita) d'esercizio	22.368	20.247
Totale	777.153	639.822

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori (migliaia di euro)	31.12.2015		31.12.2014 (*)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.504	(841)	2.951	(233)
2. Titoli di capitale	1.241	(9)	973	(12)
3. Quote di O.I.C.R.	413	(4.672)	1.129	(186)
4. Finanziamenti	–	–	–	–
Totale	7.158	(5.522)	5.053	(431)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.718	961	943	-
2. Variazioni positive	4.280	271	134	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4.264	271	1	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	16	-	133	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	16	-	133	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2.335	-	5.336	-
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	1.021	-	5.152	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.314	-	184	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	4.663	1.232	(4.259)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015		31.12.2014 (*)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Piani a benefici per dipendenti	-	(1.652)	-	(2.871)
Totale	-	(1.652)	-	(2.871)

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

<i>(migliaia di euro)</i>	2015
1. Esistenze iniziali	(2.871)
2. Variazioni positive	1.676
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	1.676
2.3 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	457
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-
3.3 Altre variazioni	457
4. Rimanenze finali	(1.652)

Sezione 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A partire dal primo gennaio 2014 sono applicabili le disposizioni armonizzate per le banche e le imprese di investimento contenute nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, a cui hanno fatto seguito le disposizioni emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 – 6° aggiornamento del 7 agosto 2015, mediante la quale è stata rivista la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento e con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – 14° aggiornamento del 24 novembre 2015, con la quale sono state indicate le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali.

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria. Essi sono costituiti da:

- Capitale di classe 1, a sua volta distinto in:
 - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Le nuove disposizioni prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (cd "phase in") della nuova disciplina sui Fondi Propri e sui requisiti patrimoniali che si completerà nel 2017 e regole di "grandfathering" per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2. Gli strumenti di capitale di Banca Popolare · Volksbank sono interamente computabili nel CET 1.

Gli strumenti di capitale emessi, per essere computati nel Common Equity devono garantire l'assorbimento delle perdite "on going concern", attraverso il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il "Capitale primario di classe 1" (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie ("grandfathering");
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1. Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1. Pertanto, nel calcolo di adeguatezza patrimoniale non si rilevano effetti derivanti dall'applicazione delle disposizioni di "grandfathering".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il "Capitale aggiuntivo di classe 1" (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie ("grandfathering");
- Detrazioni.

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Banca Popolare · Volksbank non dispone di strumenti computabili nel AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il "Capitale di classe 2" (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Eccedenze sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie ("grandfathering");
- Detrazioni.

Banca Popolare · Volksbank non dispone di strumenti computabili nel T2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2015	31.12.2014 (*)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	762.192	628.384
– di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	81	127
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	762.273	628.511
D. Elementi da dedurre dal CET1	(116.633)	(37.379)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(3.691)	(4.622)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	641.949	586.510
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–	–
– di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
H. Elementi da dedurre dall'AT1	–	–
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	–	–
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	–	–
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–	–
– di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	–	–
N. Elementi da dedurre dal T2	–	–
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	–	1.232
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M – N +/- O)	–	1.232
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	641.949	587.742

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

Essendosi verificate le condizioni previste dall'art. 26 comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26 giugno 2013 (CRR) per la sua computabilità, nel capitale primario di classe 1 si è tenuto conto dell'utile di esercizio e, conseguentemente, della stima dei dividendi a valere sul risultato 2015, prendendo a riferimento l'ultimo dividendo deliberato.

Con riferimento alle scelte effettuate relativamente ai filtri prudenziali, si segnala che nel calcolo del CET 1 è stato dedotto l'importo dell'esposizione verso cartolarizzazioni di terzi, che al 31 dicembre 2015 risultava pari ad Euro 0,9 milioni.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dal 1° gennaio 2014 il livello di "Capitale primario di classe 1" (Common Equity Tier 1 – CET1) dovrà essere almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5% a titolo di requisito minimo e il 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Dal 1° gennaio 2016 il requisito minimo sarà costituito anche dalla riserva di capitale anticiclica.

A seguito del completamento del procedimento di Supervisory Review and evaluation Process, Banca d'Italia ha determinato il capitale che Banca Popolare · Volksbank dovrà detenere, in aggiunta a quello minimo richiesto in rapporto all'esposizione ai rischi ai sensi della vigente regolamentazione. In particolare, Banca Popolare · Volksbank sarà tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,8%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (TIER 1 Ratio) pari all'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,8%, di cui 6,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP);
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,3%, di cui 8,0% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati ad esito dello SREP).

Banca d'Italia, con comunicazione del 30 dicembre 2015 ha indicato che il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer, CCyB) per il primo trimestre del 2016 è fissato allo zero per cento.

A seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, che ha modificato il trattamento prudenziale dei titoli di debito dei Paesi dell'Unione Europea ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza delle banche e dei gruppi bancari italiani, Banca Popolare · Volksbank ha esercitato l'opzione che consente di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da valutazione a partire dal 31 dicembre 2013.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Banca Popolare · Volksbank utilizza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito, la metodologia standardizzata.

Le principali innovazioni introdotte nei portafogli regolamentari e nei relativi fattori di ponderazione riguardano, in particolare, l'introduzione di un fattore di sostegno dello 0,7619 da applicare al requisito prudenziale (“*supporting factor*”) per le esposizioni al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI e l'introduzione di un nuovo requisito patrimoniale sul rischio di “aggiustamento della valutazione del credito” (CVA), ossia a fronte del rischio di perdite derivanti dagli aggiustamenti al valore di mercato dei derivati OTC a seguito delle variazioni del merito creditizio.

Per quanto riguarda i rischi operativi, è utilizzato il metodo standardizzato.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014 (*)	31.12.2015	31.12.2014 (*)
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.057.571	6.874.083	5.332.079	4.069.682
1. Metodologia standardizzata	9.057.571	6.874.083	5.332.079	4.069.682
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			426.566	325.575
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			764	1.765
1. Metodologia standard			764	1.765
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			33.129	24.754
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			33.129	24.754
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			460.459	352.094
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.755.746	4.401.166
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,15%	13,32%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,15%	13,32%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,15%	13,35%

(*) Non includono i dati relativi al Gruppo Banca Popolare di Marostica.

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Si riportano di seguito le principali informazioni relative all'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Marostica, realizzata in data 1 aprile 2015, nonché informazioni aggiuntive relative all'incorporazione di Banca di Treviso S.p.A., di cui Banca Popolare · Volksbank ha acquisito il controllo per effetto dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Marostica.

La quota di partecipazione in Banca di Treviso S.p.A., al 1 aprile 2015, data di acquisizione del controllo, era pari al 86,67% ed al cinque ottobre 2015, data di efficacia della fusione, al 96,20%. In quanto *entity under common control*, all'incorporazione di Banca di Treviso S.p.A. non sono state applicabili le disposizioni dello IFRS 3.

Descrizione dell'operazione

In data 23 marzo 2015 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Banca Popolare di Marostica Soc. coop. p.a. in Banca Popolare · Volksbank con decorrenza degli effetti giuridici, contabili e fiscali dal 1 aprile 2015.

Alla data di efficacia della fusione Banca Popolare · Volksbank ha effettuato un aumento del proprio capitale sociale per Euro 26.625.012, mediante emissione di n. 6.656.253 azioni ordinarie di nominali Euro 4,00 ciascuna attribuite agli azionisti di Banca Popolare di Marostica nel rapporto di cambio di 2,656 azioni ordinarie Banca Popolare · Volksbank di nominali Euro 4,00 ogni azione ordinaria Banca Popolare di Marostica Soc. coop. p.a. di nominali Euro 2,58 ciascuna. Le azioni ordinarie di Banca Popolare di Marostica sono state annullate.

I principi contabili internazionali richiedono che per qualunque operazione di aggregazione venga identificato un acquirente. Con riferimento all'operazione di aggregazione in parola Banca Popolare · Volksbank è stata identificata impresa acquirente ai sensi dell'IFRS 3, tenuto conto dei fattori quantitativi inerenti il numero delle nuove azioni emesse e le dimensioni dei due soggetti interessati dall'operazione, nonché essendo stata Banca Popolare · Volksbank l'entità che ha emesso le azioni.

Il 1 aprile 2015, data dalla quale sono decorsi gli effetti giuridici della fusione, è stato identificato ai sensi dell'IFRS 3 come la data di acquisizione del controllo da parte di Banca Popolare · Volksbank e quindi come la data a partire dalla quale le operazioni di Banca Popolare di Marostica e della controllata Banca di Treviso sono state imputate nel bilancio della incorporante.

Gli organi di governo di Banca Popolare · Volksbank non disponevano, prima della data di efficacia giuridica della fusione, di poteri atti a condizionare la gestione della società incorporata, anche per effetto dell'assenza di accordi tra le parti idonei a configurare un'effettiva assunzione del controllo. Pertanto l'evento rilevante ai fini dell'assunzione del controllo di Banca Popolare di Marostica da parte di Banca Popolare · Volksbank risulta essere il momento in cui è avvenuto il concambio delle azioni.

Le azioni di nuova emissione sono state assegnate ai soci Banca Popolare di Marostica a partire dal 1 aprile 2015, con contestuale annullamento delle azioni Banca Popolare di Marostica da essi detenute. Sempre a partire da tali date la società incorporata è stata cancellata dal registro delle imprese ed è divenuto efficace lo scioglimento dei relativi organi societari. A partire da tale data la società incorporante è subentrata nei diritti e negli obblighi della società incorporata.

Il processo di rilevazione contabile dell'operazione di aggregazione disciplinato dallo IFRS 3 prevede che il costo di un'aggregazione aziendale venga determinato come somma del *fair value*, alla data di efficacia della fusione, (i) delle

attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisito.

Pertanto, nell'aggregazione tra Banca Popolare · Volksbank e Banca Popolare di Marostica il costo dell'acquisizione è rappresentato dal *fair value*, rilevato alla data di efficacia giuridica della fusione, delle azioni che la società incorporante, Banca Popolare · Volksbank, ha emesso in cambio delle azioni dell'incorporata. Il *fair value* è rappresentato dal valore delle azioni determinato dall'Assemblea dei Soci di Banca Popolare · Volksbank del 28 marzo 2015, che ha fissato l'importo in Euro 19,55, di cui Euro 4,00 di valore nominale ed Euro 15,55 a titolo di sovrapprezzo.

Il costo di acquisto è stato quindi determinato in 130,2 milioni. Come previsto dal paragrafo 53 dello IFRS 3, i costi correlati all'acquisizione, quali le spese di consulenza, le spese legali, le spese per perizie nonché gli altri costi amministrativi sono stati imputati a conto economico.

Il patrimonio netto di Banca Popolare di Marostica risultava pari, al 31 marzo 2015, a 50,7 milioni. Pertanto la "differenza provvisoria di fusione", determinata prima del perfezionamento del processo di allocazione del costo dell'acquisizione, ammonta a 79,5 milioni.

Lo IFRS 3 prevede che il costo dell'aggregazione sia allocato alle attività acquisite ed alle passività assunte ai rispettivi *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione. Ciò che residua ancora dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento.

Il paragrafo 45 dello IFRS 3 prevede che l'allocazione del costo dell'acquisizione debba essere completata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Nella relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 Banca Popolare · Volksbank ha fornito le informazioni relative alla differenza provvisoria di fusione, riportando negli schemi della relazione una voce specifica, non prevista dagli schemi obbligatori della Banca d'Italia, in cui è stata iscritta la differenza provvisoria di fusione. Il processo di allocazione del costo dell'acquisizione si è concluso con la redazione del presente bilancio d'esercizio.

In data 5 ottobre 2015 è stata effettuata l'incorporazione *under common control* di Banca di Treviso S.p.A., annullando il valore della partecipazione alla data del 1 aprile 2015 in contropartita alla quota di patrimonio netto non di terzi, generando una differenza pari a 14,6 milioni.

Entità acquisita (migliaia di euro)	Data di acquisizione	% interessenza acquisita	Fair value del corrispettivo	Fair value poste patrimoniali	Avviamento
Banca Popolare di Marostica ed incorporazione <i>under common control</i> di Banca di Treviso	01.04.2015	100%	132.166		59.210

La tabella seguente riporta le variazioni dell'avviamento rispetto all'esercizio precedente.

Avviamento (migliaia di euro)	
Avviamento iniziale	40.392
Aumenti	
– Acquisto di Banca Popolare di Marostica	59.210
Diminuzioni	–
Avviamento finale	99.602

Allocazione del costo di acquisto

Le attività e passività iscritte nel bilancio di Banca Popolare · Volksbank, che non erano già espresse al *fair value* nel bilancio della incorporata e per le quali si è proceduto alla determinazione del *fair value* sono riconducibili a:

- crediti verso clientela;
- immobili;
- fondo trattamento di fine rapporto;
- “client relationship”.

I crediti verso clientela sono stati valutati al *fair value* attraverso l'attualizzazione a tassi correnti di mercato dei flussi di cassa attesi. La differenza tra il *fair value* ed il valore contabile viene ammortizzata, lungo la vita residua, con il metodo del tasso di interesse effettivo originario previsto dallo IAS 39.

Il *fair value* degli immobili e dei terreni è stato determinato facendo ricorso a perizie predisposte da esperti indipendenti. La differenza tra il *fair value* ed il valore contabile degli immobili è ammortizzata lungo la vita utile degli stessi, rideterminata al momento dell'acquisizione.

Il valore del fondo di trattamento di fine rapporto è stato rideterminato avvalendosi del calcolo di un attuario.

Sono state inoltre identificate attività immateriali riconducibili alla presenza di un consolidato rapporto con la clientela, (“client relationship”), relative alle attività di custodia ed amministrazione titoli, collocamento di prodotti del risparmio gestito e di prodotti assicurativi nonché all'attività di raccolta del risparmio rappresentata dai “core deposits”.

I “core deposits” rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela, particolarmente rilevante nell'ambito dell'attività di banca retail. Il loro valore è di fatto riconducibile ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie ai costi inferiori a quelli di mercato che tale forma di raccolta consente. Tali benefici sono sostanzialmente riconducibili alla disponibilità di una massa di raccolta in grado di sostenere la propria attività creditizia e per investimenti.

La valorizzazione dei “core deposits” è calcolata determinando il margine reddituale atteso, anche tenuto conto delle altre componenti reddituali direttamente correlate ai depositi (commissioni e costi di gestione). Tale margine tiene inoltre conto dell'evoluzione dei tassi di raccolta e dei tassi di mercato e dalla dinamica delle masse raccolte. La valorizzazione dell'asset presuppone l'identificazione della componente strutturale della raccolta avente sufficiente carattere di stabilità, escludendo le componenti con elevato grado di volatilità o comunque non ricorrenti. L'attività immateriale è considerata a vita definita poiché nella sua valorizzazione sono considerati unicamente i rapporti in essere alla data di acquisizione e non anche la capacità di sostituire/rigenerare nuovi rapporti. Il *fair value* di tale attività è calcolato mediante l'attualizzazione dei margini reddituali generati dai depositi lungo un periodo pari alla durata residua attesa dei rapporti in essere alla data di acquisizione.

Con riferimento alla raccolta indiretta, è stata identificata una ulteriore componente avente le caratteristiche per essere rilevata nella “client relationship”, riconducibile all'attività di custodia ed amministrazione titoli ed all'attività di distribuzione dei prodotti, sia finanziari, sia assicurativi, di società terze che Banca Popolare di Marostica svolgeva tramite la propria rete. Anche queste due componenti sono state considerate a vita definita, in quanto strettamente legate alla relazione con il cliente finale. La valorizzazione è stata effettuata esclusivamente con riferimento ai rapporti in essere alla data di acquisizione. Anche in questo caso il *fair value* è stato determinato mediante attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali generati dall'attività lungo un periodo esprime la durata residua attesa dei rapporti.

A fronte dei “core deposits” e della raccolta indiretta è stata iscritta una attività immateriale riconducibile alla complessiva “Client Relationship” nella voce “120. Attività immateriali” dello stato patrimoniale e l'ammortamento (incluso nella voce “180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” del conto economico) è determinato

in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi dall'attività (23 anni).

Annualmente le suddette attività immateriali sono sottoposte ad impairment test per verificare, attraverso una nuova determinazione del valore d'uso delle stesse con le medesime metodologie sopra illustrate, la recuperabilità dell'importo residuo iscritto in bilancio.

La differenza tra il costo complessivo dell'acquisizione ed il *fair value* delle attività e passività è stato allocato ad avviamento nella voce "120. Attività immateriali".

Nella tabella che segue viene riportato il riepilogo dell'allocazione del costo di acquisizione del Gruppo Banca Popolare di Marostica:

Principali dati relativi all'aggregazione (migliaia di euro)	01.04.2015
Aumento di capitale	
– Numero di azioni emesse da Banca Popolare · Volksbank per Banca Popolare di Marostica	6.656.253
– Prezzo unitario delle azioni Banca Popolare · Volksbank	19,55
Costo di acquisto (A)	130.197
Patrimonio netto di Banca Popolare di Marostica (B) (*)	50.673
Differenza da allocare (A – B)	79.457
– crediti verso clientela	(23.312)
– immobili	(6.024)
– fondo trattamento di fine rapporto	108
Fair value di attività e passività	(29.228)
– client relationship	(22.077)
Attività immateriali iscritte	(22.077)
Imposte differite	16.480
Differenza da annullamento partecipazione in Banca di Treviso	14.579
Avviamento (**)	59.210
Differenza allocata	79.457

(*) Patrimonio netto di Banca Popolare di Marostica al 31.03.2015.

(**) L'avviamento iscritto in sede di allocazione è riferibile esclusivamente all'incorporazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica e non include l'avviamento già iscritti nel bilancio di Banca Popolare · Volksbank pari a 40,4 milioni.

Fusione per incorporazione di Banca di Treviso

Nell'ambito dell'incorporazione *under common control* di Banca di Treviso, perfezionata in data 5 ottobre 2015, Banca Popolare · Volksbank ha effettuato un aumento del proprio capitale sociale per Euro 402.280, mediante emissione di n. 100.570 azioni ordinarie di nominali Euro 4,00 ciascuna attribuite agli azionisti di Banca di Treviso nel rapporto di cambio di 0,052 azioni ordinarie Banca Popolare · Volksbank di nominali Euro 4,00 ogni azione ordinaria Banca di Treviso S.p.A. di nominali Euro 1,00 ciascuna. Le azioni ordinarie di Banca di Treviso detenute da Banca Popolare · Volksbank sono state annullate.

Le azioni di nuova emissione sono state assegnate ai soci di Banca di Treviso a partire dal 5 ottobre 2015, con contestuale annullamento delle azioni Banca di Treviso da essi detenute. Sempre a partire da tale data la società incorporata è stata cancellata dal registro delle imprese ed è divenuto efficace lo scioglimento dei relativi organi societari. A partire da tale data la società incorporante è subentrata nei diritti e negli obblighi della società incorporata.

Gli effetti contabili e fiscali dell'operazione sono stati fatti retroagire al 1 aprile 2015, data di acquisto del controllo di Banca di Treviso.

Sezione 2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate rettifiche retrospettive.

PARTE H INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. *Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e del personale dipendente più rilevante*

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati agli amministratori, ai sindaci ed ai dirigenti strategici ed al personale dipendente più rilevante, cioè a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente od indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

I compensi corrisposti sono disciplinati dalle Politiche di Remunerazione approvate con delibera assembleare.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015
Amministratori	1.132
Personale dipendente più rilevante	3.591
Sindaci	504
Totale	5.227

Compensi del personale dipendente più rilevante <i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2015
di cui	
– benefici a breve termine	2.849
– benefici successivi al rapporto di lavoro	272
– benefici a lungo termine	200
– benefici per cessazione	270
– pagamenti basati su azioni	–
Totale	3.591

L'importo si riferisce al costo complessivamente sostenuto dalla Società. Nel caso dei compensi ai sindaci gli importi sono comprensivi anche dell'eventuale IVA.

2. *Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

In base alle indicazioni dello IAS 24, applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Banca esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Banca esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e l'organo di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore generale ed il Vice Direttore generale;
- le altre parti correlate, che comprendono:
 - gli stretti familiari entro il secondo grado e il coniuge o convivente more uxorio e i relativi figli di Amministratori, Sindaci, Direttore generale e Vice Direttore generale della Banca;

- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Banca nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Operazioni con società controllate e collegate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con società controllate e collegate.

Operazioni con società controllate

<i>(migliaia di euro)</i>	Crediti per finanziamenti concessi	Obbligazioni sottoscritte	Debiti per finanziamenti ricevuti	Obbligazioni emesse	Garanzie	Impegni
31.12.2015	2.820	–	–	–	202	–
Incidenza	0,04 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,05 %	0,00 %
	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Interessi attivi su obbligazioni sottoscritte	Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	Interessi passivi su obbligazioni emesse	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
2015	34	–	–	–	24	–
Incidenza	0,02 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,03 %	0,00 %

Operazioni con società collegate

<i>(migliaia di euro)</i>	Crediti per finanziamenti concessi	Obbligazioni sottoscritte	Debiti per finanziamenti ricevuti	Obbligazioni emesse	Garanzie	Impegni
31.12.2015	5.253	–	303	–	–	–
Incidenza	0,08 %	0,00 %	0,04 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Interessi attivi su obbligazioni sottoscritte	Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	Interessi passivi su obbligazioni emesse	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
2015	160	–	(15)	–	13	–
Incidenza	0,08 %	0,00 %	(0,02 %)	0,00 %	0,02 %	0,00 %

Operazioni con Amministratori, Sindaci e componenti della Direzione generale

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con gli amministratori, i sindaci e i componenti della Direzione generale

<i>(migliaia di euro)</i>	Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici		Totale	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti		
Fido accordato	1.441	86.110	3.217	16.483	736	93	108.081	
Impieghi	1.128	56.105	3.202	14.652	667	91	75.845	
	<i>Incidenza</i>	0,02 %	0,87 %	0,05 %	0,23 %	0,01 %	0,00 %	1,18 %
Crediti di firma	–	9.434	–	279	–	–	9.713	
	<i>Incidenza</i>	0,00 %	2,19 %	0,00 %	0,06 %	0,00 %	0,00 %	2,25 %
Raccolta diretta	1.299	37.742	76	1.417	335	408	41.277	
	<i>Incidenza</i>	0,19 %	5,56 %	0,01 %	0,21 %	0,05 %	0,06 %	6,08 %
Raccolta indiretta	1.323	9.393	34	52	82	159	11.043	
	<i>Incidenza</i>	0,04 %	0,31 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,01 %	0,36 %

Interessi attivi		25	1.584	70	320	0	1	2.000
	<i>Incidenza</i>	0,01 %	0,80 %	0,04 %	0,16 %	0,00 %	0,00 %	1,01 %
Interessi passivi		(11)	(491)	(2)	(11)	(4)	(4)	(523)
	<i>Incidenza</i>	(0,02 %)	(0,75 %)	(0,00 %)	(0,02 %)	(0,01 %)	(0,01 %)	(0,80 %)
Commissioni ed altri proventi		3	216	4	96	–	1	320
	<i>incidenza</i>	0,00 %	0,25 %	0,00 %	0,11 %	0,00 %	0,00 %	0,37 %

3. **Gestione delle Operazioni con parti correlate**

L'operatività con parti correlate è disciplinata dal Regolamento Consob di cui alle delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 e dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 12.12.2011 "Attività di rischio nei confronti di soggetti collegati".

La banca ha adottato – con deliberazione consiliare, previo parere favorevole del Comitato Amministratori indipendenti e del Collegio sindacale – il regolamento interno "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e correlate Politiche in materia di controlli" autorizzato dal Consiglio di amministrazione in data 23.10.2015, pubblicato sul sito www.bancapopolare.it e www.volksbank.it.

I rapporti con parti correlate, individuate secondo il disposto dello IAS 24, del predetto Regolamento Consob e delle disposizioni di Banca d'Italia rientrano nella normale operatività della Banca.

Nessuna operazione con parti correlate posta in essere nel periodo in esame ha influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della banca. Inoltre, non si registrano modifiche e/o sviluppi delle operazioni con parti correlate perfezionate entro il 31.12.2015.

Nell'anno 2015 non sono state poste operazioni significative non ricorrenti soggette alla normativa dei soggetti collegati/parti correlate. Inoltre, nello stesso arco temporale, non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi, quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possono dare luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data di bilancio non sono presenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

L'individuazione ed aggregazione dei settori operativi in conformità all'IFRS 8 è stata condotta, diversamente da quanto previsto dallo IAS 14, mediante l'identificazione dei settori operativi in base all'"approccio gestionale" utilizzato nella valutazione dei risultati ottenuti da parte del management:

- Privati;
- Imprese;
- Finanza (gestione del portafoglio di proprietà e Tesoreria).

È stato inoltre individuato un segmento residuale nel quale sono state ricondotti gli importi non riferibili in modo specifico agli altri segmenti di business.

I segmenti sono stati individuati in base alla similarità delle caratteristiche economiche nonché della similarità del settore con riferimento alla natura dei prodotti e dei processi, della tipologia di clientela, dei metodi distributivi e del contesto normativo.

Ai fini della segmentazione geografica, sono stati identificati i seguenti settori:

- Trentino – Alto Adige;
- Veneto e Friuli – Venezia Giulia

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato della Società si evidenzia che i criteri di misurazione dell'informativa di settore riportata nella presente sezione sono coerenti con quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica dell'azienda.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

(migliaia di euro)	Privati	Imprese	Finanza	Altro	Totale
Margine di interesse	16.423	104.020	12.035	–	132.478
Commissioni nette	32.219	45.657	(334)	–	77.542
Margine finanziario	–	–	32.260	–	32.260
Margine di intermediazione	48.642	149.677	43.961	–	242.280
Rettifiche nette per deterioramento valori	(636)	(45.429)	(421)	(1)	(46.487)
Risultato netto della gestione finanziaria	48.006	104.248	43.540	(1)	195.793
Spese amministrative	–	–	–	(184.763)	(184.763)
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	–	–	–	(6.187)	(6.187)
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	–	–	–	(8.467)	(8.467)
Altri oneri/proventi di gestione	–	–	–	26.821	26.821
Utili (perdite) delle partecipazioni/da cessioni di investimenti	–	–	–	216	216
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	48.006	104.248	43.540	(172.381)	23.413

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

(migliaia di euro)	Privati	Imprese	Finanza	Altro	Totale
Crediti verso banche	–	–	44.804	–	44.804
Crediti verso clientela	2.090.432	4.180.666	176.773	–	6.447.871
Titoli di proprietà e partecipazioni	–	–	1.601.475	–	1.601.475
Debiti verso banche	–	–	838.463	–	838.463
Raccolta diretta	4.447.692	1.705.673	485.313	149.691	6.788.369
– Debiti verso clientela	2.964.788	1.620.573	482.313	140.316	5.207.990
– Titoli emessi	1.482.904	85.100	3.000	9.375	1.580.379
Raccolta indiretta	2.908.197	131.052	–	–	3.039.249

Si evidenzia che i proventi operativi e le attività dell'azienda sono svolte in Italia, a conferma del radicamento nel territorio di riferimento, fattore di rilevanza strategica nello sviluppo dell'azienda. Di seguito è fornita la distribuzione dei dati patrimoniali ed economici per area geografica.

ALLEGATI AL BILANCIO

ALLEGATI AL BILANCIO DELL'IMPRESA

Informazioni ai sensi dell'art. 149 – duodecies del Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti)

Sono di seguito riportati i corrispettivi dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di Revisione o da entità appartenenti alla sua rete.

Tipologia dei servizi (migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (1)
Revisione contabile	BDO Italia S.p.A.	Banca Popolare - Volksbank	78
Servizi di attestazione	BDO Italia S.p.A.	Banca Popolare - Volksbank	26
Totale			104

(1) Gli importi sono espressi al netto di IVA e spese accessorie.

Bilancio della società controllata VOBA Invest S.r.l. in liquidazione

VOBA Invest S.r.l. in liquidazione

Voba Invest S.r.l. – A socio unico in liquidazione

Sede in Bolzano (BZ), Via del Macello n. 55
Capitale sociale Euro 30.000 interamente versato
Iscritta al Registro Imprese di Bolzano
Codice fiscale 03340170277
Società soggetta a direzione e coordinamento
da parte di Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop. p.a. con sede a Bolzano – Italia

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2015 STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
A. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B. Immobilizzazioni		
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>		
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>		
1. Terreni e fabbricati	184.076	209.440
4. Altri beni	29	182
Totale	184.105	209.622
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1. Partecipazioni in:		
b. imprese collegate	1	1
3. Altri titoli	100	100
Totale	101	101
Totale immobilizzazioni (B)	184.206	209.723
C. Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
4. Prodotti finiti e merci	1.124.277	1.110.274
Totale	1.124.277	1.110.274
<i>II. Crediti</i>		
1. Verso clienti	1.221	1.897
3. Verso imprese collegate	32.465	-
4.bis Crediti tributari	108.519	114.468
5. Verso altri	66.595	6.065
Totale	208.800	122.430
<i>III. Attività finanziarie dell'attivo circolante</i>		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
3. Denaro e valori in cassa	58	58
Totale	58	58
Totale attivo circolante (C)	1.333.135	1.232.762
D. Ratei e risconti attivi	8.449	10.300
TOTALE ATTIVO	1.525.790	1.452.785

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2014
STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014
A. Patrimonio netto		
<i>I. Capitale</i>	30.000	30.000
<i>IV. Riserva legale</i>	–	6.000
<i>VII. Altre riserve</i>		
15. Riserva da arrotondamenti		
16. Riserve da condono fiscale		
17. Varie altre riserve	(45.000)	(45.000)
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>	(182.378)	26.025
<i>IX. Utile (perdita) d'esercizio</i>	(80.018)	(214.403)
Totale	(277.396)	(197.378)
B. Fondi per rischi e oneri		
3. Altri	45.000	45.000
Totale	45.000	45.000
D. Debiti		
3. Debiti verso soci per finanziamenti	1.739.252	1.573.053
7. Debiti verso fornitori	525	13.701
12. Debiti tributari	–	–
14. Altri debiti	18.409	18.409
Totale	1.758.186	1.605.163
TOTALE PASSIVO	1.525.790	1.452.785

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2015
CONTO ECONOMICO

(importi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014
A. Valore della produzione		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	17.133	19.922
2. Variazioni delle rimanenze di prod. in corso di lav., semilav. e prod. finiti	14.003	1.026.621
5. Altri ricavi e proventi	9.179	4.677
Totale	40.315	1.051.220
B. Costi della produzione		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	–	1.026.008
7. Per servizi	57.649	55.383
8. Per godimento di beni di terzi	24.603	12.435
9. Per il personale:		
a. salari e stipendi	–	–
b. oneri sociali	–	–
e. altri costi	–	–
10. Ammortamenti e svalutazioni		
b. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	25.518	25.653
d. svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circ. e nelle disp. liquide	–	135.000
	25.518	160.653
14. Oneri diversi di gestione	12.205	10.436
Totale costi della produzione	119.975	1.264.915
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(79.660)	(213.695)
C. Proventi e oneri finanziari		
15. Proventi da partecipazione di cui da imprese collegate	–	–
16. Altri proventi finanziari d. proventi diversi dai precedenti di cui da imprese collegate	465	–
17. Interessi e altri oneri finanziari di cui da imprese collegate di cui da imprese controllanti	822	708
Totale proventi e oneri finanziari	(357)	(708)
D. Rettifiche di valore di attività finanziarie		
E. Proventi e oneri straordinari		
21. Oneri	1	–
Totale delle partite straordinarie	(1)	–
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	(80.018)	(214.403)
22. Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	–	–
23. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(80.018)	(214.403)

Bilancio della società controllata Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.

Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l.

Valpolicella Alta Società Agricola S.r.l. – A socio unico

Sede in Bolzano (BZ), Via del Macello n. 55

Capitale sociale Euro 10.000 interamente versato

Iscritta al Registro Imprese di Bolzano

Codice fiscale 02625480211

Società soggetta a direzione e coordinamento

da parte di Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop. p.a. con sede a Bolzano – Italia

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2015

STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
A. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	–	–
B. Immobilizzazioni		
I. Immobilizzazioni immateriali	–	–
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni e fabbricati	2.812.642	2.831.797
4. Altri beni	1.246.054	1.310.410
5. Immobilizzazioni in corso e acconti		50.000
Totale	4.058.696	4.192.207
III. Immobilizzazioni finanziarie		
Totale immobilizzazioni (B)	4.058.696	4.192.207
C. Attivo circolante		
I. Rimanenze		
II. Crediti		
1. Verso clienti	236.686	124.371
4.bis Crediti tributari		20.439
5. Verso altri	699.459	700.359
Totale	936.145	845.169
III. Attività finanziarie dell'attivo circolante		
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	11.375	12.212
3. Denaro e valori in cassa		302
Totale	11.375	12.514
Totale attivo circolante (C)	947.520	857.683
D. Ratei e risconti attivi	1	1
TOTALE ATTIVO	5.006.217	5.049.891

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2015
STATO PATRIMONIALE

(importi in Euro)

PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014
A. Patrimonio netto		
I. Capitale	10.000	10.000
IV. Riserva legale		
VII. Altre riserve		
11. Versamenti a copertura perdite	4.660	3.796
16. Riserve da condono fiscale		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) d'esercizio	143.568	(234.136)
Totale	158.228	(220.340)
B. Fondi per rischi e oneri	699.412	699.412
3. Altri	699.412	699.412
C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
D. Debiti		
3. Debiti verso soci per finanziamenti	997.363	1.180.361
5. Debiti verso banche	3.081.429	3.353.970
7. Debiti verso fornitori	8.514	36.263
12. Debiti tributari	51.606	-
14. Altri debiti	532	225
Totale	4.139.444	4.570.819
E. Ratei e risconti passivi	9.133	-
TOTALE PASSIVO	5.006.217	5.049.891

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2014
CONTO ECONOMICO

(importi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31.12.2015	31.12.2014
A. Valore della produzione		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	215.151	113.065
5. Altri ricavi e proventi	320.673	31.341
Totale	535.824	144.406
B. Costi della produzione		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	15.246	15.501
7. Per servizi	121.509	112.724
10. Ammortamenti e svalutazioni		
a. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	64.356	63.738
	64.356	63.738
12. Accantonamenti per rischi		
14. Oneri diversi di gestione	40.291	2.195
Totale costi della produzione	241.402	194.158
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	294.422	(49.752)
C. Proventi e oneri finanziari		
16. Altri proventi finanziari		
d. proventi diversi dai precedenti		
17. Interessi e altri oneri finanziari	145.163	184.384
Totale proventi e oneri finanziari	(145.163)	(184.384)
D. Rettifiche di valore di attività finanziarie		
E. Proventi e oneri straordinari		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	149.259	(234.136)
22. Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	(5.691)	
23. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	143.568	(234.136)



**Banca Popolare
Volksbank**